7-7-97

CRONACA VERA

Nefando trucco di un padre-spacciatore

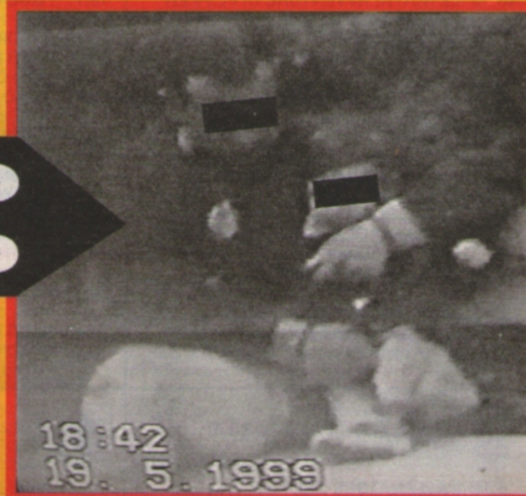
Porta ai giardinetti la figlioletta di un anno

nascondendo nel pannolino

le dosi di droga da distribuire

ai clienti

pag. 24



Grintosa cinquantenne

travolge col fuoristrada l'ex convivente

che sta massacrando di botte

il suo nuovo e giovane amico

pag. 16



Dal balcone di casa fotografa per ben due volte

un UFO

che si sposta nel cielo

a oltre 4 mila chilometri all'ora





pag. 38

A colloquio con un esperto che studia l'aspetto scientifico degli oggetti volanti non identificati

Luci, dischi e trottole L'Ufo si annuncia così

QUANDO il professor Joseph Hynek, celebre come astonomo ma addirittura popolare come ufologo, venne a Roma, non mancò d'incontrare il dottor Mario Cingolani, attuale Presidente del CUN (Centro Ufologico nazionale). L'abboccamento fu certamente storico, ma storica è anche casa Cingolani.

Mario Cingolani *senior*, padre dell'interlocutore di Hynek, fu membro della Costituente, e quindi firmatario della Costituzione italiana; fu poi due volte ministro alla Difesa. La madre dello stesso, Angela Maria Guidi Cingolani, anch'essa facente parte dell'Assemblea Costituente, è stata la prima donna del Parlamento della Repubblica e la prima in un suo Governo.

«È assolutamente falso affermare che gli UFO non sono mai stati visti da persone con una formazione scientifica», aveva scritto fin dal lontano '63 lo scienziato americano sullo «Yale Scientific Magazine». A venticinque anni di distanza da quella dichiarazione, è bene dunque fare il punto della situazione sul problema degli UFO con il dottore Mario Cingolani, che gentilmente ci riceve tra cimeli e ricordi di famiglia.

— Dottor Cingolani, quali sono le caratteristiche peculiari del problema UFO?

«È un dato assodato che il fenomeno esiste. Si tratta di un insieme di eventi, spesso contradditori ed assurdi, che tuttavia convenzionalmente vengono definiti in tal modo. Una spiegazione univoca invece non esiste. Ma, benché complesso, il fenomeno appare in alcuni casi espressione di un' "intelligenza", non meglio identificata».

— Quali sono al riguardo le ipotesi più attendibili?

«Le ipotesi formulate fino ad oggi sono numerosissime, ma tutte in qualche misura insoddisfacenti per i ricercatori del CUN. Mi piace citarne due: la teoria "parafisica" di Jacques Vallée e l'ipotesi "extraterrestre", che è quella che affascina maggiormente l'opinione pubblica. Vallée sostiene che tutto il fenomeno non è altro che "la versione moderna di una corrente culturale antichissima che affonda le sue radici nel mondo magico e fiabesco, costituito da elfi, streghe e gnomi". È una tesi oggi molto *à la page*, ma che non trova un riscontro obiettivo nella vasta casistica attuale. L'ipotesi extraterrestre, invece, particolarmente seguita negli anni '50, ed oggi pressoché abbandonata dai maggiori esperti, è rimasta nel cuore della gente, generando equivoci duri a morire. L'equazione, più che algebrica, trascendente UFO = Extra-terrestri è infatti profondamente radicata ormai nella mente umana. Al contrario, con le nostre attuali conoscenze nel campo della fisica astronomica appare estremamente improbabile accreditare questa tesi».

— Se questa è la situazione, con quali criteri e con quale metodo opera il CUN?

«Noi cerchiamo di applicare quello che abbiamo definito come il "metodo del conglomerato". Come ho detto, il fenomeno appare a prima vista "assurdo", come un coacervo di elementi disparati e spesso tra loro inconciliabili: ne fanno parte, a pari titolo, le luci notturne, i globi di fuoco, i dischi, le trottole, i rettangoli volanti; e chi più ne ha più ne metta. Per studiare il fenomeno con rigore scientifico, occorre perciò, in primo luogo, mettere ordine. Come un conglomerato è caratterizzato da pietrisco, ghiaia, terriccio, cemento, così il fenomeno UFO, costituito da elementi di varia natura, foggia, colore, dimensione, velocità, eccetera, può essere ricondotto ai suoi componenti originari. Setacciato e filtrato, se ne separeranno le parti, e si stabiliranno i parametri in maniera omogenea e conforme. È bene precisare che tutta la casistica ufologica va presa in esame. E occorrerebbe analizzare anche quegli eventi coperti da segreto militare o di cui comunque non si ha notizia per l'intervento di particolari censure. Operando in questo modo, si possono individuare "tipi" e "gruppi" di fenomeni, sui quali è possibile cominciare a lavorare seriamente».

— Quali altre iniziative si riserva il CUN per il futuro?

«Tenuto conto della sua ventennale attività, il Consiglio scientifico del CUN resterà quale organo importantissimo di gestione del Centro. Ma c'è un'iniziativa che intendo proporre tra breve. Si tratta dell'istituzione di un Albo degli inquirenti. L'inquirente è la persona che fornisce al Consiglio scientifico la materia prima, cioè l'avvistamento, effettuato da una o più persone. Il suo lavoro, che non deve mai inquinare le prove, è estremamente delicato. I futuri membri di questo Albo saranno accreditati dal CUN stesso presso l'Arma dei Carabinieri, per il fatto che l'Arma copre tutto il territorio nazionale. Di altre iniziative parlerò in seguito. Ricordo tuttavia al momento che il dott. Corrado Malanga, dell'Università di Pisa, è il Coordinatore del Consiglio scientifico del CUN. Consulenti esterni sono, tra gli altri, il professor Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia, il professor Vincenzo Croce, dell'Osservatorio astronomico di Roma, il professor Dino Dini, direttore del dipartimento di energetica dell'Università di Pisa, il professor Antonino Palumbo, direttore dell'Osservatorio meteorologico dell'Università di Napoli, l'ingegner Francesco Piccari, ricercatore spaziale del C.N.R., il generale Salvatore Marcelletti.

Segretario generale del CUN è il dottor Roberto Pinotti. Ma chi fosse interessato ad entrare in contatto con noi dovrà rivolgersi al Coordinatore nazionale, Gianfranco Neri, Casella postale n. 823-40100, Bologna.

— Speriamo che sia extraterrestre, dottor Cingolani.

Anna Maria Turi

IL TEMPO 21 APRILE 1988

Amsterdam «A tutte le auto, fermate l'Ufo»

AMSTERDAM — Una decina di auto della polizia stradale e un elicottero hanno partecipato giovedì sera ad Amsterdam e dintorni ad una imponente caccia all'Ufo rivelatasi alla fine infruttuosa. Dei presunti extraterrestri e degli altrettanto presunti veicoli spaziali gli agenti, per quanto si siano impegnati al massimo, non hanno trovato traccia.

A segnalare nel cielo di Amsterdam la presenza di «oggetti volanti non identificati» non erano stati questa volta comuni mortali, cittadini più o meno suggestionati dalle «guerre spaziali» di memoria cinematografica bensì i controllori del traffico aereo dell'aeroporto di Schiphol, principale scalo internazionale della città olandese.

«Siamo stati messi in allarme giovedì sera dai controllori del traffico aereo di Schiphol che avevano osservato delle luci brillare intensamente al di sopra della zona del porto. Le luci, che erano ferme, non erano state evidenziate dagli schermi radar» ha riferito il portavoce della polizia di Amsterdam, Klaas Wilting.

La notizia del presunto avvistamento degli Ufo da parte dei controllori del traffico aereo di Schiphol è stata data anche dal giornale radio della sera e immediatamente il centralino della polizia è stato subissato da decine di telefonate di cittadini: tutti o quasi tutti erano concordi nel segnalare la presenza di oggetti volanti, di veicoli simili a normali aerei e a vere e proprie astronavi come quelle pilotate da Darth Vader nella trilogia cinematografica di «Guerre Stellari».

Dalla mezzanotte e per diverse ore venivano mobilitate nella caccia agli «Ufo» dodici auto e un elicottero della polizia ma le ricerche, per quanto capillari, non davano alcun risultato.

«Non abbiamo trovato nulla all'infuori di alcune lampade accese e dalla luce intensa fissate alla sommità di una gru che si trovava al porto», ha spiegato il portavoce della polizia.

Il funzionario non è stato, tuttavia, in grado di dare una risposta ai numerosi interrogativi suscitati dallo strano avvistamento fatto dai controllori di volo di Schiphol.

Il caso è stato passato, per competenza, all'aviazione militare olandese che dovrà cercare di determinare cosa sia realmente accaduto.

5 MARZO 1988

CORRIERE DELLA SERA

SI E' SVOLTO A LIONE IL II CONGRESSO DI UFOLOGIA

Quei misteriosi «nanetti» arrivati con un'astronave

Dei sei alieni che sarebbero precipitati 40 anni fa nel Nuovo Messico si è tornati a parlare sulla scorta di nuovi documenti – La relazione dell'ufologo parmigiano Giorgio Pattera

Si è svolta nei giorni scorsi a Lione la seconda edizione del Congresso internazionale di Ufologia denominato «Rencontres de Lyon».

Durante tre intense ed interessanti giornate di studio di confronto e di verifica, tecnici, ricercatori, giornalisti ed esperti del settore ufologico dei vari Paesi europei hanno dibattutto con competenza e serietà le diverse problematiche legate alla tematica ufologica. Tutto questo senza lasciarsi trasportare da facili entusiasmi da una parte, ma nemmeno farsi prendere da sintomi di stanchezza o delusione dall'altra o, quel che è peggio, senza volere affossare aprioristicamente quel fenomeno Ufo che a tutt'oggi, a dispetto dei suoi numerosi detrattori, resta vivo e più attuale che mai.

Nell'ambito di questa seconda edizione della manifestazione d'oltr'Alpe (durante la quale ha fatto ottima impressione notare la concorde volontà dei partecipanti nel volere affrontare le argomentazioni e l'assenza di deludenti personalismi o dannosi misticismi) hanno destato particolare interesse sia per forma che per contenuto tre relazioni fra le quali quella svolta dall'ufologo parmigiano Giorgio Pattera.

«L'analisi comparativa dei rapporti Ufo/Ifo osservati sul territorio della Danimarca» *è stato l'argomento trattato dallo studioso danese M. Lars Lassen. Mentre M. Dominique Dyres, istruttore di Circolazione aerea alla Scuola nazionale di Aviazione civile di Toulouse e controllore aereo presso il Centro di navigazione aerea della Francia Sud-Est, ha illustrato ai convenuti i principi fisico-tecnici del funzionamento radar sottolineando come spesso anche l'uso di un sistema di rilevamento così sofisticato possa produrre in campo ufologico interpretazioni non reali.*

Ma il «clou» dell'intero convegno è stato indubbiamente la sconcertante relazione svolta da Jean Sider: «Ciò che l'Usaf sapeva sugli Ufo già nel 1947». *Supportato da numerosissime documentazioni tratte da originali conservati negli archivi politico-militari degli Usa (la legge americana sulla pubblica informazione prevede, dopo trent'anni dai fatti, il rilascio dei fascicoli classificati top-secret a chi ne faccia esplicita richiesta) il ricercatore francese, convinto fautore dell'ipotesi extra-terrestre, ha dimostrato più che fondato il sospetto da parte delle organizzazioni ufologiche che i governi di molti Paesi, in particolare quello degli Stati Uniti, sappiano molto di più di quanto dicano di conoscere sull'argomento.*

Sono rimbalzati pertanto nomi illustri di un passato abbastanza recente quali i presidenti Truman, Eisenhower, Carter, il senatore B. Goldwater. I lavori del congresso di Lione hanno perciò focalizzato la struggente ipotesi secondo la quale il 7 luglio 1947 a Roswell (Nuovo Messico) precipitò, disintegrandosi, un'aeronave aliena con sei occupanti a bordo che furono però rinvenuti tutti morti. I cadaveri, di sembianze molto simili a quelle umane tranne che per l'altezza (max m. 1,20), si troverebbero tutt'ora nella base aerea di Wright-Patterson a scopo di studio assieme a quelli di almeno altre due dozzine di extraterrestri tutti conservati in azoto liquido e sotto strettissima sorveglianza. Le astronavi, invece (o meglio ciò che rimane di esse) sarebbero custodite ed oggetto di febbrili ricerche nelle basi di Langley e di McDill in Florida. Ma c'è di più: al momento del ritrovamento, due alieni sarebbero stati ancora in vita, anche se gravemente ustionati e sarebbero morti poco dopo in California senza essere riusciti a comunicare alcunché. Altre voci, per altro a livello di indiscrezione, asseriscono che un altro alieno sarebbe sopravvissuto per quasi tre anni guardato a vista da un tenente colonnello Usaf volontario, mentre addirittura altri due sarebbero tutt'ora viventi.

Giorgio Pattera del Centro ufologico nazionale di Parma ed unico studioso che rappresentava l'ufologia italiana, ha trattato a sua volta un interessantissimo tema dal titolo: «La stampa: un valido aiuto nella ricerca ufologica». *Nel corso della propria relazione, semplice ma ben centrata sotto il profilo sociopsicologico, l'ufologo parmigiano ha riportato tra l'altro i casi di avvistamento di fenomeni Ufo osservati nel luglio 1987 sul territorio di Parma e provincia illustrandoli con l'impiego di articoli riportati a suo tempo dalla Gazzetta. Molto apprezzato dai numerosi uditori presenti è risultato pure il catalogo computerizzato degli avvistamenti sul Parmense dal 1947 ad oggi, unitamente alla proiezione di alcune emblematiche diapositive inerenti un caso verificatosi a Lesignano Bagni nei 1982. Al termine della manifestazione Giorgio Pattera ha manifestato il desiderio (tempo e .. finanze permettendo) di effettuare nella nostra città un seminario a livello regionale aperto a tutti gli interessati onde potere illustrare le nuove tendenze ufologiche dibattute a Lione.*

Lorenzo Sartorio

GAZZETTA DI PARMA 18 APRILE 1988

illustratofiat marzo 88 47

C'era un Ufo nel cielo di Verona?

Un mio nipote, abitante nel Basso Veronese, una sera della scorsa estate si è dilettato a ritrarre Verona dal Colle delle Torricelle per farne alcune diapositive.

Come più tardi ha dichiarato, non notò nulla di strano nel cielo di Verona ma quando proiettò sullo schermo le diapositive, in una di queste apparve l'oggetto che si vede in alto a destra e che io annovererei fra gli UFO.

Non desidero fare polemiche. Dico soltanto che la foto non è un trucco e che mio nipote è in piena buona fede e completamente ignaro del fenomeno ufologico.

Arduino Albertini

La prima condizione per poter analizzare una fotografia e dare un giudizio su alcuni particolari di cui non si conosce la provenienza è quello di verificare il negativo da cui la stampa è stata tratta. Comunque, osservando la foto, si può supporre che l'immagine giudicata un Ufo sia un riflesso nell'obbiettivo, come capita spesso nei controluce dei notturni, oppure una macchia provocata durante lo sviluppo dei negativi. Escluderemmo l'Ufo (naturalmente come oggetto non identificato e non come apparecchio «extraterrestre»), perché l'immagine appare con contorni nitidi mentre, essendo la fotografia scattata di notte (e quindi con tempi di esposizione molto lenti), gli oggetti in movimento anche se nella direzione dell'osservatore dovrebbero risultare «mossi».



L'oggetto misterioso (in alto, a destra)

Giovedì
19 Giugno 1986 IL TEMPO

Avvistato un UFO «piatto e luminoso»

ASCOLI PICENO, 18 — Poco dopo la mezzanotte, un UFO è stato visto da parecchie persone nel paese di Santa Vittoria. I testimoni hanno visto un oggetto sferico con una base piatta emanare una luce bianchissima ed accecante che emetteva un sibilo continuo.

La notizia dell'avvistamento è stata segnalata al professor Chiumento, direttore del centro studi ufologici, secondo il quale non si tratterebbe né di un aereo, che ovviamente non può rimanere sospeso in aria, né di un elicottero, che produce un rumore diverso. L'oggetto — secondo le testimonianze — era letteralmente librato nell'aria ed emanava una luce sempre più chiara ed intensissima finché si è allontanato emettendo un sibilo assordante in direzione Ovest per sparire in pochi secondi.

Il professor Chiumento ha parlato anche con i carabinieri del paese che gli hanno riferito di aver ricevuto diverse segnalazioni di alcuni testimoni che sostenevano di aver visto una scia luminosa verso la fine dell'avvistamento e da altri che dicevano di aver visto all'inizio dell'avvistamento qualcosa che bruciava.

Avvistato l'altra notte in cielo un oggetto misterioso

Vedono l'Ufo ad Acqui e Ovada

ALESSANDRIA — Sono tornati gli «Ufo» nei cieli dell'Alessandrino? Sembrerebbe di sì, stando a quanto dichiarato da alcune persone che la notte scorsa avrebbero avvistato in cielo un oggetto luminoso, del diametro di un paio di metri, che girava su se stesso. Qualcuno ha avvertito il «113» ed una pattuglia della polizia si è recata nella zona indicata, ma dello strano oggetto non vi era più traccia.

L'avvistamento è avvenuto in una zona compresa fra Acqui, Ovada e Cantalupo e vi sarebbero numerose testimonianze, malgrado l'ora tarda, circa l'una di notte.

Ad accorgersi per primi dello strano oggetto luminoso sono stati un gruppo di giovani che ad Acqui stavano uscendo da un ristorante. Racconta uno di essi: *«Ho alzato gli occhi in cielo ed ho visto, piuttosto basso, un oggetto circolare che emanava una luce biancastra piuttosto intensa e non ad intermittenza. L'impressione era che la luce filtrasse dalle nuvole. L'oggetto girava in tondo, senza alcun rumore»*.

Il gruppo di giovani non ha comunque dato molta importanza a quanto aveva notato e l'ipotesi è stata che si trattasse di un pallone sonda.

Quasi analogo l'avvistamento ad Ovada, poi lo strano oggetto si sarebbe spostato su Cantalupo. A notarlo è stata una donna che dopo averlo osservato per alcuni minuti ha pensato di informarne la polizia. Ha telefonato al «113» ma quando la pattuglia è arrivata, l'«Ufo» era già sparito.

Non è la prima volta che oggetti misteriosi vengono segnalati in qualche zona della provincia. Alcuni anni fa, a San Michele, si parlò addirittura dell'atterraggio di un disco volante. Ad avvistarlo, mentre si alzava, in estate, da un campo di grano, era stato un ragazzo del paese. Fu compiuto un sopralluogo e sul terreno venne trovata una vasta chiazza d'olio, mentre la vegetazione appariva bruciacchiata. Per alcune notti molti curiosi rimasero in attesa nella zona, ma l'«Ufo», o chi per esso, non apparve più.

r. sc.

LA STAMPA ED ALESSANDRIA E PROV. SABATO 31.05.86

IL GIORNALE D'ITALIA
Pag. 4 - Sabato 14 Giugno 1986

Avvistati altri due Ufo ad Ancona e Perugia

ANCONA — Maggio e giugno evidentemente sono i mesi in cui gli Ufo sono più frequentemente in viaggio verso la Terra. Infatti, dopo i molteplici avvistamenti degli ultimi venti giorni in ogni parte d'Italia, sono stati registrati altri due avvistamenti rispettivamente nelle province di Ancona e Perugia. Alle 23.30 di giovedì, in località Torrette di Ancona cinque persone hanno osservato a circa mille metri di distanza uno strano oggetto luminoso di colore biancastro che volava a circa 50 metri sopra il livello del mare. Si muoveva verso ovest, poi si fermava, quindi ripartiva. E così di seguito dando la netta sensazione di muoversi a scatti. Tra gli avvistatori, i signori Enrico Pasquinelli e Natale Piccolo si sono messi in contatto con la segreteria del prof. Antonio Chiumento, presidente del Centro studi ufologici. Sempre giovedì sera, intorno alle 22, altre due persone abitanti a Castiglione del Lago in provincia di Perugia hanno affermato di aver avvistato verso le 24, tre oggetti sferici luminosi di colore azzurro intenso che si muovevano in una formazione a triangolo ed a bassa quota. Quando i tre strani oggetti si sono trovati sulla verticale del Lago Trasimeno sono scesi a candela e si sono inabissati nelle acque. Secondo il professor Chiumiento considerando anche gli altri recenti avvistamenti di Ufo nel Pavese, in Irpinia, in Calabria, «ci troviamo in un periodo di netta ripresa del fenomeno come accadde nell'estate dell'anno scorso».

LA STAMPA ED. ASTI E PROV. 6/6/86

Avventura notturna di un barista di Mombercelli

Vede un ufo e lo filma

Ma la luce era poca e la pellicola non conferma l'apparizione

MOMBERCELLI — Giuseppe Ghignone, gerente di un bar in piazza Roma, sarebbe potuto entrare in possesso di un documento che non esita a definire «d'importanza scientifica».

Il filmato di una grande palla di luce che nel cuore della notte volteggia sui tetti delle case, mentre decine di famiglie dormono ignare. Un Ufo secondo il barista. Però la sofisticata cinepresa con registratore, messa prontamente in azione con l'aiuto della moglie, per immortalare l'apparizione extraterrestre, non ha reso un buon servizio. Racconta il Ghignone: *«La luce emessa dalla sfera era troppo debole probabilmente e non è rimasto impresso nulla sulla pellicola»*.

Unica testimonianza della caccia notturna all'Ufo il dialogo tra marito e moglie che il registratore incorporato nella cinepresa ha immagazzinato. L'Ufo, stando al racconto del Ghignone, è transitato nel cielo di Mombercelli nella notte tra giovedì e venerdì scorsi: *«Sono rientrato a casa intorno all'una. Mi affaccio alla finestra del bagno e vedo un fascio di luce che gira. E' un cerchio, cento metri di diametro, di luce abbastanza pallida, prima veloce, poi sempre più rallentato nel suo movimento. Si muove sui tetti di alcune villette che si trovano davanti al condominio dove abito in via Aresca 10»*. L'uomo chiama la moglie, afferra la cinepresa, inizia a filmare. Il pallone luminoso però è sfuggente e la luminosità si fa via via più flebile. Torna a brillare quando si alza nel cielo per defilarsi chissà dove.

Aggiunge ancora il Ghignone: *«Anche un altro abitante del paese, un mio amico, mi ha assicurato il giorno dopo di aver visto la sfera verso le cinque del mattino, molto luminosa e alta nel cielo che si allontanava sempre di più»*. Ufo o più semplicemente un pallone sonda? Il filmato non lo potrà rilevare ma il barista è convinto di aver visto gli extraterrestri.

f. c.

Avvistati due Ufo su Pavia e Milano

LA NAZIONE
6/6/86

MILANO — Due ufo sono stati avvistati l'altra sera nel Milanese e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto nel cielo di Barlassina, in provincia di Milano, verso le 22.20. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro roteava mandando bagliori di colore ora giallo, ora rosso, ora verde. L'ufo prima è rimasto fermo per circa 15 minuti, assumendo ad un certo punto la forma di croce per poi allontanarsi verso nord. A Barlassina l'ufo è stato notato fino alle 23,05 circa. L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone.

Altra segnalazione è stata fatta dal signor Gianni De Paoli, abitante a Valeggio, in provincia di Pavia, che ha dichiarato di aver visto nel cielo del suo paese, intorno alle 22,45, uno strano oggetto giallo emanante una luce fortissima, che si muoveva lentamente diminuendo la intensità della luce e scomparendo del tutto dopo circa cinque minuti.

Il professor Chiumento, presidente del centro italiano studi ufologi, ha dichiarato che più volte si è avuta contemporaneità di avvistamenti con la presenza di luci convenzionali, come ad esempio fuochi d'artificio, fari puntati verso il cielo, caduta di meteoriti.

Altri due ufo avvistati in Lombardia

MILANO — Dopo gli avvistamenti di domenica altri due ufo sono stati avvistati mercoledì sera nel Milanese e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto verso le 22.20 nel cielo di Barlassina in provincia di Milano. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro roteava mandando bagliori di colore ora giallo, ora rosso, ora verde. L'ufo prima è rimasto fermo per circa 15 minuti, assumento ad un certo punto la forma di croce per poi allontanarsi verso Nord. A Barlassina l'ufo è stato notato fino alle 23.05 circa.

L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone. Fra queste, i coniugi Gino e Linda Ventura che si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano studi ufologici. Nel loro racconto l'ufo è stato definito «qualcosa di stupendo». Un'altra segnalazione è stata fatta dal signor Gianni De Paoli, abitante a Valeggio, in provincia di Pavia, che ha dichiarato di aver visto nel cielo del suo paese, intorno alle 22.45, uno strano oggetto giallo emanante una luce fortissima che si muoveva lentamente diminuendo la intensità della luce.

LA STAMPA
6/6/86

Nei cieli italiani riappaiono i dischi volanti

Riapparizione degli Ufo nei cieli italiani dopo un periodo di relativo «letargo»: ne ha dato notizia il centro italiano di studi ufologici, attraverso il proprio presidente, Antonio Chiumenti, sulla base di segnalazioni pervenute dalle Marche e dall'Aretino. In un caso, addirittura, i protagonisti - due coniugi fiorentini che hanno chiesto l'anonimato - si sarebbero avvicinati sino ad una ventina di metri a tre dischi volanti, poco prima che questi spiccassero il volo. Il fatto è avvenuto, secondo la versione fornita al centro, mentre i due percorrevano alle 23 di martedì, in auto, la strada Fossombrone-Fano. Improvvisamente, il motore del veicolo si è fermato. Visti inutili i tentativi di rimetterlo in moto e scesi dall'auto, i coniugi hanno udito uno «strano suono» che ha attirato la loro attenzione su tre oggetti, poggiati al suolo a circa cento metri sulla sinistra della strada. Per osservarli meglio, si sono avvicinati, sino a circa venti metri dal più vicino. Il sibilo, a questo punto, è diventato acutissimo e gli Ufo si sono sollevati dal suolo. Dopo essere rimasti immobili per una ventina di secondi, i tre oggetti hanno aumentato costantemente la velocità e l'angolo di salita, sparendo completamente alla vista. I due, tornati all'auto, non hanno avuto difficoltà a rimetterla in moto. Secondo la descrizione fornita, gli oggetti erano tutti a forma di disco, con diametro di venti metri. Emettevano luce bianco-azzurrognola ed al centro presentavano una cupola. Erano inoltre muniti di tre «apparati da atterraggio».

IL GIORNALE D'ITALIA
24 Aprile 1986

IL TEMPO

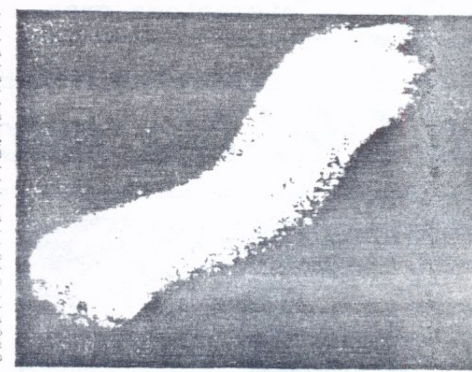
INTERNO ATTUALITÀ 9/6/86

Non è da escludere un nuovo «flap» dopo le ultime osservazioni

Una «formazione» di UFO in volo sulla Calabria

«Oggetto misterioso» fotografato presso Pavia

SE CONTINUA così arriviamo al «flap». Dopo gli avvistamenti di Milano e in provincia di Pavia, la scorsa notte nel tratto della litoranea tra Palmi e Bagnara Calabra è stata vista chiaramente una «formazione» di UFO che volava a bassa quota in direzione dell'Aspromonte. La mezzanotte era passata da un'ora e nel cielo limpido i pochi automobilisti in transito venivano attratti da uno strano fenomeno: cinque oggetti discoidali che emanavano una luce rosso-arancio si muovevano in fila indiana provenienti dal mare. In molti si sono fermati per guardare le misteriose figure che sono rimaste in aria circa dieci minuti, tra i testimoni i coniugi Giovanni ed Emilia Felice che hanno osservato il volo fino a quando gli UFO sono scomparsi dietro le montagne.



Uno degli UFO fotografati durante il «flap» del 1978

Il condizionale che è sempre d'obbligo in queste circostanze, nel caso specifico pare non abbia ragione di esistere se è vero che le fonti alle quali si è rivolto il prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro Italiano di Studi Ufologici, hanno escluso che a quell'ora ci fosse in volo una formazione di aerei o elicotteri che poteva aver indotto in errore gli osservatori, dai quali lo stesso Chiumiento ha appreso la notizia.

Professore di ragioneria a Pordenone, il presidente del CISU polemizza con molto fair play con il dott. Mario Cingolani, presidente del Centro Ufologico Nazionale, che abbiamo intervistato nei giorni scorsi, sostenendo che gli avvistamenti di Milano sono autentici. *«Il mio collega — dichiara Chiumiento — deve aver dimenticato [illegible]»* [illegible] *ruotanti tra il giallo, il rosso e il verde. Tali oggetti giravano su se stessi ad alta velocità, secondo quanto hanno riferito i testimoni e dopo una quindicina di minuti hanno assunto una formazione a croce»*.

E soprattutto la contemporaneità degli avvistamenti ad accreditare un risveglio in Italia del fenomeno ufologico che ha avuto un «flap», cioè una notevole intensità, nel 1978. Della contemporaneità ne è stato un esempio il 4 giugno quando a Valeggio, in provincia di Pavia e a Barlassina, in provincia di Milano, ci sono stati due avvistamenti. Nel primo caso, verso le 22.45 è stato osservato un oggetto che emanava una luce gialla molto intensa e si muoveva lentamente. La luce è diminuita progressivamente fino a sparire.

Quanti hanno potuto vedere l'oggetto misterioso escludono che potesse trattarsi di un aeromobile convenzionale. L'UFO di Barlassina era ugualmente luminoso ma cambiava continuamente forma; questo, almeno il parere dei testimoni tra i quali i coniugi Gino e Lidia Ventura che pare siano riusciti a fotografarlo. Non appena il documento sarà in possesso degli esperti, si scateneranno le polemiche: i più cauti cercheranno di dare una spiegazione alla natura delle forme vaganti nel cielo stellato, gli altri non avranno dubbi sulla presenza degli extraterrestri sulla verticale della Penisola. E guai a toccargli l'UFO.

La cautela per loro non ha ragione di esistere anche se non hanno tutti i torti perché è raro che di certi fenomeni venga data da fonti ufficiali una spiegazione convincente. Ed allora, di fronte alla ragioneria calcistica che sta privando di vero significato agonistico i «mondiali», non è forse lecito illudersi un po'? Ma non esageriamo. Quando si cerca di accreditare l'ipotesi che il misterioso animale nascosto nei boschi dell'Irpinia altro non sia che un extraterrestre [illegible] un po' [illegible] la fantasia.

Va tuttavia preso atto che lo stesso prof. Chiumiento lascia la porta aperta a tale eventualità. E se lo dice lui... A questo punto non resta che augurarsi una clamorosa «manifestazione», cioè una presenza massiccia di UFO in qualche città per togliere ogni dubbio. Senza escludere che si faccia vivo il comandante delle astronavi che avemmo la fortuna di «intervistare» alcuni anni fa, per chiarire ancora una volta i fenomeni.

ALFREDO PASSARELLI

Domenica 2 Marzo 1986

CRONACHE ITALIANE — IL GIORNALE D'ITALIA

Due avvistamenti sul Veneto e sulle Marche nella serata di venerdì

«Allarme Ufo» sull'Italia

Un corpo circolare dalla luce abbagliante ha sorvolato Asiago ed ha «lanciato» un secondo oggetto misterioso. Un'ora dopo un «disco» lampeggiante sembrava volesse atterrare sul monte Conero

PORDENONE — Due avvistamenti di Ufo sono stati segnalati al centro italiano studi sugli Unidentified Flying Object di Pordenone: il primo è stato fatto intorno alle 22 di venerdì nel cielo di Asiago, il secondo, un'ora dopo, ad Ancona. Ad Asiago due persone hanno osservato un corpo circolare dalla luce abbagliante che si muoveva lentamente nel cielo. L'oggetto, dopo un pò, ha espulso dalla parte posteriore un altro oggetto luminoso che ha sorvolato Gallio.

Alla periferia di ancona, poco prima delle 23, alcune persone hanno visto un oggetto luminoso che si muoveva a bassa quota. Aveva la forma di un disco e, almeno all'apparenza, era formato da metallo con cupola molto grande. Presentava quattro luci rosse intorno e cinque fori bianchi puntati a terra. L'oggetto si è diretto verso il monte Conero dando ai presenti la netta impressione che si apprestava ad atterrare in un vallone.

Il numero degli avvistamenti di Ufo in Italia ha avuto un forte incremento nell'85. I risultati di un primo studio delle segnalazioni raccolte l'anno scorso sono stati resi noti dal centro italiano studi ufologici, un'associazione creata da pochi mesi, di cui è presidente il prof. Antonio Chiumiento.

Il centro ha tra l'altro lo scopo di promuovere lo studio scientifico del fenomeno Ufo, favorire la circolazione dell'informazione sul fenomeno e coordinare a livello nazionale le attività di raccolta e di analisi dei dati. Nell'85 si sono avuti in Italia oltre 300 avvistamenti di strane luci o oggetti in cielo, mentre le segnalazioni raccolte sono state 110 nell'84 e 230 l'anno precedente. Il centro italiano studi ufologici, che si avvale di una rete di 150 soci in tutto il territorio nazionale, dispone dell'unico servizio telefonico permanente di raccolta di segnalazioni esistente in Italia (il numero è 011/3290279). Il centro applica allo studio degli Ufo le tecnologie più avanzate con l'utilizzo di elaboratori elettronici per schedare gli avvistamenti ed analizzarli. Grazie a questi strumenti è stato possibile identificare una forte percentuale dei casi riconducendola a cause convenzionali. Meteore, palloni, aerei e perfino stelle cadenti sono state scambiate dai testimoni per oggetti misteriosi. Come sempre però anche lo scorso anno alcuni Ufo hanno «resistito» ad ogni tentativo di spiegazione, soprattutto i casi di incontro ravvicinato.

Fra le segnalazioni più interessanti dell'85, le tracce misteriose trovate a giugno vicino a Brescia ed il cerchio di 40 metri di diametro scoperto in agosto in un campo nei pressi di Pordenone; l'avventura di due automobilisti presso Aviano, imbattutisi il 14 aprile in strani esseri umanoidi immobili a lato della strada, mentre alla stessa ora decine di persone in tutta la zona osservavano luci a bassa quota; l'incontro notturno di una coppia con un omino alto un metro e 20 centimetri che ai primi di agosto attraversò saltellando la strada fra Oderzo e Ponte di Piave e venne risucchiato da un oggetto discoidale poi decollato; gli avvistamenti «di massa» con centinaia di testimoni da intere regioni, l'11 agosto, il 14 settembre e il 13 dicembre. Gli Ufo nell'85 si sono concentrati soprattutto nella seconda metà di agosto con quella che gli ufologi chiamano una «ondata» di avvistamenti. Le regioni più coinvolte sono state le Marche, le Venezie e la Toscana. In settembre le segnalazioni si sono spostate in Piemonte ed a partire dal tardo autunno si è registrato un forte aumento di casi in tutto il centro-sud.

7

ıno.

Aquilone - Monte Moria (Par- › provinciale), metà ottobre ›54, ore 13. Si stava riposando ı un prato e contemplava il cielo ızurrissimo ed ecco uno strano ›ggetto bianco con una coda simi- a quella di un aquilone, ma di rma rotonda. Protagonista di ıesta esperienza il cacciatore arlo Gianessi che scrive una let- ra al direttore di "Libertà". Giun- › sopra la sua testa, sembra pre- pitare poi riprende quota e pro- ›gue il suo tragitto verso ovest di- guandosi. Poco dopo compare un tro oggetto simile, molto più in to, nella stessa direzione.

Disco infuocato - Somaglia Lo- giana, 25 agosto 1957, ore 1 di ›tte. A testimoniare l'episodio ıi sono il sindaco del paese, Lui- Garoni, ed il segretario comu- ıle. Sostengono di aver scorto di- intamente un «disco infuocato» ‹l diametro apparente di circa 20 ntimetri librarsi sopra le loro te- e, dirigendosi poi in direzione di ıacenza. Lo strano ordigno vo- ante aveva una coda di circa un etro. Avrebbe perfino abbagliato cuni automobilisti costretti a rmarsi.

Triangolo isoscele - Aeropor- › di San Damiano, 17 ottobre ›66, dalle 15 alle 19,30. E' uno ›i casi più emblematici degli an- ı sessanta, riportato sui testi di ›ologia e finito anche sulla co- ›rtina della "Tribuna illustrata". comandante Dante Golinelli, de- ›llato con una squadriglia di ıattro caccia F84 per una missio- ›, è costretto a rientrare per un ıasto. Sulla verticale dell'aero- ›rto incontra un oggetto argen- o a forma di triangolo isoscele, ›olto brillante, fermo ad alta quo- . Cerca di raggiungerlo salendo no alla quota limite di 13 mila ›etri, ma l'oggetto è ancora più in o. Rimane immobile per altre e ore poi si muove verso Bolo- na. Del fatto sono testimoni altri fficiali. Il comando attribuisce ıvvistamento ad un pallone son- ı ma Golinelli, una volta in con- ›do, conferma quanto ha visto in ı articolo apparso sulla rivista Jfo Express» nel 1991.

Uomo-falena Terme di Bob- io, 19 agosto 1971, ore 19. Il ca- › detto dell' «uomo falena» è pas- ›to agli annali della fenomenolo- ›a Ufo. Pietro Bongiorni, 61 anni, ıardiano delle Terme scorge dal ›rrazzo un «essere umano» che

ma altri testimoni. Dopo un quar- to d'ora una delle luci si allontana verso Castelsangiovanni. Dopo u- na decina di minuti gli altri due se ne vanno nella direzione opposta.

Macchina volante - Tuna di Gazzola, 28 novembre 1973, ore 21. Una bambina di 10 anni, Patri- zia Molaschi, riferisce alla mae- stra di aver visto la sera prima in un campo vicino a casa una inusi- tata macchina volante che assomi- gliava vagamente a un cubo ma ha le facce esagonali, grande come l'aula della scuola. Aveva luci bianche da un lato e rosse dall'al- tro che si accendevano alternati- vamente. Arrivato dalla direzione

cenza. Nella zona l'erba rimase schiacciata per alcuni giorni. Nel- la sua casa furono notati disturbi al televisore. Testimoni anche al- cuni bambini, la zia e la mamma della bimba. Altre segnalazioni arrivano lo stesso giorno da un commerciante di via Dante e da u- na insegnante in viaggio da Travo a Piacenza: parlano entrambi di un disco che emette luce rosso por- pora grande una ventina di centi- metri a circa duemila metri d'al- tezza.

Cupola rotante - San Rocco al Porto, 15 luglio 1974, ore 23. U- na cupola che ruota su se stessa, tre metri sopra un campo. E' quan-

zurri. Sopra, tre luci lampeggian- ti rosso-arancione. Quando gli puntano contro i fari, emette due vampe di fuoco e se ne va. Per tut- to il tempo la radio è molto distur- bata e si sente puzza di bruciato.

Luci sopra il palazzo - Fioren- zuola, 22 settembre 1974, ore 21. Tre fratelli, Alberto, Silvano e Stefano Rossi sono davanti alla tv quando vedono dalla finestra stra- ne luci ferme sopra un palazzo vi- cino: due sono rosse e due bianche o gialle. Lampeggiano a 60 metri di distanza e una decina di metri dal suolo. Escono sul terrazzo, ma dopo 30 secondi si spengono. Il lo- ro cane abbaia.

metro di diametro viene avvistato da un gruppo di famiglie piacenti- ne in villeggiatura a Mezzano Scotti, in tutto una ventina di per- sone. «Il disco girava vorticosa- mente su se stesso come una trot- tola - racconta a "Libertà" uno di loro, Pietro Contini - apparente- mente a duecento metri in verti- cale su una casa del paese. Ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice. Poi è tornato su Mez- zano».

Luci colorate - Castelsangio- vanni - estate 1978, sera. Un grande sigaro visto da diversi te- stimoni soprattutto dal rione di San Rocco. Una fila di luci colora- te che si accendevano in modo al-

gonovo) - 1? agosto 1978, ore **22,30.** Stanno facendo una gri- gliata in compagnia sul greto del Tidone. Una decina di ragazzi al- zano gli occhi al cielo e vedono ar- rivare dalle colline un oggetto lu- minoso a forma di sigaro. Silen- zioso e lento, gli passa sopra la te- sta. Quando è sulla verticale, le autoradio si spengono mentre i fa- ri delle auto si illuminano. Prose- gue il suo tragitto verso la pianura e sparisce dalla loro vista.

Luce pulsante - Provincia di Piacenza, 14 settembre 1978, o- re 20 circa. Il tenente colonnello Guido Mainini, dell'Aeronautica militare, sta sorvolando i cieli di Piacenza con il suo F 104 dopo es-

«Inspiegabili fenomeni in cielo? Chiam

Parla il responsabile provinciale del Centro ufologico - In ottobre i risultati d

SOMAGLIA LODIGIANA
25 agosto 1957, ore 1
DISCO INFUOCATO

CASTELSANGIOVANNI
estate 1978

GRETO DEL TIDONE
18 agosto 1978, ore 22,30
SIGARO

SASSI NERI (Bobbio)
23 agosto 1985, ore 21
PIATTI CAPOVOLTI

TERME DI BOBBIO
19 agosto 1971, ore 19
UOMO VOLANTE

MEZZANO SCOTTI (Bobbio)
luglio 1978, ore 22,50
DISCO

RABBINI DI MONASTERO (Morfasso)
5 agosto 1983, ore 13,35
BIANCHE SPIRALI

BETTOLA
17 agosto 1978, ore 22,15
PALLA DI CRISTALLO

MONTE MORIA
(Parco provinciale)
metà ottobre 1954, ore 13
OGGETTO CON LA CODA

FIORENZUOLA
22 settembre 1974, ore 21 STRANE LUCI
ROVELETO, FIORENZUOLA, RIVERGARO
27 agosto 1986, dalle ore 22 alle 24
UOVA

AEROPORTO MILITARE
DI SAN DAMIANO
17 ottobre 1966
TRIANGOLO ISOSCELE

SAN ROCCO AL PORTO
15 luglio 1974, ore 23
CUPOLA ROTANTE

PIACENZA - 29 aprile 1952, ore 0,40
PALLONE LUMINOSO
PIACENZA - 8 novembre 1973, ore 18 e 19,30 - TRE LUNE
PIACENZA e **TUNA di GAZZOLA** - 28 novembre 1973, ore 21 - CUBO
PIACENZA - 13 settembre 1978, dalle ore 5 alle 8 - GLOBO LUMINOSO
PIACENZA - 29 gennaio 1979, ore 18,15
OGGETTI BIANCHI
PIACENZA E PROVINCIA - 5 giugno 1983, ore 23 SIGARO
PIACENZA - 17 agosto 1988, ore 23,10
SCIA LUMINOSA
PIACENZA, PIANELLO, CAORSO, SAN NICOLO' - 21 marzo 1989, ore 19,30 -
LINGUE DI FUOCO

Somaglia Lodigiana
S. Rocco al Porto
Castel S. Giovanni
S. Nicolò
PIACENZA
Caorso
Greto del Tidone
Tuna di Gazzola
Roveleto
Pianello V.T.
Fiorenzuola
S. Damiano
Rivergaro
Monte Moria
Mezzano Scotti
Sassi Neri (Bobbio)
Bobbio
Bettola
Morfasso

2-7 1998

CASTELSANGIOVANNI - Gli Ufo? Sono i turisti più fedeli della provincia di Piacenza. Da quarant'anni a questa parte, le vi- site di questi villeggianti del tutto particolari non sono mai mancate. Sempre frequenti e puntuali.

Si sono anzi intensificate particolarmente negli anni Set- tanta. Per uno strano caso, gli arrivi più massicci si sono ri- petuti ogni cinque anni: 1973, 1978 e 1983. Le mete preferi- te? Le città di Piacenza e di Bobbio naturalmente. Ma gli «oggetti volanti non identificati» non hanno saputo resiste- re neppure al fascino delle colline piacentine facendo tappa a Morfasso, Rivergaro, Gazzola e Pianello.

Sono rimasti incuriositi dal- l'aeroporto militare di San Da- miano. Ed hanno dimostrato u- na particolare preferenza per tutto l'asse della via Emilia da Piacenza in direzione di Par- ma. Così risulta scorrendo i ventuno casi di avvistamenti ri- costruiti in base ad articoli di "Libertà", libri, racconti e testi- monianze.

Li ha raccolti, con un pazien- te lavoro di mesi, il castellano Ettore Maini, responsabile del Cun di Piacenza (il Centro ufo- logico nazionale) che da vent'anni studia la fenomeno- logia degli oggetti volanti. «Questi elencati non sono certo tutti i casi piacentini - spiega - e perciò rivolgo un appello a quanti hanno visto strani feno- meni in cielo o anche a chi sa-

prebbe aggiungere altri parti- colari agli episodi già docu- mentati. Pronto, per chi lo chiede, a garantire l'anonima- to».

Per chi non lo sapesse, il me- stiere dell'ufologo serio è lungo e laborioso. «Si tratta di racco- gliere tutte le testimonianze possibili.

Il primo tentativo che deve fa- re l'ufologo serio è poi di dare una spiegazione razionale a quanto è avvenuto. Per chi non conosce l'astronomia è facile ingannarsi. Giove e Venere, ad esempio, sono molto più lumi- nosi di una normale stella e vengono scambiati molto spes- so con dischi volanti. Ci sono poi i satelliti che a orari e rotte regolari solcano il cielo, i pallo- ni sonda lanciati dagli aeropor-

Jfo, materia misteriosa e affascinante. Elencati tutti gli avvistamenti della nostra provincia

Strani oggetti sopra di noi

L'uomo falena, le tre lune in volo, la cupola rotante

CASTELSANGIOVANNI - Ufo, mate- a misteriosa e affascinante. Esi- ono davvero? Siamo o no soli nel- Jniverso? Ettore Maini, di Ca- elsangiovanni, responsabile del entro ufologico di Piacenza, ha eticolosamente elencato una se- e di avvistamenti nella nostra rovincia. Eccoli.

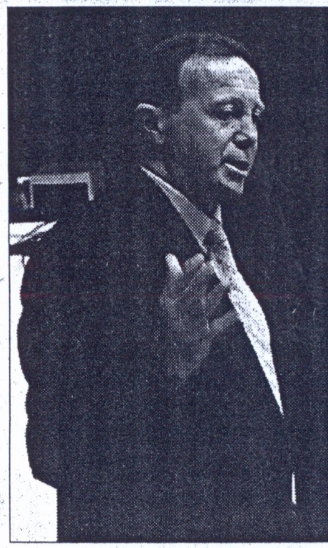
Pallone luminoso - Piacenza,) aprile 1952, ore 0,40. Molti acentini osservano uno strano rpo luminoso solcare il cielo di acenza dalla direzione di piaz- le Torino a piazza Cittadella (la aiettoria è da ovest a nord). Se- ndo uno dei testimoni, il dottor iancarlo Chiappa, aveva la gran- zza di un pallone, di forma per- ttamente circolare, luminosissi- o, di una luce argentea simile a ella del plenilunio.

La velocità? Quella di un aereo nciato a 800-1000 chilometri ora- . Niente scie né vapori. Dieci mi- iti dopo, a Cremona, un agente lla ricevitoria daziaria di Porta) scorge un disco luminoso ros- stro del diametro di mezzo me- o provenire da Piacenza e attra- rsare il cielo a grande velocità n un sibilo acuto simile alle si- ne delle autolettighe. L'oggetto ompare all'orizzonte verso Ber- mo.

Aquilone - Monte Moria (Par-) provinciale), metà ottobre)54, ore 13. Si stava riposando un prato e contemplava il cielo zurrissimo ed ecco uno strano ggetto bianco con una coda simi- a quella di un aquilone, ma di rma rotonda. Protagonista di uesta esperienza il cacciatore arlo Gianessi che scrive una let- ra al direttore di "Libertà". Giun-) sopra la sua testa, sembra pre- pitare poi riprende quota e pro- vola verso di lui «come fosse seduto su una moto». Occhi scuri, barba e capelli lunghi e neri, corpo di colore rossastro, l'essere gli si avvicina fino alla distanza di cinque metri e lo fissa attentamente con lo sguardo. Il guardiano fa in tempo a chiamare la moglie, i due figli e un amico che assistono esterrefatti alla scena, durata circa cinque minuti. Poi l'essere vira verso est scomparendo dietro una collina.

Tre lune in volo - Piacenza, 8 novembre 1973, ore 18 e 19,30. Sono una trentina i piacentini che hanno osservato dischi luminosi, di colore bianco, giallo e rossastro solcare il cielo, arrestarsi e poi ripartire. Tre studenti li vedono camminando in via IV Novembre. Giuseppe Spalazzi, presidente dell'Avis di San Nicolò, percorreva in auto la via Emilia Pavese diretto a casa. Poco prima di Sant'Antonio vede sopra la testa tre corpi luminosi, «come tre lune», che volavano in formazione, all'altezza di circa mille metri, silenziosi, a bassa velocità. Quando è sul ponte di Trebbia, cambiano direzione: vanno verso la collina e si fermano sopra la zona di Casaliggio. Arrivato a San Nicolò, li vede fermi. Chiama altri testimoni. Dopo un quarto d'ora una delle luci si allontana verso Castelsangiovanni. Dopo una decina di minuti gli altri due se ne vanno nella direzione opposta.

Macchina volante - Tuna di Gazzola, 28 novembre 1973, ore 21. Una bambina di 10 anni, Patrizia Molaschi, riferisce alla maestra di aver visto la sera prima in un campo vicino a casa una insolita macchina volante che assomigliava vagamente a un cubo ma ha le facce esagonali, grande come di Agazzano, le è sembrato che sfiorasse il campo, a 15 metri da lei, fermandosi a mezz'aria. Poi è ripartito velocissimo verso Piacenza. Nella zona l'erba rimase schiacciata per alcuni giorni. Nella sua casa furono notati disturbi al televisore. Testimoni anche alcuni bambini, la zia e la mamma della bimba. Altre segnalazioni arrivano lo stesso giorno da un commerciante di via Dante e da una insegnante in viaggio da Travo a Piacenza: parlano entrambi di un disco che emette luce rosso porpora grande una ventina di centimetri a circa duemila metri d'altezza.



Ettore Maini, responsabile del Centro ufologico di Piacenza, ha raccolto i casi di avvistamenti misteriosi nella nostra provincia. (fotografie di Bersani)

ANTONIO DA RIPALTA NEL 1456

«Quattro stelle meravigliose che procedono verso Oriente»

(g.n.) Astronavi e alieni non sono solo fatti di oggi. Di fenomeni strani, che riletti oggi potrebbero fare pensare a Ufo, sono piene le cronache del passato. Ne troviamo uno anche negli "Annali piacentini" di Antonio da Ripalta nel quindicesimo secolo. Un passaggio che non è sfuggito ai «cacciatori d'Ufo». Il cronista, che scrive in latino, racconta che nel dicembre 1456 e nel gennaio 1457 apparvero più volte in cielo «quattro stelle meravigliose che procedevano decisamente da Oriente verso Occidente ed erano disposte quasi a segno di croce». A stupire di più in questo racconto sono quelle due parole che accennano ad un moto veloce (in latino «fortiter pergentes") che farebbe escludere qualsiasi tipo di fenomeno celeste conosciuto. Ci sarebbe insomma da pensare a quattro pianeti ravvicinati che si muovono alla stessa velocità e nella stessa direzione. D'altra parte, si osserva, in quei secoli la scienza astronomica era al culmine della sua fioritura. Purtroppo il testo non specifica se quella strana figura fu sempre visibile nell'arco di due mesi, o se si trattò di brevi e ripetute apparizioni. Un caso che finora non si è riusciti a spiegare.

to vedono due giovani amici di passaggio in auto. Era divisa in due zone, raccontano, una scura e l'altra emanante lampi bianco-azzurri. Sopra, tre luci lampeggianti rosso-arancione. Quando gli puntano contro i fari, emette due vampe di fuoco e se ne va. Per tutto il tempo la radio è molto disturbata e si sente puzza di bruciato.

Luci sopra il palazzo - Fiorenzuola, 22 settembre 1974, ore 21. Tre fratelli, Alberto, Silvano e Stefano Rossi sono davanti alla tv quando vedono dalla finestra strane luci ferme sopra un palazzo vicino: due sono rosse e due bianche o gialle. Lampeggiano a 60 metri

Disco rosso - Mezzano Scotti (Bobbio), luglio 1978, ore 22,50. Un disco volante rosso di oltre un metro di diametro viene avvistato da un gruppo di famiglie piacentine in villeggiatura a Mezzano Scotti, in tutto una ventina di persone. «Il disco girava vorticosamente su se stesso come una trottola - raccontò a "Libertà" uno di loro, Pietro Contini - apparentemente a duecento metri in verticale su una casa del paese. Ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice. Poi è tornato su Mezzano».

Luci colorate - Castelsangiovanni - estate 1978, sera. Un



La Tribuna Illustrata con il "caso" di Piacenza. Il comandante Golinelli su un F84 vide uno strano oggetto argenteo.

«Il disco girava vorticosamente su se stesso come una trottola, ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice»

ternato in diagonale rispetto all'asse dell'oggetto volante.

Sigaro in cielo - Bilegno (Borgonovo) - 18 agosto 1978, ore 22,30. Stanno facendo una grigliata in compagnia sul greto del Tidone. Una decina di ragazzi alzano gli occhi al cielo e vedono arrivare dalle colline un oggetto luminoso a forma di sigaro. Silenzioso e lento, gli passa sopra la testa. Quando è sulla verticale, le autoradio si spengono mentre i fari delle auto si illuminano. Prosegue il suo tragitto verso la pianura e sparisce dalla loro vista.

**Luce pulsante - Provincia di Piacenza, 14 settembre 1978, o-

Ufo, materia misteriosa e affascinante. Elencati tutti gli avvistamenti della nostra provincia

Strani oggetti sopra di noi

L'uomo falena, le tre lune in volo, la cupola rotante

CASTELSANGIOVANNI - Ufo, materia misteriosa e affascinante. Esistono davvero? Siamo o no soli nell'Universo? Ettore Maini, di Castelsangiovanni, responsabile del centro ufologico di Piacenza, ha meticolosamente elencato una serie di avvistamenti nella nostra provincia. Eccoli.

Pallone luminoso - Piacenza,) aprile 1952, ore 0,40. Molti piacentini osservano uno strano corpo luminoso solcare il cielo di Piacenza dalla direzione di piazzale Torino a piazza Cittadella (la traiettoria è da ovest a nord). Secondo uno dei testimoni, il dottor Giancarlo Chiappa, aveva la grandezza di un pallone, di forma perfettamente circolare, luminosissimo, di una luce argentea simile a quella del plenilunio.

La velocità? Quella di un aereo lanciato a 800-1000 chilometri orari. Niente scie né vapori. Dieci minuti dopo, a Cremona, un agente della ricevitoria daziaria di Porta) scorge un disco luminoso rosso del diametro di mezzo metro provenire da Piacenza e attraversare il cielo a grande velocità con un sibilo acuto simile alle sirene delle autolettighe. L'oggetto scompare all'orizzonte verso Bergamo.

Aquilone - Monte Moria (Par- provinciale), metà ottobre 1954, ore 13. Si stava riposando in un prato e contemplava il cielo azzurrissimo ed ecco uno strano oggetto bianco con una coda simile a quella di un aquilone, ma di forma rotonda. Protagonista di questa esperienza il cacciatore Carlo Gianessi che scrive una lettera al direttore di "Libertà". Giunto sopra la sua testa, sembra prevola verso di lui «come fosse seduto su una moto». Occhi scuri, barba e capelli lunghi e neri, corpo di colore rossastro, l'essere gli si avvicina fino alla distanza di cinque metri e lo fissa attentamente con lo sguardo. Il guardiano fa in tempo a chiamare la moglie, i due figli e un amico che assistono esterrefatti alla scena, durata circa cinque minuti. Poi l'essere vira verso est scomparendo dietro una collina.

Tre lune in volo - Piacenza, 8 novembre 1973, ore 18 e 19,30. Sono una trentina i piacentini che hanno osservato dischi luminosi, di colore bianco, giallo e rossastro solcare il cielo, arrestarsi e poi ripartire. Tre studenti li vedono camminando in via IV Novembre. Giuseppe Spalazzi, presidente dell'Avis di San Nicolò, percorreva in auto la via Emilia Pavese diretto a casa. Poco prima di Sant'Antonio vede sopra la testa tre corpi luminosi, «come tre lune», che volavano in formazione, all'altezza di circa mille metri, silenziosi, a bassa velocità. Quando è sul ponte di Trebbia, cambiano direzione: vanno verso la collina e si fermano sopra la zona di Casaliggio. Arrivato a San Nicolò, li vede fermi. Chiama altri testimoni. Dopo un quarto d'ora una delle luci si allontana verso Castelsangiovanni. Dopo una decina di minuti gli altri due se ne vanno nella direzione opposta.

Macchina volante - Tuna di Gazzola, 28 novembre 1973, ore 21. Una bambina di 10 anni, Patrizia Molaschi, riferisce alla maestra di aver visto la sera prima in un campo vicino a casa una insolita macchina volante che assomigliava vagamente a un cubo ma ha



Ettore Maini, responsabile del Centro ufologico di Piacenza, ha raccolto i casi di avvistamenti misteriosi nella nostra provincia. (fotografie di Bersani)

di Agazzano, le è sembrato che sfiorasse il campo, a 15 metri da lei, fermandosi a mezz'aria. Poi è ripartito velocissimo verso Piacenza. Nella zona l'erba rimase schiacciata per alcuni giorni. Nella sua casa furono notati disturbi al televisore. Testimoni anche alcuni bambini, la zia e la mamma della bimba. Altre segnalazioni arrivano lo stesso giorno da un commerciante di via Dante e da una insegnante in viaggio da Travo a Piacenza: parlano entrambi di un disco che emette luce rosso porpora grande una ventina di centimetri a circa duemila metri d'al-

ANTONIO DA RIPALTA NEL 1456

«Quattro stelle meravigliose che procedono verso Oriente»

(g.n.) Astronavi e alieni non sono solo fatti di oggi. Di fenomeni strani, che riletti oggi potrebbero fare pensare a Ufo, sono piene le cronache del passato. Ne troviamo uno anche negli "Annali piacentini" di Antonio da Ripalta nel quindicesimo secolo. Un passaggio che non è sfuggito ai «cacciatori d'Ufo». Il cronista, che scrive in latino, racconta che nel dicembre 1456 e nel gennaio 1457 apparvero più volte in cielo «quattro stelle meravigliose che procedevano decisamente da Oriente verso Occidente ed erano disposte quasi a segno di croce». A stupire di più in questo racconto sono quelle due parole che accennano ad un moto veloce (in latino «fortiter pergentes") che farebbe escludere qualsiasi tipo di fenomeno celeste conosciuto. Ci sarebbe insomma da pensare a quattro pianeti ravvicinati che si muovono alla stessa velocità e nella stessa direzione. D'altra parte, si osserva, in quei secoli la scienza astronomica era al culmine della sua fioritura. Purtroppo il testo non specifica se quella strana figura fu sempre visibile nell'arco di due mesi, o se si trattò di brevi e ripetute apparizioni. Un caso che finora non si è riusciti a spiegare.

to vedono due giovani amici di passaggio in auto. Era divisa in due zone, raccontano, una scura e l'altra emanante lampi bianco-azzurri. Sopra, tre luci lampeggianti rosso-arancione. Quando gli puntano contro i fari, emette due vampe di fuoco e se ne va. Per tutto il tempo la radio è molto disturbata e si sente puzza di bruciato.

Luci sopra il palazzo - Fiorenzuola, 22 settembre 1974, ore 21. Tre fratelli, Alberto, Silvano e Stefano Rossi sono davanti alla tv quando vedono dalla finestra strane luci ferme sopra un palazzo vicino: due sono rosse e due bianche

Disco rosso - Mezzano Scotti (Bobbio), luglio 1978, ore 22,50. Un disco volante rosso di oltre un metro di diametro viene avvistato da un gruppo di famiglie piacentine in villeggiatura a Mezzano Scotti, in tutto una ventina di persone. «Il disco girava vorticosamente su se stesso come una trottola - raccontò a "Libertà" uno di loro, Pietro Contini - apparentemente a duecento metri in verticale su una casa del paese. Ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice. Poi è tornato su Mezzano».

Luci colorate - Castelsangiovanni, estate 1978, sera. Un



La Tribuna Illustrata con il "caso" di Piacenza. Il comandante Golinelli su un F84 vide uno strano oggetto argenteo.

«Il disco girava vorticosamente su se stesso come una trottola, ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice»

ternato in diagonale rispetto all'asse dell'oggetto volante.

Sigaro in cielo - Bilegno (Borgonovo) - 15 agosto 1978, ore 22,30. Stanno facendo una grigliata in compagnia sul greto del Tidone. Una decina di ragazzi alzano gli occhi al cielo e vedono arrivare dalle colline un oggetto luminoso a forma di sigaro. Silenzioso e lento, gli passa sopra la testa. Quando è sulla verticale, le autoradio si spengono mentre i fari delle auto si illuminano. Prosegue il suo tragitto verso la pianura e sparisce dalla loro vista.

Luce pulsante - Provincia di Piacenza, 14 settembre 1978, o-

LIBERTA'





La Tribuna Illustrata con il "caso" di Piacenza. Il comandante Golinelli su un F84 vide uno strano oggetto argenteo.

«Il disco girava vorticosamente su se stesso come una trottola, ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice»

ternato in diagonale rispetto all'asse del l'oggetto volante.

Sigaro in cielo - Bilegno (Borgonovo) - 18 agosto 1978, ore 22,30. Stanno facendo una grigliata in compagnia sul greto del Tidone. Una decina di ragazzi alzano gli occhi al cielo e vedono arrivare dalle colline un oggetto luminoso a forma di sigaro. Silenzioso e lento, gli passa sopra la testa. Quando è sulla verticale, le autoradio si spengono mentre i fari delle auto si illuminano. Prosegue il suo tragitto verso la pianura e sparisce dalla loro vista.

Luce pulsante - Provincia di Piacenza, 14 settembre 1978, ore 20 circa. Il tenente colonnello Guido Mainini, dell'Aeronautica militare, sta sorvolando i cieli di Piacenza con il suo F 104 dopo essere decollato dall'aeroporto di Cameri (Novara). Poco dopo Piacenza, compie un'ampia virata verso ovest. Ed ecco di fronte lui una luce pulsante molto simile ad una stella, posta sulla verticale di Voghera. Mentre lui si avvicina, l'oggetto perde luminosità e scompare. L'avvistamento, durato un minuto, è confermato da un altro pilota in volo da Imperia.

Globo luminoso - Piacenza, 13 ottobre 1978, dalle ore 5 alle 8. Il centralino di "Libertà" è subissato di telefonate per un globo luminosissimo, venti volte più di una normale stella. Sembrava spostarsi, molto lentamente, verso Parma. Secondo l'osservatorio del Collegio Alberoni, è Venere: la posizione corrisponderebbe.

Dischi bianchi e rosa - Piacenza, 29 gennaio 1979, ore 18,15. Oggetti di luminosità molto intensa che si muovono rapidissimi sulla città lasciando una breve scia. Poi, all'improvviso, svaniscono. Tra i tanti testimoni, c'è anche un vigile urbano, Edgore Filippi. «Erano silenziosi - racconta - e di colore ora bianco, ora rosa».

Enorme sigaro - Castelsangiovanni e Piacenza, 6 giugno 1983, ore 23. La forma è quella di un sigaro molto allungato, enorme, vivido come una fiamma, una massa biancastra da annebbiare la vista, con la scia trapuntata di luci di mille colori. Così i piacentini descrivono il misterioso oggetto avvistato in tutto il Nord. Viaggiava ad una velocità inferiore a quella di un comune aeroplano, dal
Piemonte verso la Lombardia ed
sfuggito ai controlli radar. E' r
masto visibile per circa un min
to, un minuto e mezzo. Si esclu
che fosse un aereo o un meteorit

Bianche spirali - Rabbini
Monastero (Morfasso), 5 agos
1983, ore 13,35. Finito di pranz
re, Pietro Giacobbi esce dall'albe
go "Piè dei monti" e nota cinqu
«punti sferici» disposti in modo
formare una circonferenza. D
ciascuno scende una lunga appe
dice a punta di colore prima ve
dastro e poi azzurro scuro, che te
dono verso est.

Tutta quella parte di cielo app
re solcata da linee biancastre ra
vicinate ad andamento circola
simili a spirali. Giacobbi corre
prendere la cinepresa, ma quan
comincia a filmare restano solo
linee biancastre. Però rivedendo
filmato nota, tra quella nuvolagl
una silenziosa esplosione: una pa
la fumigante di vapori che sa
verso l'alto che poi sparisce.

Piatti capovolti - Sassi Ne
(Bobbio), 23 agosto 1985, o
21. Tre turisti veneti raccontan
di aver visto per un quarto d'o
tre oggetti fosforescenti simili
piatti capovolti del diametro di o
to metri compiere evoluzioni s
pra un bosco vicino. Si suppon
che siano stati provocati dal lanc
di fuochi artificiali fatti da alcu
ragazzini, alla stessa ora, sul P
nice.

Dischi ovoidali - Rovelet
Fiorenzuola, RivergaroO - 27
gosto 1986, dalle ore 22 alle 2
Una squadriglia di quattro astr
navi luminose a forma di uovo e
colore biancastro che solcano
cielo dirette verso Parma? Picco
luci intermittenti che si ricorro
tra le stelle? Queste le descrizio
fatte a polizia, carabinieri e vig
del fuoco da decine di persone r
sidenti lungo la via Emilia tra R
veleto e Fiorenzuola, ma anche
Rivergaro e dintorni. Le forze d
l'ordine sostengono però che è s
lo un effetto ottico proveniente
Salsomaggiore: stanno provan
il raggio laser che servirà per
cerimonia di elezione di Miss It

o? Chiamateci»

tobre i risultati di una ricerca

Sono i turisti più fedeli della
rant'anni a questa parte, le vi-

ti ad orari precisi e i fari laser
delle discoteche, che a volte



strano oggetto argenteo.

«Il disco girava vorticosamente su se stesso come una trottola, ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice»

ternato in diagonale rispetto all'asse del l'oggetto volante.

Sigaro in cielo - Bilegno (Borgonovo) - 15 agosto 1978, ore 22,30. Stanno facendo una grigliata in compagnia sul greto del Tidone. Una decina di ragazzi alzano gli occhi al cielo e vedono arrivare dalle colline un oggetto luminoso a forma di sigaro. Silenzioso e lento, gli passa sopra la testa. Quando è sulla verticale, le autoradio si spengono mentre i fari delle auto si illuminano. Prosegue il suo tragitto verso la pianura e sparisce dalla loro vista.

Luce pulsante - Provincia di Piacenza, 14 settembre 1978, ore 20 circa. Il tenente colonnello Guido Mainini, dell'Aeronautica militare, sta sorvolando i cieli di Piacenza con il suo F 104 dopo es-

getto perde luminosità e scompare. L'avvistamento, durato un minuto, è confermato da un altro pilota in volo da Imperia.

Globo luminoso - Piacenza, 13 ottobre 1978, dalle ore 5 alle 8. Il centralino di "Libertà" è subissato di telefonate per un globo luminosissimo, venti volte più di una normale stella. Sembrava spostarsi, molto lentamente, verso Parma. Secondo l'osservatorio del Collegio Alberoni, è Venere: la posizione corrisponderebbe.

Dischi bianchi e rosa - Piacenza, 29 gennaio 1979, ore 18,15. Oggetti di luminosità molto intensa che si muovono rapidissimi sulla città lasciando una breve scia. Poi, all'improvviso, svaniscono. Tra i tanti testimoni, c'è anche un vigile urbano, Edgore Filippi. «Erano silenziosi - racconta - e di colore ora bianco, ora rosa».

Enorme sigaro - Castelsangiovanni e Piacenza, 6 giugno 1983, ore 23. La forma è quella di un sigaro molto allungato, enorme, vivido come una fiamma, una massa biancastra da annebbiare la vista, con la scia trapuntata di luci di mille colori. Così i piacentini descrivono il misterioso oggetto avvistato in tutto il Nord. Viaggiava ad una velocità inferiore a quella di un comune aeroplano, dal

1983, ore 13,35. Finito di pranz re, Pietro Giacobbi esce dall'albe go "Piè dei monti" e nota cinqu «punti sferici» disposti in modo c formare una circonferenza. I ciascuno scende una lunga appe dice a punta di colore prima ve dastro e poi azzurro scuro, che te dono verso est.

Tutta quella parte di cielo app re solcata da linee biancastre ra vicinate ad andamento circola simili a spirali. Giacobbi corre prendere la cinepresa, ma quanc comincia a filmare restano solo linee biancastre. Però rivedendo filmato nota, tra quella nuvolagl una silenziosa esplosione: una pa la fumigante di vapori che sal verso l'alto che poi sparisce.

Piatti capovolti - Sassi Ne (Bobbio), 23 agosto 1985, o 21. Tre turisti veneti raccontar di aver visto per un quarto d'o tre oggetti fosforescenti simili piatti capovolti del diametro di o to metri compiere evoluzioni s pra un bosco vicino. Si suppon che siano stati provocati dal lanci di fuochi artificiali fatti da alcu ragazzini, alla stessa ora, sul P nice.

Dischi ovoidali - Rovelet Fiorenzuola, RivergarO - 27 gosto 1986, dalle ore 22 alle 2 Una squadriglia di quattro astr navi luminose a forma di uovo e colore biancastro che solcano cielo dirette verso Parma? Picco luci intermittenti che si ricorror tra le stelle? Queste le descrizio fatte a polizia, carabinieri e vig del fuoco da decine di persone r sidenti lungo la via Emilia tra R veleto e Fiorenzuola, ma anche Rivergaro e dintorni. Le forze d l'ordine sostengono però che è s lo un effetto ottico proveniente c Salsomaggiore: stanno provanc il raggio laser che servirà per cerimonia di elezione di Miss It lia.

Palla di cristallo - Bettola 17 gosto 1988, ore 22,15. Una ir piegata, Maria Castagnola, sta prendendo il fresco sul balco quando scorge una «palla lumin sa simile a cristallo» un po' p piccola della lampada accesa su torre del santuario, con rifles verdi, azzurri e gialli. Arriva d monti di Perino e si dirige ver quelli di Bramaiano. La stessa s ra, alle 23,10 vedono a Piacenza oggetto luminoso con una scia v de-azzurra. Secondo l'osserva rio dell'Alberoni è probabilmen una meteora, anche se i testimo affermano che si muoveva abb stanza lentamente.

Lingue di fuoco - Piacenza provincia, 21 marzo 1989, o 19,30. A Pianello appare una sc luminosa simile a una stella c dente, a Caorso lingue di fuoco s pra la centrale, alla stazione fer viaria di Piacenza un globo ross stro, sul ponte di Trebbia un au mobilista vede un oggetto roton con bagliori gialli scomparire d tro una nube nera. Sono baglio provocati da un missile sperime tale lanciato dall'aeronautica m litare francese?

Giacomo Nice

o? Chiamateci»

tobre i risultati di una ricerca

Sono i turisti più fedeli della rant'anni a questa parte, le vi- tutto particolari non sono mai puntuali. articolarmente negli anni Set- i arrivi più massicci si sono ri- , 1978 e 1983. Le mete preferi- Bobbio naturalmente. Ma gli ati» non hanno saputo resiste- lline piacentine facendo tappa la e Pianello.

prebbe aggiungere altri particolari agli episodi già documentati. Pronto, per chi lo chiede, a garantire l'anonimato».

Per chi non lo sapesse, il mestiere dell'ufologo serio è lungo e laborioso. «Si tratta di raccogliere tutte le testimonianze possibili.

Il primo tentativo che deve fare l'ufologo serio è poi di dare una spiegazione razionale a quanto è avvenuto. Per chi non conosce l'astronomia è facile ingannarsi. Giove e Venere, ad esempio, sono molto più luminosi di una normale stella e vengono scambiati molto spesso con dischi volanti. Ci sono poi i satelliti che a orari e rotte regolari solcano il cielo, i palloni sonda lanciati dagli aeropor-

ti ad orari precisi e i fari laser delle discoteche, che a volte vengono riflessi dalle coltri di nubi». Prima di parlare di Ufo, insomma, bisogna dunque fare molte indagini e verifiche. «E' chiaro però - aggiunge l'ufologo - che in certi casi i fenomeni sfuggono chiaramente ad ogni interpretazione razionale. Può capitare dunque il caso opposto: che li si vogliono spiegare a tutti i costi in modo sbagliato. Impossibile, ad esempio, attribuire, come più volte si è fatto, ad un meteorite una luce che passa a moto lento e che è orizzontale o con moto ascendente».

Scremando, scremando, gli avvistamenti «veri» sono pochi ma ci sono. Ma bastano a confermare che Piacenza è sulla rotta degli Ufo. Occhi ben puntati all'insù dunque, in queste sere estive. E chi vede, o ricorda di aver visto qualcosa di strano può avvisare Ettore Maini (tel. 881992) di Castelsangiovanni o il suo collaboratore Giuseppe Piccoli di Bettola (tel. 911399). Presenteranno i risultati delle loro ricerche venerdì, 23 ottobre, al Centro culturale di Castelsangiovanni.

g.n.

dere il contradditorio.

«Il prefetto, proseguiva l'on. Marazza, informato, ha preso tutte le disposizioni per mantenere l'ordine come era suo dovere. La manifestazione era indetta per le 11 e sino dalle ore 7 notevoli gruppi muniti di fischietti e di bastoni alcuni anche ferrati, cercarono di avvicinarsi al punto della piazza dove doveva parlare l'on. De Gasperi, ma ne furono impediti dalle forze di polizia. Quando si presentò l'on. De Gasperi, cominciò la gazzarra. Ven-

... relazioni commerciali tra il Messico e l'Italia. Egli sarà accompagnato dal dottor Franco Malfatti in rappresentanza del ministro degli Esteri.

I socialisti francesi favorevoli a Ramadier

PARIGI, 7. — Il primo ministro socialista francese Paul Ramadier ha ottenuto un voto di fiducia da parte del proprio partito, con 2576

UN MESSAGGIO DI AMORE la signora PERON agli Italiani

Il Presidente dell'Argentina invia 1.800.000 lire a favore delle vittime del "Panigaglia,,

ROMA, 7. — La signora Eva Duarte De Peron ha lanciato per radio il seguente messaggio agli italiani: «Su ali argentine attraversando mari e continenti sono venuta a questa vecchia Italia messaggera di pace e di speranza dei lavoratori argentini ove il suo presidente Peron, ha innalzato la bandiera della giustizia sociale per fare le basi di una società migliore, in cui sia possibile e permanente la felicità degli uni e degli altri sotto al consegna cristiana del Divino Maestro e Redentore. La mia parola è concisa e chiara, è la parola semplice e commovente delle donne argentine che esprimono il desiderio che la pace regni e imperi una volta per sempre nel mondo; che riappaia il sorriso del benessere e sparisca per sempre l'inquietudine da tutti i focolari della terra.

Questo messaggio è semplice e supremo perchè ispirato dalla giustizia sociale che pratichiamo e dalla fede in un mondo più ampio, più comprensivo, più felice, più sicuro più tenero; esso è ispirato dalla idea della pace e del lavoro costruttivo. E' un messaggio fraterno, è un messaggio di amore».

La signora Peron ha terminato esortando la fratellanza italo-argentina. Stamane intanto, il Presidente del Consiglio ministro on. De Gasperi ha ricevuto l'ambasciatore della Repubblica Argentina dottor Raffaele Ocampo Gimenez, il quale gli ha consegnato a nome del presidente della repubblica argentina Generale Peron e a nome della sua gentile consorte, un assegno di un milione e 800 mila lire per soccorsi alle famiglie delle vittime della

tui. Il mattino dopo la signora tornò e, poichè il bimbo piangeva di nuovo, se lo fece riconsegnare per vezzeggiarlo ma questa volta si allontanò con il piccolo e non si fece più vedere.

La fruttivendola ha narrato che la signora in lutto quando parlava teneva una mano davanti alla bocca quasi per nascondere qualche segno deturpante.

Le ricerche della polizia non hanno finora dato risultati.

Il referendum spagnolo favorevole a Franco

MADRID, 7 luglio

E' stato annunciato ufficialmente questa sera che il referendum sulla legge di successione spagnola ha dato i seguenti risultati provvisori: 12.628.963 voti favorevoli; 643.501 voti contrari; 295.208 schede bianche e 25.669 schede nulle.

Ha votato circa il 78 per cento degli elettori.

NOTIZIE IN BREVE

Il trattato di amicizia e relazioni generali italo-filippino sarà firmato domani a Palazzo Chigi, dal ministro degli esteri on. Carlo Sforza e dal ministro degli esteri filippino Elpidio Quirino.

E' giunto a Prato il presidente del Board of trade industries dell'Unione Sud-Africana, accompagnato da un alto funzionario dell'ufficio commerciale della legazione sudafricana presso il Governo di Roma.

E' arrivato a Genova proveniente da Helsinger il primo autopulmann della società Linyebus di Stoccolma

... del Consiglio nazionale

ROMA, 7. — Il consiglio nazionale della democrazia cristiana ha concluso questa sera i suoi lavori approvando una mozione nella quale si rileva che compiti del nuovo governo devono essere: la tutela delle libertà civili e dell'ordine pubblico inteso nel sostanziale aspetto di osservanza e di senso della legge; la difesa con ogni mezzo della lira; il risanamento della finanza pubblica soprattutto mediante il contributo delle classi più abbienti. Nel campo economico lo stimolo di ogni attività produttiva diretto ad orientarla verso una più organica ripresa interna e verso una reinserzione del nostro paese nell'economia internazionale; lo sforzo deciso di regolamento e compressione dei prezzi dei prodotti di maggior rilevanza economica ed industriale; la lotta in ogni campo contro la speculazione e l'aumento del costo della vita a sollievo delle classi lavoratrici.

Un complotto di "lupi mannari,, scoperto a Vienna

VIENNA, 7. — La polizia di Vienna ha annunciato l'arresto di due giovani i quali partecipavano a un complotto mirante alla formazione di un movimento di «Lupi mannari» nella capitale austriaca. I giovani avevano in progetto di far saltare il monumento alla vittoria nella piazza Stalin, al centro di Vienna. La polizia dichiara di aver sequestrato una considerevole quantità di esplosivi e di armi nel nascondiglio dei due giovani.

... all'immigrazione ...

WASHINGTON, 7. — Il Presidente Truman ha invitato oggi il Congresso ad agire al più presto possibile per l'ammissione di un numero sostanziale» di «displaced persons» europee negli Stati Uniti. Egli non ha precisato alcuna cifra, ne ha specificatamente appoggiato alcuno dei vari progetti di legge per l'immigrazione che si trovano all'esame del Congresso.

... Si osserva che i lavori della conferenza di Parigi, che si inizieranno sabato, dovranno procedere con [illegible] febbrile per consentire la messa in pratica dell'assistenza americana con la massima urgenza.

Le notizie dell'Europa sui prossimi raccolti non sono certo confortanti ed in previsione della mancanza di viveri per l'inverno si ritiene indispensabile accelerare l'invio di grano ed altri alimenti.

L'America in allarme per un'invasione di "dischi volanti,,

NEW YORK, 7. — La grande pubblicità data dalla stampa americana alla questione dei cosiddetti «dischi volanti» segnalati per la prima volta il 25 giugno e sempre più frequentemente avvistati nei cieli americani ha provocato una dichiarazione ufficiale da parte dello stesso Presidente della Commissione atomica dell'O. N. U., David Lilienthal. Egli ha dichiarato che i «dischi volanti» segnalati in 33 Stati, secondo la maggior parte degli osservatori hanno forma ovale o rotonda e solcano il cielo ad una velocità variante fra i 500 e i 2000 km. orari ad una quota inferiore ai 4000 metri, percorrendo la loro traiettoria con moto ondulatorio. Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato che i dischi sono luminosi, altri che sono incandescenti e c'è chi afferma che essi volano in formazione e che sono muniti di elica e azionati da motore.

Benchè negli ambienti ufficiali si sia mostrata tendenza a non dare credito alle voci relative ai misteriosi corpi volanti, potenti apparecchi da caccia dell'aviazione americana si sono tenuti pronti per tutta la giornata di ieri in aeroporti della California e dell'Oregon per lanciarsi alla caccia dei nuovi bolidi che eventualmente fossero apparsi.

Il capitano Brown dell'aviazione degli Stati Uniti ha dichiarato che l'aviazione stessa non ha tuttora la minima idea sulla natura di tali corpi volanti: «Noi non riteniamo — egli ha detto — che entro o fuori del paese vi sia alcuno che abbia portato lo sviluppo dei proiettili radiocomandati al punto di farli procedere alla velocità di 1900 chilometri all'ora» (è questa la velocità denunciata da competenti che li hanno visti volare).



Bevin e Bidault al termine della Conferenza di Parigi si sono detti «Arrivederci»

fuori tra poco con una specie di piano che sarà alternativo al piano Marshall, proponendo aiuti molto precisi all'Europa. Come rilevavano notizie da Mosca, il raccolto dell'Unione Sovietica quest'anno è stato di portata notevole e tale da permettere ai russi di esportare parte del grano. Al tempo stesso i russi conchiuderebbero una serie di

... Washington informano che la Cecoslovacchia, il Belgio, l'Olanda e la Grecia hanno ufficialmente aderito alla conferenza di Parigi. Inoltre si apprende da Berna che in ambienti bene informati vicini al governo elvetico, si prevede che la Svizzera accetterà «con riserve» l'invito anglo-francese alla conferenza di Parigi. La risposta ufficiale all'invito sarà data probabilmente domani.

... una volta entrata nella famiglia delle Nazioni, quale paese libero, indipendente e sovrano, con la dignità che le proviene dalle glorie della sua civiltà passata e dalle speranze che il genio del suo popolo le garantisce per il futuro. Gli Stati Uniti manterranno la loro amicizia e il loro aiuto per il raggiungimento di tali mete».

FINALMENTE E' INTERVENUTA L'U. V. I.

Appianata ogni divergenza ripartono gli "azzurri,, per Marsiglia

NIZZA, 7. — Quattro uomini in meno di 3': ecco il fatto nuovo che non ha precedenti nella storia del giro di Francia. Per dieci tappe la classifica del Tour ondeggiava sul filo dell'incertezza: soltanto un indovino potrebbe dirsi con certezza a chi spetterà segnare il proprio nome di seguito a quello di Silver Maes che fu l'ultimo trionfatore della più grande prova europea a tappe. Dunque a tutti c'è Vietto; Ca...

... dente dell'U.V.I. il quale nel corso della breve intervista coi corridori è riuscito ad ottenere formale promessa che ogni antagonismo individuale cesserà completamente e tutti cercheranno di lottare per ottenere l'affermazione definitiva.

Era veramente paradossale quello che si era creato; da una parte Vietto contornato da tanti volonterosi aiutanti, dall'altra ...

Stamane abbiamo trovato i corridori completamente riposati e bene intenzionati per il futuro. Ronconi e Brambilla, da buoni compagni, discutevano sulla tattica da seguire, riconoscendo ognuno i propri torti e proponendo di non fare più pazzie per l'avvenire. Purchè questi buoni propositi si avverino c'è ancora tempo per rimediare alla situazione.

Si può pensare tutto, ma è indubbio che gli italiani sono i più ...

... mo veduto stamane Corrieri prendere la strada per Ventimiglia e rientrare in Italia. Dopo tanti sacrifici il bravo siciliano non meritava tutto ciò. A fianco di Ronconi non rimangono ora che Cottur, Rossello, Ferruglio e Volpi; ma anche per costoro ogni giorno è una tragedia.

Prima di ripartire il Presidente dell'U.V.I., Adriano Rodoni, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Dite agli sportivi che per quan-

TRAGEDIE DEL DOPOGUERRA

Compera un rasoio e sgozza l'amante

MILANO, 7. — All'eco di profondo sdegno che ha sollevato il triste delitto di via Villoresi, avvenuto sabato scorso, fa riscontro l'intensa attività della polizia per arrestare il criminale assassino. Oggi, intanto, è stato possibile ricostruire sommariamente i fatti.

Bruna Colombo, l'uccisa era una bella donna, separata dal marito, che essendo rimasto due anni e mezzo a Napoli, era poi ritornato a Milano con un'altra donna ed un bambino. Bruna era amata dal marito, e questi confessò che era stata colpa della guerra se era successo quello che era successo. Continuò quindi, pure vivendo con un'altra donna, ad interessarsi della prima moglie, e quando seppe che un certo Lino Bazzoni se n'era innamorato, si era permesso di tesser le lodi di Bruna e di raccomandargli di volergli bene che, anche se non poteva avere bimbi, sarebbe stata una donna che l'avrebbe reso tanto felice.

E Lino Bazzoni, reduce dalla Germania, carattere violento ed irascibile, sembrò felice infatti, se non che spesso, in momenti di strana follia, cominciò poi a picchiare Bruna. Beveva e diceva di essere geloso del primo marito. Bruna era come sotto un incubo e tollerava tutto, ignara della tragedia finale.

Sabato scorso infatti, Lino Bazzoni, dopo aver bevuto un intero bottiglione di vino, rincasò, dopo aver chiesto, alle 16,30, alla vicina di casa, a che ora tornava suo padre. Tutto per essere solo. La tragedia deve essere stata rapida ed infame. Il Bazzoni è entrato in casa, colmo: si era procurato poche ore prima un rasoio a ma-

rando, dal Pian dei Cavalloni, oltre Bee, di raggiungere la Svizzera.

Ma, anche se riuscirà a fuggire, non potrà mai dimenticare il rantolo della Bruna morente. E il piccolo rumore metallico della scheggia di rasoio caduta dalla gola squarciata, mentre la donna tentava disperatamente di aprire la finestra sul verde prato di gioco, dove alcuni bimbi giocavano alla palla.

Fucilazione nella schiena per l'omicida Beretta

MILANO, 7. — Oggi, davanti al Tribunale Militare Straordinario, è comparso Dante Berretta arrestato nel marzo scorso per avere ucciso a Gallarate il calzolaio Carlo Ferrazzi del quale era ospite e che lo aveva in seguito derubato. L'imputato nel dicembre dell'anno scorso aveva pure ucciso nel Lodigiano tale Caterina Nipelli e il di lei figlioletto di quattro anni.

Oggi in sede di appello Dante Beretta è stato condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

Grave inondazione in Cina

Migliaia di persone annegate

SHANGAI, 7 luglio

Il fiume Chiankaing, straripato per le recenti piogge, ha inondato i sobborghi di Chengtu, la capitale della provincia del Szechuan. Si tratta della più grave inondazione che si sia mai vista nella zona da oltre 60 anni. Alcuni giornali cinesi affermano che migliaia di persone sono annegate

CORRIERE DELLA SERA (Cr. di Roma) 15/10/85

Viaggio negli archivi del Centro di piazza Campitelli

Da Ponza a Tagliacozzo Piccola mappa degli UFO

Dopo il successo del film di Steven Spielberg «ET» anche in Italia gli UFO (Unidentified Flying Objects) sono tornati a stimolare la fantasia di grandi e di piccini. In Svezia la pellicola in questione fu addirittura censurata perché poteva turbare chi, a causa dell'età, non era in grado di distinguere tra realtà e fantasia. Il caso dei bambini svedesi privati del loro «ET» oltrepassò i confini della Scandinavia e fu oggetto di dibattito su tutti i giornali del mondo. Poi, lentamente, l'argomento si sgonfiò e le prime pagine tornarono ad occuparsi di altro.

Gli oggetti volanti non identificati (OVNI) oltre ad essere stati largamente sfruttati dalla letteratura e dal cinema sono quotidianamente oggetto di studio da parte dei cosiddetti ufologi. Sebbene alcune istituzioni militari (come l'aviazione militare degli Stati Uniti) abbiano in passato compiuto degli studi su questo tipo di oggetti che compaiono nello spazio, soltanto le associazioni di ufologi registrano tutti gli «avvistamenti» di cui si viene a conoscenza.

In Italia funziona ormai da qualche anno il Centro Ufologico Nazionale che opera con circa 350 affiliati (150 soci e 200 collaboratori) divisi in varie sedi. A Roma il Centro Ufologico Nazionale (piazza Campitelli, 2) può contare sul lavoro di dieci persone. L'attività principale della associazione — che tra l'altro diffonde il notiziario «UFO» — è quello di registrare, catalogare e immagazzinare in una



banca dati tutto quello che riguarda.

Una volta appresa la notizia dell'avvenuto avvistamento, l'ufologo armato di telemetro, magnetometro e di altri apparecchi per misurare le radiazioni si reca sul posto e svolge una vera e propria indagine. Interroga i testimoni (spesso si tratta di avvistamenti con un solo testimone) e cerca di capire se quello che dicono non sia frutto di pura e semplice fantasia. Dopo aver appurato la veridicità della testimonianza, l'inquirente del Centro Ufologico Nazionale, prima di stilare un rapporto con la sigla «avvistamento UFO», deve escludere tutta la casistica degli oggetti non identificati, ma identificabili. I palloni sonda, i satelliti, i meteoriti, le doppie inversioni termiche (fenomeni di riflessione di oggetti terrestri) e i fulmini globulari (scariche elettriche a forca circolare) vengono spesso scambiati per astronavi cariche di extra-terrestri.

Gli oggetti volanti non identificati — secondo il parere degli ufologi — arrivano «ad ondate» che si ripetono a distanza di qualche anno. L'ultima «ondata» di UFO risale al 1978, anno in cui ci furono soltanto in Italia 717 avvistamenti.

Gli avvistamenti più importanti avvenuti vicino a Roma — dice Flavio Gottardi, socio del Centro Ufologico — risalgono al 1974 e al 1979. Nel '74 ci fu un incontro ravvicinato del secondo tipo nell'isola di Ponza dove quattro villeggianti affermarono di aver visto a meno di 200 metri in disco a forma di cappello da prete che emetteva un sibilo e lasciava dietro di sé un puzzo di nafta bruciata».

«Cinque anni dopo — aggiunge l'ufologo — si verificò addirittura un incontro ravvicinato del terzo tipo (con atterraggio) a Tagliacozzo dove un contadino raccontò di aver visto un disco del diametro approssimativo di 15 metri dai cui oblò si intravedevano delle figure simili a delle bambole». Gli ufologi aspettano dunque la prossima ondata di oggetti non identificati sperando di coglierne in «flagranza» qualcuno. Magari per scattargli una fotografia come è successo recentemente nei cieli di Aosta dove le telecamere del TG1 hanno ripreso un misterioso oggetto fermo a 50 mila piedi di altezza. *(Bernardino Martirano)*

Quell'Ufo vestiva uno scafandro

Cortona

E' la breve storia di un avvistamento Ufo, ce la racconta Domenico Bettoni.

«Eravamo andati a tracciare per la caccia al Pianelli di Vallecchie. Io mi trovato sopra l'immondezzaio di Portole e vidi qualcosa che si muoveva tra le piante. In un primo momento mi parve un uomo, poi notai che aveva una specie di radar in testa, [illegible].

«Si muoveva nel bosco — dice ancora Bettoni — facendo come un ronzio; lo seguii per cinque minuti, la sagoma era quella di una persona che vestiva una specie di scafandro.

Bettoni difende a spada tratta il suo avvistamento: «Non sono un visionario. So solo che rimasi sconcertato e quello che ho visto non so cosa fosse, era proprio un oggetto che non riuscii a identificare».

NAZIONE VAL DI CHIANA

22/9/85 ▲

Chiesta l'abolizione del segreto sugli Ufo

Dal nostro inviato

S. AGATA DEI GOTI — «Il ministero della Difesa deve eliminare il segreto sugli atti relativi ad avvistamenti di Ufo. Atti attualmente custoditi nell'archivio dell'Aeronautica. L'eliminazione del segreto consentirebbe agli studiosi di ufologia di conoscere interessanti notizie di grande utilità per il prosieguo delle ricerche». La proposta è stata fatta dal prof. Sebastiano Di Gennaro, direttore del Centro Accademico di studi ufologici di Ferrara, nel corso di un convegno organizzato dalla sezione interforze della Polizia di Stato «Domenico Porpora» di Torre Annunziata e tenutosi presso l'aula magna della scuola elementare di S. Agata dei Goti ed avente come tema «Luci dallo spazio».

Una proposta questa del prof. Di Gennaro, che ha trovato consenzienti già alcuni deputati tra cui l'on. Viscardi. Il prof. Di Gennaro, nella sua ampia relazione, in particolare ha sostenuto che gli Ufo sono quegli oggetti volanti non appartenenti alla tecnologia terrestre e provenienti da altri pianeti. Citando anche l'opinione dell'ufologo Flammarion il relatore ha sostenuto «che la negazione sistematica di fatti inspiegati non ha mai fatto avanzare la scienza di un solo passo». Non è quindi ignorando o sottovalutando i vari avvistamenti che si dà un contributo alla ricerca ed agli studi ufologici.

I lavori sono stati introdotti da Paolo Petrosino, presidente della «Domenico Porpora», sezione intitolata al padre dell'attuale capo della Polizia. Petrosino ha sostenuto che è stata scelta S. Agata quale sede del convegno proprio perché questa zona del Sannio, unitamente alla provincia di Ferrara, fa registrare più frequenti avvistamenti di Ufo. Sugli avvistamenti di Ufo nella zona di S. Agata si è soffermato il consigliere provinciale Nicola Iannotta il quale ha ricordato il presunto atterraggio Ufo nel '78 in località Piano del Mondo, alla periferia del paese, e l'avvistamento del 1979 nei pressi di una cava di tufo. Il sacerdote Attilio Torroni ha affrontato il tema «fede e scienza».

Enrico Marra

IL MATTINO 16/9/ 1985 ▲

IL PICCOLO 16/10/85 ▼

GLI UFO DI OTTANT'ANNI FA NEL GOLFO PERSICO

Dalle acque tre corpi luminosi salirono in cielo e scomparvero

Qualcuno si è domandato, al congresso sulla magia, organizzato a Riva del Garda che cosa avesse a che fare una relazione sugli ufo con il tema generale del convegno.

Lo spiega Mario Cingolani, autore dell'intervento in qualità di presidente del centro ufologico nazionale (Cun), il quale sostiene che, secondo una corrente di pensiero ufologica, anche i «dischi volanti» rappresentano un aspetto di tutto quel complesso di fenomeni in cui rientrano la magia, il paranormale, la miracolistica, le fate e i folletti. E non si tratterebbe per la maggior parte di pure illusioni, ma di realtà concrete provenienti da un mondo parafisico coesistente al nostro.

Cingolani (suo padre fu ministro della difesa e vicepresidente del Senato) tiene comunque a precisare che secondo il centro ufologico questa teoria può spiegare il fenomeno solo parzialmente, non nella sua globalità: come a dire, c'è ufo e ufo.

Gli ufo «autentici» vanno invece considerati, per il Cun, in chiave scientifica «galileiana», tanto che certe fenomenologie all'apparenza magiche da essi manifestate stando ai racconti dei testimoni possono essere spiegate in termini fisici.

Più difficile è invece lo studio dei cosiddetti incontri ravvicinati del terzo tipo, gli episodi cioè in cui si verificherebbe un contatto con uno o più presunti alieni, per cui Mario Cingolani (Andreotti lo cita nel suo libro «Visti da vicino») confessa che gli ufologi non hanno ancora «materiale da giustificare un'esauriente interpretazione del fenomeno in chiave ufologica», nonostante possano lavorare anche su documenti di carattere riservato forniti loro dal ministero della difesa. Documenti che si riferiscono, oltre agli avvistamenti di ufo da parte di militari (quota o al suolo) anche ad incontri con «umanoidi», di cui anche la stampa talvolta ha riferito.

La conclusione della relazione di Cingolani è che, sgombrato il campo ufologico da ciò che ufo non è, ci si potrebbe trovare di fronte anche ad astronavi provenienti dallo spazio extraterrestre. Si tratterebbe quindi di arrivare poi alla terza fase dello studio del fenomeno: quella della ricostruzione dell'evento. Finora a realizzare un «incontro ravvicinato» con gli ufo ci è riuscito solo uno al mondo: Steven Spielberg. Al cinema.

Ma non solo i cineasti, oltre agli scrittori di fantascienza, hanno dovuto prendere atto del fenomeno ufo: se ne sono accorti anche i politici e i militari che di solito hanno ben altro di cui occuparsi. Il governo italiano, oltre ad avere istituito una commissione preposta allo studio degli «oggetti volanti non identificati», ha anche manifestato l'intenzione di coinvolgere nella questione il Consiglio nazionale delle ricerche.

Gli ufo, nonostante la convinzione diffusa che si tratti di aerei terrestri o di fenomeni atmosferici, non costituiscono tuttavia un fenomeno esclusivo dell'era moderna: gli ufologi ne hanno infatti trovato traccia in parecchi documenti del passato. Si racconta che persino Michelangelo, nel 1513, vide apparire e sostare nel cielo un oggetto triangolare di grosse dimensioni, provvisto di code d'argento e rosso vermiglio.

Interessante è anche un'osservazione del 1871 riportata da un numero dell' «Annuario scientifico e industriale» edito a Milano nel 1872 nel quale è descritto un oggetto volante di colore rosso, grande come metà della luna, che si muove nel cielo con «una lentezza maestosa», si ferma, cambia direzione si blocca nuovamente, si sposta ancora, si arresta e scende infine rapidamente in perpendicolare mentre da esso si staccano alcuni globi incandescenti.

Il «Journal of the Royal Meteorological Society» nel numero del luglio 1901 riporta invece un avvistamento fatto da bordo di una nave sul Golfo Persico. Era il 4 aprile dello stesso anno quando una vasta zona di mare diventò fosforescente e tre corpi luminosi, grandi il doppio di una balena, emersero dalle acque e si librarono nell'aria fino a scomparire nel cielo.

Sempre in epoca non sospetta, il 10 luglio 1908 (lo riferisce la rivista «Scientific American», settembre 1909) altro avvistamento marino sullo Stretto di Malacca: una sagoma lenticolare sormontata da una cupola volteggia nell'aria proiettando lingue di fuoco. Una decina di corpi luminosi scendono dall'alto, scompaiono col disco in mare, riemergono e si allontanano tutti insieme nello spazio.

Cesare Ambesi, presente al convegno come relatore («Sette e società segrete oggi», non esclude che gli ufo vengano dal futuro. Ma, a scorrere le cronache ufologiche d'altri tempi, viene da domandarsi che cosa ci riserva il passato.

Mario Repetto

Un Ufo a Casellina

LA NAZIONE 23/10/85

Un oggetto luminoso ha solcato il cielo alle 17,58 di ieri. Se n'è accorta una signora di Casellina, incuriosita dalla fortissima luce che rischiarava un lembo di cielo, che non aveva niente a che fare con un normale aereo. Nei pochi attimi di osservazione le è stato possibile accertare che l'oggetto misterioso aveva una forma rotonda, completamente bianca. Poi l'oggetto ha virato, la luminosità si è affievolita e nella parte posteriore ha potuto vedere delle luci colorate sul giallo e sul verde, tipo lampadine intermittenti. Quindi, dopo un'impennata a razzo, si è diretto verso la zona di Sollicciano.

Altri cittadini hanno telefonato per segnalare l'oggetto misterioso.

Misterioso «bang» udito nel Nord Italia e in Puglia

Un misterioso «bang», simile al rumore attutito di un'esplosione, si è udito alle 13,15 di ieri nella zona nord di Milano e nel Bresciano. Decine di telefonate sono giunte ai centralini di vigili urbani, vigili del fuoco, carabinieri e polizia.

Nella stessa ora il «bang» è stato udito anche a Verona. Alcuni testimoni affermano che nel momento in cui si è udito il forte rumore hanno vibrato i vetri di molte abitazioni.

Secondo il comando della prima regione aerea, «nessuna attività supersonica, peraltro effettuata sotto controllo radar negli appositi spazi aerei, era programmata nell'ora considerata, e nessuna attività supersonica fuori programma è stata rilevata dai sensori radar. Comunque indagini più appropriate sono in corso per appurare la fonte del rumore avvertito a Milano ed individuare l'eventuale autore.

Anche a Bari e Taranto un misterioso boato è stato udito nel primo pomeriggio, intorno alle 14. Anche in questo caso la causa è rimasta sconosciuta.

il Giornale 24 settembre 1985

POMPEY UFO

Mystery object over city sparks frenzy

A CITY has been spooked after a UFO was spotted hovering above houses.

The silver-grey object, which looks like a flying saucer, was photographed floating over Portsmouth.

Lewis Rogers, 26, saw it when he was visiting a friend in the city.

The animation director said: "My initial thought was it was an aeroplane but it was just moving too quickly.

"I was the only one who saw it who was quick enough to take the picture. I defi-

■ by JACK BELLAMY

nitely believe in UFOs. I often look up at the sky in the evening wondering if there is anything or anyone else out there."

Student Johnny Blackwell, 23, of nearby Southsea, said: "It didn't look like a cloud and it was moving very fast.

"It was a grey, disc-like shape. I don't know much about military craft, but this was very fast-moving."

People took to Twitter to voice their views on the potential UFO sighting.

@MrJoshHK said: "Watching the sky and saw what looked like a UFO! Starting to believe in what people have been saying! #pompeyufo"

@Matthometown tweeted: "We're being visited!!!! #pompeyufo"

Another tweeter, @HayleySparkle said: "So a UFO had been spotted in Portsmouth! Are aliens going to be dropping in I wonder... #pompeyufo"

Laura Young, from the Met Office, said: "After looking at the images, I can say the object is nothing to do with the weather. It is not meteorological and is not a cloud."

news@dailystar.co.uk



DISC-LIKE: T

MPEY UFO

object over city sparks frenzy

spooked
spotted
es.
which looks
otographed

hen he was

: "My initial
plane but it

v it who was
cture. I defi-

■ by JACK BELLAMY

nitely believe in UFOs. I often look up at the sky in the evening wondering if there is anything or anyone else out there."

Student Johnny Blackwell, 23, of nearby Southsea, said: "It didn't look like a cloud and it was moving very fast.

"It was a grey, disc-like shape. I don't know much about military craft, but this was very fast-moving."

People took to Twitter to voice their views on the potential UFO sighting.

@MrJoshHK said: "Watching the sky and saw what looked like a UFO! Starting to believe in what people have been saying! #pompeyufo"

@Matthometown tweeted: "We're being visited!!!! #pompeyufo"

Another tweeter, @HayleySparkle said: "So a UFO had been spotted in Portsmouth! Are aliens going to be dropping in I wonder... #pompeyufo"

Laura Young, from the Met Office, said: "After looking at the images, I can say the object is nothing to do with the weather. It is not meteorological and is not a cloud."

news@dailystar.co.uk

Picture: APEX

DISC-LIKE: The UFO in Portsmouth



PRESENTATO UFFICIALMENTE L'I.S.S.O.

L'imprenditore ufologo americano Joe FIRMAGE,già noto per aver finanziato alcune ricerche sui "nuovi documenti MJ12", ha presentato ufficialmente la sua Organizzazione Internazionale di Scienze Spaziali (International Space Sciences Organization, in sigla ISSO).

La ISSO avrà sede negli USA,a Santa Clara in California a 50 km a sud di S.Francisco.Si articolerà su due Divisioni: la "ISSO Science" si occuperà di studi e ricerche avanzate,mentre la "ISSO Productions" si occuperà di divulgazione scientifico-commerciale,ma senza fini di lucro..



Joe Firmage

Direttore delle Ricerche della ISSO Science sarà Creon LEVIT, ex dipendente della NASA ed esperto di nanotecnologie.

La ISSO Science ha già pronto il "Progetto Santa Maria", relativo allo sviluppo di 7 rivoluzionarie teorie di Fisica,mentre il "Progetto Contatto" ha già finanziato il secondo Convegno Ufologico "Contact Planning II",organizzato da Kyle PICKFORD e da Michael LINDEMANN (CNI News),svoltosi gli scorsi 9-11 luglio a Denver,in Colorado,incentrato sulle tematiche di possibili contatti futuri con gli Extraterrestri.

La ISSO ha aperto anche un proprio sito web http://www.ISSO.org

UFORAMA ONLINE nr.36/99

IL CUN IN TV AD UNOMATTINA

Sono intervenuti alla puntata di UNOMATTINA andata in onda su RAIUNO martedi 10 agosto 1999 gli esponenti del Centro Ufologico Nazionale (CUN) Roberto PINOTTI e Vladimiro BIBOLOTTI,unitamente all'ex-pilota militare Roberto DOZ,coordinatore del GIUP (Gruppo Internazionale UFO & Piloti).

Il conduttore Filippo GAUDENZI ha raccolto l'esperienza riferita da Roberto DOZ,testimone di un avvistamento UFO nel lontano 13 dicembre 1985,sull'autostrada Roma-Napoli,all'uscita del casello di S.Cesareo.La stampa dell'epoce (vds.Corriere della Sera del 14 dicembre 1985) riportò di altri avvistamenti UFO indipendenti da quello del pilota italiano e verificatisi nello stesso periodo.. Roberto DOZ è intervenuto in qualità di coordinatore del "gruppo spontaneo" denominato Gruppo Internazionale UFO & Piloti (GIUP), che si prefigge di raccogliere testimonianze di avvistamenti UFO molto qualificate,cioè quelle dei piloti di aereo e del personale viaggiante.

La puntata di UNOMATTINA del 10 agosto 1999 ha raccolto un'audience di soli 795.000 spettatori,raggiungendo però uno share del 30% (dati AUDITEL).

CORRIERE DELLA SERA
sabato 14 dicembre 1985

Lo sostengono i piloti di quattro aerei

Squadriglia di Ufo nel cielo di Ponza

ROMA — (c.r.) La cometa di Halley fa aguzzare la vista e nel cielo limpido di questi giorni spuntano improvvisamente oggetti luminosi. Quattro piloti di aerei civili hanno segnalato al centro controllo di Roma Ciampino «oggetti volanti non identificati», quelli che in codice vengono chiamati UFO, nello spazio di cielo sulle verticali di Ponza, Teano e Sorrento.

Dalle cabine di aerei ATI, British Airways e Olympic sono stati notati, erano le 17.40 di ieri, almeno 5 punti luminosi che sembravano rincorrersi e incrociarsi volando da Est a Ovest e da Ovest a Est. Secondo quanto hanno riferito i piloti dell'ATI questo modo di volare non sembrava affatto casuale, anzi, lasciava credere che i cinque oggetti stessero procedendo in formazione, ad una velocità piuttosto elevata e a una distanza non eccessiva dagli aerei.

Nessuna paura, ovviamente, né alcuna emergenza. Come sempre avviene in questi casi le conversazioni tra i comandanti degli aerei e i responsabili del controllo aereo sono state registrate e nei prossimi giorni verranno inviate allo speciale ufficio che si occupa degli oggetti non identificati.

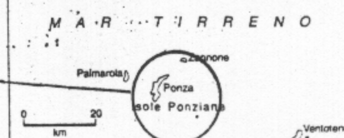
Sembra che gli avvistamenti abbiano avuto ulteriore conferma da terra. A Napoli molte persone avrebbero notato questi «punti luminosi» nel cielo.

Difficile stabilire di cosa si tratti. Dallo Stato Maggiore è stato fatto sapere che nessuna esercitazione militare era in corso nella zona. E' assolutamente escluso che possa trattarsi di aerei, mentre l'ipotesi più consistente sembra essere quella dei meteoriti.

L'avvistamento è avvenuto quando gli aerei dell'ATI e delle altre compagnie volavano a un'altezza di circa 8 mila piedi, in condizioni di ottima visibilità. I piloti non sono riusciti a distinguere alcuna sagoma ma hanno notato soltanto la luminosità.







Nelle acque del canale di Sicilia, il panfilo italiano «Mauro» in viaggio verso Malta viene speronato da un oggetto misterioso (forse un sommergibile) che poi scompare nella notte. Una donna, Franca Monteleone, muore assiderata; gli altri dodici naufraghi vengono raccolti dopo quaranta ore da una petroliera turca.

Il mistero dello yacht speronato

Nel buio della notte, qualcosa ha colpito e affondato il «Mauro»: una petroliera pirata? Un sommergibile russo? Forse. Ma i superstiti raccontano che...

È avvenuto tutto in un attimo, in piena notte, tre giorni dopo Ferragosto. Sulla barca, un panfilo di quindici metri affittato pochi giorni prima, due famiglie e un po' d'amici si stavano godendo le vacanze. Erano tredici persone, compresi i marinai che si erano incaricati di guidarli in crociera per il Mediterraneo, da Porto Empedocle a Malta.

La notte di martedì, a bordo del «Mauro» dormivano quasi tutti. Era sveglio soltanto Filippo Mineo, il marinaio che controllava il funzionamento di tutti gli strumenti.

È stato poco dopo le due che è avvenuto lo schianto. Un rumore improvviso, un boato spaventoso e assordante e il ventre del «Mauro» si è aperto come quello di un animale ferito. A bordo non si è capito subito che cosa fosse successo, ma la barca ha cominciato velocemente ad affondare. Dalle cabine e dai lettini, uomini, donne e bambini ancora in pigiama sono usciti sul ponte che già faceva acqua da tutte le parti. Mario Musumeci, il comandante dello yacht, si aggrappava alla radio di bordo e lanciava tre volte il classico *My Day*, il segnale di S.O.S., perché qualcuno venisse ad aiutare i naufraghi. Intanto un altro marinaio sganciava la zattera di salvataggio autogonfiabile, ma durante l'operazione scivolava, si feriva e la zattera in acqua non si gonfiava. Poi un marinaio trovava due cuscini gonfiabili e li lanciava in acqua perché almeno ci si potesse attaccare ad essi. Franca Fiore Monteleone, 38 anni, sul «Mauro» con il marito, non ha resistito al freddo, allo choc e alla paura e si è lasciata morire, in acqua, poco dopo il naufragio. Gli altri, attaccati ai cuscini gonfiabili e a un filo di speranza, hanno aspettato per più di quaranta ore che qualcuno li venisse a raccogliere.

La salvezza è arrivata con una petroliera turca, di passaggio tra l'Africa e l'Italia, la «Capitan Beksal». Dopo due giorni e due notti in acqua, i dodici naufraghi reduci sono stati portati a bordo, rifocillati e trasportati fino alle coste italiane, in Sardegna.

Ma finito il dramma è esploso il giallo: chi ha urtato il «Mauro»? A chi apparteneva la nave-pirata (se di nave si può parlare) che dopo aver ucciso è fuggita approfittando del buio della notte?

La prima ipotesi che è stata fatta dagli inquirenti è quella di una petroliera in rotta fra Bengasi e la Francia: «Ce ne sono decine, in quella zona», spiega il tenente Vito Minaldo, della capitaneria di porto di Trapani, «si tratta di un vero e proprio "percorso a rischio", solcato di notte da "tir del mare" privi di scrupoli».

Ma non c'è soltanto l'ipotesi della nave-pirata. Ai pescatori della zona, per esempio, capita sovente di trovare le reti distrutte da sottomarini. E in una zona calda come il Canale di Sicilia (vicino a Malta e alla Tunisia, non lontano dalla Libia) i sommergibili appartengono spesso a grosse potenze e preferiscono perciò non farsi identificare. È perciò possibile, per esempio, che un sommergibile, forse sovietico, abbia speronato il «Mauro» e che poi se la sia filata nella notte, ignorando le richieste d'aiuto delle sue vittime.

Le testimonianze degli scampati però rendono ancora più fitto il mistero. Nessuno, a quanto pare, avrebbe sentito dopo lo schianto né rumore di motori né il caratteristico sciabordio delle onde provocate da un natante. E Filippo Mineo assicura che il piccolo radar di bordo non segnalava alcuna imbarcazione nei paraggi. E allora? Secondo alcuni, ad affondare il «Mauro» potrebbe essere stato un oggetto semisommerso: un relitto, un grosso tronco, forse perfino una balena. Ma, per gli inquirenti, queste sono soltanto fantasie. E l'Interpol sta cercando in tutti i porti d'Europa una nave con segni di urto sulla prua. ●

LA DOMENICA DEL CORRIERE N. 36 - 3.9.1987

Inquietanti interrogativi dopo l'incidente del peschereccio

Troppi UFO marini nelle acque empedocline

LA SICILIA 30 settembre 1987



PORTO EMPEDOCLE — Certamente non è stato un balenottero ma un sommergibile a provocare l'incidente che stava per fare affondare il motopeschereccio «Papa Rocco» di 25 tonnellate di stazza lorda al comando del capitano Alfonso Rovoli con tre uomini d'equipaggio. Infatti un balenottero, che s'impiglia nella rete di un peschereccio non ha la forza di bloccare i motori del natante e quindi trascinarselo dietro ad una velocità sostenuta per quasi cinque miglia, come è accaduto alla motobarca iscritta al compartimento marittimo di Porto Empedocle che al momento dell'incidente si trovava a cinque sei miglia a sud di capo Russello nella costa agrigentina.

Quasi tutti i pescatori empedoclini infatti sono convinti che ad impigliarsi nella rete del peschereccio «Papa Rocco» sia stato un sommergibile anche perché, pur con il panico che vi trovava a bordo del natante al momento dell'incidente, si sono sentiti dei rumori metallici.

Un balenottero, si fa rilevare, inoltre, una volta impigliato nella rete, dopo pochi minuti perde tutta la sua forza non potendo resistere a lungo e la velocità va gradatamente diminuendo, invece di aumentare come si evince dal racconto del capitano Rovoli.

Ma, a questo punto, sorge un interrogativo che certamente fa riflettere i responsabili del settore: se effettivamente si trattava di un sommergibile, come mai si trovava nelle acque territoriali italiane in quanto l'incidente è accaduto a meno di dodici miglia dalla costa?

Se è vera questa notizia, perché un sommergibile di nazionalità non italiana e neppure delle forze della Nato (MariSicilia di Messina, esclude possa trattarsi di tali sommergibili) si trovava così vicino alla costa siciliana?

Le ipotesi che si fanno sono molte, ma nessuna trova una valida conferma. E' vero invece che molti di tali incidenti si sono verificati in questi ultimi tempi con una frequenza impressionante anche se in altre occasioni «l'impatto» si è verificato in zone di mare che sono fuori delle acque territoriali nazionali.

Filippo Carmina

Strani bagliori in cielo, catanesi col naso all'aria: che sarà?

Non erano marziani ma le luci del circo

«Pronto, che sta succedendo? Il cielo è pieno di luci... si tratta di UFO?». I centralinisti del 113, dei vigili del fuoco, di Antenna Sicilia e del nostro giornale ieri, verso le 18,30, sono stati tempestati da domande simili. Nel volgere di pochi minuti la città era in pieno fermento. La voce s'è sparsa con incredibile rapidità: arrivano i marziani, guarda un po' lassù quei fasci luminosi intermittenti...

Qualcuno ha pensato d'istinto a Eugenio Siragusa, l'amico degli extraterrestri; i più pessimisti hanno creduto che s'avvicinasse il momento dell'apocalisse; i più coraggiosi sono rimasti affacciati al balcone, i pavidi si sono barricati in casa attaccandosi al telefono. Una serata fantascientifica, non c'è dubbio. Sarebbe stato divertente, potendolo fare, chiedere un'opportuna consulenza a Bradbury, Einlein o Asimov. Anche per sapere come ci si dovrebbe comportare in questi casi.

Alle 19 le speranza di diventare protagonisti di un incontro ravvicinato del terzo tipo erano del tutto spente. Poco dopo, dalla caserma dei VV. F. arriva una notizia che smorza qualche entusiasmo, tranquillizzando i paurosi: gli UFO non c'entrano, i bagliori sarebbero provocati da «razzi luminosi al laser sparati a Sigonella». Ma indagini più approfondite fanno (l'orologio già segna le 19,20) affiorare un'altra verità, che sembra quella definitiva: il cielo non è solcato dalle luci di misteriose astronavi provenienti da altri mondi, ma da quelle delle potenti fotoelettriche del circo Medrano, attendato al corso Indipendenza. L'enigma è dunque risolto, grazie alla polizia. Un sagace commissario, ricordando che qualche anno addietro s'è verificato un episodio analogo, ha mandato una volante sul posto accertando appunto che «quelle cose» erano robusti quanto innocui fari, utilizzati per rendere più appetibile e fantasmagorico lo spettacolo circense.

Immaginiamo la delusione di non pochi bambini, i quali magari sognavano di incontrare ET, il mostriciattolo simpatico e buono; o di ammirare da vicino altre creature spaziali viste nei cartoni animati, nei fumetti, al cinema. Poveri bambini, sono andati a nanna amareggiati. Forse come quel tale che ha esclamato al nostro centralinista: «Guardi che stavolta è vero, non sono un visionario. Sono proprio marziani. Le luci possono vederle tutti, anche lei e il mio cane».

M. B.

LA SICILIA 12 novembre 1987 Catania

La Rai prepara una ricostruzione dello «scherzo» di Orson Welles

«Guerra dei mondi» alla radio

ROMA — Il celebre «scherzo» radiofonico di Orson Welles tratto da *La guerra dei mondi* di Herbert G. Wells sarà rappresentato in diretta da 24 attori su Radiouno il 30 ottobre dalle 19,30 alle 22,30, in modo da riprodurre fedelmente l'atmosfera che consentì a quel famoso programma della NBC Radio d'essere creduto reale in tutti gli Stati Uniti, sconvolgendo il pubblico radiofonico.

La grande sala B del centro di produzione radio della Rai in Roma verrà attrezzata come lo studio dal quale 49 anni fa, il 30 ottobre 1938, la notte della vigilia di Halloween, Orson Welles annunciò la discesa delle astronavi marziane presso la fattoria di Groves Nill, New Jersey.

Un gruppo di specialisti, studiosi, giornalisti, artisti e di ospiti seguirà dal vivo l'evento e prenderà parte al dibattito che seguirà. Il regista è Aldo Zappal'a, ideatore di questo omaggio a due anni dalla morte di Orson Welles (10 ottobre 1985).

La trasmissione andrà in onda nell'ambito di *Audiobox*, con testimonianze, documenti dagli Stati Uniti e dall'Europa. La produzione e la realizzazione sono a cura di Pier Paola Bucchi e Paolo Cingolani.

LA SICILIA 29 settembre 1987

LA SICILIA – ITALIAUNO

17 dicembre 1987

VISITORS (20,30). – *Ultima puntata della seconda serie di «Visitors». Gli invasori, arrestano elementi della resistenza di alcune città americane riuscendo così a tracciare una mappa delle basi dei ribelli e i nomi dei loro capi. La quarta colonna degli uomini capeggiata da Mike Donovan (Marc Singer) in uno scontro violentissimo riesce a impossessarsi della mappa*

VISITORS: STANNO ARRIVANDO (22,20). – *Verdi, mostruosi e cattivi? Belli, buoni e intelligenti? Piccoli scienziati che usano noi uomini come cavie per i loro esperimenti? Chi sono gli alieni? Sono tra noi? «Visitors: stanno arrivando», lo speciale news a cura di Giorgio Medail di stasera curioso nel mondo degli extraterrestri attraverso le testimonianze, raccolte in Italia e negli Stati Uniti, di persone che hanno avvistato, incontrato, parlato con i «visitors» veri.*

Pazzi pericolosi? Visionari? Furbi in cerca di facile pubblicità? Forse. Di fatto, fin dai tempi più antichi, l'uomo conscio di essere parte di un universo sconosciuto e misterioso, ha fatto congetture, si è posto domande, ha desiderato e temuto non essere il solo.

■ Un Ufo su Shanghai

PECHINO — Secondo molti testimoni oculari, un Ufo ha sorvolato giovedì sera Shanghai, la maggiore metropoli industriale della Cina. La notizia era riportata ieri da tutti i giornali: l'oggetto, rimasto visibile dalle 19.50 alle 20.30 ora locale, era ovoidale, aveva una lunga scia, si muoveva a velocità doppia rispetto a quella di un jet e irradiava una forte luce. (Ansa)

LA STAMPA

Anno 121 - Numero 203
Domenica 30 Agosto 1987

UFO

Aiuto, arrivano le legioni dei Visitors (invece erano soltanto i fari dei Pooh)

LA NAZIONE 17 dicembre 1987 (FIRENZE)

Ufo? Non scherziamo, prego. E' facile dirlo dopo, che non era vero niente. Ma ieri sera per una fetta di città, oltre il Campo di Marte, tra Coverciano e lo Stradone di Rovezzano, passando per via del Guarlone, via del Gignoro, via del Rondinino, sembrava proprio che qualche astronave marziana avesse scelto i cieli fiorentini per una visita inattesa nel mondo degli umani.

E invece la verità era molto più banale. A produrre l'effetto «ufo», (e per diversi fiorentini, la smentita arriverà proprio ora leggendo queste righe, perché il loro piccolo-grande dubbio ieri sera se lo saranno portato con sé sotto le coperte), erano stati quattro super riflettori piazzati al palazzetto dello sport, per il concerto dei Pooh. Ma come è stato possibile?

Forse la spiegazione è più semplice di quanto si creda. Al Campo di Marte, i riflettori, puntati verso il cielo, si vedevano in tutta la loro potenza, compresa la lunga sciabolata bianca che bucava la notte e la nebbia. Più lontano però, quella lunga scia è stata via via smorzata dal bel nebbione di stampo nordista, che ieri era calato su Firenze. E così, nelle zone che si ricordavano prima, verso Coverciano e Rovezzano, erano rimaste in cielo solo quelle quattro «palle» impazzite che si allontanavano velocemente per poi ricongiungersi sempre nello stesso punto, e che avevano fatto pensare giustamente ad un fenomeno strano.

Per molti è stata una serata movimentata, passata tra i «non ci credo», i «mah...», tanti nasi all'insù e qualche colpo di telefono al giornale. Come ha fatto la signora Stefania Manetti, verso le 19,30. «Scusate — aveva chiesto la signora Stefania — non è che siano degli Ufo?». E perché no? Non restava che andare a verificare di persona. Eccola la zona, a mollo nella nebbia e nel buio fitto. Ci si poteva arrivare da via Manni, per esempio, per poi costeggiare la caserma di Coverciano, in mezzo alla notte nera delle stradine strette e dei campi che lambiscono l'Olimpo del calcio nazionale. Tra quel buio e il pensiero delle altre segnalazioni che erano arrivate al giornale tramite telefono, la «suspense» si accresceva. In via Stradone di Rovezzano invece che una smentita arrivava una conferma: diavolo, era vero. A guardare in alto, in cielo c'erano sul serio quelle quattro «macchie» bianche. Ma che cosa potevano essere? Un fenomeno fisico dovuto alla nebbia o cos'altro? Davvero gli ufo? Giuliano, Massimo e Romano Bargagni (dalla cui casa era partita una telefonata per il giornale, per confermare che le luci non erano una visione mistica, né dovuta a qualche bicchierino di un buontempone, ma che c'erano sul serio), si ponevano la stessa domanda. La verità, per quanto ci riguarda, ce l'avrebbe detta alla Draga di Rovezzano, Gino Cacace, capo reparto dei vigili del fuoco, per una di quelle strade infinite di cui è fatta la cronaca. C'era un incendio da controllare alla Draga. Prima di rientrare dagli ufo, non restava che dare un'occhiata alle fiamme. Così facendo, e parlando con il capo reparto, era stato lui che, per caso, aveva subito chiarito tutto. «Ma no, sono i riflettori del Campo di Marte, io abito lì vicino». Non rimaneva che passare dallo Stadio, vedere che al Palazzetto c'erano i Pooh, e decretare la fine dell'incursione di E.T. Sarà per la prossima volta.

[I. M.]

GIORNALE DI PORDENONE

IL PICCOLO — Giovedì, 18 aprile 1985

UN ALTRO EPISODIO «OSCURO» SUBITO RISOLTO A PORDENONE

Ancora avvolti da un fitto mistero i fatti di San Quirino e di Castaldia

Il prof. Antonio Chiumiento, vicepresidente del Centro ufologico nazionale, non si sente ancora in grado di esprimere dei giudizi sui presunti incontri del primo e del terzo tipo che sarebbero avvenuti in questi ultimi giorni a San Quirino e a Piancavallo.

«Non ho ancora avuto la possibilità — dice Chiumiento — di recarmi personalmente a San Quirino, dove un giovane del luogo, Luciano Toffoli, sarebbe stato testimone dell'apparizione di un disco volante».

Per quanto riguarda il caso di Piancavallo invece, il vicepresidente del Centro ufologico nazionale ha già effettuato un primo sopralluogo sul posto dove domenica sera due giovani pordenonesi avrebbero incontrato due «strane creature» che indossavano una specie di scafandro.

«Sono andato sul luogo dell'incontro del terzo tipo — afferma Chiumiento — insieme con i carabinieri della stazione di Aviano; purtroppo mancavano i due protagonisti e non abbiamo quindi potuto individuare con estrema precisione l'area dell'avvistamento; comunque questa prima, sommaria indagine non ha sortito apprezzabili risultati».



Antonio Chiumiento

La «battuta», che si è svolta in Castaldia a circa 300 metri dalla zona dove sono situati i ripetitori delle radio e delle televisioni locali, sarà con tutta probabilità ripetuta nei prossimi giorni alla presenza dei ragazzi che avrebbero incontrato i due umanoidi.

«Questo incontro del terzo tipo — dice Chiumiento — sarebbe il secondo che si verifica nella nostra provincia: nel settembre di cinque anni fa, infatti, un sottufficiale di polizia si imbattè sul ponte Giulio (vicino Maniago) in due «ultraterrestri alti più di due metri che avevano al posto degli arti inferiori dei fasci di luce ed erano attorniati da un alone luminoso».

Questo susseguirsi di avvistamenti nella nostra provincia giunge proprio quando «Stella rossa», il quotidiano delle Forze armate sovietiche, tradizionalmente molto attento a questi avvenimenti, ha preso una chiara posizione «anti-ufo», affermando in un articolo che si tratta di fenomeni scientificamente spiegabili.

«I sovietici — commenta Chiumiento — sono specializzati nel cambiare opinione molto spesso su questo argomento anche se è indubbio che una parte degli avvistamenti verificatisi può essere facilmente attribuibile a fenomeni terrestri».

Ad aggiungere legna sul fuoco era giunta ieri la notizia di un ulteriore episodio misterioso. Alcuni abitanti di via Cappuccini avevano notato sull'asfalto della strada numerose e, a loro avviso inspiegabili, impronte circolari del diametro di circa 90 centimetri.

Un rapido sopralluogo del prof. Chiumiento ha però chiarito il mistero: le tracce sull'asfalto sono state causate dalle spazzole rotanti dei camion della nettezza urbana.



Domenica 14/4/85

h. 22,05

discesa di un oggetto non identificato in rotta obliqua

S. Quirino (PN.) - Via Armenteressa



Domenica 14/4/85

Visione frontale

scomparsa dell'"oggetto" intorno

alle h. 22,13.

S. Quirino (PN.) - Via Armenteressa

IL PICCOLO **GIORNALE DI PORDENONE** Mercoledì, 24 aprile 1985

San Quirino

Il racconto di un testimone: «Non c'è dubbio, era un Ufo»

In paese non sono pochi coloro che gli credono, ma certamente sono molti quelli che lo ritengono un visionario. Luciano Toffoli, 27 anni di S. Quirino, operatore contabile, è però sicuro del fatto suo.

«Quella domenica — afferma — ho assistito al volo di un oggetto non identificato e, secondo me, non identificabile considerate le sue caratteristiche davvero inconsuete».

Ma che cosa ha visto di preciso il giovane in quella «fatidica» sera del 14 aprile? Ecco il racconto che fa, con puntigliosità ed estrema precisione, dell'avvenimento. «Erano le 21.45 circa e stavo tornando a casa a piedi lungo via Armentaressa; all'improvviso mi è apparso a un chilometro e mezzo di distanza un ovale luminoso che emanava un luccicchio molto intenso simile a quello pulsante delle stelle; sul lato sinistro di questa "cosa" ho notato chiaramente due luci rosse fisse che ricordavano quelle di navigazione degli aerei».

L'oggetto, sempre secondo la testimonianza di Toffoli che aveva come punto di riferimento un palo dell'alta tensione, si trovava a circa 80 metri da terra. Dopo un quarto d'ora (il campanile di San Rocco aveva battuto le 22) il giovane ha notato che l'ovale si restringeva sempre più, fino a divenire una macchia di colore indefinibile tra il verdognolo e il nero.

«Da quel momento — continua Toffoli — non ho più guardato l'orologio, poiché ormai tutta la mia attenzione era concentrata sull'oggetto, che intanto aveva iniziato una rotta obliqua, dall'alto verso il basso; a questo punto ho potuto osservare bene la forma di questo "Ufo" che era costituito da un basamento sormontato da una cupola illuminata da una luce giallo-verdognola di una tonalità che non avevo mai visto prima».

Toffoli prosegue il suo racconto affermando di aver notato due luci intermittenti ai lati della cupola, verde a destra e rossa a sinistra. L'oggetto è poi scomparso dietro un capannone distante circa 3 km da Toffoli, per ricomparire poco dopo. «Ho avuto una chiarissima visione frontale della "cosa" — racconta ancora il giovane — che aveva ripreso quota; la cupola era illuminata da una luce bellissima che attirava lo sguardo. L'oggetto è rimasto fermo per un po', quindi si è diretto verso destra e poi verso sinistra, si è alzato di nuovo e si è avvicinato lentamente al mio punto d'osservazione. Tutto questo è accaduto nel silenzio più profondo, e senza che io vedessi alcuna scia di carburante dietro l'oggetto».

«Se si fosse trattato — conclude Toffoli — di un aereo, lo avrei capito immediatamente sia perché in questa zona le manovre militari sono all'ordine del giorno, sia perché tra i miei interessi personali c'è proprio l'aviazione; era invece una cosa mai vista prima che mi ha anche lasciato un po' scosso poiché sono certo di essere stato testimone di un avvenimento eccezionalmente strano».



Luciano Toffoli

Chiumiento: è un genuino «incontro del primo tipo»

Ma cosa ha visto dunque Toffoli? Antonio Chiumiento, vicepresidente del Centro ufologico nazionale è convinto di trovarsi di fronte ad un caso «genuino» di incontro ravvicinato del primo tipo, in quanto le caratteristiche dell'oggetto sono effettivamente insolite e l'avvistamento ha avuto una lunga durata.

Intanto Chiumiento prosegue le sue indagini sperando di poter vedere prima o poi le foto di un presunto Ufo che sarebbero state scattate anni fa a Treviso dal capitano dell'Aeronautica militare Giancarlo Cecconi. Questa documentazione si troverebbe negli archivi del ministero della Difesa.

In merito a questo Chiumiento ha inviato al Ministero una richiesta affinché tutte queste foto siano rese pubbliche poiché quelle diffuse di recente dalle autorità militari rappresentano un oggetto che a suo dire non corrisponde a quello descrittogli dal capitano Cecconi.

LASSÙ QUALCUNO CI CHIAMA

di Gianni Riotta

Il presidente Reagan auspica l'esistenza degli alieni contro cui riunificare i popoli della Terra. Marvin Minski inventa un linguaggio per comunicare con gli extraterrestri. Per molti è solo un gioco. Ma se nel cosmo si scoprisse la vita...

Seduto sulla cattedra come un professorino del Sessantotto il presidente Ronald Reagan ha tenuto, ai primi di dicembre, una estemporanea lezione agli studenti della High School di Fallston, in Maryland, ammonendoli che «tutto sarebbe più facile con l'Urss se improvvisamente ci fosse una minaccia contro il nostro pianeta, un attacco di una specie ostile da un altro mondo, di là nell'universo. Allora sì che dimenticheremmo tutte le quisquilie e ci ricorderemmo di essere umani, uniti contro gli alieni».

I "teen ager" sono rimasti interdetti perché era ancora fresca nella loro memoria la cronaca di quello che è stato considerato il più spettacolare evento scientifico degli ultimi mesi, l'inaugurazione del nuovo radiotelescopio di Harvard, puntato sullo spazio proprio per ascoltare segnali di esseri intelligenti, lassù nel buio profondo. La ricerca per l'intelligenza extraterrestre (in sigla inglese Seti) però non si occupa affatto di alieni in guerra contro gli Stati Uniti del Mondo, come quelli fantasticati dal presidente, ma, al contrario, di esseri di civiltà superiore e benigna, in grado di mettersi in contatto con noi umani.

Il progetto di Harvard ha visto raccogliersi attorno all'astronomo Paul Horowitz tanti fans della Seti, dal fisico Carl Sagan (il cui romanzo "Contact" sui dialoghi tra scienziati della Terra e dello Spazio ha venduto mezzo milione di copie, è stato tradotto in dodici lingue e aspetta di arrivare sugli schermi) al regista Steven Spielberg che ha contribuito con un assegno di centomila dollari. È stato proprio il creatore di E.T., con in braccio il figlio Max, di pochi mesi, a girare la manopola che ha messo in moto il radiotelescopio.

La nuova iniziativa si chiama Meta, Megachannel Extraterrestrial Assay, e permette di cercare un segnale lanciato da eventuali esseri intelligenti o gli echi radio della loro tecnologia confusi nel terribile rumore di fondo dell'atmosfera. La parte più quieta di questo spettro radio si trova nella regione delle micro-onde, tra 1 e 300 mila megahertz (MHz). Se mai E.T. decidesse di telefonare a casa sulla Terra, questa sarebbe la fascia in cui captare il suo messaggio, una telefonata comunque assai disturbata perché il rumore radio causato nella nostra atmosfera dall'ossigeno e dall'acqua rende difficile ricevere segnali sopra i diecimila MHz.

Il sogno di tutti gli scienziati è la frequenza 1420 MHz, definita "magica". Carl Sagan spiega: «Ci sono molte frequenze naturali, o "magiche", che dovrebbero funzionare come canale di comunicazione tra le varie popolazioni del cosmo, visto che le leggi della fisica sono universali. L'elemento più abbondante nell'universo è l'idrogeno, che emette radiazioni ad una frequenza di 1420405751,768 MHz al secondo. Ma poiché una civiltà che volesse mettersi in contatto con noi potrebbe lanciare il suo messaggio da basi in movimento, occorre prepararsi a ricevere la comunicazione su frequenze leggermente diverse. L'osservatorio di Horowitz è così prezioso perché tiene sotto controllo, via computer, migliaia di canali a ridosso delle frequenze "magiche". Il radiotelescopio di Horowitz lavora su otto milioni e quattrocentomila canali, raccolti da una antenna di ventotto metri.

Paul Horowitz non è solo nella sua convinzione che è possibile mettersi in contatto con intelligenze extraterrestri. Come lui la pensano autorità della scienza del calibro di Linus Pauling, Francis Crick, Stephen Jay Gould e Marvin Minsky. Per decenni derisa nelle accademie, oggi la ricerca di altre intelligenze conosce un momento di fervore. Ad Harvard il computer raccoglie tutti gli "hoooom" spaziali registrati dall'antenna di Arecibo, in Portorico; un programma simile è allo studio e la Nasa avrà pronto per il 1988 un analizzatore capace di ascoltare dieci milioni di canali, su frequenze da uno a diecimila megahertz, in una ricerca mirata su tutto lo spazio e in particolare su ottocento stelle simili al Sole e distanti circa ottanta anni luce dalla Terra. Tre anni fa l'Unione Astronomica Mondiale ha deciso di sponsorizzare una commissione di ricerca affidandone la presidenza al fisico americano Michael Papagiannis e le due poltrone di vice ad un russo e a un altro americano. Malgrado le preoccupazioni di Ronald Reagan, per ora, la Seti più che altro unisce gli scienziati. Carl Sagan ha scritto uno dei testi base, "Intelligence Life in the Universe", con il fisico sovietico Ivan G. S. Shklovskij, e esperti americani della materia si precipitano in Urss tutte le volte che c'è un convegno sugli alieni. L'ultimo riconoscimento ufficiale che mancava alla Seti è venuto dalla spocchiosa National Academy of Sciences.

Nonostante i diplomi, però, ricevere un messaggio non sarà facile. Gli scienziati con l'orecchio allo spazio saranno una dozzina in tutto il mondo, con circa duecento ricercatori, e ci sono duecento miliardi di stelle nella sola Via Lattea: nell'universo intero ce ne potrebbero essere più di cento miliardi per ogni essere umano. Finora gli astronomi non avevano rintracciato pianeti fuori dal sistema solare, ma di recente esperimenti e dati raccolti con gli infrarossi hanno portato alla conclusione che molte stelle potrebbero essere circondate da pianeti. Soprattutto si è puntato lo sguardo verso le stelle Vega e Beta Pictoris, cinquanta anni luce di distanza. La speranza è ora riposta nell'Hubble Space Telescope che la Nasa lancerà nella primavera del 1986 e che potrebbe raccogliere segnali e informazioni su pianeti fuori dal nostro sistema. Il direttore della Nasa è fiducioso: «Credo proprio che ci siano delle intelligenze aliene là fuori», dice James Beggs, «e credo che valga la pena stare ad ascoltarle».

Nel 1959 questa frase avrebbe fatto saltare di gioia i pionieri della Seti, Philip Morrison e Giuseppe Cocconi, che si arrabattavano attorno ad una antennina di ventuno centimetri per ascoltare le voci dello spazio seguiti dall'astronomo Frank Drake, oggi uno dei più famosi in America, deriso dai colleghi quando lanciò con un'antenna realizzata frugando nella spazzatura, il programma "Ozma", dal nome dell'eroina del romanzo "Il mago di Oz". Al suo primo ascolto Drake per poco non ebbe un infarto, perché pescò una frequenza speciale e credette di avere stabilito contatto con gli alieni. «Non dimenticherò mai quel momento», dice, «malgrado poi abbia capito che si trattava solo di un aereo, l'emozione fu straordinaria».

Un'aura filosofica aleggia su tutta la ricerca dell'intelligenza aliena. Il "contatto" sarebbe l'evento più radicale della storia, ma gli scienziati avvertono che per adesso dobbiamo limitarci ad ascoltare. Nel 1974 dalla base di Arecibo fu lanciato un messaggio verso lo spazio, ma ci vorranno 25 mila anni prima che arrivi a destinazione: le stelle M 13 della costellazione Ercole. Ascoltare le frequenze radio, come pure captare fasci di luce o di neutrini, sembra la sola chance di rapporto con gli alieni.

Nell'attesa potremo dibattere le due domande chiave, insieme filosofiche e scientifiche: che lingua parleremo con gli altri esseri? Può esistere vita nello spazio?

Alla prima domanda ha risposto con un saggio straordinario il professor Marvin Minsky, genio dell'Intelligenza artificiale al Massachusetts Institute of Technology. Nell'antologia "Extraterrestrial, science and alien intelligence" pubblicata dalla Cambridge University Press, Minsky detta le caratteristiche del linguaggio che dovremo usare con gli alieni, e cosa ancora più sconcertante che probabilmente gli alieni useranno con noi. Schematizzando il percorso di Minsky si può dire che «tutti coloro che vogliono risolvere un problema con strumenti di intelligenza, sono sottoposti agli stessi limiti di tempo, spazio e materiali». Di conseguenza dovranno seguire una linea di ragionamento aritmetico e creare un linguaggio. La matematica ha un valore universale nelle Galassie e dunque la nostra e quella degli alieni saranno "comunicanti".

A giudizio di Minsky, anche il nostro schema astratto di comunicazione soggetto-predicato-oggetto ("Io mangio la mela"), incubo degli scolari, sarebbe inevitabilmente riprodotto nell'intelligenza degli alieni. Partendo dagli studi di Newell e Simon sulla "soluzione generale dei problemi", Minsky analizza in modo sottile il "Lincos", la lingua cosmica creata da Hans Freudenthal nel suo libro del '60: "Lincos, disegno di un linguaggio per i rapporti cosmici". Lincos usa i segni matematici di maggiore, minore, più e meno come variabili e parole, e dovrebbe dunque essere «comprensibile a ogni creatura logica».

COSE DELL'ALTRO MONDO

di Tullio Regge

Comte e Kant pensavano che la cosmologia non fosse una scienza e la ponevano tra i vari capitoli della teologia. Non è neppure escluso che avessero ragione. Certamente la exobiologia non è ancora una scienza anche se poi si traveste e si ammanta di pensieri apparentemente profondi. Non esistono infatti dati osservativi sulla vita extraterrestre, in compenso le illazioni si sprecano e la pubblicistica più o meno seria è immensa. Non esistono esperti, o almeno quelli che passano per tali saranno puntualmente smentiti appena arriverà, chissà quando, un dato osservativo appena serio.

Per me una disciplina scientifica decorosa dovrebbe essere ricca di dati osservativi, dovrebbe collegarli con una o poche teorie, avere un'infarinatura matematica (non chiedo molto) e non dovrebbe interessare il pubblico. Un esempio emblematico è rappresentato dal lavoro (preso a caso dal "Physical Review") «funzioni di correlazione per la densità di energia nel modello bidimensionale di Ising con una linea di difetto». Il lettore comune non avrà capito nulla. Ma non importa: per me questa è scienza veramente professionale. La exobiologia è diametralmente opposta al lavoro citato: è chiacchierona, appassiona tutti dagli scienziati ai tranvieri in pensione. Nessuno ha mai visto un organismo extraterrestre eppure già si conta una letteratura fantascientifica ben strutturata con un livello di investimenti forse superiore a quello della stessa Nasa.

Esaminiamo alcuni degli argomenti presentati dagli "aficionados". Secondo un'idea popolare la vita è sorta spontaneamente sulla Terra dopo una lunghissima incubazione nel brodo primordiale che ricopriva tutti i continenti circa tre o quattro miliardi di anni orsono. Se così stanno le cose è assurdo pensare che essa sia limitata al nostro pianeta. Altri pianeti hanno a loro disposizione dei brodi ben più consistenti: esistono comunque 300 miliardi di stelle circa nella nostra galassia, inoltre esistono centinaia di miliardi di galassie sparse nel cosmo. Se davvero la vita fosse sorta solamente sulla Terra si potrebbe parlare di uno spreco gigantesco e cosmico. Non ne ho le prove, ma sono convinto che la vita esiste davvero altrove. Se scendiamo tuttavia in dettaglio, allora sorge il dissenso e cominciano le chiacchiere.

Fermi disse una volta per gioco che la nostra razza era l'unica intelligente esistente nella galassia, almeno a livello tecnologico. Egli ragionava nel modo seguente. Tra pochi secoli l'uomo scoprirà il modo di compiere dei viaggi infrastellari e porterà il suo seme fra le stelle. Egli stimava in circa 300 milioni di anni il tempo necessario per popolare la galassia. E poiché nessun alieno è finora apparso sulla Terra nonostante la galassia sia sorta circa dieci miliardi di anni orsono, se ne deduce che non esistono alieni e che siamo soli.

Crick ribalta l'argomento e sostiene che proprio noi siamo nati da spore portate sulla Terra da un'astronave aliena arrivata dalle stelle miliardi di anni orsono. Hoyle e Sagan vedono vita dappertutto, sia pure con enfasi diverse. Il primo osserva come la composizione chimica delle comete (o meglio la distribuzione degli elementi chimici) sia praticamente identica a quella degli organismi viventi sulla Terra. Di qui l'ipotesi che esse siano davvero fatte da un concentrato di batteri congelati dal freddo siderale e che il brodo gelato sia quanto mai abbondante ovunque sia disponibile il materiale adatto.

Più concretamente altri hanno cominciato ad ascoltare lungo un vasto spettro di frequenze radio sperando di sentire dei segnali trasmessi da abitanti di altre stelle.

I segnali generati dalla Terra, si stanno propagando nello spazio e viceversa; si spera che i segnali di altre razze finiranno per giungere a noi. Non tutte le stelle sono adatte. Quasi certamente le stelle vicine, quali Alpha Centauri, non sono ancora colonizzate. Rimangono stelle lontane ormai centinaia o migliaia di anni luce con cui sarà impossibile intavolare un dialogo. Come si fa a mandare un telegramma quando impiegherebbe cinquecento anni per arrivare e quando ne occorrono altrettanti per avere una risposta? Non parliamo di dialogo bensì di exoarcheologia. Se tuttavia ricevessimo davvero dei segnali ben strutturati, anche non diretti a noi, anche solo la pubblicità del sapone su Tau Ceti IV, allora l'impatto ideologico sulla nostra comunità, non solo scientifica, sarebbe immenso e per questa sola ragione vale la pena dedicare almeno in parte le nostre forze e la nostra immaginazione ad un'impresa così folle.



Sono stati osservati da quattro giovani

Quattro Ufo nel cielo di San Gemini?

Emettevano luce bianca intermittente

Ieri sera, tra le ore 21,30 e le ore 22, quattro giovani hanno assistito al passaggio sul cielo di Sangemini, di tre corpi luminosi che emettevano in intermittenza luce di colore bianca.
Gli oggetti non meglio identificati viaggiavano in direzione Perugia senza emettere alcun rumore e sono stati visti scomparire dopo alcuni secondi.
Poco più tardi una ragazza che faceva parte della comitiva dei quattro giovani, ha potuto osservare di nuovo il fenomeno. Questa volta però i corpi luminosi erano quattro e procedevano incrociandosi in opposte direzioni.
Non è la prima volta che nelle nostre zone vengono segnalati oggetti non meglio identificati che attraversano il cielo. Alcunbi anni addietro fenomeni analoghi vennero segnalati nella zona di Cesi. In quella occasione numerose persone testimoniarono di aver visto un fenomeno analogo.
La testimonianza è stata rilasciata al Centro Italiano Studi Ufologici che invita chiunque altro avesse asistito all'evento, a comunicarlo presso il recapito regionale che ha la propria sede a Terni. Eventuali notizie dovranno essere inviate servendosi della casella postale n.204 di Terni.
Il Centroi garantisce assoluta riservatezza dei dati anagrafici.

CORRIERE DELL'UMBRIA 28.10 66

LA CITTA' 2.12.86

Riuniti a Firenze

Ufologi a convegno Cosa fare in caso di avvistamento

Se ne parla troppo, e spesso a sproposito. E' questa la conclusione a cui sono giunti gli ufologi del Cun, riuniti a convegno a Firenze. Si è parlato degli sviluppi della ricerca nel settore, ma su una cosa in particolare è stato posto l'accento: come diffondere le notizie su presunti avvistamenti di oggetti volanti non meglio identificati.
Gli scienziati del Cun - Centro ufologico nazionale - che da oltre venti anni si dedicano allo studio del fenomeno, se la sono presa con gli avversari del Cisu. L'accusa che viene rivolta è quella di «diffondere attraverso comunicati stampa le segnalazioni che gli vengono riferite telefonicamente da presunti testimoni».
Secondo il Cun, le indagini condotte sulla base delle dichiarazioni del Cisu non hanno dato conferme. Prendendo quindi le distanze dal Cisu, il Cun ha riconfermato i presupposti di ogni «seria ricerca: l'analisi dell'accaduto, senza indulgere a facili sensazionalismi». Visto il cattivo sangue che corre, il Cun si è affrettato a spiegare cosa di deve fare in caso di avvistamenti. Non usare il telefono subito dopo aver visto qualcosa: «Chi telefona tradisce fretta». Meglio - secondo il Cun - scrivere una lettera con tutti i particolari. Al Cun ovviamente.

Per gli Ufo, agosto fiacco con pochi avvistamenti

IL RICONOSCIMENTO ufficiale al loro impegno lo ebbero nell'estate '84, quando per rispondere ad un'interrogazione parlementare sugli Ufo, presentata da quattro deputati dovette scomodarsi il ministro della Difesa in persona.

Un paio di centinaia di affiliati (ma appassionati e collaboratori sono molti di più), due associazioni nazionali (il Cun e il Cisu), un periodico specializzato in vendita nelle edicole e librerie, fanno dell'ufologia una disciplina che cerca di scrollarsi di dosso l'orpello di indagine del soprannaturale, per abbracciare i dettami della più credibile scientificità.

Fino a poco tempo fa, gli ufologi, facevano capo ad un solo sodalizio, ma poi per discordie sulle metodologie di ricerca, si divisero e fu istituito il Cisu (Centro Italiano studi ufologici). Quest'ultimo, che ha sede a Torino, ha installate due segreterie telefoniche — una delle quali è a Roma — per raccogliere le segnalazioni di avvistamenti.

"In agosto abbiamo ricevuto una quindicina di chiamate — afferma Claudio Zacchia, del Cisu di Roma — si è trattato di quelle che in gergo definiamo "luci notturne" e ne stiamo vagliando l'attendibilità.

In genere il 90-95 per cento delle segnalazioni trovano una spiegazione "terrena", solo il 5 per cento suscitano la curiosità e lo studio degli ufologi.

"Dopo un avvistamento — spiega Mario Cingolani — ci mettiamo in contatto con la persona che ha denunciato il fatto. In genere bastano pochi minuti per valutare la credibilità del soggetto. Stabilito che non è un mitomane, si va avanti con le ricerche, prima si appurano tutte le cause conoscibili (satelliti, palloni sonda, eventi astrali o atmosferici), se l'oggetto si è posato al suolo, eseguiamo rilievi chimici ed esami più approfonditi. Ma prima di definire un caso di oggetto volante non identificato il cammino è lungo e laborioso".

Anche la nostra aeronautica è interessata allo studio degli Ufo. Presso il secondo reparto dello stato maggiore, si raccolgono casi di oggetti avvistati in volo e se ne studia l'origine, poiché — tra l'altro — sono proprio i piloti della aviazione civile e militare che spesso hanno denunciato di essere stati seguiti o di aver visto oggetti non identificati in volo.

Solo una quindicina di segnalazioni per «luci notturne» Negli anni scorsi erano più numerose

Pag./14

4 Settembre 1986

L'ORA

La cometa di Reggio è caduta da un aereo? La risposta alle analisi

Glauco Bertolini

REGGIO — Colibatteri e ammoniaca (se le analisi ne riscontreranno una presenza che si preannuncia probabile) potrebbero dare un ruvido colpo alla fantasia di chi ha intravvisto code di comete nel pezzo di ghiacchio (almeno dieci chili, si è supposto) che venerdì scorso è piovuto dal cielo su una tettoia del consorzio agrario di Casalgrande, provocando un buco che nelle giornate di Pasqua e di «Pasquetta» è diventato meta di pellegrinaggi di curiosi in vena di dare un tocco di «scoperta dell'ignoto» alla loro gitarella non lontano di casa.
L'emotività che ha caratterizzato i primi momenti si va ora stemperando alla luce del richiamo all'equilibrio delle valutazioni che viene da chi ha passato buona parte della sua vita avendo più confidenza coi manuali (e la pratica) di volo che con i libri dei sogni.
Per esempio, c'è un socio dello stesso consorzio agrario (il rubierese Giancarlo Melli, che è stato pilota civile per 15 anni) il quale fa presente che il fenomeno di blocchi di ghiaccio staccatisi da aerei è purtroppo frequentissimo.
Aggiunge: «Basta una perdita infinitesimale in un bocchettone (di solito è quello dello scarico delle toilettes): una gocciolina ogni tanto e, fuori, la condensa si fa solida; quando aumenta la temperatura, c'è il distacco». Dello stesso parere è Afro Sassi, presidente dell'Aero Club di Reggio
La parola, ora, è dunque alle analisi, che potrebbero aver luogo anche oggi stesso, ma comunque con scarse prospettive di cosmici risultati: se sarà solo acqua, non si potrà guardare più in alto delle nuvole.

21.4.87 il Resto del Carlino

Oggetti volanti a Cardina

Avvistamento di quattro Ufo

OGGETTI volanti non identificati nel cielo della città: l'avvistamento è avvenuto nella serata di domenica a opera di alcuni cittadini residenti in via Conconi, a Cardina. Uno di questi, che si stava recando a casa di un vicino a giocare a carte, ha notato quattro dischi luminosi attraversare il cielo. Incuriosito, l'uomo è rimasto qualche istante a osservare gli oggetti poi, anche per trovare un'ulteriore conferma a quella che poteva essere una suggestione, ha chiamato gli amici. Così una decina di persone s'è ritrovata con il naso all'insù, a guardare i quattro dischi luminosi che compivano singolari evoluzioni, si incrociavano, si alzavano, si allargavano per poi ricomporsi

Lo spettacolo — hanno riferito i testimoni, tutti concordi nella loro versione dei fatti — è durato una ventina di minuti, all'incirca dalle 21,40 alle 22. Poi i quattro «piattelli», come qualcuno li ha definiti, sono spariti. Sempre nella giornata di domenica altri «Ufo» erano stati avvisati in Romagna.

LA PROVINCIA (COMO) 5.12.86

Ufo: primo avvistamento dell'anno nelle Marche

ANCONA — Primo avvistamento dell'anno nelle Marche di un oggetto non identificato all'altezza del Monte Conero, in territorio di Ancona, che sembra diventare sempre più la meta preferita dagli Ufo. L'avvistamento è stato effettuato nelle prime ore del giorno dell'Epifania da due coniugi di Udine in vacanza presso parenti nel capoluogo marchigiano e circa 45 minuti dopo da un metronotte. I coniugi Pietro ed Enrica Plaino, di 38 e 35 anni, hanno segnalato al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici con sede a Pordenone, di avere notato intorno alle 6,30 del 6 gennaio in località Torrette di Ancona, un oggetto cilindrico di colore biancastro, lungo una quindicina di metri e largo quattro, muoversi lentamente nel cielo a 20 metri di altezza senza emettere alcun rumore. Dopo circa 5 minuti l'oggetto è letteralmente sparito come se si fosse spento. Qurantacinque minuti dopo un corpo luminoso bianco-argenteo della grandezza di un pallone veniva avvistato nei pressi dell'ente di sviluppo Marche dal metronotte Giampiero Terenzi di 33 anni. Il corpo luminoso - stando alla testimonianza - si muoverva a velocità sostenuta, orizzontalmente. Chiumiento rileva che probabilmente si tratta dello stesso oggetto e sono comunque in corso tutti gli accertamenti del caso.

IL GIORNALE D'ITALIA 8.1.87

IL SECOLO XIX 6.1.1987

«Avvistamento» notturno

Ufo su Capo Mele? Nulla da segnalare sugli schermi radar

ANDORA — Nel cielo dell'estremo ponente savonese continuano a susseguirsi le «apparizioni» nelle ore notturne di strani oggetti luminosi che secondo le testimonianze emettono fortissimi fasci di luci in direzione della superfice terrestre. Dopo il caso segnalato nella notte tra venerdì e sabato a levante dell'isole Gallinara dai fidanzati Milena Giorgis e Gigi Flammia di Albenga e notato anche da un tassista e da una pattuglia dei carabinieri in servizio, nella notte tra sabato e domenica un Ufo sarebbe stato visto davanti al promontorio di Capo Mele.

«Sono stata svegliata verso le 4.30 — racconta la signora Adele Milani, residente ad Andora in località Pontemarino — dai cani che abbaiavano furiosamente. Sono corsa alla finestra e davanti a Capo Mele, sul mare, vi era una grossa cosa luminosa che emetteva fasci di luce fortissimi. La luce era talmente forte che non si poteva neppure guardare ed il misterioso oggetto era praticamente fermo».

Anche in questo caso della presenza del presunto Ufo non è stata trovata traccia sui monitor del Centro radar dell'Aeronautica Militare a Capo Mele. «A noi — afferma il comandante della base, maggiore Franco Fadda — non risulta niente. Già alcuni anni or sono vi furono nella nostra zona avvistamenti simili ed alla fine scoprimmo che si trattava di un pallone-sonda francese che si trovava a circa trentamila metri di altezza.

LA STAMPA 4.1.87

Fidanzati (e carabinieri) vedono Ufo ad Albenga?

ALBENGA — Che cosa poteva essere quel punto luminoso nel cielo sopra il mare, a Levante dell'isola Gallinara, che emetteva fasci di luce ora nebulosi e ora nitidi e che fra le 5 e le 7 di ieri mattina è stato dapprima visto da Milena Giorgis, 23 anni (titolare del negozio di abbigliamento e bijotteria Bambulé, in via Oddo, nel centro storico) e dal suo fidanzato, Gigi Flammia, poi notato da un taxista ed infine da una pattuglia dei carabinieri?

E' un Ufo scomparso con l'arrivo del sole, ma che il radar dell'Aeronautica di Capo Mele non è riuscito a rilevare?

«*Il mio ragazzo* — spiega la Giorgis — *suona presso la tavernetta "U basciadonne" di via Roma, e qualche volta, prima che abbia finito e dopo aver cenato, facciamo molto tardi. La notte scorsa ci trovavamo in macchina sul molo della passeggiata a mare Colombo, fra i bagni "Da Ulisse" e la foce del Centa. Abbiamo cercato, per non passare per visionari, di chiedere conferma a più persone possibili. Anche esse non hanno potuto che confermare*».

L'oggetto misterioso, che emanava fasci di luce in più direzioni, potrebbe essere stato un pallone meteorologico.

5.1.87 LA NAZIONE

Una notte nell'antica Veio a caccia di extraterrestri

«Hanno udito voci e urla». «Ho incontrato un Ufo». Viste solo tre stelle cadenti

GAETANO BASILICI

ROMA — Dalle dieci di sera alle tre del mattino a caccia di Ufo, extraterreastri, fantasmi. La battuta avvierne ai margini dell'antica Veio, in mezzo alla campagna. Freddo polare e oscurità non scoraggiano la gente: intere famiglie, gruppi di ragazzi, curiosi di varie età accorrono nella speranza di fare un «incontro ravvicinato di terzo tipo» o, almeno, di trovarsi faccia a faccia con lo spirito di uno degli etruschi che abitavano da queste parti e che furono massacrati dai romani. Il successo di pubblico non dispiace ai dirigenti del Centro italiano ricerche che hanno organizzato la cosa. Ci sono anche quelli del Gruppo Gamma: una decina d giovanotti in abbigliamento paramilitare i quali sostengono di appartenere alla protezione civile. Il Cir è presente con tre auto munite di radio ricetrasmittente e battezzate con nomi suggestivi: Andromeda, Cassiopea e Vega. I veicoli fanno capo a Sirio 3, la centrale operativa in città.
Comincia la caccia. O meglio: lo «skywatch», come dice chi se ne intende. Perché proprio a Veio? «Perché qui molte persone hanno udito voci e urla, forse degli etruschi uccisi dai romani. Ciò fa supporre l'esistenza di entità a livello di ectoplasma. E poi a Veio si sono avuti avvistamenti di oggetti fluttuanti nell'aria; qui potrebbe esserci una base o uno scalo di extraterrestri» risponde convinto Luciano Ballerini, presidente del Cir, che nel '77 vide un Ufo volare sulla capitale. E lo fotografò.
Sotto un cielo terso e denso di stelle la caccia a Ufo e fantasmi prosegue senza soste. Quelli del Cir e del Gruppo Gamma si spostano in continuazione tenendosi in contatto tra loro con le radio. Sembrano divertirsi un mondo. Un po' meno si divertono i curiosi che, non vedendo alcuna apparizione, cominciano a sfollare, delusi. «Questa non è una cosa seria — commenta Aldo Guerriello, titolare di una ditta di prefabbricati, mentre si avvia verso la sua auto — Io un Ufo l'ho visto veramente, nel settembre '63. Ero a Prima Porta: mi apparve un oggetto volante, silenzioso, ovale come un dirigibile, con una fila di obló da cui traspariva una luce blu
Sono circa le due. Siamo rimasti in una trentina. Francesco Passeretti, direttore del Cir, ordina: «Fate silenzio! Concentratevi!». E per dieci minuti tutti zitti, fermi, immobili, con i nasi all'insù, in attesa che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Unico risultato: l'avvistamento di tre stelle cadenti. Molto poetico, poco scientifico. Improvvisamente le luci di un'auto parcheggiata a ridosso della necropoli etrusca cominciano a lampeggiare: un segnale degli alieni? Un massaggio dei trapassati? Macché; le ha azionate il proprietario per provare la vettura nel buio.
Alle 3 si smobilita. I soci del Cir sono un po' demoralizzati. Che cosa vi aspettavate? «Tutto e niente — ammette Vallerini — Comunque continueremo le nostre ricerche». Di ufologia? «Non solo. Anche di archeologia spaziale, egittologia, astronomia e radioastronomia. Perché all'umanità interessa che ci sia un'ipotesi di verità in ciò che si dice sugli Ufo». Lei sembra molto istruito in questi campi; quali testi ha studiato? «Un po' tutti, ora non ricordo...». E si allontana, accompagnato dalle imprecazioni di un poveraccio che ha trovato la propria auto «visitata» dai ladri. La cui presenza non è stata avvertita da nessuno, proprio come quelle degli extraterrestri e degli antichi abitanti di Veio

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Flotta su Pordenone

E gli UFO sono tornati nel Nord-est, questa volta a Pordenone, la sera di lunedì 17 settembre. Le luci sono state avvistate dalle terrazze di viale Marconi e via Interna: 40 minuti a naso all'insù per una coppia che stava cenando. Poi, il cielo pieno di luci si è come spento. "Alle 22,30 c'è stata la prima segnalazione – ha raccontato l'ufologo Antonio Chiumiento, che ha intervistato la famiglia di viale Marconi – da parte di una coppia con affaccio a Nord, che ha lanciato il segnale di una trentina di super-stelle in movimento rapido: saranno stati UFO?". Le segnalazioni sono ricorrenti, nel cielo che si specchia sul Noncello. "C'era una palla di fuoco che è diventata un oggetto volante oblungo con luci colorate". Così è stato descritto l'oggetto misterioso da alcuni dei testimoni: ha attraversato l'orizzonte tra Vicenza e Pordenone, tra le 21 e le 22. Altro caso di avvistamento, ma risolto, nelle ore successive, nel Friuli orientale: due giovani di Codroipo si trovavano nella zona centrale di Udine, sabato 22 all'una di notte, quando si sono accorti del passaggio in cielo di una flottiglia di sfere giallo-arancione. "Saranno state una cinquantina", hanno dichiarato. E le hanno filmate. "Il video e il fermo immagine sono la prova oggettiva del mistero: quello transitato sopra le nostre teste". Coefficiente alto di attendibilità della testimonianza, ma non erano UFO: soltanto banali lanterne cinesi lanciate dal castello cittadino, dove era in corso una festa.
(*Messaggero Veneto*, 26/9/2012)

Strano velivolo nel Nord-est

Lo hanno visto da Udine fino a Monteforte nel veronese, passando da Pordenone, Schio, Chioggia ed Arcugnano. Era una palla di fuoco (un meteorite?) che il 18 settembre scorso ha messo in allarme decine di veneti che, quel martedì tra le 21 e le 22, sono rimasti a testa in alto a fissare lo strano fenomeno. "Ha attraversato il cielo, prima velocissimo, per poi rallentare vistosamente e diventare un oggetto allungato che girava su se stesso con luci rosso-azzurre", hanno dichiarato i testimoni. Nel Nord-est sono stati in tanti a vederlo, e a parlarne ai giornali locali. Solitamente, però, quando un fenomeno è così esteso, significa che l'oggetto volante è ad altissima quota, e ciò induce a pensare ad un fenomeno astronomico. Ma c'è quell'improvviso rallentamento che non si spiega. Una testimone racconta di averlo visto sopra il Monte Calvarina: "Attorno alle 21,25 ero in cortile ed ero rivolta verso il monte – ha dichiarato la signora, 59 anni – quando ad un certo punto in cielo ho visto una cosa strana, come un aereo dall'alto. Solo che la visione io ce l'avevo frontale. Aveva delle sporgenze arrotondate lungo quella che possiamo definire la carlinga e nella parte inferiore emanava una luce rosata e azzurra". Stesse dichiarazioni da Schio: "Alle 20,45 ho visto un oggetto enorme, molto basso, con due luci, una davanti e una di dietro, di colore bianco". Da Padova e da Arcugnano i testimoni hanno segnalato "alle 22 una palla infuocata, rosso arancio, ad alta velocità". Un aereo? Il pilota ed ufologo comasco Marco Guarisco, analizzando le testimonianze, lo ha escluso categoricamentre. Resta dunque il mistero "UFO"...
(*Giornale di Vicenza*, 23/9/2012)

Luci su Reggio

UFO anche in provincia di Reggio Emilia. Il 24 luglio un utente di un sito web ufologico ha postato la seguente segnalazione: "San Martino in Rio (RE); ieri sera, verso le 23,40, guardando in direzione nord ho visto almeno 5 oggetti volanti di colore giallo-arancio, molto luminosi, distanziati di circa 2-300 metri l'uno dall'altro, che procedevano in direzione ovest-est. Il cielo era nuvoloso ed erano abbastanza bassi sotto le nubi, ad occhio a circa 2-300 metri. La rotta è più o meno la stessa di atterraggio dell'aeroporto di Bologna, anche se normalmente gli aerei sono più alti e seguono una rotta più a sud di qualche chilometro (lo so perché sono atterrato diverse volte a Bologna arrivando da ovest), ma questo non vuol dire. Non posseggo un binocolo, ho provato a fare un filmato con la macchina fotografica ma non mi sono accorto che l'avevo messa in attesa anziché su "ON". Gli oggetti erano molto luminosi ma non se ne distingueva la forma, né avevano qualcosa come luci di posizione, né si sentiva rumore".



della stazione lo
stretti a interver
ghi della stazion
tivi del dissidio,

Corriere di Rieti 1-9-14

La cosa, comunque, è venuta lo sesso all'orecchio degli investigatori, che si sono mobilitati con due intere stazioni.

Per la prima volta quest'anno un'estate senza avvistamenti. La delusione del delegato viterbese del Cisu, Angelo Ferlicca

Ufo nella Tuscia, dal flap al flop

VITERBO

Niente da fare. Quest'estate, di Ufo nella Tuscia, non se ne sono visti. Lo conferma, con un filo di desolazione nella voce, il delegato viterbese del Cisu, Angelo Ferlicca. L'ufologo, sempre all'erta, ammette che, stavolta, "non ci sono stati avvistamenti. Speriamo che, in questi ultimi giorni, possano arrivarci delle segnalazioni". Loro, gli esperti del Centro italiano di studi ufologici, sono sempre lì, pronti a sottoporre, con una metaforica lente d'ingrandimento, ogni minimo episodio al loro spietato vaglio critico. Da quello che, un tempo, sembrava un vero e proprio flap - se-



Ufo Il fotogramma di uno strano oggetto filmato sulla Palanzana

stura a Castel d'Asso?

Per venire a tempi più recenti: c'è stato, sulla Cimina, il transito - testimoniato da un automobilista "serio" - d'un umanoide disarticolato. Gli ufologi, Ferlicca e i suoi, l'hanno cercato per giorni. Dell'essere, però, non hanno trovato traccia.

Altro caso: quello d'uno strano oggetto (un Ufo?) filmato - qui accanto, se ne riporta un fotogramma - mentre si muoveva, cauto e circospetto, lungo le pendici della Palanzana. Poi, l'Ufo dell'Ipercoop (perchè, una sera, visto, al Riello, sulla verticale del supermercato).

E poi, alle porte di Viterbo,

118

Eliambulanza mobilitata per tre gravi infarti

VITERBO

Tre interventi, per altrettanti gravi infarti, sono stati effettuati dall'eliambulanza Pegaso nella giornata di ieri in altrettanti centri della Tuscia: Nepi, Monterosi e Tre Croci (Vetralla). I pazienti, stabilizzati e classificati con codici rossi, sono stati portai a Belcolle, per essere sottoposti alle cure del caso da parte degli specialisti. Sono stati, questi, gli interventi di punta di una giornata che, complessivamente, ha visto un superlavoro da parte degli operatori di consolle e del personale medico e infermieristico del 118. Sono giorni,



ce, il delegato viterbese del Cisu, Angelo Ferlicca. L'ufologo, sempre all'erta, ammette che, stavolta, "non ci sono stati avvistamenti. Speriamo che, in questi ultimi giorni, possano arrivarci delle segnalazioni". Loro, gli esperti del Centro italiano di studi ufologici, sono sempre lì, pronti a sottoporre, con una metaforica lente d'ingrandimento, ogni minimo episodio al loro spietato vaglio critico. Da quello che, un tempo, sembrava un vero e proprio flap - serie di avvistamenti, con, implicita, la possibilità di un atterraggio in massa degli alieni -, insomma, si è passati al flop. Chissà perchè. Forse, tra gli effetti della crisi, c'è stato anche quello di far sì che, gli occhi, li si tenessero a terra, che la testa restasse stancamente piegata verso il basso (anche d'estate: quando, nelle notti calde, tutti girano). Oppure, effettivamente, sono stato loro, gli alieni, a voler disertare la Tuscia. Eppure, in passato, di avvistamenti e, perfino, di incontri ravvicinati del terzo tipo, se ne sono avuti. Questi



Ufo Il fotogramma di uno strano oggetto filmato sulla Palanzana

ultimi, nella Selva del Lamone, a opera di coraggiosi contadini che, girando di notte per quegli impervii boschi, si sono imbattuti (hanno detto) in spedizioni scientifiche di gentili omini. I quali, pare, avrebbero loro rivelato di avere, in quella selva, una base d'atterraggio dei loro Ufo.

Un altro caso (clamoroso), assunto in tutti i testi sacri dell'Ufologia, è quello accaduto a un anziano, Vittorio Mancini, nel 1978, a sedici chilometri da Viterbo, nei pressi del ristorante da Ada, sulla Tuscanese. Vide, a circa cinquecento metri di distanza, posarsi un piccolo oggetto rotondo, dal quale, dopo un po', scese un omino (alto, a giudicare dal rapporto con la staccionata, circa novanta centimetri), il quale, muovendosi carponi, cominciò a vagare per il terreno. Quando l'uomo, ch'era andato a prendere la doppietta, tornò, dello strano oggetto non c'era traccia. E che dire, poi, di quella enorme trottola (sei metri per venticinque), avvistata da due volanti della que-

umanoide disarticolato. Gli ufologi, Ferlicca e i suoi, l'hanno cercato per giorni. Dell'essere, però, non hanno trovato traccia.

Altro caso: quello d'uno strano oggetto (un Ufo?) filmato - qui accanto, se ne riporta un fotogramma - mentre si muoveva, cauto e circospetto, lungo le pendici della Palanzana. Poi, l'Ufo dell'Ipercoop (perchè, una sera, visto, al Riello, sulla verticale del supermercato).

E poi, alle porte di Viterbo, c'è stata una ragazza che, mentre era in auto - erano le tre di notte -, ha avuto l'impressione di essere seguita da uno strano oggetto. Un racconto, la cui veridicità è stata, poi, accertata da Ferlicca e dai suoi amici.

Chissà chi c'era, a bordo di quei dischi. "I *grigi* - osserva Ferlicca - hanno, nellimmaginario collettivo, prevalso su altre forme di alieni: molto alti, anche rettiloidi, comunque diversi da loro". Il tratto comune? Erano tutti cattivi.

n.m.

Eliambulanza mobilitata per tre gravi infarti

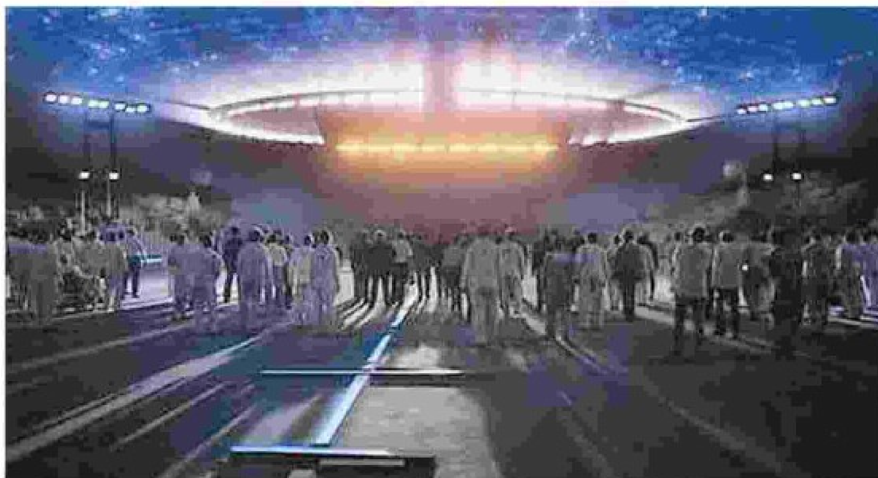
VITERBO

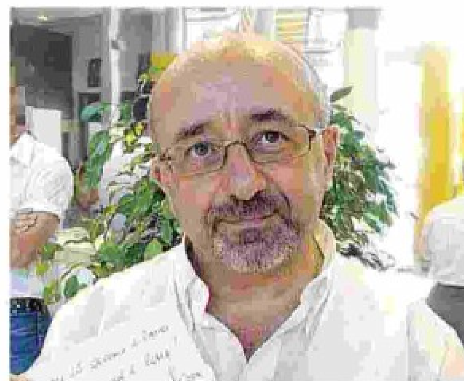
Tre interventi, per altrettanti gravi infarti, sono stati effettuati dall'eliambulanza Pegaso nella giornata di ieri in altrettanti centri della Tuscia: Nepi, Monterosi e Tre Croci (Vetralla). I pazienti, stabilizzati e classificati con codici rossi, sono stati portai a Belcolle, per essere sottoposti alle cure del caso da parte degli specialisti. Sono stati, questi, gli interventi di punta di una giornata che, complessivamente, ha visto un superlavoro da parte degli operatori di consolle e del personale medico e infermieristico del 118. Sono giorni, ormai, che, per il 118, si susseguono giornate di intenso e frenetico lavoro, a causa di vere e proprie ondate di malori. A soffrirne, in genere, anziani, malati cronici, cardiopatici. In una parola, i pazienti scompensati. Sono loro che, prima o poi, risentono del caldo, del brusco passaggio al freddo e di nuovo al caldo, con organismi che entrano quindi in crisi.



Per il 118, oltretutto, c'è da fare i conti con organici e mezzi non sempre sufficienti per far fronte alle chiamate. Basti pensare che, a questo scopo, si fa un ricorso sempre più frequente ai volontari delle varie istituzioni dislocate su tutto il territorio provinciale.

Controlli con l'etilometro per prevenire gli incidenti **Orte** *Reso noto il cartellone delle manifestazioni in programma per onorare il patrono*





INCONTRO RAVVICINATO
L'assessore provinciale Vincenzo Mirra, informatico e dipendente comunale, ha avvistato l'altra notte sul cielo di Rimini un oggetto non identificato
A destra una scena del celebre film sullo sbarco degli alieni

NOTTE MAGICA

Che afa

Vincenzo Mirra non riesce a dormire per il gran caldo: nella notte tra martedì e mercoledì esce a prendere aria sul terrazzo di casa

L'avvistamento

Guarda il cielo, vede un paio di stelle cadenti, poi gli appare un Ufo che descrive 'a forma di triangolo con carena, simile a un grosso bus'

Specchio volante

'Volava a 800 - 1000 metri, non emetteva rumore nè aveva luci, era simile a uno specchio grigio che rifletteva le luci sottostanti'

Nuovo Quotidiano di Rimini

Data 14-08-2014
Pagina 7
Foglio 1

L'assessore: "Dal mio terrazzo"

Mirra: "Ho visto un ufo"

RIMINI - "Ho avvistato un ufo", lo ha scritto ieri l'ex assessore provinciale Vincenzo Mirra. "Il 13 agosto 2014, in piena notte, alle ore 3:47, ero sul terrazzo di casa mia per rinfrescarmi dal gran caldo. Stavo guardando il cielo e, dopo aver visto un paio di stelle cadenti, è apparso un oggetto volante non identificato. Stavo guardando verso est e l'oggetto volante, a forma di triangolo con carena, ha attraversato il cielo in un paio di secondi. L'oggetto volante volava a una altezza di 800/1000 metri con una rotta sud-nord, sopra il profilo dei palazzi di fronte al mio terrazzo, non emetteva nessun rumore e non presentava nessuna luce, il colore era simile ad uno specchio grigio che rifletteva le luci sottostanti".

«Ho visto un Ufo dal terrazzo... sembrava un grosso autobus»

L'assessore Mirra racconta la sua esperienza 'extraterrestre'

di MARIO GRADARA

«HO avvistato un Ufo».

Si calmi, assessore. Cominciamo dall'inizio.

«Ripeto quel che ho postato su Facebook _ attacca Vincenzo Mirra, informatico e dipendente comunale, fino al 10 ottobre assessore provinciale alla Mobilità _. Nella notte tra martedì e mercoledì alle 3 e 47, ero sul terrazzo di casa in via Vittime Civili di Guerra per rinfrescarmi dal gran caldo. E ho visto l'Ufo».

Aveva bevuto molto a cena?

«Macché, sono astemio. In famiglia avevamo mangiato dei cassoni presi al mare».

Alle erbe?

«Non raccolgo la bassa allusione. Comunque erano mozzarella e pomodoro. Niente erbe, né spinaci né rosole di natura allucinogena, se è quello a cui allude».

Racconti cosa ha visto dalla sua casa in centro, tra piazza Ferrari e la stazione.

«Stavo guardando il cielo e, dopo aver osservato un paio di stelle cadenti, è apparso un oggetto volante non identificato».

Com'era fatto?

«Era a forma di triangolo con carena».

A cosa somigliava?

«Se proprio devo dire, a un grosso autobus».

Ha preso la targa?

«Allora non mi piglia sul serio».

Scusi la battuta. Continui.

«Stavo guardando verso est e l'oggetto volante ha attraversato il cielo in un paio di secondi».

A che altezza era?

«Volava a circa 1000 metri con una rotta sud-nord, sopra il profilo dei palazzi di fronte al mio terrazzo».

Si sentiva rombo di motori, luci o altro?

«Non emetteva nessun rumore, silenzio assoluto. E non presentava nessuna luce, il colore era simile a uno specchio grigio, sembrava fatto di acciaio e cristallo, e rifletteva le luci sottostanti, quelle della città».

Non è che ha visto sull'Ufo un tipo bassino, tarchiato e calvo?

«Non faccia lo spiritoso. Non mi sono riflesso sull'Ufo».

Quando è tornato a letto l'ha subito detto a sua moglie?

«Sì, immediatamente».

E lei cosa ha commentato?

«Niente, non ha risposto».

Qualcuno maligna che le abbia detto 'io con un extraterrestre ci vivo da 40 anni ma non faccio tante storie'.

«Capisco sia difficile da credere, ma quell'Ufo l'ho visto davvero. Quando l'ho avvistato - consideri che il tutto è durato pochi secondi, filava velocissimo, più di qualsiasi aereo per non parlare di droni - sono rimasto come un tonno. Ma è stata una bella esperienza!».

ASTEMIO

«L'oggetto non identificato volava a 1000 metri Giuro, non avevo bevuto»


«Ho visto un Ufo dal terrazzo... sembrava un grosso autobus»

OVA AGGIORNATI AL 1998

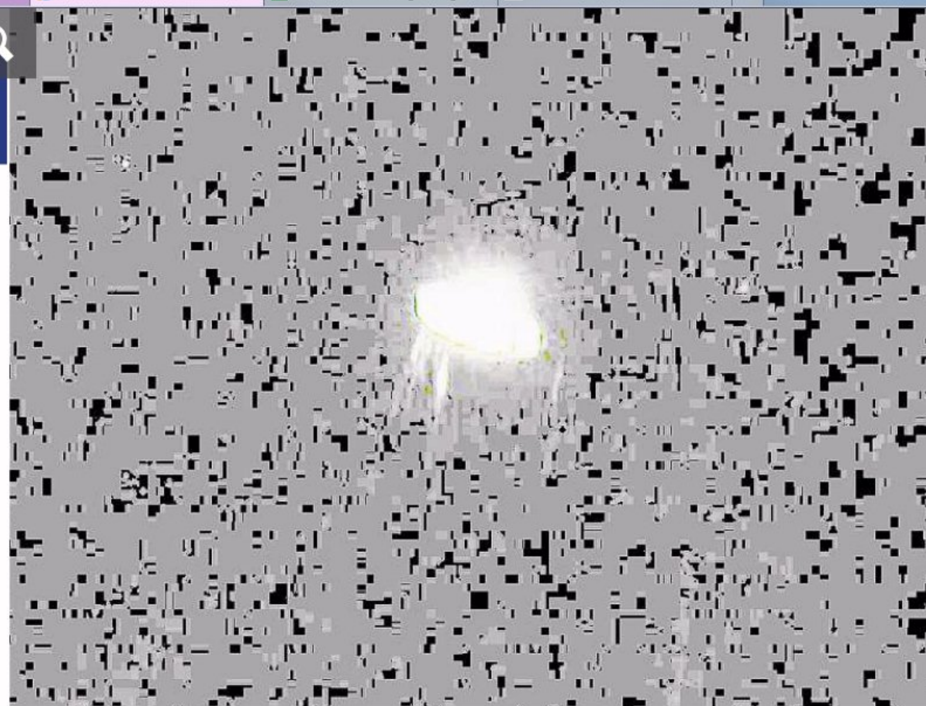
parizioni di creature anomale. La maggior parte degli avvistamenti a settembre

sifiche nazionali delle «visite»

alizzato in collaborazione con Alfredo Lissoni, risale al 1999

scia (18), a v (3), trapezoidali (1), a piatto (1), a pentola rovesciata (1), a triangolo (10), ovali (4), a cono (3), a cappello di prete (1). Gli atterraggi sono stati 34, 11 gli avvistamenti di umanoidi, 2 i black out in caso di sorvolo di UFO, 4 le volte in cui i dischi volanti sono stati visti uscire dal mar ligure. In 3 episodi sono stati notati UFO che emettevano fumo, in 6 fasci di luce.

Si è a conoscenza di 12 casi fotografici e di almeno un filmato. Si sono avuti coinvolgimenti dell'Aeronautica in 3 casi, Capitaneria (1), Marina (1), Esercito (1), vigili del fuoco (1), polizia (4). Gli avvistamenti da parte di astronomi sono 5; gli Ufo sopra gli aeroporti sono stati segnalati in due casi, con un caso di quasi-collisione. Non mancano i casi falsi: 9 quelli dimostrati. Da un primo studio si evince che Genova guida la statistica per il più alto numero di avvistamenti di luci, La Spezia per le tracce al suolo, Imperia per le apparizioni di creature anomale. Il periodo in cui gli Ufo vengono più facilmente segnalati è, curiosamente, tra il 10 ed il 18 settembre, tra le 23 e le prime ore del mattino.



I QUATTRO SECOLI

O» NELL'IMPERIESE

dono 9 lampi molto luminosi spuntare dal mare a 3 a 3 in 10 secondi sulla linea dell'orizzonte. Cinque minuti dopo, il fenomeno si ripete e si rinnova dopo altri 15 minuti. Uno dei pescatori che riesce ad osservare 3 lampi successivi col binocolo riferisce che apparivano come palle di fuoco bianche e allungate.

1978, 14 dicembre, ore 8.30, Docedo - Avvistato og-

volte piuttosto lunga. Il direttore dell'osservatorio, recatosi in zona Sant'Agata, luogo di migliore visuale per l'avvistamento, non rileva nulla.

1985, 17 settembre, ore 24, Imperia - Osservato oggetto discoidale allungato color blu passare ad alta velocità.

1985, 17/18 (?) settembre, ore 24, Imperia - Attratta da una sorta di lampo, la moglie di un tenore scorge in cielo un

ciato dei missili e tentato la creazione di aurore boreali nell'alta atmosfera.

1991, fine novembre - Arma di Taggia - Una coppia osserva un alone azzurro sormontato da una sorta pallina dorata in movimento. Uno di essi scatta alcune foto che risultano, però, un po' diverse dalla loro descrizione.

1992, 16 aprile, giorno, Sanremo - Fotografato pre-

I DATI DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE DI GEN

Quelle che pubblichiamo in questa pagina sono alcune foto tratte dagli archivi nazionali degli avvistamenti Ufo nel Nord Italia. Gli oggetti non identificati assumono le forme più strane e sulla loro origine resta il massimo mistero. Si tratta di popoli extraterrestri oppure del risultato di esperimenti militari? Difficile dare una risposta. Alcuni casi sono facilmente legati ai fenomeni atmosferici, altri restano senza una spiegazione e sono, poi, quelli

I NUMERI NELLA NOSTRA REGIONE Imperia è la prima provincia per le app

La Liguria è in cima alle class

L'ultimo «catalogo» di riferimento del Centro Ufologico ...

IMPERIA (tlf) Purtroppo l'ultimo "catalogo" degli avvistamenti risale al 1999 ed è stato realizzato con la collaborazione dell'esperto **Alfredo Lissoni**, per conto del Cun, il Centro Ufologico Nazionale, sezione Liguria (*http://web.tiscalinet.it/lareteufo/genova.htm*) .

"Settant'anni di UFO in Liguria" è il titolo del dossier. "L'opera - scrive Alfredo Lissoni - un catalogo composto da decine di pagine, è il primo della serie e analizza 214 avvistamenti Ufo, ma si è già arrivati a schedarne circa 600, nella terra del levante e del ponente dal 1923, più due testimonianze storiche: nel 1608 e nel 1866".

E poi. "Il quadro che ne emerge - ancora Lissoni - ovviamente relativo, e' assai curioso. Innanzitutto, la Liguria finisce, assieme alla Lombardia, all'Emilia e al Triveneto, in cima alle classifiche delle regioni d'Italia più "visitate" dagli Ufo; nel caso specifico si tratta di un dato alquanto interessante, essendo la Liguria una regione a densità abitativa relativamente bassa, se proporzionata al numero degli avvistamenti. Ciò è però imputabile al fatto dell'esistenza di luoghi considerati "zone finestra", cioè punti ove in passato venivano segnalate apparizioni Ufo con frequenza superiore al normale, come nel caso del monte spezzino Verrugoli".

Per quanto riguarda la casistica sinora raccolta, Lissoni afferma che spiccano le apparizioni di luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi diurni. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36, Savona 31. Gli Ufo sono stati descritti con le forme più svariate: stelle (3), sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con

L'ARCHIVIO DEGLI ULTIMI

Quelle che pubblichiamo in questa pagina sono alcune foto tratte dagli archivi nazionali degli avvistamenti Ufo nel Nord Italia. Gli oggetti non identificati assumono le forme più strane e sulla loro origine resta il massimo mistero. Si tratta di popoli extraterrestri oppure del risultato di esperimenti militari? Difficile dare una risposta. Alcuni casi sono facilmente legati ai fenomeni atmosferici, altri restano senza una spiegazione e sono, poi, quelli che alimentano l'interesse e lo studio, verso una materia molto delicata e altrettanto controversa

La Liguria è in cima alle class

L'ultimo «catalogo» di riferimento del Centro Ufologico, rea

IMPERIA (tlf) Purtroppo l'ultimo "catalogo" degli avvistamenti risale al 1999 ed è stato realizzato con la collaborazione dell'esperto **Alfredo Lissoni**, per conto del Cun, il Centro Ufologico Nazionale, sezione Liguria (*http://web.tiscalinet.it/lareteufo/genova.htm*) .

"Settant'anni di UFO in Liguria" è il titolo del dossier. "L'opera - scrive Alfredo Lissoni - un catalogo composto da decine di pagine, è il primo della serie e analizza 214 avvistamenti Ufo, ma si è già arrivati a schedarne circa 600, nella terra del levante e del ponente dal 1923, più due testimonianze storiche: nel 1608 e nel 1866".

E poi. "Il quadro che ne emerge - ancora Lissoni - ovviamente relativo, e' assai curioso. Innanzitutto, la Liguria finisce, assieme alla Lombardia, all'Emilia e al Triveneto, in cima alle classifiche delle regioni d'Italia più "visitate" dagli Ufo; nel caso specifico si tratta di un dato alquanto interessante, essendo la Liguria una regione a densità abitativa relativamente bassa, se proporzionata al numero degli avvistamenti. Ciò è però imputabile al fatto dell'esistenza di luoghi considerati "zone finestra", cioè punti ove in passato venivano segnalate apparizioni Ufo con frequenza superiore al normale, come nel caso del monte spezzino Verrugoli".

Per quanto riguarda la casistica sinora raccolta, Lissoni afferma che spiccano le apparizioni di luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi diurni. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36, Savona 31. Gli Ufo sono stati descritti con le forme più svariate: stelle (3), sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con

L'ARCHIVIO DEGLI ULTIM
DI AVVISTAMENTI DI «UFO



IMPERIA (tlf) C'è chi pensa che siano dei fenomeni atmosferici erroneamente interpretati; chi ritiene siano il frutto di qualche esperimento militare; chi sostiene che si tratti di extraterrestri, provenienti da mondi lontani e chi, sempli-



I DATI DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE DI GEN

Quelle che pubblichiamo in questa pagina sono alcune foto tratte dagli archivi nazionali degli avvistamenti Ufo nel Nord Italia. Gli oggetti non identificati assumono le forme più strane e sulla loro origine resta il massimo mistero. Si tratta di popoli extraterrestri oppure del risultato di esperimenti militari? Difficile dare una risposta. Alcuni casi sono facilmente legati ai fenomeni atmosferici, altri restano senza una spiegazione e sono, poi, quelli che alimentano l'interesse e lo studio, verso una materia molto delicata e altrettanto controversa

I NUMERI NELLA NOSTRA REGIONE Imperia è la prima provincia per le app

La Liguria è in cima alle class

L'ultimo «catalogo» di riferimento del Centro Ufologico, rea

IMPERIA (tlf) Purtroppo l'ultimo "catalogo" degli avvistamenti risale al 1999 ed è stato realizzato con la collaborazione dell'esperto **Alfredo Lissoni**, per conto del Cun, il Centro Ufologico Nazionale, sezione Liguria (*http://web.tiscalinet.it/lareteufo/genova.htm*) .

"Settant'anni di UFO in Liguria" è il titolo del dossier. "L'opera - scrive Alfredo Lissoni - un catalogo composto da decine di pagine, è il primo della serie e analizza 214 avvistamenti Ufo, ma si è già arrivati a schedarne circa 600, nella terra del levante e del ponente dal 1923, più due testimonianze storiche: nel 1608 e nel 1866".

E poi. "Il quadro che ne emerge - ancora Lissoni - ovviamente relativo, e' assai curioso. Innanzitutto, la Liguria finisce, assieme alla Lombardia, all'Emilia e al Triveneto, in cima alle classifiche delle regioni d'Italia più "visitate" dagli Ufo; nel caso specifico si tratta di un dato alquanto interessante, essendo la Liguria una regione a densità abitativa relativamente bassa, se proporzionata al numero degli avvistamenti. Ciò è però imputabile al fatto dell'esistenza di luoghi considerati "zone finestra", cioè punti ove in passato venivano segnalate apparizioni Ufo con frequenza superiore al normale, come nel caso del monte spezzino Verrugoli".

Per quanto riguarda la casistica sinora raccolta, Lissoni afferma che spiccano le apparizioni di luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi diurni. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36, Savona 31. Gli Ufo sono stati descritti con le forme più svariate: stelle (3), sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con

L'ARCHIVIO DEGLI ULTIMI DI AVVISTAMENTI DI «UFO

IMPERIA (tlf) C'è chi pensa che

la Riviera

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DELLA RIVIERA DEI FIORI E DELLA COSTA AZZURRA
IN EDICOLA IL GIOVEDÌ • DIRETTORE RESPONSABILE ANDREA MOGGIO

Spedizione in A.P. 45% Art. 2 - comm 20/B L. 662/96 - DC/DCI/Imperia

N. 37 • GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 2014

lariviera.netweek.it

ISSN 1595-8749

EURO 1,50

SU «DONNA MODERNA»

Giulia Maresti «sanremese» da copertina



GIULIA MARESTI titolare dei Bagni Ippocampo

Protagonista del servizio fotografico girato ai bagni «Ippocampo», gestiti dalla mamma

a pagina 9

HA PERSO L'OCCHIO SINISTRO, RISCHIA LA VITA

IN COMA PER LA BRAVATA DI UN VECCHIO SKIPPER

Gravissimo Sergio Salvagno, colpito da un razzo alle Vele d'epoca



Sergio Salvagno

A PAGINA 3

IL PIU' RICCO È IL PROVVEDITORE Due non hanno pubblicato gli stipendi, altri l'hanno fatto parzialmente

I CONTI IN TASCA AI NOSTRI PRESIDI

La classifica dei dirigenti più pagati delle scuole imperiesi. Con qualche sorpresa

RESI PUBBLICI GLI ARCHIVI

Gli «Ufo» avvistati nell'imperiese negli ultimi 4 secoli

Tutte le segnalazioni raccolte dall'osservatorio di Genova

alle pagine 4 e 5

Questa settimana pubblichiamo la classifica degli stipendi 2013 dei dirigenti scolastici della provincia di Imperia (i vecchi "presidi" una quindicina). Ma qualcosa non torna, perché si va dagli oltre 90mila euro di una dirigente di Imperia (poco meno del provveditore che ne dichiara 97mila) ai 37 mila dichiarati dai presidi di importanti scuole superiori di Imperia e Sanremo (Giovanni Poggio ed Enrica Minori) che evidentemente hanno voluto svelare solo una parte della loro retribuzione. Ci sono poi altri colleghi che proprio non hanno pubblicato lo stipendio, contravvenendo peraltro a un obbligo di legge.



ENRICA MINORI preside del Liceo Cassini

a pagina 2

Addio all'ex edicolante

SANREMO Lutto in città per la morte a 81 anni di Bruno Laura, ex ristoratore ed edicolante

a pagina 8

Si spara davanti alla moglie

DIANO sotto shock

I DATI DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE DI GEN

Quelle che pubblichiamo in questa pagina sono alcune foto tratte dagli archivi nazionali degli avvistamenti Ufo nel Nord Italia. Gli oggetti non identificati assumono le forme più strane e sulla loro origine resta il massimo mistero. Si tratta di popoli extraterrestri oppure del risultato di esperimenti militari? Difficile dare una risposta. Alcuni casi sono facilmente legati ai fenomeni atmosferici, altri restano senza una spiegazione e sono, poi, quelli che alimentano l'interesse e lo studio, verso una materia molto delicata e altrettanto controversa

I NUMERI NELLA NOSTRA REGIONE Imperia è la prima provincia per le app

La Liguria è in cima alle class

L'ultimo «catalogo» di riferimento del Centro Ufologico, re

IMPERIA (tlf) Purtroppo l'ultimo "catalogo" degli avvistamenti risale al 1999 ed è stato realizzato con la collaborazione dell'esperto **Alfredo Lissoni**, per conto del Cun, il Centro Ufologico Nazionale, sezione Liguria (*http://web.tiscalinet.it/lareteufo/genova.htm*).

"Settant'anni di UFO in Liguria" è il titolo del dossier. "L'opera - scrive Alfredo Lissoni - un catalogo composto da decine di pagine, è il primo della serie e analizza 214 avvistamenti Ufo, ma si è già arrivati a schedarne circa 600, nella terra del levante e del ponente dal 1923, più due testimonianze storiche: nel 1608 e nel 1866".

E poi. "Il quadro che ne emerge - ancora Lissoni - ovviamente relativo, e' assai curioso. Innanzitutto, la Liguria finisce, assieme alla Lombardia, all'Emilia e al Triveneto, in cima alle classifiche delle regioni d'Italia più "visitate" dagli Ufo; nel caso specifico si tratta di un dato alquanto interessante, essendo la Liguria una regione a densità abitativa relativamente bassa, se proporzionata al numero degli avvistamenti. Ciò è però imputabile al fatto dell'esistenza di luoghi considerati "zone finestra", cioè punti ove in passato venivano segnalate apparizioni Ufo con frequenza superiore al normale, come nel caso del monte spezzino Verrugoli".

Per quanto riguarda la casistica sinora raccolta, Lissoni afferma che spiccano le apparizioni di luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi diurni. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36, Savona 31. Gli Ufo sono stati descritti con le forme più svariate: stelle (3), sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con

L'ARCHIVIO DEGLI ULTIM DI AVVISTAMENTI DI «UF

IMPERIA (tlf) C'è chi pensa che siano dei fenomeni atmosferici erroneamente interpretati; chi ritiene siano il frutto di qualche esperimento militare; chi sostiene che si tratti di extraterrestri, provenienti da mondi lontani e chi, semplicemente, li classifica come oggetti volanti non identificati ovvero Ufo (Unidentified Flying Object). Quello che pubblichiamo, oggi, è l'elenco

I DATI DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE DI GEN

Quelle che pubblichiamo in questa pagina sono alcune foto tratte dagli archivi nazionali degli avvistamenti Ufo nel Nord Italia. Gli oggetti non identificati assumono le forme più strane e sulla loro origine resta il massimo mistero. Si tratta di popoli extraterrestri oppure del risultato di esperimenti militari? Difficile dare una risposta. Alcuni casi sono facilmente legati ai fenomeni atmosferici, altri restano senza una spiegazione e sono, poi, quelli che alimentano l'interesse e lo studio, verso una materia molto delicata e altrettanto controversa

I NUMERI NELLA NOSTRA REGIONE Imperia è la prima provincia per le ap

La Liguria è in cima alle class

L'ultimo «catalogo» di riferimento del Centro Ufologico, re

IMPERIA (tlf) Purtroppo l'ultimo "catalogo" degli avvistamenti risale al 1999 ed è stato realizzato con la collaborazione dell'esperto **Alfredo Lissoni**, per conto del Cun, il Centro Ufologico Nazionale, sezione Liguria (*http://web.tiscalinet.it/lareteufo/genova.htm*).

"Settant'anni di UFO in Liguria" è il titolo del dossier. "L'opera - scrive Alfredo Lissoni - un catalogo composto da decine di pagine, è il primo della serie e analizza 214 avvistamenti Ufo, ma si è già arrivati a schedarne circa 600, nella terra del levante e del ponente dal 1923, più due testimonianze storiche: nel 1608 e nel 1866".

E poi. "Il quadro che ne emerge - ancora Lissoni - ovviamente relativo, e' assai curioso. Innanzitutto, la Liguria finisce, assieme alla Lombardia, all'Emilia e al Triveneto, in cima alle classifiche delle regioni d'Italia più "visitate" dagli Ufo; nel caso specifico si tratta di un dato alquanto interessante, essendo la Liguria una regione a densità abitativa relativamente bassa, se proporzionata al numero degli avvistamenti. Ciò è però imputabile al fatto dell'esistenza di luoghi considerati "zone finestra", cioè punti ove in passato venivano segnalate apparizioni Ufo con frequenza superiore al normale, come nel caso del monte spezzino Verrugoli".

Per quanto riguarda la casistica sinora raccolta, Lissoni afferma che spiccano le apparizioni di luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi diurni. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36, Savona 31. Gli Ufo sono stati descritti con le forme più svariate: stelle (3), sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con

L'ARCHIVIO DEGLI ULTIM DI AVVISTAMENTI DI «UF

IMPERIA (tlf) C'è chi pensa che siano dei fenomeni atmosferici erroneamente interpretati; chi ritiene siano il frutto di qualche esperimento militare; chi sostiene che si tratti di extraterrestri, provenienti da mondi lontani e chi, semplicemente, li classifica come oggetti volanti non identificati ovvero Ufo (Unidentified



Sopra l'avvistamento di Torre nel novembre 2013



L'oggetto non identificato fotografato tre anni fa, a novembre 2011, a Lanzada, nei cieli valtellinesi in provincia di Sondrio

tro Ufologico Nazionale (Cun), sezione di Genova. Quattro secoli, per modo dire, visto che la concentrazione degli avvistamenti certificati e catalogati riguarda soprattutto il periodo compreso tra il 1923 e il 1998. Molti di questi casi sono tuttora insoluti e "sfogliando" questo archivio ne esce un quadro davvero interessante.

1609 – Capo Mele – Il capitano di una nave straniera nota onde gonfie e minacciose sulla superficie del mare. Ne parla ai marinai genovesi che si recano sul posto pensando ad un banco di coralli ma vengono sorpresi da un fortunale e periscono tutti. "Il banco delle vedove" resta un fenomeno insoluto.

1866, 22 luglio, ore 23.10, Imperia - Osservati in cielo 2 oggetti concentrici luminosi separarsi in direzione opposta. Alle ore 00.10 un terzo oggetto transita verso Nord-Est.

1923, febbraio, Pieve di Teco - Un oggetto silenzioso, come un grosso pesce color rame con riflessi metallici, con 2 oblò ovali e una cupola trasparente, scende in picchiata. Sulla coda una sorta di elica color rame gira vorticosamente e scompare alla vista. Con uno schiocco riparte a velocità vertiginosa verso il cielo.

1950, 21 marzo, 5.50, Sanremo – Un commerciante vede in cielo per pochi secondi una massa luminosa con lunga coda luminosa simile ad un fuoco, d'artificio spostarsi veloce da Est a Ovest.

1951, un pomeriggio, Sanremo - Una donna avvista in cielo, per pochi secondi, un disco silenzioso, liscio, rotondo come il coperchio di una pentola. Sembra galleggiare, poi prende quota e scompare.

1966, 10 ottobre, ore 17, Sanremo – Migliaia di persone vedono comparire in cielo allo zenith un oggetto triangolare emanante luce arancione con sfumature blu. Alle 18.40 scompare alla vista, forse perché non più illuminato dai raggi del sole.

1967, 18 luglio, poco dopo le 2, Europa Occidentale - Avvistata formazione di oggetti nel cielo. - 02.14 - Imperia - Avvistati 5 oggetti luminosi procedere da monte a mare. L'osservatorio meteorologico di Imperia li nota per 20 secondi. Velocità non molto elevata. Due degli oggetti volano a quota superiore. La pur probabile ipotesi del rientro di un razzo vettore non è confortata dalla discrepanza fra le descrizioni dai testimoni.

1967, 24 ottobre, Sanremo - Avvistato Ufo procedente con direzione Ovest-Est.

1969, giugno - 20.15, verso Diano San Pietro - Due testimoni vedono sfrecciare sopra di loro 3 velocissime strisce luminose parallele con l'apice luminosissimo di colore arancio-rosa intenso. Dopo aver raggiunto la montagna di fronte scompaiono.

1971, 23 febbraio - ore 19.20, Bordighera - Avvistato corpo sferico incandescente seguito da scia che sembra cadere dietro le montagne, oltre il confine francese. Ore 22 - Ortovero (Savona) - Un aereo viene quasi sfiorato da un corpo volante che sembra provenire dal Nord Ovest. Da Colle Melosa avvistata luce rossa, immobile, che scompare verso l'una del 24 febbraio. Numerose segnalazioni anche in Spagna e in Francia. Forse rientro di un razzo. Caso irrisolto.

1971, 24 febbraio, ore 23, Camporosso - Collegato al caso del 23.02.71 - Osservato grosso oggetto triangolare molto luminoso seguito da altro oggetto identico di più chiaro e da una "coda ben definita".

1971, 24 febbraio - ore 1.30, Bordighera - Collegato al caso del 23.02.71 - Segnalato grande corpo volante rosso-fuoco con scia tipo "cometa" scomparire a velocità pazzesca dietro le montagne (dalla parte di monte Toraggio).

1972, 18 dicembre, ore 12 circa, Sanremo - Notati e fotografati più oggetti silenziosi e luminosi transitare in cielo da est a ovest. Dopo una sosta di circa 20 secondi, ripartono.

1973, 21 aprile, ore 8.30, Imperia - Osservati 2 oggetti luminosi, ovali, identici, solcare il cielo da Nord a Sud, l'uno dietro l'altro a velocità costante e piuttosto elevata mentre si ode uno strano, sinistro suono. Dopo non più di 15 minuti un altro oggetto perfettamente uguale solca il cielo da sud a Nord-Est, zigzagando e scompare dietro il colle che sovrasta Porto Maurizio.

1973, 5 dicembre, poco prima dell'alba, Sanremo - Due coniugi milanesi con 2 potenti cannocchiali vedono invece un oggetto luminoso con coda meno brillante muoversi rapidissimo. Svegliano i vicini e insieme seguono le evoluzioni dell'Ufo.

1974, agosto - ore 1.45-1.50, Sanremo - Avvistato oggetto volante ovoidale luminoso sorvolare il porto, virare verso terra, fermarsi e ripartire fulmineamente scomparendo verso Capo Verde. Al suo passaggio si verificano disturbi radio e in alcune zone manca la luce per alcuni minuti.

fotografat
(Torino) Rob
(originario di Cr
a Vercelli) c
stato rapito se
A destra un pre
di «ufo» a Legna

I QUATTRO SECOLI
O» NELL'IMPERIESE



che sostiene di aver o vicino a Vinzaglio erto Cavallo, l'uomo otone, ma residente e dichiara di essere te volte dagli alieni. sunto avvistamento ino, in Lombardia, e in alto a Sulbiate

1974, 16 agosto - 22.30, Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia osserva in cielo 2 oggetti bianchi tondeggianti provenienti dalla Francia luminosi come il pianeta Venere diretti verso Nord-Est, in perfetta linea orizzontale.

1974, 17 agosto - ore 21.47, Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia osserva in cielo un oggetto come quelli visti il 16 agosto. In entrambi i casi il direttore esclude che si tratti di oggetti umani o meteore.

1974, 17 agosto - ore 21.47, Liguria - Avvistati 3 oggetti luminosi tanto grandi da essere notati contemporaneamente sia dal Golfo del Tigullio ad Imperia che da Imperia ad Arma di Taggia, dalle persone a bordo di una nave. Velocità: almeno 3.600 km/h. (Forse stesso caso precedente).

1977, 22 luglio, ore 22.30, Imperia - L'osservatorio meteo [...] riprendere quota scomparendo alla vista. L'osservatorio meteo di Imperia osserva diretto dal professor Bino Bini segnala una intensa attività estiva di avvistamenti.

1977, fine luglio/inizio agosto, Imperia - Serie di segnalazioni Ufo. Alcuni sono identificati come satelliti artificiali o palloni sonda. Per gli altri rimane il mistero. Molti sono descritti come oggetti veloci e silenziosi, di colore arancione molto brillante, con luci intermittenti e spostamento a balzi.

1977, 9 agosto, San Bartolomeo di Cervo - Avvistato veloce oggetto volante allontanarsi con traiettoria a zigzag. I giornali riportano anche il commento generico del Dir. dell'Osservatorio meteorologico di Imperia: "...gli Ufo. esistono. Li ho visti io, li ha visti molta gente...".

1978, 13 settembre, sera, [...] poche centinaia di metri di quota" e spostarsi da Sanremo verso la Francia. I colleghi testimoniano che uno é così terrorizzato che quasi si getta in mare.

1978, 22 novembre - ore 8, Bordighera - Un'anziana osserva dalla finestra un grosso oggetto discoidale con cupola sospeso sul mare. Dalla cosa fuoriescono poi un'antenna e quattro luci di diverso colore.

1978, 28 novembre, Sanremo - Alcuni pescatori ad un miglio dalla costa vedono uscire dal mare del fumo, poi dal gorgo formatosi in quel punto fuoriesce un oggetto luminoso a fortissima velocità.

1978, 29 novembre, notte, Imperia - Alcuni pescatori al largo vedono muoversi silenziosamente una luce molto luminosa bassa sul mare.

1978, 29 novembre, 20.30-21, Imperia - Avvistati molti oggetti volanti insoliti [...] spuntare dal mare a 3 o 4 in 10 secondi sulla linea dell'orizzonte. Cinque minuti dopo, il fenomeno si ripete e si rinnova dopo altri 15 minuti. Uno dei pescatori che riesce ad osservare 3 lampi successivi col binocolo riferisce che apparivano come palle di fuoco bianche e allungate.

1978, 14 dicembre, ore 8.30, Docedo - Avvistato oggetto luccicante a forma di disco che si avvicina alla terra. L'oggetto risulta poi essere un pallone sonda francese che atterra in località "Gambin".

1978, 14 dicembre, mattinata, Porto Maurizio a Imperia - Una scolaresca osserva un oggetto sferico molto veloce e luminoso evoluire sulla verticale di capo Berta.

1979, 31 ottobre, notte, tra Capo Mele e Ventimiglia - Alcuni pescherecci notano fenomeni luminosi molto appariscenti, quali oggetti che si elevano verticalmente dal mare tutta la notte. Recatisi nel tratto di mare interessato i pescatori non trovano nulla.

1980, 29 maggio, ore 23.20, Imperia Porto Maurizio - I proprietari di una pensione sentono abbaiare il loro cane. L'indomani, sul vetro di una finestra trovano l'impronta di una piccola mano con 5 dita che finiscono in ventosa L'impronta parrebbe indelebile. Non affidabile.

1984, 5 dicembre, ore 11.35, Liguria/Piemonte/Francia Sud-orientale - Avvistato oggetto luminoso con moto rapido seguito da persistente scia bianca. Molti notano soprattutto la scia fumosa. Dopo pochi minuti molti abitanti odono un boato registrato dal sismografo dell'osservatorio meteo di Imperia. Il direttore dell'osservatorio ha visto il fenomeno ed escluderebbe trattarsi di meteorite per la traiettoria rettilinea. Fotografata casualmente a Finale Ligure (Savona) la scia dell'Ufo.

1984, 5 dicembre, ore 12.30, Ventimiglia e dintorni - Avvistato Ufo molto veloce.

1985 - agosto: 23 e 24, ore 23.49-24, Liguria e Toscana - Avvistato da due testimoni sulle alture di Alassio (Savona) un "oggetto in volo zigzagante con [...] in zona Sant'Agata, luogo di migliore visuale per l'avvistamento, non rileva nulla.

1985, 17 settembre, ore 24, Imperia - Osservato oggetto discoidale allungato color blu passare ad alta velocità.

1985, 17/18 (?) settembre, ore 24, Imperia - Attratta da una sorta di lampo, la moglie di un tenore scorge in cielo un grande oggetto luminoso discoidale, silenzioso, con 7/8 luci laterali, volare molto veloce con moto circolare in dir. S/N. Testimonianza raccolta dall'osservatorio meteo di Imperia.

1985, 17 (?) settembre 1985, sera, Imperia - Un ex-pilota militare e i suoi familiari osservano per un'ora un grosso oggetto fermo sopra una collina in direzione Vasia pulsare come una luce, talvolta rimpicciolendo come presentando la parte più buia ruotando su sè stesso. Durante l'evento all'improvviso le luci della borgata si spengono o subiscono un abbassamento di tensione.

1986, 13 marzo, ore 20, Imperia - Molti avvistano un Ufo a fuso con colorazioni cangianti rossa, arancione, verde, blu e argento con gigantesca e luminosissima coda color latte. Da 2 ugelli laterali escono scintille purpuree come fuochi d'artificio. In quel momento non passavano palloni-sonda. L'osservatorio meteo di Imperia nega che sia la cometa di Halley.

1988, 30 novembre, ore 16.30/16.40 - Imperia/Rezzo e Badalucco - Alcuni testimoni notano a quota superiore alle nubi un oggetto volante prima fermo poi muoversi improvvisamente verso Nord.

1989, 22 marzo - Nord Italia/Sud della Francia - Il verificarsi si alcuni effetti ottici viene attribuito a singolari rifrazioni atmosferiche provocate dal lancio di un razzo dalla Francia. I radar della Difesa italiana non registrano nulla. Le autorità francesi dichiarano di aver lanciato i razzo verso l'Atlantico. - Sanremo - Molti sono convinti di aver visto un Ufo ("un'astronave [...] nell'alta atmosfera.

1991, fine novembre - Arma di Taggia - Una coppia osserva un alone azzurro sormontato da una sorta pallina dorata in movimento. Uno di essi scatta alcune foto che risultano, però, un po' diverse dalla loro descrizione.

1992, 16 aprile, giorno, Sanremo - Fotografato presunto Ufo diurno. Probabile scherzo.

1994, 1 febbraio - Badalucco - Un corpo allungato sembra provocare lo spegnimento di un'automobile.

1994, agosto, sera, Diano Marina - Per alcuni giorni consecutivi parecchi testimoni avvistano strane luci in cielo. Il fenomeno viene anche ripreso. Dentro una delle luci qualcuno avrebbe visto una sagoma di persona con le gambe divaricate. Pare inoltre che un cane colpito da un fascio di luce azzurra sia poi impazzito.

1996, dicembre, verso la mezzanotte - Grimaldi/Ventimiglia - Un produttore musicale svizzero e un musicista vedono una creatura che sembra un incrocio tra un uomo primitivo e un gorilla. Successivamente il produttore sostiene di aver rivisto la strana creatura ancora una volta. Non affidabile.

1997, 7 maggio - Grimaldi/Ventimiglia - Uno studente avvista un essere alto due metri con corpo di gorilla e testa da uomo. Non affidabile.

1997, 27 luglio, ore 2, Grimaldi/Ventimiglia - Un agente di polizia avvista stesso essere del 7 maggio 1997. Secondo alcuni sarebbe il frutto degli esperimenti del chirurgo russo Sergej Voronov. Non affidabile.

1997, settembre, ore 4.30, Sealza (Ventimiglia) - Incontro del produttore musicale del caso del Dicembre '96 con 3 strane creature. Una ha grandi occhi, pelle molto vecchia e guarda il teste fisso negli occhi.

1998, 19 agosto, ore 23.30, Oneglia - Avvistate 2 luci bianche zigzagare silenziosamente sull'orizzonte per 3 minuti.

1998, 26 agosto, ore 21.30 e [...]

la Riviera

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DELLA RIVIERA DEI FIORI E DELLA COSTA AZZURRA
IN EDICOLA IL GIOVEDÌ • DIRETTORE RESPONSABILE ANDREA MOGGIO

Spedizione in A.P. 45% Art. 2 - comm 20/B L. 662/96 - DC/DCI/Imperia

N. 37 • GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 2014 lariviera.netweek.it EURO 1,50

ISSN 1595-8749

HA PERSO L'OCCHIO SINISTRO, RISCHIA LA VITA

IN COMA PER LA BRAVATA DI UN VECCHIO SKIPPER

Gravissimo Sergio Salvagno, colpito da un razzo alle Vele d'epoca



Sergio Salvagno

A PAGINA 3

SU «DONNA MODERNA»

Giulia Maresti «sanremese» da copertina



GIULIA MARESTI titolare dei Bagni Ippocampo

Protagonista del servizio fotografico girato ai bagni «Ippocampo», gestiti dalla mamma

a pagina 9

IL PIU' RICCO È IL PROVVEDITORE Due non hanno pubblicato gli stipendi, altri l'hanno fatto parzialmente

I CONTI IN TASCA AI NOSTRI PRESIDI

La classifica dei dirigenti più pagati delle scuole imperiesi. Con qualche sorpresa

Questa settimana pubblichiamo la classifica degli stipendi 2013 dei dirigenti scolastici della provincia di Imperia (i vecchi "presidi" una quindicina). Ma qualcosa non torna, perché si va dagli oltre 90mila euro di una dirigente di Imperia (poco meno del provveditore che ne dichiara 97mila) ai 37 mila dichiarati dai presidi di importanti scuole superiori di Imperia e Sanremo (Giovanni Poggio ed Enrica Minori) che evidentemente hanno voluto svelare solo una parte della loro retribuzione. Ci sono poi altri colleghi che proprio non hanno pubblicato lo stipendio, contravvenendo peraltro a un obbligo di legge.



ENRICA MINORI preside del Liceo Cassini

a pagina 2

RESI PUBBLICI GLI ARCHIVI

Gli «Ufo» avvistati nell'imperiese negli ultimi 4 secoli

Tutte le segnalazioni raccolte dall'osservatorio di Genova

alle pagine 4 e 5

Addio all'ex edicolante

SANREMO Lutto in città per la morte a 81 anni di Bruno Laura, ex ristoratore ed edicolante

a pagina 8

Si spara davanti alla moglie



DIANO sotto shock per il suici...



ene di aver
a Vinzaglio
llo, l'uomo
a residente
a di essere
dagli alieni.
vistamento
mbardia, e
a Sulbiate

1974, 16 agosto - 22.30, Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia osserva in cielo 2 oggetti bianchi tondeggianti provenienti dalla Francia luminosi come il pianeta Venere diretti verso Nord-Est, in perfetta linea orizzontale.

1974, 17 agosto - ore 21.47, Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia osserva in cielo un oggetto come quelli visti il 16 agosto. In entrambi i casi il direttore esclude che si tratti di oggetti umani o meteore.

1974, 17 agosto - ore 21.47, Liguria - Avvistati 3 oggetti luminosi tanto grandi da essere notati contemporaneamente sia dal Golfo del Tigullio ad Imperia che da Imperia ad Arma di Taggia, dalle persone a bordo di una nave. Velocità: almeno 3.600 km/h. (Forse stesso caso precedente).

1977, 22 luglio, ore 22.30, Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia osserva avvista con un binocolo quadrangolare una luce forte quanto Venere in una zona di cielo dove il pianeta non può trovarsi. L'oggetto è lenticolare, arancione. In moto è circondato da scintille e compie un movimento come un sasso nell'acqua.

1977, 26 luglio - 21.50, Imperia - Segnalato oggetto arancione brillante che per 20 minuti si sposta lentamente sul mare. Quindi compie alcune pulsazioni, diventa argenteo e scompare in mare. Dopo pochi minuti riemerge e scompare verso lo zenit.

1977, 31 luglio, mattina, Borgo Foce, Imperia – Per mezz'ora una piccola folla osserva un oggetto misterioso calare sul mare, inabissarsi e riprendere quota scomparendo alla vista. L'osservatorio meteo di Imperia osserva diretto dal professor Bino Bini segnala una intensa attività estiva di avvistamenti.

1977, fine luglio/inizio agosto, Imperia - Serie di segnalazioni Ufo. Alcuni sono identificati come satelliti artificiali o palloni sonda. Per gli altri rimane il mistero. Molti sono descritti come oggetti veloci e silenziosi, di colore arancione molto brillante, con luci intermittenti e spostamento a balzi.

1977, 9 agosto, San Bartolomeo di Cervo - Avvistato veloce oggetto volante allontanarsi con traiettoria a zigzag. I giornali riportano anche il commento generico del Dir. dell'Osservatorio meteorologico di Imperia: "...gli Ufo. esistono. Li ho visti io, li ha visti molta gente...".

1978, 13 settembre, sera, Imperia - Un astronomo dilettante che frequenta l'osservatorio meteo di Imperia osserva avvista in cielo un oggetto sconosciuto.

1978, 14 settembre - ore 4 - Vallebona e Bordighera - Tre cacciatori vedono un Ufo a forma di sfera transitare a 500 m di altitudine con una coda di fuoco laterale.

1978, 14 settembre - ore 14 circa, Bordighera - Oggetto volante rotondo di "grossissime dimensioni" con una "coda di fuoco" diffondere un alone luminoso e muoversi alla quota di circa 500 m, dal monte al mare.

1978, 14 settembre, mattino presto, Sasso di Bordighera - Alcuni pescatori avvistano un oggetto discoidale con scia infiammata volare "a poche centinaia di metri di quota" e spostarsi da Sanremo verso la Francia. I colleghi testimoniano che uno é così terrorizzato che quasi si getta in mare.

1978, 22 novembre - ore 8, Bordighera - Un'anziana osserva dalla finestra un grosso oggetto discoidale con cupola sospeso sul mare. Dalla cosa fuoriescono poi un'antenna e quattro luci di diverso colore.

1978, 28 novembre, Sanremo - Alcuni pescatori ad un miglio dalla costa vedono uscire dal mare del fumo, poi dal gorgo formatosi in quel punto fuoriesce un oggetto luminoso a fortissima velocità.

1978, 29 novembre, notte, Imperia - Alcuni pescatori al largo vedono muoversi silenziosamente una luce molto luminosa bassa sul mare.

1978, 29 novembre, 20.30-21, Imperia – Avvistati molti oggetti volanti insoliti tutti "uscenti dal mare" con uguale rotta segnalati all'osservatorio meteo di Imperia osserva

1978, 30 novembre – tra le 6 e le 7 - Ventimiglia e Confine Francia - Alcune persone vedono un brillante silenzioso oggetto passare nel cielo.

1978, 30 novembre - ore 6 - Ventimiglia-Capo Mele - Alcuni pescherecci vedono 6 o 9 luci bianche molto brillanti uscire dal mare e salire in quota

1978, 30 novembre - tra le 6 e le 7, Ventimiglia - Avvistato da molte persone da entrambi i lati del confine un oggetto luminoso e silenzioso mentre attraversa il cielo.

1978, 1 (?) dicembre, ore 4.30, tra Capo Mele e Arma di Taggia – Molti pescatori vedono elevarsi verticalmente dal mare tutta la notte. Recatisi nel tratto di mare interessato i pescatori non trovano nulla.

1980, 29 maggio, ore 23.20, Imperia Porto Maurizio - I proprietari di una pensione sentono abbaiare il loro cane. L'indomani, sul vetro di una finestra trovano l'impronta di una piccola mano con 5 dita che finiscono in ventosa L'impronta parrebbe indelebile. Non affidabile.

1984, 5 dicembre, ore 11.35, Liguria/Piemonte/Francia Sud-orientale - Avvistato oggetto luminoso con moto rapido seguito da persistente scia bianca. Molti notano soprattutto la scia fumosa. Dopo pochi minuti molti abitanti odono un boato registrato dal sismografo dell'osservatorio meteo di Imperia. Il direttore dell'osservatorio ha visto il fenomeno ed escluderebbe trattarsi di meteorite per la traiettoria rettilinea. Fotografata casualmente a Finale Ligure (Savona) la scia dell'Ufo.

1984, 5 dicembre, ore 12.30, Ventimiglia e dintorni - Avvistato Ufo molto veloce.

1985 - agosto: 23 e 24, ore 23.49-24, Liguria e Toscana - Avvistato da due testimoni sulle alture di Alassio (Savona) un "oggetto in volo zigzagante con leggera tendenza verso sud" dapprima emanante una luce verde, poi una gialla ed infine una rossa. Anche a Taggia e Sanremo si verificano avvistamenti analoghi. L'osservatorio meteo di Imperia afferma che in cielo non e' accaduto nulla di anomalo, mentre sulla terra le apparecchiature registrano 32 scosse telluriche per un sisma asiatico.

1985 - 15-16-17 settembre - Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia riceve 7 segnalazioni di avvistamenti Ufo (ultimo caso v. 1985, 17.9. - 24.00 - IM) che concordano e riferiscono di un oggetto tondeggiante, nucleo compatto e bordi sfumati, che galleggia nell'atmosfera, presentandosi biancastro all'inizio e arancione alla fine dell'osservazione, a ruotando su sè stesso. Durante l'evento all'improvviso le luci della borgata si spengono o subiscono un abbassamento di tensione.

1986, 13 marzo, ore 20, Imperia - Molti avvistano un Ufo a fuso con colorazioni cangianti rossa, arancione, verde, blu e argento con gigantesca e luminosissima coda color latte. Da 2 ugelli laterali escono scintille purpuree come fuochi d'artificio. In quel momento non passavano palloni-sonda. L'osservatorio meteo di Imperia nega che sia la cometa di Halley.

1988, 30 novembre, ore 16.30/16.40 - Imperia/Rezzo e Badalucco - Alcuni testimoni notano a quota superiore alle nubi un oggetto volante prima fermo poi muoversi improvvisamente verso Nord.

1989, 22 marzo - Nord Italia/Sud della Francia - Il verificarsi si alcuni effetti ottici viene attribuito a singolari rifrazioni atmosferiche provocate dal lancio di un razzo dalla Francia. I radar della Difesa italiana non registrano nulla. Le autorità francesi dichiarano di aver lanciato i razzo verso l'Atlantico. - Sanremo - Molti sono convinti di aver visto un Ufo ("un'astronave perfetta").

1989, 8 giugno, ore 22.30, Imperia Porto Maurizio - Il direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia, un suo aiutante e altri astrofili osservano e fotografano una intensa luce bianca a cupola sospesa nell'aria che poi si allontana a velocità incredibile. Il direttore dell'Osservatorio nega che si tratti di una meteora o di un'aurora.

1991, 24 gennaio - ore 2 circa - In tutta la Liguria, da Imperia a Finale, la popolazione osserva in cielo scie luminose simili a quelle dei missili. L'osservatorio meteorologico di Imperia riceve numerose segnalazioni da Ventimiglia ad Albenga e soprattutto da Savona. Fra le ipotesi pare che la Nasa avesse lanciato luce azzurra sia poi impazzito.

1996, dicembre, verso la mezzanotte - Grimaldi/Ventimiglia - Un produttore musicale svizzero e un musicista vedono una creatura che sembra un incrocio tra un uomo primitivo e un gorilla. Successivamente il produttore sostiene di aver rivisto la strana creatura ancora una volta. Non affidabile.

1997, 7 maggio - Grimaldi/Ventimiglia - Uno studente avvista un essere alto due metri con corpo di gorilla e testa da uomo. Non affidabile.

1997, 27 luglio, ore 2, Grimaldi/Ventimiglia - Un agente di polizia avvista stesso essere del 7 maggio 1997. Secondo alcuni sarebbe il frutto degli esperimenti del chirurgo russo Sergej Voronov. Non affidabile.

1997, settembre, ore 4.30, Sealza (Ventimiglia) - Incontro del produttore musicale del caso del Dicembre '96 con 3 strane creature. Una ha grandi occhi, pelle molto vecchia e guarda il teste fisso negli occhi.

1998, 19 agosto, ore 23.30, Oneglia - Avvistate 2 luci bianche zigzagare silenziosamente sull'orizzonte per 3 minuti.

1998, 26 agosto, ore 21.30 e 22.30, Sanremo - Un testimone vede per due volte uno strano chiarore attraverso la finestra. - 03.00 - Affacciandosi alla finestra vede il lampo di luce bianca partire da una sorta di stella e scendere perpendicolare. - 05.00 - Il testimone nota che la "stella" si é spostata.

1998, 27-29 agosto, sera, San Romolo – tre persone osservano prima od occhio nudo, poi con un binocolo ed infine con un telescopio una strana sagoma a quota stellare.

1998, 30 agosto, ore 19, Sanremo - Una donna avvista in uno squarcio di nuvole un disco volante, come una "sorta di zuppiera metallizzata, ovale, bombata.

Fabrizio Tenerelli

VA AGGIORNATI AL 1998

zioni di creature anomale. La maggior parte degli avvistamenti a settembre

fiche nazionali delle «visite»

zzato in collaborazione con Alfredo Lissoni, risale al 1999

scia (18), a v (3), trapezoidali (1), a piatto (1), a pentola rovesciata (1), a triangolo (10), ovali (4), a cono (3), a cappello di prete (1). Gli atterraggi sono stati 34, 11 gli avvistamenti di umanoidi, 2 i black out in caso di sorvolo di UFO, 4 le volte in cui i dischi volanti sono stati visti uscire dal mar ligure. In 3 episodi sono stati notati UFO che emettevano fumo, in 6 fasci di luce.

Si è a conoscenza di 12 casi fotografici e di almeno un filmato. Si sono avuti coinvolgimenti dell'Aeronautica in 3 casi, Capitaneria (1), Marina (1), Esercito (1), vigili del fuoco (1), polizia (4). Gli avvistamenti da parte di astronomi sono 5; gli Ufo sopra gli aeroporti sono stati segnalati in due casi, con un caso di quasi-collisione. Non mancano i casi falsi: 9 quelli dimostrati. Da un primo studio si evince che Genova guida la statistica per il più alto numero di avvistamenti di luci, La Spezia per le tracce al suolo, Imperia per le apparizioni di creature anomale. Il periodo in cui gli Ufo vengono più facilmente segnalati è, curiosamente, tra il 10 ed il 18 settembre, tra le 23 e le prime ore del mattino.



QUATTRO SECOLI
…» NELL'IMPERIESE

dono 9 lampi molto luminosi spuntare dal mare a 3 a 3 in 10 secondi sulla linea dell'orizzonte. Cinque minuti dopo, il fenomeno si ripete e si rinnova dopo altri 15 minuti. Uno dei pescatori che riesce ad osservare 3 lampi successivi col binocolo riferisce che apparivano come palle di fuoco bianche e allungate.

1978, 14 dicembre, ore 8.30, Docedo - Avvistato oggetto luccicante a forma di disco che si avvicina alla terra. L'oggetto risulta poi essere un pallone sonda francese che atterra in località "Gambin".

1978, 14 dicembre, mattinata, Porto Maurizio a Imperia - Una scolaresca osserva un oggetto sferico molto veloce e luminoso evoluire sulla verticale di capo Berta.

1979, 31 ottobre, notte, tra Capo Mele e Ventimiglia -

volte piuttosto lunga. Il direttore dell'osservatorio, recatosi in zona Sant'Agata, luogo di migliore visuale per l'avvistamento, non rileva nulla.

1985, 17 settembre, ore 24, Imperia - Osservato oggetto discoidale allungato color blu passare ad alta velocità.

1985, 17/18 (?) settembre, ore 24, Imperia - Attratta da una sorta di lampo, la moglie di un tenore scorge in cielo un grande oggetto luminoso discoidale, silenzioso, con 7/8 luci laterali, volare molto veloce con moto circolare in dir. S/N. Testimonianza raccolta dall'osservatorio meteo di Imperia.

1985, 17 (?) settembre 1985, sera, Imperia - Un ex-pilota militare e i suoi familiari osservano per un'ora un grosso oggetto fermo sopra una collina in direzione Vasia

ciato dei missili e tentato la creazione di aurore boreali nell'alta atmosfera.

1991, fine novembre - Arma di Taggia - Una coppia osserva un alone azzurro sormontato da una sorta pallina dorata in movimento. Uno di essi scatta alcune foto che risultano, però, un po' diverse dalla loro descrizione.

1992, 16 aprile, giorno, Sanremo - Fotografato presunto Ufo diurno. Probabile scherzo.

1994, 1 febbraio - Badalucco - Un corpo allungato sembra provocare lo spegnimento di un'automobile.

1994, agosto, sera, Diano Marina - Per alcuni giorni consecutivi parecchi testimoni avvistano strane luci in cielo. Il fenomeno viene anche ripreso. Dentro una delle luci qualcuno avrebbe visto una sa-

diano pubblicherebbe, vorrei segnalare un punto dell'articolo citato, per evidenziarne il carattere eminentemente disinformativo.

De Falco, infatti, citando Jung, scrive: «Nella raccolta innegabilmente impressionante di osservazioni e di conclusioni sbagliate vengono proiettate premesse psichiche soggettive. Di questa proiezione psicologica deve esistere una causa psichica: l'uomo ha bisogno di scorgere cose in cielo». Ma le illustri parole di uno dei più illustri psicanalisti del nostro tempo non riescono a scuotere la fede adamantina dei «credenti» dell'ufologia. E allora dobbiamo passare a elementi più concreti e spiegare perchè, noi non crediamo agli Ufo.

De Falco dimentica che altrove, sempre in «Su cose che si vedono in cielo», Jung ha scritto: «...Vi sono purtroppo buone ragioni per non poter liquidare la cosa con tanta semplicità. Per quanto io ne so, è un fatto stabilito attraverso molte osservazioni che gli Ufo sono stati percepiti non solo visualmente, ma anche su schermi radar e, last but not least, anche da lastre fotografiche. A questo proposito mi baso su rapporti sinottici, che non c'è motivo di respingere senz'altro, di Ruppelt e Keyhoe, e sul fatto che l'astrofisico professor Menzel non è riuscito, nonostante ogni sforzo compiuto in questo senso, a spiegare in maniera soddisfacente con mezzi razionali neppure uno dei resoconti considerati autentici»

ROBERTO FARABONE

IL GIORNO 17/9/85

IL GIORNO 28 novembre 1985

LETTERE ALLE CRONACHE DEL NORD

Perchè avete paura degli extraterrestri?

Cantello

Ho sentito e letto: «I dischi volanti esistono, ma gli extraterrestri no». Come dire: le automobili esistono ma quelli che le guidano e le costruiscono no. Ci si dimentica di casi documentati da scienziati come l'astrofisico Allen Hynek di persone venute in contatto con visitatori provenienti dallo spazio. Affermazioni riguardanti il fatto che gli Ufo sono guidati da esseri intelligenti, fatte da Herman Oberth, padre dell'astronautica americana. Ci sarebbe da riempire una libreria di testimonianze.

Vengono inoltre definiti pazzi e mitomani i contattisti. Certamente questi signori del Cun ignorano completamente l'opera svolta da questi uomini con il rischio di essere presi per pazzi. Essi hanno continuato la loro opera di ambasciatori di coloro che provengono dallo spazio. Ne sono testimonianza i documenti, socio-scientifici e spirituali, divulgati da questi uomini, basta documentarsi.

La verità non spaventa questi uomini, a quanto sembra però spaventa molti altri personaggi visto l'affaccendarsi nell'occultare e nel mistificare chi ha avuto un contatto.

Il comportamento del Cun nei confronti di questi testimoni lo definisco a questo punto inquisitorio. Non c'è da meravigliarsi se molte persone preferiscono tacere o rivolgersi ai vituperati contattisti.

GUIDO SCALAMBRA

Un Ufo: in due per quasi un'ora l'hanno visto su Torino

TORINO - Sono apparse due gigantesche trottole, una più grande, l'altra più piccola, immobili nel cielo. Poi, all'improvviso, abbiamo visto un terzo oggetto: sembrava di metallo, e aveva la forma di un missile. E' stato da quest'ultimo che si è staccato un quarto segmento, lungo e stretto, che pian piano si è avvicinato alle trottole». Il racconto, simile a centinaia di altri, ha lo stesso tono meravigliato ed estasiato (ma anche un po' spaventato) di chi ha avvistato un «Ufo», ovvero un oggetto volante non identificato.

Questa volta gli extraterrestri, o quanto meno i loro mezzi di trasporto, sarebbero stati avvistati alla periferia nord di Torino sulla tangenziale che porta al Comune di Pianezza. I due testimoni, dei quali non è stata rivelata l'identità, sono un medico di 27 anni e la sua fidanzata, che verso le 20,30 di domenica sera percorrevano la strada in auto.

All'improvviso nel cielo ancora chiaro sono comparse le due «trottole», subito seguite dal «missile». Il medico e la ragazza hanno parcheggiato l'auto, ne sono scesi e per più di tre quarti d'ora hanno potuto assistere alle evoluzioni degli «Ufo», prima apparentemente immobili, poi in movimento. «Alla fine il «missile» è scomparso, come se qualcuno avesse «spento la luce». «Contemporaneamente - hanno riferito i due testimoni - le due "trottole" si sono allontanate in volo fino a dileguarsi. Dopo qualche minuto ci siamo ripresi, e ci siamo raccontati l'un l'altro quanto avevamo visto, per essere certi di non aver sognato. Ma eravamo ben sicuri, e così abbiamo deciso di raccontare la nostra esperienza».

I due si sono quindi rivolti al Centro ufologico nazionale di Torino, che ha aperto un'inchiesta e diramato una nota nella quale si sottolinea «l'insolita complessità dell'avvistamento». Il Centro infatti cataloga e studia da anni le testimonianze di chi, in Piemonte e altrove, afferma di aver avvistato un «Ufo», ma sono poche le persone in grado di riferire con tanta precisione e con dovizia di particolari la loro storia. Il Cun ha anche lanciato un appello ad altri eventuali testimoni dell'episodio di domenica sera, invitandoli a prendere contatti con l'associazione.

V. Sch.

IL MESSAGGERO 13/9/1985 ▲

IL GIORNALE DI NAPOLI 3/10/85 ▼

Inviato al ministero dell'Aviazione civile un dossier sull'incidente all'aereo greco

«Non era un pallone, ma un Ufo» dicono gli esperti napoletani

Si parla ancora di Ufo nei cieli d'Italia. Torna clamorosamente alla ribalta il «giallo» di Ustica, con la decisione della magistratura di procedere alla riesumazione di due salme e di affidare al dipartimento di ingegneria meccanica dell'Università di Napoli l'incarico di uno studio di fattibilità per l'eventuale recupero del relitto.

Contemporaneamente, ecco pronto un nuovo dossier che farà molto discutere. Il delegato per la Campania del Centro ufologico nazionale, Umberto Telarico, invierà nei prossimi giorni al Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, all'Anaav e all'Associazione piloti le voluminose conclusioni su un altro noto «incidente» che risale al 15 agosto scorso. La «quasi collisione», avvenuta sopra Trezzo d'Adda tra un aereo della Olimpic Airways e un pallone-giocattolo sarebbe invece dovuta al passaggio di un ufo.

Le conclusioni ufficiali sul caso, archiviato piuttosto frettolosamente, parlano di un «ufo-solar», oggetto di piccole dimensioni assai poco rifrangente alle onde radar. Ma, sostiene Telarico, negli stessi ambienti ufficiali dell'aviazione nessuno ha mai creduto a tale ipotesi. Forma e dimensioni dell'oggetto, descritte esattamente dal pilota greco Christos Stamoulis («è un missile di circa cinque metri, affusolato, di colore marrone scuro»*) non corrispondono in alcun modo a quello dei palloni sonda. Né può esservi confusione nella traiettoria, che il pilota definisce rettilinea e perpendicolare come quella di un missile, non erratica come quella di un pallone.*

Inoltre, dice il dossier, l'esigua distanza che separava l'aereo dall'oggetto (tra i 60 e i 150 metri) avrebbe causato una inevitabile lacerazione del fragile involucro, a causa della pressione dell'aria esercitata dal trireattore.

Sulla vicenda c'è stata anche una dichiarazione molto polemica dei parlamentari demoproletari Falco Accame e Edo Ronchi, che chiedono di togliere il segreto alla copertura militare radar, che opera in un clima di assoluta incontrollabilità.

Nella controversia si sono successivamente inserite anche due testimonianze di un cittadino svizzero e di un italiano, entrambi decisi a contendersi la paternità del lancio del presunto pallone-giocattolo. Ma su queste dichiarazioni, e sull'altra ipotesi di un missile aria-aria, il dossier contiene precise confutazioni.

«La commissione ufficiale — *dice Telarico* — ha praticamente ignorato i pareri di esperti e tecnici, ha mutilato la testimonianza del pilota per meglio adattarla alla spiegazione. Soprattutto, ha continuato ad ignorare i rapporti concernenti i numerosi avvistamenti ufo registrati nello stesso periodo. Tra questi, alcuni — che hanno avuto per testimone anche l'Arma dei Carabinieri — concernevano oggetti molto simili a quello di Trezzano d'Adda. Come al solito, il fenomeno ufo per i nostri organi ufficiali, civili e militari, continua a non esistere».

Santa Di Salvo

◀ GAZZETTA DI PARMA 10/11/1985

Il misterioso oggetto di Sivizzano

Non era un Ufo ma un palloncino

La testimonianza di un cacciatore e le rilevazioni di un esperto «ufologo»



TRAVERSETOLO — Niente extraterrestri sul campo di Sivizzano: il «misterioso» oggetto levatosi in volo era sì volante ma questa volta è stato con buona probabilità identificato come un semplice involucro di plastica pieno di aria che il tiepido sole della mattinata, scaldandolo, ha fatto lentamente ascendere.

Ad affermarlo è l'altrettanto misterioso cacciatore che quella mattina era stato visto nei paraggi. Siamo riusciti a rintracciarlo e la sua testimonianza spazza via ogni dubbio residuo. Si tratta di un traversetolese, Gianni Sarti, commerciante all'ingrosso di carni.

Quella mattina — ci racconta — *ero andato a caccia a Sivizzano insieme ad un mio parente, Mario Salati. Mentre lui girava, io mi sono seduto nel mezzo di quel campo in attesa che la lepre che inseguivamo venisse stanata. Vicino a me, impigliato fra l'erba, c'era un palloncino di plastica dal colore grigio metallico con il disegno di un cowboy a colori vivaci ed alcune scritte.*

In effetti — prosegue il signor Sarti — *la forma non era sferica, bensì simile a quella di una pera, ma non era più grande di 30 centimetri di diametro e di 50 d'altezza. Anche il mio compagno di battuta lo aveva visto e in un primo tempo aveva pensato di prenderlo per portarlo al nipotino, ma in seguito aveva rinunciato. Dopo un po' che ero appostato, ho pensato che il palloncino avrebbe potuto spaventare la lepre che aspettavo. Allora ho districato la cordicella dagli sterpi e l'ho liberato. E mentre saliva nel cielo mi sono allontanato.*

— E non ha visto i fratelli Ferrari?

«Certo, li ho anche salutati, ma non mi hanno riconosciuto perche erano un po' distanti. Ma probabilmente mi hanno visto».

E così, quello che per qualche giorno è giustamente rimasto un «oggetto volante non identificato», ora è «identificato» e con buona pace, ci auguriamo, dei possibilisti, contro cui era schierata, come al solito, la fazione degli scettici ad oltranza. Noi siamo lieti che le nostre ipotesi siano state verificate, anche se un ufologo parmigiano, Giorgio Pattera, direttore della sede di Parma del Centro ufologico nazionale, ha trascorso un intero pomeriggio su quel campo con una complessa strumentazione in cerca di indizi che potessero confermare o smentire una strana presenza. Ma è comunque meglio così, perché almeno questa volta si è giunti ad una (apparente) certezza, mentre più spesso si resta nel dubbio.

Di questa inconsueta presenza i fratelli Ferrari nulla hanno travisato nè tantomeno elaborato con la fantasia. Sono solo incappati, probabilmente complice una leggera foschia, in una «distorsione di dimensioni» dell'oggetto, che tuttavia era reale e rispondente alla descrizione che ci hanno dato.

Infine, una piccola appendice. Un'imperscrutabile ironia della sorte vuole che il signor Sarti sia un svelatore di apparenti misteri. Alla fine degli anni '50, una sera atterrarono nel paese (allora poco illuminato) degli strani esseri volanti dalla forma slanciata. Qualcuno gridò anche allora agli extraterrestri, ma una sua fucilata interruppe il volo di uno di essi ed anche l'alone di mistero che li circondava. Si trattava soltanto di uno stormo di gru che nella migrazione aveva perso la strada.

G. F. T.

Nella foto: il direttore della sede di Parma del Centro ufologico nazionale, Giorgio Pattera, all'opera con la propria apparecchiatura sul campo di Sivizzano.

IL MESSAGGERO 16/10/85 ▼



Avvistati da cacciatori sette Ufo nel cielo di Pordenone

PORDENONE - Tre cacciatori, impegnati in una battuta nei boschi di Rondover, a Porcia, hanno avvistato in cielo sette oggetti luminosi color bianco-argento grandi più o meno come una palla da tennis. Erano allineati e sono rimasti immobili per almeno 15 minuti. Uno dei tre si è messo in contatto con il vicepresidente del centro ufologico italiano, prof. Antonio Chiumento, il quale ha compiuto una serie di accertamenti per dare spiegazione del fenomeno che è quantomeno singolare perché avvenuto in pieno giorno.

Il prof. Chiumento ha potuto verificare che a quell'ora non risultavano aerei in volo.

Ufo fotografato nel Veronese

VERONA — Ai 450 avvistamenti di Ufo registrati in Italia di cui gli specialisti, o «ufologi», stanno discutendo in questi giorni a Cernobbio, ne va aggiunto un altro, verificatosi per un caso singolare a poco più di duecento chilometri di distanza dalla cittadina lombarda. L'Ufo è stato anche fotografato prima di scomparire.

L'episodio risale al 6 novembre scorso, ma se ne è avuta notizia solo ora. Un «Ufo» è stato avvistato e fotografato da un fotografo di San Giovanni Lupatoto, un paesino in provincia di Verona. A rendere noto l'avvistamento è stato il vicepresidente del «centro ufologico italiano» Antonio Chiumento.

IL GIORNALE NUOVO 12 novembre 1985

TRIVERO (pfm) Sono tornati dalla gita nelle Dolomiti i coscritti del 1933 di Trivero che nei giorni scorsi hanno visitato Cortina d'Ampezzo, il lago di Misurina e Bolzano per poi fare ritorno a casa. L'iniziativa ha avuto una notevole partecipazione. In occasione della gita i coscritti hanno deciso di devolvere una somma di denaro a San Bernardo in memoria di Giuseppe Loro Piana.

TRIVERO (scx) Sabato i volontari dell'associazione Delfino hanno raccolto il materiale scolastico da destinare alle famiglie in difficoltà. Il progetto "Una mano per la scuola" è stato promosso da Novacoop. Nel supermercato di Ponzone è stata raccolta la cancelleria, donata da chi faceva la spesa, che sarà destinata ai bimbi delle famiglie disagiate. A partire da lunedì sarà inoltre possibile partecipare al progetto "Coop per la scuola".

TIENE BANCO IL MISTERO DELL'UFO AVVISTATO A BIELMONTE

«Anche io ho fotografato qualcosa in cielo» Ma gli esperti parlano di un "blurfo"

TRIVERO (pfm) La foto del presunto Ufo scattata la scorsa settimana nei cieli di Bielmonte fa discutere. Un lettore di Fara Novarese ha inviato infatti una foto scattata sempre nella giornata di sabato 6 settembre a Bielmonte. «Ero andato a fare una gita - racconta - e ho scattato alcune immagini. Quando ho letto l'articolo mi sono incuriosito e così sono andato a vedere le foto di quel giorno. In effetti, zoomando, nel cielo ho notato uno strano puntino». Lo scatto proviene da località Marchetta, proprio dove si trova il maneggio dove è stato notato un oggetto non identificato nel cielo. «Purtroppo si nota solo un puntino - spiega -. Non so dire di cosa si tratti, magari potrà essere solo un uccello ma è curioso che nella stessa zona due persone abbiano immortalato nel cielo qualcosa di indefinito».

L'immagine di sabato scorso ha fatto discutere anche su Internet finendo anche nei siti specializzati. Nel linguaggio tecnico alcuni definiscono la foto un "blurfo", ovvero un oggetto che passa davanti all'obiettivo a forte velocità e viene catturato all'improvviso tanto da sembrare poi una sorta di astronave. L'oggetto finito nell'obiettivo appare in secondo piano rispetto alle ragazze immortalate a cavallo.

La curiosità non manca visto che in zona già lo scorso inverno alcune persone avevano addirittura chiamato i carabinieri vedendo strane luci provenire dalla montagna. C'è chi parlò di "gatti delle nevi" in azione, chi invece di sciatori con la pila ma il mistero è rimasto tale. L'episodio più curioso, rimasto senza spiegazione, risale addirittura all'agosto del 1996 quando in questura arrivarono decine di chiamate: il cielo sopra Bielmonte sarebbe stato illuminato all'improvviso da qualcosa che, secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, sembrava un'enorme palla di fuoco. Identici fenomeni capitarono negli stessi giorni anche nell'alto Novarese e nella zona di Alessandria.





A sinistra la foto scattata sabato scorso, qui a fianco un particolare dell'immagine inviata dal lettore di Fara

il Giornale

Giovedì 25 giugno 1987

Fu avvistato da un pilota americano che una volta sceso a terra disse spaventato di aver scorto dei «piatti volanti»

Quarant'anni fa nel cielo il primo Ufo

Per celebrare la ricorrenza indetto a Washington un grande convegno internazionale - La relazione per l'Italia sarà tenuta da Roberto Pinotti, segretario generale di un «Centro» che ha catalogato e studiato migliaia di rilevamenti avvenuti nel nostro Paese - «E' sbagliato parlare di autosuggestione: i radar non hanno di queste debolezze, e spesso sono proprio le apparecchiature militari a darci conferma degli avvistamenti»

Firenze — Sulle pagine dei giornali, gli Ufo sogliono apparire ad ondate. E a date fisse: per lo più d'estate, quando le pagine restano a corto di notizie più concrete. Anche quest'anno sarà così. Ma, stavolta, per un altro motivo. Giusto 40 anni fa, il 24 giugno 1947, un pilota privato americano di nome Kenneth Arnold atterrò spaventato e disse di aver visto lassù nel cielo degli apparecchi inauditi, che definì «piatti volanti». Per celebrare il quarantennale, la American University di Washington ha organizzato un «convegno internazionale sui Fenomeni Aerei non Identificati: 1947-1987», che promette di essere una cosa grossa.

Per l'Italia, è stato invitato a leggere una relazione Roberto Pinotti 43 anni, segretario generale del Centro Ufologico Nazionale (Cun), sociologo, giornalista free-lance, Pinotti è forse più noto in America che da noi per la sua ultradecennale attività di affidabile «cercatore di Ufo»: sotto la sua guida, il Cun ha catalogato migliaia di avvistamenti veri o presunti in Italia, interrogando i testimoni oculari, conducendo indagini, raccogliendo tracce, foto, indizi.

Dottor Pinotti, che cosa andrà a dire a Washington?

«Vado a portare il bilancio dei 40 anni di avvistamenti Ufo nel nostro Paese. Negli archivi del Cun, dal '47 all'86 abbiamo schedato 6.083 testimonianze su apparizioni di oggetti volanti non identificati».

Così tante?

«Non tutti gli anni sono stati ugualmente ricchi di avvistamenti. Gli Ufo, si sa, appaiono a ondate. Da noi, per esempio, la prima ondata è stata nel 1954: 461 casi. L'anno prima le apparizioni erano state 11, l'anno dopo 24. Nello stesso 1954, un'ondata di avvistamenti si verificò anche in Francia e in Argentina».

E dopo il 1954?

«Poco o nulla per una dozzina d'anni: 77 avvistamenti, al massimo, nel '67, 68 l'anno dopo. Ma dal 1971, e per dieci anni, una profluvie di avvistamenti: 115 nel '71, 220 l'anno dopo, addirittura 776 nel '73 e 744 nel '74. 300-400 casi all'anno dal '75 al '77. E nel '78 il culmine: 938 avvistamenti. Poi il lento calo: 224 casi nel 1979, 226 l'anno dopo, 56 nell'81, 32 nell'82. A parte un piccolo picco nell'85 (173 avvistamenti), nell'86 siamo di nuovo a 90 casi».

Insomma, il fenomeno è in diminuzione. Perché?

«Non sappiamo. Del resto, "loro" potrebbero ritornare in una prossima ondata. Il fenomeno pare sia ricorrente».

Ma chi sono «loro»?

«Non me lo chieda. Si sono fatte tutte le ipotesi: astronauti extraterrestri per le cui flotte spaziali la nostra Terra sarebbe una tappa di rifornimento di acqua e aria; gente che viene dal nostro futuro, e in questo caso gli Ufo sarebbero macchine capaci di risalire il tempo: ciò spiegherebbe, fra l'altro, perché "essi" evitino ogni contatto con noi: sono i nostri bis-nipoti, e modificando il nostro comportamento rischiano di modificare il "loro" presente. Un'altra ipotesi: vengono da un'altra dimensione, aprendosi il passaggio attraverso "finestre relativistiche" per entrare nel nostro mondo».

E lei a quale ipotesi crede?

«Io non credo. Cerco di studiare i dati oggettivi: le testimonianze».

Ma le testimonianze sono piuttosto elusive...

«Vero, purtroppo. Nell'80% dei casi sono avvistamenti di "luci notturne", al massimo di "dischi diurni", cioè visti in pieno giorno. Ma ci sono anche i casi di *Incontri Ravvicinati*: in Italia, dal '47 all'87, sono 650. Tra cui 150 Incontri Ravvicinati di Secondo Tipo».

Che cosa sono?

«Quelli in cui la testimonianza oculare è rafforzata da tracce lasciate al suolo dal presunto Ufo: impronte, a volte residui minerali, metallici, oleosi, bruciature dell'erba e così via».

E i famosi Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo?

«In quarant'anni, nel nostro Paese, ne abbiamo registrati 302. Ossia 302 "avvistamenti di entità animate" nelle vicinanze di un Ufo posato al suolo. I casi più frequenti sono avvenuti in Lombardia, Liguria, Toscana, Sicilia».

E il caso più clamoroso?

«Liguria, 6 dicembre 1978: la guardia notturna Fortunato Zanfretta, trovato tramortito fuori dalla sua auto di servizio sulle colline di Genova, raccontò sotto ipnosi (da sveglio non ricordava nulla) di essere stato "rapito" da esseri spaventosi (li descrisse simili all'omino della Michelin) e di essere stato sottoposto da loro a strane analisi. Risultò che Zanfretta aveva sparato alcuni colpi con la sua pistola d'ordinanza. I medici, e anche i carabinieri, hanno verificato la sua sincerità. E non una sola volta».

E' lecito pensare ad un'allucinazione, all'autosuggestione?

«Magari. Il fatto è che spesso gli Ufo sono stati avvistati dai radar, che non si fanno suggestionare. L'Aeronautica italiana ha un modulo speciale, destinato agli addetti ai radar, che devono compilare in caso di rilevamento Ufo. Voglio ricordare che il 22 giugno 1979 il dipartimento costiero della Marina, da La Spezia, diffuse il seguente "avviso ai naviganti": "Mar Tirreno, posizione 30 miglia Sud Est dalla Gorgona, segnalato un grande cilindro scuro galleggiante verticalmente. Transito vietato in zona, le navi di passaggio prestino attenzione"».

Che cos'era?

«Probabilmente un Uso, Unidentified Summerged Object. Del resto nel novembre del '78 una motovedetta della Marina, partita da Silvi Marina, andò a vedere da vicino il fenomeno di "Ufo che si alzavano dal mare" segnalati da decine di pescherecci nell'Adriatico. Tali fenomeni furono anche fotografati».

Rabbrividisco. Ma mi chiedo perché oggi il fenomeno sia in calo. Ci sono meno Ufo in giro, o meno persone che credono di vederli?

«Facciamo una terza ipotesi: i giornali non segnalano più con la stessa frequenza gli avvistamenti. Ma questi continuano. Il 19 maggio '86, l'anno scorso, una squadriglia di 21 Ufo è stata inseguita, in Brasile, da sei *Mirage* e da tre F-5 delle forze aeree di quel Paese. Le autorità militari brasiliane hanno fatto un rapporto ufficiale: gli Ufo emettevano, ogni 15 secondi, una luce intermittente arancione. E il 17 novembre dell'86 un Jumbo della Japan Air Lines è stato inseguito da un Ufo per ben 50 minuti: l'oggetto — di dimensioni enormi — è stato rilevato dai radar statunitensi installati in Alaska, che il Jumbo stava sorvolando. Infine c'è la testimonianza di Carlo d'Inghilterra...».

Il principe Carlo?

«Proprio lui: il 3 marzo dell'anno scorso, mentre tornava dagli Usa in volo, a fianco del suo pilota (Carlo è lui stesso un pilota) ha visto un oggetto emanante una luce rossa, che non poteva essere né un aereo né un brandello di satellite artificiale, attraversare la rotta dell'aereo su cui si trovava».

m.blo.



Roberto Pinotti e l'americano J. Allen Hynek, recentemente scomparso, che il settimanale «Newsweek» non esitò a definire il Galilei dell'ufologia

IL MESSAGGERO 28 GIUGNO 1987

Usa. Denuncia alla conferenza sugli Ufo

«Un Watergate cosmico»

di STEFANO TRINCIA

NEW YORK – L'Irangate ed il Watergate avrebbero un illustre e misterioso antenato, ribattezzato a posteriori «Cosmic Gate», o Watergate cosmico. Ne sarebbero stati responsabili nel 1952 l'allora Presidente degli Stati Uniti Dwight Eisenhower e la CIA. Oggetto del «cover up» - l'insabbiamento- gli UFO, o Unidentified Flying Objects, autori di un'incursione fallita sul pianeta terra nel lontano 1947. Il generale Eisenhower e gli uomini dei servizi segreti avrebbero tenuto nascosta la notizia e le prove dell'«incontro ravvicinato», per non causare panico nella popolazione.

La storia del Watergate Cosmico è emersa a Washington nel corso dela 19ma International UFO Conference che si tiene in questi giorni all'American University. Oltre 200 esperti di ufologia si sono riuniti per vagliare ancora una volta le migliaia di testimonianze sui dischi volanti, che ogni anno vengono ad alimentare il dibattito sull'esistenza dei «marziani» e sul loro interesse per il nostro pianeta.

All'origine del «Cosmicgate» c'è un documento top-secret del Pentagono datato 18 novembre 1952 ed indirizzato al Presidente Eisenhower, di cui è venuto misteriosamente in possesso due anni e mezzo fa un esperto di UFO, Jaime Shandera: sotto il titolo «Operation Majestic 12» - operazione magnifici 12- vi si descriveva la terrorizzante vicenda.

Cinque anni prima, sotto la presidenza Truman, una navicella spaziale di ignote origini si era schiantata in New Mexico. Una equipe di 12 esperti governativi - i magnifici 12 del titolo appunto- avrebbe trovato sul luogo del disastro i resti di 4 «esseri» in stato di decomposizione.

I corpi maciullati degli alieni, immediatamente sottoposti ad autopsia, si sarebbero rivelati sicuramente «non umani». Il documento invitava infine il presidente a non rivelare la notizia per motivi di ordine ed «igiene mentale» pubblica.

Il documento, contenuto in un microfilm ed inviato per posta a Shandera, sarebbe autentico: la conferma, ha sostenuto lo studioso di ufologia, viene da una serie di indagini svolte dall'autore della rivelazione presso gli Archivi Nazionali di Washington. La sua autenticità è però messa in dubbio da chi, nel mondo scientifico americano, si oppone all'ufologia ed ai suoi adepti.

Nel 1947 in effetti qualcosa si sarebbe schiantato in New Mexico, ma si trattava di un pallone aerostatico. Il documento sarebbe stato quindi contraffatto, sfruttando scampoli di informazioni riservate sugli UFO che la Cia comuque ha sempre avuto. Negli anni '40 e '50 CIA e Pentagono credevano che dietro ai fantomatici UFO si nascondessero in realtà armi segrete sovietiche.

Gli extraterrestri? Sono fra noi Chiedetelo a Eisenhower e Truman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Ci mancavano, a questo punto, anche gli Ufo. Isaac Asimov, il principe degli scrittori di scienza e di fantascienza, non ha risposto all'appello e ha preferito restarsene in santa pace a godere il sole nella sua casa del West Side sul Central Park a New York.

A Washington comunque, nella palestra della American University, dove da ieri sono riuniti duecento rappresentanti di più nazioni per la «Conferenza internazionale di ufologia» che si conclude oggi (l'Italia, sempre presente in casi del genere, è rappresentata dall'ufologo Roberto Pinotti), il clima è un misto di attesa un po' goliardica e di autoconvinzione.

Le prove sarebbero dei documenti e, si assicura, perfino dei relitti dai quali risulterebbe in modo chiaro che l'esistenza degli extraterrestri non è immaginazione. La storia, definita — con assai scarsa fantasia dopo il *Watergate* e il cosiddetto *Irangate* — con il nome di *Cosmic Gate*, sarebbe la seguente. Nel 1953, si dice, l'allora presidente degli Stati Uniti, Dwight Eisenhower, fu informato che sei anni pri-

Stampa 11-11-11

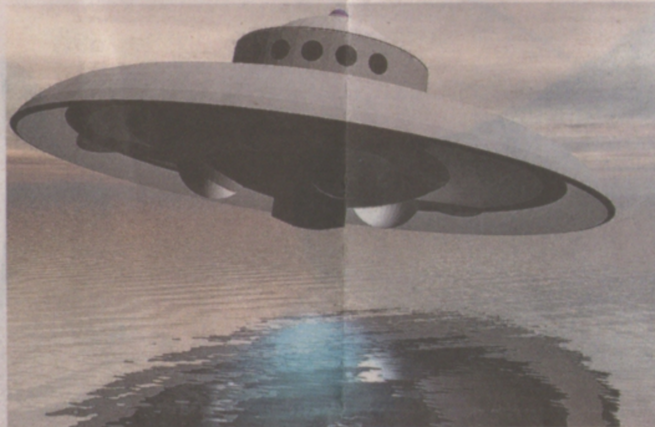
SABATO 12 CONVEGNO DEL CENTRO ITALIANO STUDI UFOLOGICI

Storie di Ufo vecchie di 150 anni

Verranno presentati i 15 casi più rappresentativi che spaziano dall'impresa dei Mille ai nostri giorni

Gli Ufo sbarcano a Torino. I celebri «oggetti volanti non identificati» saranno infatti protagonisti nella giornata del 12 novembre, con il convegno nazionale del Cisu (Centro Italiano Studi Ufologici), storica associazione nata a Torino più di trent'anni fa proprio per studiare ed effettuare statistiche sui molti casi di avvistamenti registrati in Italia, con un occhio di riguardo per il Piemonte e per Torino.

Tra molta scienza e ricerche, oltre ad un pizzico di mistero, gli esperti si riuniranno, con inizio alle ore 15, presso Palazzo Capris in via Santa Maria 1 (l'ingresso è libero, ma è consigliabile prenotare allo 011/812.74.45 oppure al sito cisu@ufo.it). Nel corso dell'incontro verranno ripercorsi i 150 anni della storia d'Italia dal punto di vista ufologico, con la presentazione dei 15 casi più rappresentativi, dall'impresa dei Mille ai giorni nostri, con una relazione di Paolo Toselli.



Si parlerà dei fenomeni anomali nella storia del nostro paese

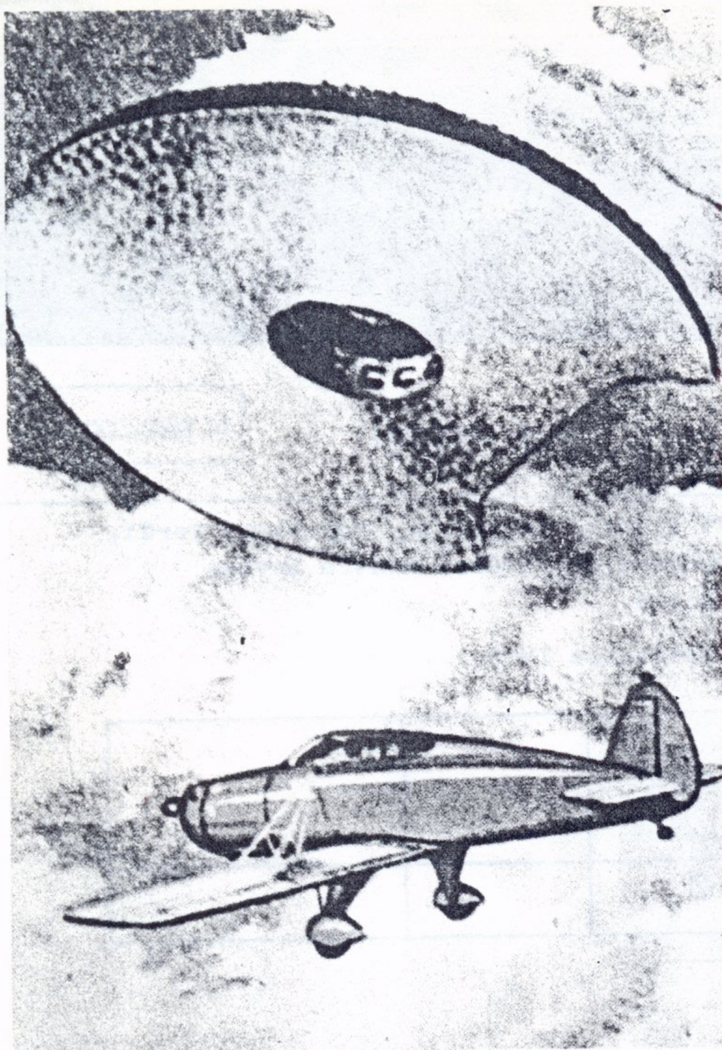
Verrà presentato il libro di Pietro Torre «Strane luci nella storia d'Italia», che raccoglie tutte le segnalazioni di fenomeni anomali nel nostro Paese dall'antichità al 1900. Verranno quindi analizzati i «marziani» dell'Ottocento (con Maurizio Verga), sugli elementi culturali e scientifici che già all'epoca contribuivano alla creazione del «mito» degli extraterrestri. Non mancherà un vero e proprio «X-File» italiano, con una relazione, a cura di Paolo Fiorino, sull'avvistamento di un «oggetto volante non identificato» nella tenuta della presidenza della Repubblica a Castel Porziano.

Verrà anche ricordato l'avvistamento della «Stella d'Italia», un corpo luminoso che attirò l'attenzione dei romani il 27 novembre 1871, in coincidenza con l'inaugurazione del nuovo Parlamento italiano (relatore Gian Paolo Grassino, che parlerà anche di «Ufo di ieri e oggi: costanti e differenze»).

Infine, in omaggio a Torino prima capitale d'Italia, Edoardo Russo illustrerà il ruolo della città quale «capitale ufologica»: ieri sede delle prime associazioni e pubblicazioni ufologiche e oggi del Centro Italiano Studi Ufologici.

Ulteriori dettagli del convegno, sul sito www.ufoitalia150.

[A. L. C.]









Ecco, in alto, il padre putativo dei dischi:
Kenneth Arnold, pilota civile,
che fu il primo a vedere (nella ricostruzione)
degli UFO il 24 giugno 1947;
sotto, tre piloti canadesi mostrano
la fotografia, da essi scattata,
di un oggetto volante sconosciuto.

La foto in basso a destra, invece,
fa parte della storia:
è il capitano Thomas Mantell
precipitato ('abbattuto', si disse)
mentre inseguiva un UFO
su ordine del proprio Comando,
in una limpida mattina del gennaio 1948.

SKEMA

NOTA BENE: Dai primi di settembre A. Chiumiento è rimasto immobilizzato per le ferite e fratture riportate in un incidente d'auto, inabile così a verificare direttamente le notizie pervenutegli ma comunque poi da lui diffuse alla stampa con il suo parere di "esperto", negando nel contempo a ufologi e giornalisti ogni possibilità di approfondimento dei casi con il comodo alibi del doveroso rispetto della "privacy" dei testimoni. Va da sè che soprattutto queste ultime notizie da lui diffuse sono ritenute dal CUN abbastanza opinabili, e in ogni caso da verificare. Ciò vale particolarmente per il preteso caso di "abduction" dei coniugi di Verona.

«Un Ufo ci ha rapiti», dicono sotto ipnosi

In Cadore è atterrato un disco volante?

BELLUNO — Due villeggianti nel Bellunese hanno vissuto con un Ufo una esperienza a dir poco allucinante. Ora uno psicanalista dirà se la loro è stata una allucinazione collettiva, un brutto sogno o cosa. Ecco i fatti, raccontati dai coniugi Angelo e Grazia Ricci, residenti a Verona.

Tutto è iniziato la sera di Ferragosto verso le 23. I protagonisti della vicenda erano seduti ai margini di un bosco nel Cadore quando dal cielo hanno visto scendere uno oggetto luminoso: era di colore azzurro, aveva una forma discoidale con un cupola, in complesso avrà avuto un otto metri di diametro. L'oggetto è atterrato senza alcun rumore proprio di fronte ai coniugi.

Questi ritengono di aver perso subito conoscenza perché da allora in poi non ricordano nulla: hanno cioè un vuoto mnemonico di circa due ore. A dimostrare che la loro non è stata una collettiva allucinazione sta però il fatto che una volta svegli hanno potuto constatare nel posto dove avevano visto atterrare il disco, una impronta circolare di otto - nove metri di circonferenza.

I due si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, il quale si è rivolto ad uno psicanalista che sottoporrà i coniugi a ipnosi regressiva. Lo scopo è quello di accertare cosa è successo durante le due ore di incoscienza. L'ipnosi regressiva — secondo quanto dichiarato da Chiumiento — è in grado di stabilire l'esattezza dei fatti accaduti ai due che vagamente ricordano di aver visto due strani esseri e delle insolite apparecchiature.

IL RESTO DEL CARLINO 17/8/86

PORDENONE — Due veronesi che la notte di Ferragosto dissero di aver visto atterrare un Ufo e persero conoscenza per alcune ore avrebbero rivelato sotto ipnosi di essere stati in balia di extra-terrestri. Ecco che cosa sarebbe emerso nel corso delle sedute ipnotiche. Angelo e Grazia Ricci hanno «ricordato» di essere stati portati all'interno di uno strano oggetto da due esseri alti circa due metri e ricoperti completamente da una tuta di colore grigio che lasciava scoperta solo la testa. Questa era allungata, priva di capelli, con una pelle molto pallida.

Gli esseri avevano occhi fosforescenti, orecchie appuntite, naso normale e al posto delle bocca una stretta fessura. I due testimoni avrebbero rivelato, sempre sotto ipnosi, di essere stati sottoposti a un attento esame medico ed a vari test. All'interno dell'oggetto c'erano diversi strani strumenti e moltissime luci di svariati colori. In questi giorni c'è un forte risveglio «dell'attività ufologica». [Agi]

LA NAZIONE 28/8/86

Un Ufo sferico multicolore ha fatto il bagno a Caorle

Roma — E' affiorata sul mare di mezzanotte, luminosa, dai vivaci colori, lampeggiante, misteriosa: non era una Venere notturna, ma la sferica apparizione di un Ufo. Scorgerla è toccato a due coppie che si erano recate a Caorle, (Venezia), per trascorrere una serata al mare: Giuseppe e Paola Silvestrini, Antonio e Franca Santarossa. Verso le 24, le due coppie hanno avvistato a breve distanza dalla spiaggia, nel mare, una grande sfera semisommersa del diametro di almeno 3 metri. La parte superiore era giallastra brillante, mentre la parte sommersa emetteva dei lampi molto intensi di luce arancione. Dopo circa 10 minuti, la sfera è uscita dal mare e si è allontanata velocemente all'orizzonte con un forte boato.

Il fatto è stato riferito al professor Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano studi ufologici, cui si è rivolto anche un altro avvistatore, Sergio Pascut. Questi verso le 23, sempre di giovedì, si trovava a Bibione (Venezia) dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo a zig zag in direzione di Caorle. Secondo Chiumiento questi due avvistamenti «sono molto interessanti e con ogni probabilità si tratta dello stesso oggetto».

Siccome risulta che anche altre persone hanno visto questo «Ufo», Chiumiento fa presente che è a disposizione al numero (0434) 255496.

IL GIORNALE NUOVO 17/7/86 ▲

Pilota civile avvista un Ufo

PORDENONE — Il pilota civile Emilio Piccinin, di Vicenza, ha avvistato uno strano oggetto, venerdì mattina, nel cielo di Trento, mentre era ai comandi del suo aereo da turismo. L'oggetto era di forma ovoidale e colore grigio metallico, lungo circa 10 metri ed alto circa 4. Nella parte centrale si notava, sempre stando alla testimonianza, una serie di luci molto intense di vari colori. L'Ufo, dopo essere rimasto immobile, sarebbe poi partito all'improvviso verso nord.

LA NAZIONE 24/8/86 ▲

Avvistati ancora gli Ufo su un paese del Piceno

ASCOLI PICENO - Gli Ufo sono tornati nel Piceno, nel cuore della notte, sul cielo di un paesino dell'entroterra fermano, S. Vittoria in Matenano. L'hanno avvistati in tanti, alcuni svegliati da un sibilo intenso che per qualche minuto è stato avvertito con un forte senso di fastidio dalla popolazione.

«Era quasi mezzanotte, stavo guardando la televisione– racconta Giuseppe D. A. – quando una luce accecante ha inondato la stanza. A distanza di un chilometro, in un vallone, ho visto un oggetto di forma rotonda, come sorretto da una piattaforma, che emetteva un sibilo fortissimo».

Tutti gli «avvistatori» – almeno 5-6 persone – hanno riferito ai carabinieri su questo nuovo episodio di avvistamento di Ufo che negli anni scorsi, nella Province di Ascoli e di Macerata, avevano polarizzato l'attenzione ...

E.P.

Il Messaggero 18 giugno 1986

IL GIORNALE RADIO HA RIFERITO IL 29/9/86 LA NOTIZIA DI UN PRESUNTO AVVISTAMENTO A TREVISO DI UN "DISCO DIURNO", CON NUMEROSI TESTIMONI. NON ABBIAMO PARTICOLARI.

Ufo: tre oggetti non identificati avvistati a Porto Recanati

MACERATA — Tre oggetti luminosi di colore rosso, grandi all'incirca come una moneta e disposti a forma di triangolo, sono stati avvistati la scorsa notte nel cielo di Porto Recanati, in provincia di Macerata, tra le ore una e l'una e trenta, da due villeggianti di Perugia Glauco Nuci e Romina Binachi. I tre strani oggetti sono rimasti immobili per una decina di minuti, poi uno di essi si è allontanato dalla formazione ed è andato verso il mare scomparendo alla vista, mentre gli altri due si sono diretti verso l'interno. La segnalazione è pervenuta alla redazione del periodico dell'insolito «Gollum» di Ancona, il cui direttore si è messo in contatto con il prof. Chiumento. Il quale, dopo aver vagliato attentamente i particolari dell'avvistamento, è del parere che «si sia trattato effettivamente di tre Ufo» e ha ricordato come in questi ultimi giorni si sia verificato «un risveglio dell'attività ufologica in gran parte del paese». Il fatto che in estate solitamente aumentano gli avvistamenti di Ufo, viene spiegato da Chiumento con l'abitudine durante i mesi caldi di trascorrere più tempo all'aperto, anche fino a tarda ora.

IL GIORNALE D'ITALIA 15/8/86

Ufo insegue un'auto in provincia di Venezia

VENEZIA — Un Ufo a forma di parallelepipedo ha inseguito per alcuni chilometri un'auto sulla statale tra Porto Santa Margherita e Duna Verde in provincia di Venezia. Dopo averla affiancata per alcune centinaia di metri rimanendo ad una distanza di quattro metri, l'oggetto si è poi allontanato a velocità supersonica. L'avvistamento è stato fatto dai signori Marco Bortolus e Pier Giorgio Pietrobon che erano a bordo di una Renault 5 di proprietà del primo. Era da poco passata l'una quando i due hanno visto spuntare l'oggetto da dietro un gruppo di alberi. L'Ufo non era luminoso e roteava nel senso della lunghezza. I due hanno informato della loro avventura il prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Questi sta svolgendo indagini nel tratto di strada dove è avvenuto l'avvistamento, alla ricerca di eventuali tracce lasciate dall'oggetto oppure di altri testimoni. Il prof. Chiumiento ha comunque dichiarato che non è la prima volta che vengono avvistati Ufo a forma di parallelepipedo o di cubo.

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

Sull'altopiano

Ancora UFO avvistati ad Asiago

Pordenone, 2 luglio

Di giorno sono rari, ma quando appaiono rappresentano un avvenimento straordinario: si tratta degli UFO i cui avvistamenti in piena estate si stanno facendo sempre più frequenti in varie parti d'Italia e, come l'ultimo caso, anche durante la giornata.

A fare l'avvistamento questa volta sono stati Roberto Bertolo e Giorgio Missio, i quali, in vacanza sull'Altipiano di Asiago, in provincia di Vicenza, hanno scorto ieri alle 18, nelle vicinanze del Monte Fior, un oggetto ellissoidale, di colore grigio, sormontato da una piccola cupola, muoversi lentamente nel cielo in direzione sud-ovest. Una terza persona, Alessandro Badella, abitante a Cuneo, ha riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro Italiano Studi Ufologici, di aver visto nel cielo della sua città alle ore 19 circa, sempre di ieri, un oggetto luminoso ad alta quota, apparentemente un aereo.

Meravigliato però dalla sua incredibile velocità l'ha osservato anche con il proprio cannocchiale, notando che non si trattava di un aereo, ma di un oggetto a forma ellittica di colore argento. Ha notato anche che era metallico, fornito di una piccola cupola e rifletteva la luce del sole. Secondo il prof. Antonio Chiumiento molto prombabilmente si tratta dello stesso oggetto visto nel Veneto un'ora prima e questo rende l'avvistamento particolarmente interessante.

IL TEMPO 3/7/86

Ufo nel cielo di Roma (ma i radar non l'hanno visto)

Riapparizione degli Ufo nei cieli di Roma: alcune persone asseriscono di avere visto uno «strano oggetto» inseguire un aereo che stava per atterrare a Fiumicino. Quando il velivolo ha toccato la pista, l'Ufo ha ripreso quota ed è scomparso rapidissimo fra le nuvole. L'episodio si sarebbe verificato martedì alle 19.55, ma la notizia è stata data solo ieri dal prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, cui alcuni testimoni del fatto si sono rivolti. Secondo gli stessi, si trattava di un oggetto di forma discoidale, di colore rosso, che appariva «grande come l'aereo». Sempre secondo i testimoni, l'inseguimento è iniziato non appena il velivolo è uscito dalle nuvole per la fase finale dell'atterraggio. Secondo quanto risulta a Chiumiento i passeggeri non si sono accorti di nulla, dato che l'oggetto sconosciuto si manteneva ad una certa distanza dal velivolo. I radar dell'aeroporto non hanno registrato, dal canto proprio, alcun «oggetto misterioso». Il presidente del Centro italiano di studi ufologici, nell'affermare che tra gli aerei in arrivo a Fiumicino all'ora indicata c'era il Venezia-Roma, ha fatto presente che non è la prima volta che avvengono episodi del genere, senza che i radar registrino la presenza dell'Ufo.

IL GIORNALE D'ITALIA 11/9/86

Venti Ufo durante l'estate nei cieli italiani

Venti sono stati gli Ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani: a riferirlo è il prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti. In prevalenza, gli Ufo hanno preferito i cieli delle tre Venezie. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo l'altra sera, alle 18, nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno informato il prof. Chiumiento che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sormontato da una cupola arancione. Il disco volante procedeva con un andamento ondulante; poi a forte velocità si è diretto verso est.

IL GIORNALE D'ITALIA 6/9/86

Ufo avvistato nelle Marche in pieno giorno

ANCONA — Un Ufo è stato avvistato sul Monte Conero, nelle Marche. A notarlo sono state più persone. Tra queste due turisti veneti, i signori Enrico Meneghin e Paolo Meot. I due hanno riferito che l'Ufo aveva la forma di un disco volante di colore marrone con una cupola trasparente. L'oggetto era metallico, non emetteva suoni nè lasciava scie di carburanti e si muoveva lentamente nel cielo a circa duecento metri di altezza. Nella parte inferiore dell'Ufo c'era una specie di apertura con tre luci rosse intermittenti disposte a triangolo. I due turisti hanno informato il professor Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Allo stesso professor Chiumiento si è rivolto anche il direttore del periodico «Il Gollum» di Ancona per segnalargli che lo stesso disco volante è stato avvistato da un cacciatore circa un'ora dopo in località Mazzangrugno, in provincia di Ancona. Il cacciatore ha notato anche che sopra la cupola vi era una specie di prolungamento, come una antenna.

IL GIORNALE D'ITALIA 17/9/86

«Sciame» di Ufo sorvola l'Italia

Molti avvistamenti di Ufo in vari luoghi del paese nelle ultime 24 ore dopo quelli che hanno interessato l'Europa centrale. Secondo quanto dichiarato dal presidente del centro italiano di studi ufologici, Antonio Chiumiento, due donne — Maria Sulpizi e Renata Severini — mentre percorrevano in auto, verso le 14 di martedì, la superstrada di Poggio di Ancona hanno avvistato un oggetto ovoidale metallizzato. Fermata l'auto, una di loro è scesa ed ha potuto osservare che l'oggetto era molto appiattito, con la parte centrale che sembrava ferma. L'Ufo si sarebbe diretto verso il mare emettendo un sibilo. Chiumiento è stato informato dei fatti dal direttore di un periodico di Ancona. Sempre martedì, alle 16, alcuni contadini di Mortelliano, in provincia di Udine, hanno osservato un oggetto discoidale di colore argenteo sollevarsi da un campo. Nella zona è stata trovata una impronta di circa 10 metri di diametro di erba schiacciata. Altri avvistamenti di strani oggetti — sempre da notizie pervenute a Chiumiento — si sono verificati nel Lazio, in Toscana e nel Veneto, tra le 17 e le 19 sempre di martedì.

IL GIORNALE D'ITALIA 25 Settembre 1986

Ufo in formazione nel cielo di Milano

Finora erano stati avvistati singolarmente o in coppia: questa volta erano addirittura in formazione e hanno solcato i cieli milanesi. Sono gli Ufo. Alcune persone domenica sera nei pressi della stazione ferroviaria hanno scorto una ventina di oggetti luminosi disposti in formazione. Erano — secondo quanto hanno riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, a Pordenone — oggetti di forma discoidale, di colore azzurrognolo, e procedevano ad alta velocità, disposti in gruppo serrato a Cuneo. Chiumiento, sulla base dei dati riferitigli, ha escluso che possano essere stati dei semplici riflessi in quanto le luci erano troppo brillanti e quindi dovrebbe trattarsi di corpi materiali contenenti fonti luminose. Gli avvistamenti di formazioni di Ufo sono rarissimi — ha detto Chiumiento — e quello di Milano presenta delle caratteristiche che lo rendono estremamente interessante.

IL GIORNALE D'ITALIA 7/10/86

Venti ufo avvistati in Italia

ROMA — Venti sono stati gli ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani: a riferirlo è il prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti. In prevalenza, gli ufo hanno preferito i cieli delle Tre Venezie. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo è avvenuto giovedì sera, alle 18, nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno dichiarato che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sormontato da una cupola arancione.

LA STAMPA 6 SETTEMBRE 1986

Impronta di un Ufo a Udine

ROMA — Dopo l'Europa centrale ecco l'Italia. Nelle ultime ventiquattro ore molti sono stati gli avvistamenti di Ufo. Sulla superstrada di Poggio di Ancona due donne hanno avvistato un oggetto ovoidale metallizzato che con un sibilo si dirigeva verso il mare. In provincia di Udine, alcuni contadini hanno visto un oggetto discoidale argenteo sollevarsi da un campo. Nella zona è stata trovata una impronta di circa dieci metri di diametro.

LA NAZIONE 25 SETTEMBRE 1986

Un Ufo su Viareggio visto da due coniugi

VIAREGGIO — Un Ufo ha sorvolato il porto di Viareggio? Questa la testimonianza di due coniugi di mezza età raccolta dai carabinieri che stanno svolgendo accertamenti su un episodio circondato da un alone di mistero che sta tenendo la città col fiato sospeso.

La vicenda è dell'altra sera. Un operaio di 54 anni, insieme alla moglie di 51 anni, percorreva la statale Aurelia in direzione di Viareggio quando alla periferia della città, al passaggio a livello del Varignano, alzando gli occhi al cielo ha visto un oggetto che aveva in comune con un aeroplano solo le dimensioni, di forma triangolare, con strane e intense luci giallo-arancioni.

Per una trentina di secondi i due coniugi sono rimasti a fissare l'oggetto misterioso che si trovava ad un'altezza di circa trecento metri sopra il porto, fermo. Poi a un tratto, con una velocità e con movimenti rapidissimi l'Ufo è scomparso in cielo.

I due coniugi sostengono che in quel momento la loro auto è come impazzita. Andava su di giri e la velocità diminuiva come se ci fosse qualche forza magnetica a contrastare il movimento della vettura. Altre persone ci hanno telefonato affermando di aver visto uno strano oggetto in cielo più o meno alla stessa ora, intorno alle 18.

Il maresciallo Lazzeri e il brigadiere Ori del nucleo operativo della radiomobile dell'Arma dopo aver raccolto la testimonianza dei due coniugi hanno iniziato a svolgere accertamenti per far luce sul mistero. [A. S.]

LA NAZIONE (REGION.) 30 OTTOBRE 1986

Avvistato nelle Marche un Ufo lungo quindici metri

12 Maggio 1987

ANCONA — Domenica mattina un pescatore di 50 anni di Torrette di Ancona ha avvistato nel cielo, mentre stava pescando, uno strano oggetto volante. Il testimone ha riferito al centro italiano di studi ufologici, presieduto dal professor Antonio Chiumiento di Pordenone, che l'oggetto volava a bassa quota ed aveva la forma di due lenti unite e capovolte di colore arancione metallico, mentre al centro presentava una striscia più scura di colore argento. L'oggetto - lungo, secondo il testimone, oltre quindici metri - emetteva una specie di ronzio che ha potuto sentire bene quando è passato sopra la barca. La cosa si muoveva a forte velocità ma procedeva a sbalzi; proveniva dal mare e si dirigeva verso l'interno. Il professor Chiumiento si è rivolto alla torre di controllo dell'aeroporto di Falconara Marittima ed ha parlato con il responsabile di turno della torre, signor Pietro Muzzetto, il quale ha dichiarato che a quell'ora i radar non hanno segnalato alcunché.

Ancona: paralizzato il traffico per l'avvistamento di un Ufo

15 Maggio 1987

ANCONA — L'altro ieri sera verso le 19 in zona Mandracchio, ad Ancona, un punto nevralgico della circolazione cittadina, decine e decine di persone hanno avvistato nel cielo un oggetto verde fosforescente a forma di goccia. Alcuni testimoni hanno riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, che l'oggetto si muoveva lentamente a circa 300 metri di altezza in direzione nord.

Ufo: altri avvistamenti nelle Marche

24 Maggio 1987

ANCONA — Nel cielo delle Marche proseguono gli avvistamenti di strani oggetti volanti. Ieri mattina alle 6,30 un agricoltore ha avvistato in località Chiarino di Recanati in provincia di Macerata, un grosso oggetto metallico, di colore arancione, schiacciato nella parte superiore che si muoveva velocemente ad un'altezza di circa 500 metri ed in direzione del mare. Un'ora dopo alcune persone che si trovavano sulla spiaggia di Numana (Ancona) hanno avvistato nel mare, che era calmo, dei bagliori rossastri accompagnati da una grandissima onda. Martedì sera alle 20,15 a Torrette di Ancona, diverse persone hanno visto stazionare nel cielo a bassa quota per circa 5 minuti un oggetto rotondo, metallico e luminescente. Uno degli osservatori il signor Gabriele Petromilli, l'ha potuto osservare anche con un binocolo. L'oggetto poi è partito ad elevatissima velocità accellerandola sempre di più. Il prof. Antonio Chiumiento presidente del Centro italiano di studi ufologici, ritiene che ci troviamo di fronte ad avvistamenti molto interessanti e degni della massima attenzione.

Formazione di dischi volanti avvistata nel cielo delle Marche

IL GIORNALE D'ITALIA 1 NOVEMBRE 1986

ANCONA — Una formazione di 5 Ufo è stata avvistata nei cieli delle Marche. La segnalazione, giunta al Centro italiano di studi ufologici presieduto dal prof. Antonio Chiumento, è venuta da una coppia di coniugi che nella tarda serata di giovedì stavano percorrendo la strada che da Fano dirige verso Calcinelli in provincia di Pesaro. I due hanno avvistato una formazione di cinque oggetti luminosi bianchi di forma triangolare che si muoveva lentamente nel cielo. In coda al gruppo di Ufo è successivamente apparso un oggetto tondo anch'esso luminoso, ma di colore rossastro. Dopo pochi istanti dall'apparizione dell'ultimo oggetto volante non identificato l'intera formazione è stata inghiottita dal buio, scomparendo improvvisamente alla vista degli osservatori.

Coniugi avvistano un Ufo che li accompagna fino a casa

FERRARA — Due coniugi di Roncodigà, una frazione di Tresigallo, nel Ferrarese, hanno visto un Ufo. E' quanto hanno raccontato Massimo Marchetti ed Ester Folloni, entrambi di 32 anni, venditori ambulanti. Lunedì mattina, verso le 4,30, stavano rincasando con il loro autofurgone da Corlo dove avevano venduto hamburger, patatine e piadine, davanti ad una sala da ballo. Poco prima di arrivare a Tresigallo, hanno detto di aver visto in cielo un oggetto rotondo piuttosto grande, che emanava una forte luce gialla. L'oggetto ha seguito per qualche chilometro l'automezzo dei coniugi, poi si'è allontanato verso il mare per tornare poco dopo verso Roncodigà. «Siamo scesi dal furgone - ha detto Folloni - fissando l'oggetto misterioso fermo a non più di cinquecento metri dalla nostra casa. Non avevamo il coraggio di avvicinarci nè di chiamare qualcuno per confermarci che non stavamo sognando. Infine siamo andati a dormire con l'oggetto ancora fermo ad una trentina di metri dal suolo». La mattina dopo, quando si sono svegliati, l'Ufo era scomparso. Del fatto si sta occupando il centro ufologico di Roma che sta svolgendo accertamenti.

GIORNALE D'ITALIA 31/12/86

10 marzo 1987 IL RESTO DEL CARLINO - PESARO

Toh, c'è un Ufo

E' stato visto poco lontano da Cagli

CAGLI — Gli Ufo sono scesi sulla montagna che sovrasta l'abitato di Abbadia Di Naro? Così sembra stando alle voci che circolano in questo piccolo centro dove una ventina di persone hanno potuto osservare un fenomeno stranissimo in cima a Monte Castello dove un tempo sorgeva il convento dei padri Domenicani, a nord-ovest del centro abitato Cagli.

Il fenomeno è stato notato sabato nelle prime ore del mattino. Due abitanti del luogo, Mauro Tofani e Quinto Falconi, usciti da una riunione della Pro-loco hanno visto sulla montagna che guarda verso Piobbico una luce intensissima ed accecante intorno ad un oggetto sferico. Questa luce aveva fatto pensare ad un incendio ma poi, «è apparso sempre più chiaro che si trattava di qualcosa di molto strano».

Immediatamente i due «avvistatori» chiamavano quelli che si erano attardati al bar e con questi ritornavano sul punto di osservazione. Gastone Alessandrini, un abitante del luogo pescatore di vongole a Fano, è stato chiaro nella sua esposizione: «Sono corso con gli altri a vedere il fenomeno e sono rimasto allucinato da questa scena». Alcuni dicevano che si trattava di bagliori d'incendio, altri pensavano a qualcosa di straordinario, altri ancora a qualcosa di soprannaturale. In breve tempo la paura si è impadronita di tutti e quando la luce è sparita all'orizzonte molto velocemente siamo andati a casa. Nove ore dopo ci siam fatti coraggio e siamo saliti sul monte per vedere se c'erano tracce di fuoco. Nulla. La spedizione non è stata fruttuosa e i dubbi restano».

Naturalmente tutti giurano di aver notato questo strano oggetto di fuoco che è rimasto per una decina di minuti sulla cresta del monte per poi essere «inghiottito» dal buio.

Le donne più anziane di Abbadia di Naro evocano episodi di spiriti che vagano nella notte e ricordano fantasmi di diavoli che venivano segnalati nelle campagne. Sono loro infatti che danno più calore alla descrizione dei loro figli che hanno visto un fuoco gigantesco ed una luce intensissima.

[d. c.]

Anche una donna ha visto l'«Ufo»

A Castelferretti alle 17 dell'altro ieri

«L'altro ieri ero rimasta un po' perplessa poi, quando ho letto l'articolo sul vostro giornale, mi sono resa conto che quello che avevo visto poteva essere proprio un Ufo».

Chi parla è la signora Marisa Battazza, 44 anni, che abita nell'area dell'aeroporto di Castelferretti dove vive con il marito Urbano Arduini, 51 anni, che lavora come civile presso l'aeroporto, e con la figlia Cristina di 21 anni. Ci ha telefonato in redazione portando così un'altra testimonianza all'avvistamento di un Ufo dopo quella fornita l'altro ieri nelle primissime ore della mattinata da un pescatore che, in barca, stava salpando le nasse del mare davanti a Torrette.

«Erano circa le cinque e mezzo del pomeriggio e mi trovavo nel giardino di casa — racconta la signora — quando ho visto un oggetto di forma quasi ovale luminosissimo come il sole che abbagliava la vista. Sembrava formato da due sfere e viaggiava in direzione della Terra con un movimento che assomiglia a quello delle stelle quando cadono».

«Ho chiamato mia figlia Cristina e ho cercato di inquadrarlo meglio ma non ci sono riuscita perché l'oggetto è subito scomparso. La sera ne ho parlato con mio marito. Abbiamo avanzato tante ipotesi tra le quali, appunto, quella che avessi proprio avvistato un Ufo. Poi oggi (ieri per chi legge n.d.r.), quando ho letto l'articolo sul vostro giornale ho trovato diverse conferme».

Secondo le due testimonianze, quella del pescatore e quella della signora Battazza l'Ufo, dunque, avrebbe sorvolato il cielo delle Marche per un periodo di quasi mezza giornata. Nelle due descrizioni coincidono grosso modo anche la forma dell'oggetto e le due sfere che lo comporrebbero.

IL RESTO DEL CARLINO 13/5/87

Nuovi avvistamenti di Ufo nelle Marche

PERUGIA — Una decina di avvistamenti di Ufo, avvenuti negli ultimi giorni in Umbria, sono stati segnalati dal Centro italiano di studi ufologici. E' stato lo stesso presidente del centro prof. Antonio Chiumiento ad informare gli organi di stampa degli avvistamenti avvenuti anche nella zona del Lago Trasimeno, in prossimità di Castiglione del lago. Tra questi, il più interessante secondo gli studiosi è l'avvistamento di domenica sera, attorno alle 21, lungo la strada Nocera Umbra-Valtopina. Una coppia di coniugi (vogliono mantenere l'anonimato - ha detto Chiumiento) ha raccontato di aver visto un grosso disco scuro di circa 8 metri di diametro sormontato da una cupola azzurra, staccarsi da terra senza emettere sibili. In quel preciso istante, il motore dell'auto nella quale viaggiavano i coniugi si è fermato per rimettersi in moto solo dopo che l'Ufo si era allontanato. Anche altre persone avrebbero visto in cielo, un oggetto non identificato spostarsi velocemente, mentre ai carabinieri non è giunta, al momento, alcuna segnalazione di avvistamento.

IL GIORNALE D'ITALIA 18 NOVEMBRE 1986

Ufo: continuano gli avvistamenti nelle Marche

IL GIORNALE D'ITALIA 17 NOVEMBRE 1986

PESARO — Alcuni abitanti di Fratte, frazione di Sasso Feltrio (in provincia di Pesaro) hanno avvistato mercoledì scorso nel cielo del loro paese un oggetto luminoso azzurro di forma discoidale con una cupola; l'oggetto aveva un diametro di circa sette metri. L'avvistamento è stato segnalato al pesidente del centro italiano studi ufologici prof. Chiumento. Per tutta la durata dell'avvistamento circa 10 minuti, l'erogazione dell'energia elettrica è mancata. Inoltre si sono avuti contemporaneamente - affermano gli abitanti di Fratte inspiegabili arresti per alcuni minuti nel funzionamento del motore di alcune macchine in transito sulle strade vicine.

Avvistato oggetto luminoso sul mare di Riccione

17 giugno 1987 La Gazzetta RICCIONE

RICCIONE - Due giovani astronomi dilettanti, hanno avvistato due notti fa, intorno alle 3.30, nel cielo antistante Riccione, un oggetto luminescente - di probabile forma ovoidale che emettendo un forte sibilo ha sostato per alcuni minuti sullo specchio di mare compreso tra i bagni 103 e 105. L'Ufo ha cambiato più volte la colorazione delle sue "pellicole" esteriore. Il misterioso avvistamento non è stato confermato da altri testimoni oculari.

La Gazzetta - RIMINI 24 maggio 1987

Alcuni abitanti hanno telefonato

Ufo a Miramare ? Qualcuno giura di sì

Nessun allarme ma solo tanta curiosità

Con il ritorno del bel tempo e del cielo sereno è ricominciata l'attività dei 'cacciatori' di oggetti volanti non meglio identificati, quegli Ufo che hanno ormai alle spalle una consolidata tradizione di avvistamenti.

Un gruppo di cittadini abitanti a Miramare ci ha telefonato ieri in redazione per comunicarci l'avvistamento, in due serate consecutive, di alcuni (due per l'esattezza) oggetti volanti nel cielo della nostra città.

Gli oggetti, di forma ellissoidale secondo le testimonianze, sono stati visti arrivare ad altissima velocità da occidente, ondeggiare per pochissimi secondi sul cielo di Miramare e poi, con la stessa rapidità con cui si erano 'presentati', dileguarsi verso nord-est.

Le due strane 'forme' erano dotate di alcune piccole luci posteriori ad intermittenza che emanavano una luce di colore blu molto diversa da quella dei normali aerei civili in navigazione aerea.

Nessun allarme, almeno a giudicare dal tenore delle telefonate, ma solamente una certa curiosità e incredulità.

Alcuni hanno pensato allo scherzo di qualche buontempone che si divertiva a proiettare nel cielo, con un qualche marchingegno della tecnica, forme e fasci luminosi di vario genere.

Altri hanno pensato ad un aviogetto di linea con il sistema di avvistamento notturno in avaria.

Certo è che gli abitanti di Miramare che ci hanno telefonato in redazione non hanno mostrato alcuna preoccupazione di possibili incontri ravvicinati del terzo tipo.

Una signora che ci ha telefonato, da noi sollecitata ci ha detto molto bonariamente :"Se siamo riusciti ad arrivare alle soglie del duemila insieme agli Ufo non si capisce perchè gli extraterrestri, ammesso che esistano, decidano di iniziare una guerra al nostro pianeta partendo proprio da Rimini".

Anche il tenore delle altre telefonate giunte in redazione non è sembrato assolutamente di ansia.

Tra l'altro, dicevano alcuni di coloro che hanno telefonato, già qualche anno fa erano stati avvistati alcuni oggetti non meglio identificati sul cielo di Miramare.

New York Times 24-10-89

Corrections

An article on Oct. 12 about Tass's reaction to the world attention given its report of extraterrestrial creatures in a Soviet city misidentified the chairman of the astronomy department at Cornell University. He is Yervant Terzian.

•

An article in Business Day on Saturday about experimental drugs given away by pharmaceutical companies misidentified a lawyer and consultant to the Lambda Legal Defense and Education Fund. He is Jay C. Lipner.

Because of an editing error, an article yesterday about do-it-yourself abortions referred incompletely to the author of the book "When Birth Control Fails." It is by Suzann Gage, who teaches at Holistic Health for Women, a clinic in Los Angeles.

•

A caption on Sunday with an article about fashion industry reaction to the book "Chic Savages" misidentified the woman in the lower picture. She was the designer Mary McFadden, not Anna Wintour, who was pictured above.

New York Times 12-10-89

Rare Thrill for Tass: Joshing Over Its U.F.O. Report

By ELEANOR BLAU

The report by the Soviet press agency Tass that lanky, three-eyed creatures took a stroll through a Soviet park last month has caused such reverberations in the United States that they have bounced back to Tass itself.

The agency reported Tuesday that major American television networks and newspapers, which it said typically avoid stories about unidentified flying objects, "played up the space adventure, frequently poking fun and suggesting that the beings from outer space might be a result of overzealous glasnost."

The Tass report, written by an American working for the agency, did not sound resentful. It quoted Edwin Diamond, a New York Magazine media critic, who criticized what he called the story's shallowness, saying, "What did the Academy of Science think?" and "Where are the pictures?"

And it quoted Yervant Turzian of the Cornell University Astronomy Department, who said fellow academics regarded the story as a joke.

Drawing of Creature Is Broadcast

"Given the physical parameters of the universe, the possibility of life on other planets is high," he told Tass. "But the vast majority of these reports can be explained by such logical phenomena as unconventional aircraft in the sky or artificial satellites."

On the other hand, Tass found that "A Current Affair," the syndicated news and entertainment show, was taking the report seriously enough to plan on sending a film crew to Voronezh. That is where Tass originally reported that three children had said they saw aliens emerge from a ball, wearing silvery overalls.

Last night, Soviet television viewers saw a picture of one of the creatures on the main nightly news program "Vremya," in the form of a scribbled drawing by one of the children. It showed a smiling stick figure inside a glowing two-legged sphere.

Vremya sounded more skeptical than the original Tass report, but it offered without comment an interview with Vasya Surin, one of the purported witnesses.

'He Didn't Have a Head'

"We were scared," said Vasya, who appeared to be about 11. "It hovered over this tree. Then the door opened and a tall person of about three meters looked out. He didn't have a head, or shoulders either. He just had a kind of hump. There he had three eyes, two on each side and one in the middle."

Vasya said the alien had two holes instead of a nose, and could not turn its head, so it had to swivel its middle eye.

But "Vremya" cast some doubt on the reports of the sighting, noting, for instance, that there were no adult witnesses, even though a large apartment house overlooked the site.

Since the first U.F.O. sightings in the 1940's, spaceships have been described as sausages, cigars, balls, bananas, crescents, round straw hats, eggs, mushrooms, disks and, especially saucers. But, in the 1980's "Saucers are out; boomerangs are in," said Jim Speiser, a computer expert in Scottsdale, Ariz. He founded a national U.F.O. computer network in 1986 because he thought there should be an exchange of information instead of disputes among people who reacted variously to U.F.O. stories, "from skeptics to wild-eyed gee-whiz believers."

In a telephone interview, Mr. Speiser said of the reported Soviet sighting: "I think Tass is exploring its new freedom and is not used to self-censorship. I don't disbelieve, but we have much better stories in this country."

Also surprised — but only because he thinks the media ignores U.F.O. reports — is Tim Beckley of Inner Light Publications. He edits U.F.O. Universe, a glossy magazine that prints 100,000 copies six times a year and distributes them internationally.

Mr. Beckley said that he is a journalist, not a scientist, and that he is almost as puzzled about U.F.O.'s now as he was when he saw his first in 1957, as a 10-year-old in New Brunswick, N.J. "It's kind of a cosmic game those entities seem to be playing with us," he said.

Si succedono presunti avvistamenti di Ufo e di giganteschi alieni

Dilaga in Unione Sovietica la psicosi dell'extraterrestre

I giornali fanno a gara nel citare circostanziate testimonianze

MOSCA — Come sempre accade con gli Ufo (e con le ciliegie) una visione di presunti oggetti extraterrestri ne tira subito altre in rapida successione.

E così avviene che in questi giorni si moltiplichino in Urss gli articoli di stampa che riferiscono di «incontri ravvicinati» che sarebbero avvenuti in questa o quella regione del Paese, anche se gli «ufologi» ufficiali sovietici prendono le distanze dal primo di questi reportage, quello della Tass del 9 ottobre scorso, in cui si affermava che «scienziati» avrebbero «confermato» con un metodo di «biolocalizzazione» (di cui nessuno ha mai prima sentito parlare) le «testimonianze» di una diecina di ragazzini di Voronezh, una città a sud di Mosca, i quali affermano di avere visto la sera del 27 settembre, un'astronave atterrare nel parco cittadino e da essa discendere da uno a tre (le testimonianze sono discordi) extraterrestri alti tre o quattro metri con una testa piccolissima e vestiti d'argento.

A proposito di questa visione, il presidente della «commissione per l'ufologia», Azhazha, ha dichiarato al quotidiano «Izviestia» che a suo avviso è «erroneo collegare questi fatti con intelligenze extraterrestri o con l'arrivo di visitatori di altri mondi».

Smentendo poi implicitamente la «conferma» degli «scienziati» di Voronezh, Azhazha ha aggiunto: «le nostre conoscenze sono ancora troppo scarse per un'interpretazione scientifica del fenomeno».

Ciononostante alcuni giornali sovietici riportano altre visioni di Ufo e di extraterrestri in altre regioni dell'Urss.

Il quotidiano della Lega della gioventù comunista sovietica «Komsomolskaya Pravda» scrive che da qualche tempo nella regione di Perm, negli Urali, vengono riferite visioni in cielo di «misteriosi oggetti sferici luminosi» e di «creature semitrasparenti di aspetto umano» incontrate da raccoglitori di funghi del bosco vicino al villaggio di Malebka.

Nel villaggio vicino di Novaia nel periodo dal 14 al 21 luglio, secondo lo stesso quotidiano, i ragazzini di un campo di pionieri avrebbero visto «creature di aspetto umano dagli occhi luminescenti». In un'occasione un ragazzino avrebbe tirato un sasso contro gli alieni ed uno di questi avrebbe sparato con uno «strano tubo» bruciando l'erba ai piedi del ragazzino.

Il 16 luglio scorso- continua il giornale- un folto gruppo di kolkhoziani della stessa regione avrebbe visto «creature alte tre o quattro metri, assomiglianti ad uomini senza testa».

Sul posto, alla fine di luglio, è giunta una spedizione composta da 40 persone tra «studiosi e giornalisti», alcuni dei quali -secondo quanto afferma il quotidiano- avrebbero fotografato gli oggetti sferici non identificati (il giornale pubblica due di queste fotografie con delle macchie chiare rotondeggianti alquanto sbiadite e confuse) e sarebbero anche entrati in un non meglio precisato «contatto telepatico» con gli extraterrestri.

Lo stesso quotidiano riporta anche la testimonianza di un giornalista, Pavel Mukhortov, il quale insieme ad un amico avrebbe visto alla fine del giugno scorso, di notte, delle figure alte da due a quattro metri alle quali egli avrebbe rivolto delle domande «con il pensiero» e quelle gli avrebbero risposto, con «lettere luminose» (evidentemente in russo) che apparivano nell'aria, e che provenivano «dalla stella rossa nella costellazione della Bilancia» e che venivano guidati «dal sistema centrale».

Le creature avrebbero anche manifestato il timore di un contagio con i terrestri che avrebbero potuto trasmettere loro «i batteri del pensiero». L'amico del giornalista avrebbe «confermato» questa incredibile storia.

Il giornale dei sindacati «Trud» ha scritto che nella serata di lunedì una navicella spaziale sarebbe stata osservata sull'isola di Sakhalin nell'estremo oriente sovietico.

Secondo il giornale «Bandiera rossa» nella stessa regione estre-

LIBERTÀ

extraterrestri ne tira subito altre in rapida successione.

E così avviene che in questi giorni si moltiplichino in Urss gli articoli di stampa che riferiscono di «incontri ravvicinati» che sarebbero avvenuti in questa o quella regione del Paese, anche se gli «ufologi» ufficiali sovietici prendono le distanze dal primo di questi reportage, quello della Tass del 9 ottobre scorso, in cui si affermava che «scienziati» avrebbero «confermato» con un metodo di «biolocalizzazione» (di cui nessuno ha mai prima sentito parlare) le «testimonianze» di una diecina di ragazzini di Voronezh, una città a sud di Mosca, i quali affermano di avere visto la sera del 27 settembre, un'astro-

scordi) extraterrestri alti tre o quattro metri con una testa piccolissima e vestiti d'argento.

A proposito di questa visione, il presidente della «commissione per l'ufologia», Azhazha, ha dichiarato al quotidiano «Izviestia» che a suo avviso è «erroneo collegare questi fatti con intelligenze extraterrestri o con l'arrivo di visitatori di altri mondi».

Smentendo poi implicitamente la «conferma» degli «scienziati» di Voronezh, Azhazha ha aggiunto: «le nostre conoscenze sono ancora troppo scarse per un'interpretazione scientifica del fenomeno».

Ciononostante alcuni giornali sovietici riportano altre visioni di Ufo e di extraterrestri in altre

LIBERTÀ

«Komsomolskaya Pravda» scrive che da qualche tempo nella regione di Perm, negli Urali, vengono riferite visioni in cielo di «misteriosi oggetti sferici luminosi» e di «creature semitrasparenti di aspetto umano» incontrate da raccoglitori di funghi del bosco vicino al villaggio di Malebka.

Nel villaggio vicino di Novaia nel periodo dal 14 al 21 luglio, secondo lo stesso quotidiano, i ragazzini di un campo di pionieri avrebbero visto «creature di aspetto umano dagli occhi luminescenti». In un'occasione un ragazzino avrebbe tirato un sasso contro gli alieni ed uno di questi avrebbe sparato con uno «strano tubo» bruciando l'erba ai piedi del ragazzino.

Il 16 luglio scorso- continua il giornale- un folto gruppo di kolkhoziani della stessa regione avrebbe visto «creature alte tre o quattro metri, assomiglianti ad uomini senza testa».

Sul posto, alla fine di luglio, è giunta una spedizione composta da 40 persone tra «studiosi e giornalisti», alcuni dei quali -secondo quanto afferma il quotidiano- avrebbero fotografato gli oggetti sferici non identificati (il giornale pubblica due di queste fotografie con delle macchie chiare rotondeggianti alquanto sbiadite e confuse) e sarebbero anche entrati in un non meglio precisato «contatto telepatico» con gli extraterrestri.

Lo stesso quotidiano riporta anche la testimonianza di un giornalista, Pavel Mukhortov, il quale insieme ad un amico avrebbe visto alla fine del giugno scorso, di notte, delle figure alte da due a quattro metri alle quali egli avrebbe rivolto delle domande «con il pensiero» e quelle gli avrebbero risposto, con «lettere luminose» (evidentemente in russo) che apparivano nell'aria, e che provenivano «dalla stella rossa nella costellazione della Bilancia» e che venivano guidati «dal sistema centrale».

Le creature avrebbero anche manifestato il timore di un contagio con i terrestri che avrebbero potuto trasmettere loro «i batteri del pensiero». L'amico del giornalista avrebbe «confermato» questa incredibile storia.

Il giornale dei sindacati «Trud» ha scritto che nella serata di lunedì una navicella spaziale sarebbe stata osservata sull'isola di Sakhalin nell'estremo oriente sovietico.

Secondo il giornale «Bandiera rossa» nella stessa regione estremo orientale dell'Urss, a Dalnegorski, tre extraterrestri sarebbero stati avvistati nei pressi di una navicella spaziale da un motociclista di passaggio e sul luogo sarebbero poi state rilevate delle «impronte gigantesche».

La serie di «rivelazioni» innescate dal servizio della Tass del 6 ottobre ha provocato anche dei dibattiti radiofonici in cui lo stesso servizio è stato accusato di «leggerezza».

alla portaerei

TA'

MARTEDÌ
10 Ottobre 1989
FONDATO NEL 1883 - N. 238
UNA COPIA L. 1.000 - ARRETRATA IL DOPPIO

Sorprendente notizia diffusa dall'agenzia Tass

«Extraterrestri a spasso in un parco sovietico»

Secondo uno scienziato russo per tre volte un'astronave è atterrata in una città non lontana da Mosca - «Sono scesi esseri altissimi»

MOSCA — Uno scienziato avrebbe confermato le testimonianze di alcune persone della città di Voronezh che affermano di aver visto un oggetto volante non identificato (Ufo) atterrare «almeno tre volte» in un parco cittadino e che avrebbero anche visto discenderne creature di aspetto umano alte tre-quattro metri, «ma con teste molto piccole», riportando da questo incontro un serio spavento.

Lo afferma con tutta serietà l'agenzia sovietica Tass che riporta le «conferme scientifiche» del capo del laboratorio di geofisica di Voronezh, Genrikh Silanov.

Quest'ultimo afferma di avere identificato il luogo di atterraggio e le tracce degli alieni con metodi di «localizzazione biologica», di avere eseguito prospezioni in un circolo di 20 metri di diametro tracciato dall'Ufo, all'interno del quale erano visibili quattro piccole fosse di 4-5 centimetri di profondità e di 14-16 centimetri di diametro, disposte sul terreno ai quattro vertici di un rombo immaginario.

Lo scienziato afferma anche di avere trovato sul posto «due misteriosi pezzi di roccia, che a prima vista sembravano semplici arenarie di colore rosso scuro, ma che, ad un'analisi mineralogica, si sono rivelate di una sostanza che non può essere trovata sulla Terra», ma test addizionali sono necessari per giungere ad una definitiva conclusione, aggiunge con cautela lo stesso Silanov.

Silanov afferma di avere seguito le tracce degli extraterrestri con metodi biologici e di avere riscontrato una completa coincidenza con il percorso che, secondo i testimoni, essi avrebbero effettuato intorno all'Ufo. Lo scienziato non dice, però, da dove egli tragga la convinzione che le tracce biologiche da lui seguite siano effettivamente tracce di extraterrestri e non di altri esseri viventi meno alieni e più familiari.

Dall'Ufo, che avrebbe toccato terra di sera (la data non viene precisata) almeno tre volte e secondo alcuni testimoni sarebbe stato a forma di palla, secondo altri di disco, sarebbero discese attraverso una botola una, due o tre creature simili ad esseri umani, insieme ad un piccolo robot.

I testimoni — afferma la stessa Tass — sono rimasti per parecchi giorni seriamente spaventati dall'incontro particolare e la circostanza viene menzionata quasi a prova della serietà delle testimonianze stesse.

Altri nella stessa città affermano di avere visto in cielo un oggetto a forma di banana che emetteva un caratteristico segnale luminoso.

Secondo la stessa Tass, un oggetto simile è stato descritto dalla rivista americana «Saga» ed «è difficile che i cittadini di Voronezh possano avere letto la rivista americana». (Ansa)

LIBERTÀ 10-10-89

Tres niños rusos vivieron la experiencia de la visita de dos extraterrestres

ıo de los pequeños desapareció momentáneamente del grupo

Moscú. **Alberto Sotillo**

monótona vida en la industrial, semiolvidada y provinciana ciudad de Vononezh se súbitamente turbada, cuando una cálida tarde otoñal de las postrimerías de septiem- un caudal de luz rosada apareció en el cielo y un ovni circular de color granate y ›s diez metros de diámetro aterrizó en el suelo.

El ovni quedó depositado en la calle Putilin, de su interior descendieron dos seres vaga- ›nte humanos, de tres metros de altura, s ojos en el rostro y cabeza diminuta. Los traños seres vestían algo así como un ono plateado, llevaban botas de caña alta color bronce y en el centro del pecho os- ıtaban una especie de disco o escudo, ›gún la descripción dada por los niños Vasia ırin, Zhena Blinov y Julia Sholojova.

Esta infantil descripción de los extraños vi- itantes de Voronezh, que parece extraída de ın cómic de ciencia ficción de hace treinta ıños, probablemente jamás habría sido to- ıada en consideración, si científicos de la iudad no hubieran asegurado posteriormente que tienen pruebas firmes del aterrizaje de un objeto volante no identificado, junto a cuyas ıuellas son detectables otras más pequeñas, móviles... e inidentificables.

Los científicos, según recoge la habitualmente severa agencia Tass, emplearon el sistema que denominan «biolocalización» para detectar huellas de cinco a seis centímetros de espesor, situadas en posición rumboidal, que coincidirían con las dejadas por los supuestos dispositivos de aterrizaje del platillo volante de color granate.

Los niños Vasia, Zhenia y Julia no se atreven a asegurar que las intenciones de los gigantescos alienígenas fueran agresivas, pero sí se encuentran aterrorizados tras la experiencia, según afirma el corresponsal en Voronezh del rotativo «Sobieskaia Kultura».

Aquellos extraños seres, de acuerdo con el testimonio de los niños, venían acompañados de una especie de robot, que de pronto despidió desde su pecho un haz de luz de treinta por cincuenta centímetros. Aquella impresión, acompañada de la percepción de que los alienígenas irradiaban luz en sus ojos, hizo gritar de espanto a uno de los muchachos.

No se sabe con qué intención, se aproximó entonces a este aterrorizado niño uno de los dos gigantes de tres ojos y, súbitamente, gigante y niño desaparecieron para volver a aparecer al cabo de unos cinco minutos. Pero esta vez el alienígena traía consigo lo que, según los muchachos, era un fusil de medio metro que dirigió a un adolescente de unos dieciséis año.

Tras estas inexplicables operaciones, el ser penetró de nuevo en la nave que, a toda velocidad, ascendió a los cielos... y desapareció, momento en el que, felizmente, el muchacho que poco antes había desaparecido, volvió a aparecer de nuevo.

El corresponsal de «Sovietskaia Kultura» —publicación que si peca de algo es de excesiva seriedad—, consciente de que escribe para un público de intelectuales, que no podrán por menos que sonreír ante la inverosímil historia, insiste en que todos los testimonios recogidos por la Policía coinciden en la descripción de la nave y fenómenos posteriores,

Representantes en Moscú del Ministerio del Interior no desean comentar el caso, pero miembros de la Milicia (Policía) de Voronezh aseguran tener pruebas de sobra de que desde el 23 al 29 de septiembre el extraño ovni ha seguido sacudiendo la vida de la ciudad. Estos representantes de las fuerzas del orden creen en tales avistamientos con la misma seriedad con que lo cree el laboratorio astrofísico de la ciudad. La nave no ha vuelto a aparecerse en estos días de octubre, pero sí ha dejado un último misterio tras su partida: una enigmática piedra azul, cuya composición aparentemente no coincide con la de ningún mineral conocido en la Tierra.

Sorpresa y reticencias en Estados Unidos por la historia del ovni soviético

Nueva York. **José María Carrascal**

Los norteamericanos se rascan la cabeza con esa noticia de que seres extraterrestres han visitado la ciudad rusa de Voronezh. La primera reacción fue que se trataba de una broma. Pero todas las preguntas a la «Tass», fuente de la información, obtenía idéntica respuesta: «Se trata de una noticia seria». Como para confirmarlo, se ha añadido una entrevista con el director de los laboratorios geofísicos de Veronezh, donde explica cómo lograron localizar el platillo volante y sus pasajeros, y describe la piedra que dejaron «de una sustancia que no existe en la Tierra».

Ante ello, no hay más remedio que pensar que la «Tass» por lo menos va en serio, aunque su información no lo vaya tanto. Y puestos a pensar, los periodistas norteamericanos se han dado cuenta que, de un tiempo a esta parte, la agencia oficial soviética ha dado un cambio notable. Sigue dando los discursos de aquellos líderes y los progresos de aquel partido, que constituyen la parte principal de su información. Pero más y más da también noticias extravagantes. Un hombre que, dentro de su baño, es capaz de crear una pompa de jabón que le envuelve a sí mismo; un toro con seis patas, dos de ellas en el lomo; el Yeti, o el misterioso hombre de las nieves, que ha vuelto a aparecer. De hecho, «Tass» había informado ya sobre extraterrestres, concretamente el pasado verano, con la noticia de un ovni, que dejó treinta libras de desperdicios en una remota provincia de la Siberia soviética, entre ellos, cabellos dorados.

Hay dos teorías a este cambio de la «Tass»: o que su nuevo director trata de ganar más clientela con este tipo de noticias —y por lo menos está consiguiendo que se hable más de ella— o que ésta es la forma como en la «Tass» entienden a la perestroika. En cualquier caso, aquí se considera un signo positivo: «Antes —dice Michael Luckman, director del Centro Norteamericano para Extraterrestres— decían que los ovnis eran un truco capitalista».

L'incontro ravvicinato in Urss

A Mosca si parla co
dell'arrivo di extrat
Sovietskaja Kultura
metri e ha trattenu

«Ho visto un marzian

Aveva tre occhi, alto tre metri, una divisa argentea e un disco sul petto l'alieno che a Voronezh, nella Russia Centrale, sbarcato dall'Ufo ha fatto scomparire per qualche attimo un ragazzo di sedici anni. Così racconta un giornale sovietico che ha raccolto le testimonianze dell'evento accaduto nel parco della città il 27 settembre scorso. Una facoltà di ufologia a Mosca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Gli occhi dell'alieno erano scintillanti, due raggi di fuoco. Il ragazzo gridò, atterrito. L'alieno lo guardò e quegli tacque, impietrito dalla paura e come costretto da una forza misteriosa. Poi il disco volante scomparve per ritornare dopo pochi minuti. Ecco, di nuovo, l'alieno, armato di un oggetto lungo quasi mezzo metro, una sorta di fucile che puntò sullo stesso ragazzo che immediatamente sparì, inghiottito dal nulla. L'alieno tornò nel disco che si levò in cielo mentre, nello stesso tempo, il ragazzo riapparve.

Il giornale *Sovietskaja Kultura* ha fornito ieri nuovi particolari sullo sbarco da un disco volante di non meglio specificati extraterrestri, già annunciato l'altro ieri dall'agenzia ufficiale «Tass» con estrema serietà. E il medesimo giornale, riconoscendo che è «difficile credere a quanto è accaduto» e che è anche «più difficile spiegarlo», tuttavia deve arrendersi al fatto che «senza dubbio qualcosa è realmente accaduto» in quel parco di Voronezh. Perché ci sarebbero decine di testimoni, perché non ci sarebbe contraddizione nella versione fornita e nella descrizione delle fattezze degli alieni: ai ragazzi che sono stati testimoni dell'evento è stato fatto fare un disegno dei visitatori e della nave spaziale e tutti hanno riportato nello schizzo particolari assolutamente identici sugli alieni di cui, ormai, tutto il mondo parla. E così si apprende che sul parco di Voronezh (900mila abitanti umani, 490 km a sud di Mosca) il disco, preceduto da una intensa luce rosa, spuntò alle sei e trenta del 27 settembre. Sorvolò la zona, davanti a decine di persone sbigottite che erano in attesa alla fermata dell'autobus. Tre ragazzi, Vassilij Surin, Evghenij Blinov e Julia Sholokhova, che giocavano a pallone, si precipitarono sul luogo e videro aprirsi uno sportello dalla palla rossoscuro e affacciarsi un essere, alto circa tre metri, quasi a dare un'occhiata per scegliere bene il posto dell'atterraggio.

Il disco, del diametro di dieci metri, ondeggiò per qualche tempo, compiendo un'osservazione e scomparve per ripresentarsi qualche minuto dopo mentre si era raccolta una grande folla di curiosi che poterono, subito dopo, assistere alla scena dell'apertura del portello e all'apparizione, sul vano, dell'umanoide dai tre occhi, vestito d'una tuta argentea, con stivali di bronzo e un disco sul petto. Il disco si posò e ne vennero fuori, racconta il giornale, due creature, una delle quali somigliante ad un robot. La prima figura pronunciò qualcosa e apparve un triangolo luccicante sul terreno, 30 per 40 centimetri, che sparì ben presto. Poi lo stesso alieno diede un colpetto al robot che si mise a camminare in una «maniera meccanica». È a questo punto che accade la scena del ragazzo che, terrorizzato, si mette a gridare e che viene fatto temporaneamente sparire dall'extraterrestre che gli punt contro una sorta di pistola forma di tubo.

La *Sovetskaja Kultura* rifer sce che tutti e tre i ragaz che hanno visto l'Ufo con suoi passeggeri, a distanza due settimane, sono ancor in preda alla paura mentre cittadini della via Putilin Voronezh hanno raccontat di aver notato il passaggio un Ufo dal 23 al 29 settem bre. Sebbene le autorità uff ciali non riconoscano l'ufolo gia, a Voronezh non si è po tuto fare a meno di aprir un'inchiesta, la polizia ha in terrogato i ragazzi e gli alt testimoni ed è stata format una commissione di studi che si avvale della collabora zione di scienziati, fisici biologi.

L'Urss non è nuova a in contri ravvicinati con gli Ufo che qui si chiamano «Nlo» dalle iniziali russe delle paro le che stanno a indicare u oggetto volante non identifi cato. Tra il 66-67 e il 77-79 sono stati molti avvistament e, secondo Vladimir Azha zha, che è il capo di una sor ta di facoltà di ufologia, 1989 è considerato un «ann fertile» per le osservazioni. Lo stesso esperto ha sottolineat che il fenomeno ha «colto d sorpresa la nostra scienza geocentrica. Gli Ufo, invece hanno dimostrato di essere

Li cerchiamo con le radio onde ma loro non ci rispondono

32.128

MERC

n estrema serietà
errestri nel parco di Voronezh
scrive: « Era alto più di tre
to per qualche attimo un ragazzo»

no con tre occhi»

una realtà oggettiva e la scienza non è stata in grado di reagire adeguatamente» anche per via del fatto che i «nostri organismi ideologi hanno ostacolato gli studi» considerando l'ufologia una «scienza borghese, come la cibernetica». Ma, nonostante la contrarietà delle autorità, ci sono una cinquantina di gruppi che operano a Mosca, Perm, Leningrado. Nella capitale il corso di lezioni dura sessanta ore e il programma di studio comprende l'insegnamento delle caratteristiche degli oggetti non identificati, i contatti ravvicinati, il metodo per le rilevazioni nei luoghi di atterraggio segnalati.

Il giornale *Trud*, proprio sabato scorso, ha pubblicato un'intera pagina sugli Ufo, essendo forse già al corrente di quanto era accaduto a Voronezh. Nel servizio si può leggere un'intervista ad Emil Baciurin, geologo dell'istituto di ricerca ambientale di Sverdlovsk, uno degli ufologhi più noti. «Io – dice – ho conversazioni frequenti con i rappresentanti degli altri mondi. Ma non rivelo mai il contenuto perché è troppo fantastico e nessuno mi crederebbe». Tuttavia Baciurin avverte che sui dischi volanti abita gente buona ma anche gente cattiva. Quest'ultima uccide chi «è venuto a sapere molte cose: per esempio uno di Riga ci ha lasciato la pelle per aver voluto conoscere troppo». Su un altro giornale, la «gioventù sovietica» della Lettonia, un certo Pavel Mukhortov, in «contatto» con degli alieni, ha rivelato che al mondo sono stati concessi «dieci anni di proroga» per modificare uno stato delle cose assolutamente non gradito. Se non sarà fatto gli alieni ci distruggeranno.



Il recente «incontro ravvicinato del terzo tipo» avvenuto in Unione Sovietica ha portato nuovamente alla ribalta i «dischi volanti» o Ufo (Unidentified Flying Objects). In Occidente se ne parla dal 1947, cioè da quando un uomo d'affari statunitense osservò dal suo aereo una serie di oggetti lucenti a forma di disco. Dopo questo avvistamento, negli anni seguenti, se ne ebbero molti altri.

WALTER FERRERI

■ Un gran numero di persone è convinto che esistono veicoli extraterrestri in «visita» o «ricognizione» sulla Terra. Investigazioni condotte dall'Aeronautica militare statunitense ed altri organismi nazionali però sono giunti alla conclusione che nessuno dei migliaia di avvistamenti costituisce una prova certa del fatto che il nostro pianeta sia stato raggiunto da esseri o macchine di altri mondi secondo un piano prestabilito. In effetti oggi quasi tutti gli scienziati sono concordi nel ritenere che la documentazione Ufo sia piuttosto inconsistente e che da essa non sia possibile affermare l'esistenza di essere alieni. Attualmente la tecnica ritenuta più adatta per «scovare» qualche altra eventuale civiltà analoga alla nostra è quella che fa uso delle radioonde, le stesse che vengono usate per la radioastronomia. Cioè ci si pone in «ascolto» su un certo astro per ricevere eventuali segnali che tradirebbero emittenti artificiali. Scartati gli altri pianeti del Sistema solare, sui quali sappiamo non esistere alcuna civiltà evoluta e forse neppure vita elementare, i ricercatori si sono indirizzati verso i presunti pianeti di altre stelle. In pratica si punta il radiotelescopio verso stelle di tipo solare, quelle reputate più adatte al sorgere della vita. Statisticamente di tali stelle ve ne sono solo 3 o 4 su mille, ma nonostante ciò il numero complessivo è di molti milioni solo nella nostra galassia. Ricerche di questo tipo sono iniziate negli anni 60 e proseguono tuttora con apparati di gran lunga più sofisticati e più sensibili rispetto a quelli utilizzati solo quindici o vent'anni addietro. I propugnatori di questi programmi ebbero dei momenti di esaltazione quando, nel 1967, in Inghilterra, venne percepito un segnale pulsato che inizialmente fece pensare al contatto radio con una civiltà tecnologica extraterrestre. Ma ricerche più approfondite, nei mesi seguenti, rivelarono che questi segnali erano di origine naturale, emessi dalle stelle ora note come pulsar. Tutte le osservazioni svolte finora (soprattutto in Usa e in Urss) hanno portato ad esiti negativi, ma gli scienziati non attribuiscono necessariamente questo risultato all'inesistenza di altri es-

Il manifesto pubbl

seri evoluti nel
nanzitutto oc
presente che
possibili sulle
tere o ricevere
gionevole largh
da sono almen
e noi non poss
a priori su qual
aver luogo una
smissione. Inoltr
cevitori, per qua
possono non ess

L'annuncio di Orson Welles «Un oggetto volante è atterrato». E fu panico

■ Riproduciamo alcuni stralci di Orson Welles che racconta come nacque e ciò che produsse la celebre trasmissione radiofonica sull'arrivo dei marziani. Quella trasmissione sui marziani...adesso almeno va un po' meglio, ma c'è stato un periodo in cui una persona su due, incontrandomi per strada, mi diceva: «Ehi, Orson, come sta l'uomo di Marte? Quand'è che ci farai ancora paura? Ah! ah! ah!». Ma il tempo è un grande guaritore e vi sono oggi milioni di persone che non sanno neppure cos'è successo quella vigilia di Ognisanti, alla radio americana... Era la vigilia di Ognisanti... non dimenticatelo, e al tempo della mia infanzia nel Middle-West, era il periodo delle burle...

Avevo cominciato col presentare il complesso di Ramon Ramirez (inventato, naturalmente, per l'occasione)... E improvvisamente Ramon Ramirez e i suoi rythm boys furono interrotti. «Interrompiamo la trasmissione per trasmettere un comunicato speciale. Un oggetto volante non identificato è atterrato in una fattoria nei pressi di Grovers Mills nel New Jersey. La polizia e le Forze armate di questo Stato si stanno dirigendo sul luogo dell'avvenimento. Restate in ascolto su questa stazione per ulteriori notizie. E adesso torniamo alla sala Starlight...».

Ma non doveva durare molto... «Signore e signori, la zona intorno a Grovers Mills è stata circondata, ma una nostra unità mobile è riuscita ad avvicinarsi al disco, ed ecco adesso il nostro corrispondente, Jack Wexley, che vi racconta le sue impressioni dal luogo dell'avvenimento...», e nessun giornalista, in occasione di una catastrofe vera, fu mai più convincente dei nostri attori dai loro differenti posti di osservazione fasulli dislocati in tutto il paese per descrivere il terribile arrivo dei marziani invasori...

Qualcuno ha osservato che tutto il panico per i dischi volanti si è prodotto nel mondo dopo quella trasmissione. E una teoria vuole che sia colpa mia, che il mio lavoro sia stato quello di ingannarvi, di persuadervi che l'atterraggio fra noi di creature provenienti dallo spazio sia stato solo uno scherzo... Signori e signore, continuate pure a ridere. Sarete più felici. E restate felici finché potete. E fino al giorno in cui i nostri nuovi padroni non decideranno di comunicarvi che la conquista della Terra è terminata...io resto, come sempre, interamente al vostro servizio.

Gli alieni frutto della La fantascienza ora è

La glasnost ha raggiunto le stelle? Et si fida di Gorbaciov? Oppure più semplicemente il nuovo corso sovietico ha consentito il diffondersi della fantascienza? Solo ora infatti stupendi romanzi fantascientifici sono approdati in libreria e risultano fra i libri più venduti. E quando si diffonde questa letteratura si moltiplicano le visioni. Successe così anche in America, negli anni Cinquanta.

RICCARDO MANCINI

■ Il 14 luglio, il 1° maggio, il 12 ottobre sono date destinate ad offuscarsi davanti al 9 ottobre, il giorno del primo contatto ufficialmente riconosciuto con gli *Et*. La notizia della *Tass* è di quelle da fare veramente storia. Altro che la mitica trasmissione radiofonica di Orson Welles! «Sarà perché negli Usa tutte le notizie sugli Ufo sono top-secret?» ha subito malignato il Tg3. Ma l'appunto è debole. Se gli Usa sono oscurati, perché il «contatto» non è avvenuto in India, nella Polinesia, a Cosenza? Perché proprio alle porte di Mosca? Potrebbe trattarsi di altro. La glasnost ha raggiunto le stelle? *Et* si fida di Gorbaciov? Ma anche questa ipotesi non convince. Perché proprio adesso? Perché in un villaggio fuori mano e non sulla Piazza Rossa? E se si trattasse di un fenomeno di allucinazioni di massa che si sta diffondendo nell'Est europeo, un attacco di invidia di Medjugorie? Una prolungata crisi di astinenza da variegati palinsesti televisivi? O, persino, un effetto collaterale della sindrome ungherese? O non sarà, e questa è l'ipotesi che sembra più convincente, perché in Urss negli ultimi tempi la *nf* è più libera di circolare? Tranquillizzatevi, la *nf* non è una nuova sostanza allucinogena ma la forma abbreviata di *Naucnaja fantastika* ossia fantascienza, in russo.

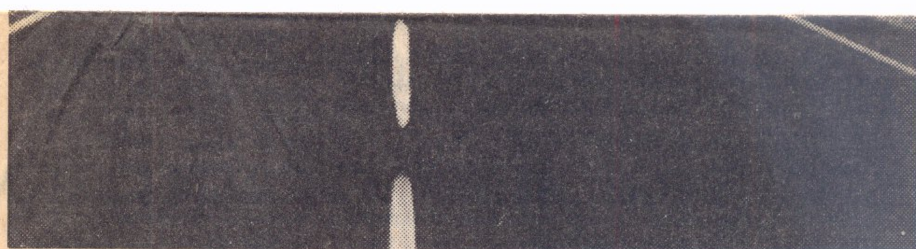
Alcuni dei romanzi più geniali della *nf*, come *Noi* di Zamjatin e *Le uova fatali* di Bulgakov, sono rimasti clandestini, diffusi solo tramite *samizdat*, dagli anni '30 ad un paio d'anni fa. Appena arrivati nelle librerie hanno registrato un notevole successo nelle vendite. Questa potrebbe essere una concausa dei prodigiosi annunci di questi giorni: il boom della fantascienza po-

trebbe coincidere c
degli avvistamenti
come successe ne
negli Usa. Ma for
due indiziati che m
supplemento di istr
no Arkadi e Boris S
due fratelli terribili
scienza russa.

Gli Strugatski so
arcinoti e pubblicat
anche se hanno do
tare anni prima di g
la celebrità. Ursala
la più celebre fanta
– li esalta oggi pub
te, eppure per sba
Urania hanno impi
anni di carriera.

Uno dei temi più c
fratelli è quello della
gia. Il tentativo è un
sul «diverso» che esce
lismo socialista cara
della *nf* fino agli a
(«Compagni di tutti i
uniamoci») e cerca
blematicamente – g
spesso tra le righe –
care quali possano e
difficoltà di un rapp
«non uguali». Nel loro
zo più celebre *Stalker*
1066, 1988) che ha
l'omonimo film dire
1979 da Andrei Tarko
alieni che arrivano sul
sono così presuntuosi
di da mostrarsi assolut
disinteressati ad avvi
contatto con gli umani.
teggiamento simile a

la nostra è quella che fa uso delle radioonde, le stesse che vengono usate per la radioastronomia. Cioè ci si pone in «ascolto» su un certo astro per ricevere eventuali segnali che tradirebbero emittenti artificiali. Scartati gli altri pianeti del Sistema solare, sui quali sappiamo non esistere alcuna civiltà evoluta e forse neppure vita elementare, i ricercatori si sono indirizzati verso i presunti pianeti di altre stelle. In pratica si punta il radiotelescopio verso stelle di tipo solare, quelle reputate più adatte al sorgere della vita. Statisticamente di tali stelle ve ne sono solo 3 o 4 su mille, ma nonostante ciò il numero complessivo è di molti milioni solo nella nostra galassia. Ricerche di questo tipo sono iniziate negli anni 60 e proseguono tuttora con apparati di gran lunga più sofisticati e più sensibili rispetto a quelli utilizzati solo quindici o vent'anni addietro. I propugnatori di questi programmi ebbero dei momenti di esaltazione quando, nel 1967, in Inghilterra, venne percepito un segnale pulsato che inizialmente fece pensare al contatto radio con una civiltà tecnologica extraterrestre. Ma ricerche più approfondite, nei mesi seguenti, rivelarono che questi segnali erano di origine naturale, emessi dalle stelle ora note come pulsar. Tutte le osservazioni svolte finora (soprattutto in Usa e in Urss) hanno portato ad esiti negativi, ma gli scienziati non attribuiscono necessariamente questo risultato all'inesistenza di altri es-



Il manifesto pubblicitario di «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

seri evoluti nell'universo. Innanzitutto occorre tenere presente che le frequenze possibili sulle quali trasmettere o ricevere con una ragionevole larghezza di banda sono almeno 10 miliardi e noi non possiamo sapere a priori su quali canali può aver luogo una certa trasmissione. Inoltre, i nostri ricevitori, per quanto sensibili, possono non essere in grado di rivelare segnali emessi a distanza di centinaia o migliaia di anni luce. La messa a punto di apparecchiature più complesse e ricevitori multicanali in grado di setacciare contemporaneamente centinaia di migliaia di lunghezze d'onda renderà meno problematico il lavoro ma non necessariamente porterà a un risultato positivo. È stato fatto presente, che, forse, civiltà più avanzate della nostra potrebbero utilizzare altri mezzi anziché le onde radio (qualcuno ha ipotizzato i neutrini). È possibile che la nostra posizione rispetto a possibili civiltà aliene evolute sia analoga a quella di tribù indigene che, pensando a potenti mezzi di comunicazione, indicano giganteschi tam-tam percossi da macigni.

Gli alieni frutto della glasnost? La fantascienza ora è in libreria

La glasnost ha raggiunto le stelle? Et si fida di Gorbaciov? Oppure più semplicemente il nuovo corso sovietico ha consentito il diffondersi della fantascienza? Solo ora infatti stupendi romanzi fantascientifici sono approdati in libreria e risultano fra i libri più venduti. E quando si diffonde questa letteratura si moltiplicano le visioni. Successe così anche in America, negli anni Cinquanta.

RICCARDO MANCINI

Il 14 luglio, il 1° maggio, il 12 ottobre sono date destinate ad offuscarsi davanti al 9 ottobre, il giorno del primo contatto ufficialmente riconosciuto con gli *Et*. La notizia della *Tass* è di quelle da fare veramente storia. Altro che la mitica trasmissione radiofonica di Orson Welles! «Sarà perché negli Usa tutte le notizie sugli Ufo sono top-secret?» ha subito malignato il Tg3. Ma l'appunto è debole. Se gli Usa sono oscurati, perché il «contatto» non è avvenuto in India, nella Polinesia, a Cosenza? Perché proprio alle porte di Mosca? Potrebbe trattarsi di altro. La glasnost ha raggiunto le stelle? *Et* si fida di Gorbaciov? Ma anche questa ipotesi non convince. Perché proprio adesso? Perché in un villaggio fuori mano e non sulla Piazza Rossa? E se si trattasse di un fenomeno di allucinazioni di massa che si sta diffondendo nell'Est europeo, un attacco di invidia di Medjugorie? Una prolungata crisi di astinenza da variegati palinsesti televisivi? O, persino, un effetto collaterale della sindrome ungherese? O non sarà, e questa è l'ipotesi che sembra più convincente, perché in Urss negli ultimi tempi la *nf* è più libera di circolare? Tranquillizzatevi, la *nf* non è una nuova sostanza allucinogena ma la forma abbreviata di *Naucnaja fantastika* ossia fantascienza, in russo.

Alcuni dei romanzi più geniali della *nf*, come *Noi* di Zamjatin e *Le uova fatali* di Bulgakov, sono rimasti clandestini, diffusi solo tramite *samizsdat*, dagli anni '30 ad un paio d'anni fa. Appena arrivati nelle librerie hanno registrato un notevole successo nelle vendite. Questa potrebbe essere una concausa dei prodigiosi annunci di questi giorni: il boom della fantascienza potrebbe coincidere con il boom degli avvistamenti del III tipo come successe negli anni '50 negli Usa. Ma forse ci sono due indiziati che meritano un supplemento di istruttoria: sono Arkadi e Boris Strugatski, i due fratelli terribili della fantascienza russa.

Gli Strugatski sono ormai arcinoti e pubblicati ovunque anche se hanno dovuto aspettare anni prima di giungere alla celebrità. Ursala le Guin – la più celebre fantautrice Usa – li esalta oggi pubblicamente, eppure per sbarcare su *Urania* hanno impiegato 25 anni di carriera.

Uno dei temi più cari ai due fratelli è quello della xenologia. Il tentativo è un discorso sul «diverso» che esce dal realismo socialista caratteristico della *nf* fino agli anni '70 («Compagni di tutti i pianeti, uniamoci») e cerca più problematicamente – giocando spesso tra le righe – di verificare quali possano essere le difficoltà di un rapporto tra «non uguali». Nel loro romanzo più celebre *Stalker* (Urania 1066, 1988) che ha ispirato l'omonimo film diretto nel 1979 da Andrei Tarkovski, gli alieni che arrivano sulla Terra sono così presuntuosi e perfidi da mostrarsi assolutamente disinteressati ad avviare un contatto con gli umani. Un atteggiamento simile a quello raccontato dalla *Tass*. Gli alieni sbarcano una notte senza alcun preavviso, fanno un rapido picnic, lasciano qualche enorme sacchetto di spazzatura *hi-tech* e se ne rivolano via senza nemmeno mostrare il naso o la proboscide, lasciando i terrestri ad interrogarsi stupefatti e avviliti sui perversi misteri del cosmo.

I due fratelli hanno percorso però anche il sentiero inverso ed è quello di gran lunga più interessante. Cosa dovremmo fare, noi, di fronte a questo storico appuntamento? Se solo si ha il dubbio che gli «altri» stiano alle porte (della nostra stabile tranquillità) come ci si dovrà comportare? Le possibilità sono due. Ecco come risponde Sikorski uno dei protagonisti di *Lo scarabeo nel formicaio* (Editori Riuniti). «Ci è consentito di passare per sciocchi creduloni, per ignoranti, per mistici. Una sola cosa non ci viene perdonata: di aver sottovalutato il pericolo. E se a casa nostra d'improvviso c'è puzza di zolfo, non abbiamo assolutamente il diritto di perderci in discussioni sulle fluttuazioni molecolari. Dobbiamo presumere che nelle vicinanze si trovi il diavolo con le corna, e prendere le misure adeguate, arrivando al punto di organizzare la produzione di acqua santa in quantità industriali».

Ma sarà proprio questa la strategia più azzeccata o non sarà vero piuttosto il contrario e cioè che con la scusa del «diverso» è stata coltivata e alimentata una ingiustificata paranoia xenofoba? Ecco la straordinaria risposta alle paure di Sikorski. «"Uno scarabeo nel formicaio". Ah come sarebbe bello! Che voglia di crederci! Persone intelligenti che per pura curiosità hanno introdotto uno scarabeo nel formicaio e con grande diligenza registrano tutte le sfumature della psicologia delle formiche, tutti i particolari della loro organizzazione sociale. E le formiche sono spaventate a morte, le formiche corrono di qua e di là, sono preoccupate, sono pronte a dare la vita per il formicaio natio, e non si rendono conto, poveracce, che lo scarabeo alla fine striscerà fuori dal formicaio e riprenderà la sua strada senza ver fatto il minimo danno... Non correte di qua e di là, formiche! Andrà tutto bene... Ma se non si trattasse di "uno scarabeo nel formicaio"? Se si trattasse invece di "una volpe nel pollaio"? Lo sai che significa "una volpe nel pollaio"?».

Già, scarabeo o volpe?

Gli *Et* moscoviti, così innocuamente spielberghiani, sono ripartiti un po' troppo in fretta per lasciarci del tutto tranquilli.

GENZIA SOVIETICA NOVOSTI RILASCIA LA CLAMOROSA RIVELAZIONE

ncontri ravvicinati anche a Kiev

n'anziana donna si sarebbe infatti imbattuta in alieni dagli abiti argentati e dai volti pallidissimi - Un bambino ha segnato un extraterrestre visto e l'ha mostrato in tv - Molta prudenza tra gli appassionati di ufologia italiani

MOSCA – Gli ufo non si danno per vinti e dopo la «passeggiata» nel parco di Voronezh sono atterrati a Kiev. L'ha annunciato l'agenzia sovietica Novosti che ha riportato la testimonianza resa da una testimone sugli schermi televisivi.

«Indossavano abiti di colore argento, i loro volti erano di un pallore eccezionale e assolutamente identici, sembravano gemelli», ha affermato la donna

Secondo Alexandr Pugach, insigne collaboratore dell'osservatorio dell'Accademia delle scienze dell'Ucraina, quanto narrato dalla donna non sarebbe un'invenzione, ma potrebbe trattarsi di immagini stereoscopiche proiettate da non sappiamo chi e perché nella coscienza di un individuo.

Ieri sera milioni di telespettatori sovietici hanno visto sul piccolo schermo l'immagine di uno degli alieni atterrati nel paese. Il telegiornale serale Vremya, infatti, ha raccolto la singolare testimonianza del piccolo Vasya Surin che ha voluto raccontare il suo incontro con gli extraterrestri. Poi ha preso carta e penna e ha disegnato l'alieno incontrato.

Il Vremya, in realtà, ha trattato l'argomento con un tono più scettico di quello della Tass, e ha mandato in onda senza commenti il racconto del piccolo Vasya: «Abbiamo avuto paura. Si è fermato in aria sopra questo albero. Poi la porta si è aperta e una persona alta, di circa tre metri, si è affacciata a guardare fuori. Non aveva testa e nemmeno spalle. Aveva solo tre occhi, due ai lati e uno in mezzo». Al posto del naso, ha proseguito Vasya, aveva due buchi e non poteva girare la testa, però l'occhio centrale era girevole.

Un tecnico aeronautico di una fabbrica vicina ha detto di aver rilevato un intenso campo magnetico sul posto.

Per studiare gli strani fenomeni che si stanno verificando in Urss, presso il comitato per la tutela dell'ambiente, organizzazione sociale del Soviet federale delle associazioni tecnico-scientifiche, è stata insediata una commissione.

Dall'altra parte del pianeta Terra, intanto, si guarda con attenzione agli strani fenomeni sovietici. Scrive la Tass: «Gli americani sono stati catturati dalle notizie sull'alto alieno dalla testa piccola

---

di GIOVANNA PEZZUOLI

...NO – Psicosi collet... incontro ravvicinato ...tipo? Davanti alla ...descrizione dei gi...hi extraterrestri in ...entate avvistati nella ...di Voronezh, gli ...di ufologia non si ...ngono più di tanto, ...ano al prodigio. Il ...esercito di appassio... presenze cosmiche, ...talia conta centinaia ...i da anni impegnati ...ccolta puntigliosa di ...di apparizioni, è ...e.

...ttiamo, andiamo coi ...piombo – dice Salos ...pagni, esponente ...zione ufologica di Fi... qualsiasi affermazio...rematura, potrebbe ...ssere una montatura ...tica. Prima in Rus... il silenzio sugli Ufo, ...o la perestrojka co...o a trapelare casi di ...nenti». Cautela con...la Giulio Brunner, ...rtefici del «Giornale ...eri», edito in 60 mila copie: «Non abbiamo ancora dati certi, ma siamo in contatto con un folto gruppo di, 60 mila ufologi di Iaroslav, vicino a Mosca. Certo colpiscono le analogie con l'ondata di Ufo in America trent'anni fa, e soprattutto la spettacolarità della visione».

In effetti le «citazioni» di Spielberg e Lucas in questa storia abbondano: ecco le tute argentate che inguainavano gli esseri usciti dal ventre del disco: «Ogni volta ricorrono materiali luminescenti, plastiche riflettenti, trasparenti. E questo non gioca certo à favore della veridicità dell'episodio», aggiunge Boncompagni.

Del resto tra i 7mila casi schedati con meticolosa pazienza dagli ufologi fiorentini (che hanno pubblicato 3 volumi di avvistamenti, selezionando i 700 più fondati) di incontri incredibili, da far accapponare la pelle o morire dalle risate, ce ne sono a bizzeffe.

L'altezza spropositata ad esempio non è mica una novità, anche se in Italia e in Francia si prediligono apparizioni con ominidi, folletti, gnomi o nanerottoli che dir si voglia. Era lungo qualche metro per esempio il tizio apparso a due giovani di Sturno nell'Avellinese, e – meraviglia delle meraviglie – aveva pure tre occhi, come i visitors russi, magari una lampadina al centro della fronte (ipotizzano i nostri ufologi). Il repertorio dei casi è ad libitum.

Nanerottoli avvistati e bambini protagonisti nel famoso episodio di Cacerasa nel Marchigiano, accaduto il 25 ottobre del '74: gli alieni uscirono da un'astronave a forma di barilotto davanti agli occhi esterrefatti di due pastorelli. Vent'anni prima, il 1° novembre del '54 (ottima annata per gli Ufo), a Cennina, una contadina aretina rimase sbigottita per due gnomi lillipuziani dalle labbra arricciate. In quel caso, che raggiunse quasi il «quoziente 1 di veridicità», gli strani nanetti – raffigurati da Walter Molino sulla Domenica del Corriere – avevano un fagottino luminoso sul petto, che ricorda il quadrante giallastro degli alieni russi, forse (dicono sempre gli esperti) un raggio paralizzante.

E il bambino vaporizzato? Anche per questo ci sarebbe una spiegazione, ovvero la possibilità di neutralizzare e poi ricomporre un'immagine (non un corpo), mentre le calzature bronzee potrebbero essere antiradioattive o antigravitazionali.

Immaginario collettivo o «parafisica», ipotesi che teorizza entrate e uscite da altre dimensioni, gli ufologi si sbizzarriscono e intanto i vari Cun (Centro ufologico nazionale) e Cisu (Centro studi ufologia) vedono aumentare il numero degli affiliati.

«Sì, mio marito questa volta forse ci avrebbe creduto – ammette Caterina Kolosimo, ricordando gli studi appassionati di Peter, che passando in rassegna i miti e i misteri archeologici, era arrivato alla conclusione di uno sbarco di extraterrestri in passato, forse ripetibile nel futuro – lui non accettava l'etichetta di ufologo e non condivideva l'entusiasmo di chi incontra alieni ad ogni passo, ma per tutta la vita ha pensato che tra i tanti abbagli, potesse esserci un caso serio, vero».

L'AGENZIA SOVIETICA NOVOSTI RILASCIA LA CLAMOROSA RIVELAZIONE

Incontri ravvicinati anche a Kiev

Un'anziana donna si sarebbe infatti imbattuta in alieni dagli abiti argentati e dai volti pallidissimi - Un bambino ha disegnato un extraterrestre visto e l'ha mostrato in tv - Molta prudenza tra gli appassionati di ufologia italiani

MOSCA - Gli ufo non si danno per vinti e dopo la «passeggiata» nel parco di Voronezh sono atterrati a Kiev. L'ha annunciato l'agenzia sovietica Novosti che ha riportato la testimonianza resa da una testimone sugli schermi televisivi.

«Indossavano abiti di colore argento, i loro volti erano di un pallore eccezionale e assolutamente identici, sembravano gemelli», ha affermato la donna

Secondo Alexandr Pugach, insigne collaboratore dell'osservatorio dell'Accademia delle scienze dell'Ucraina, quanto narrato dalla donna non sarebbe un'invenzione, ma potrebbe trattarsi di immagini stereoscopiche proiettate da non sappiamo chi e perché nella coscienza di un individuo.

Ieri sera milioni di telespettatori sovietici hanno visto sul piccolo schermo l'immagine di uno degli alieni atterrati nel paese. Il telegiornale serale Vremya, infatti, ha raccolto la singolare testimonianza del piccolo Vasya Surin che ha voluto raccontare il suo incontro con gli extraterrestri. Poi ha preso carta e penna e ha disegnato l'alieno incontrato.

Il Vremya, in realtà, ha trattato l'argomento con un tono più scettico di quello della Tass, e ha mandato in onda senza commenti il racconto del piccolo Vasya: «Abbiamo avuto paura. Si è fermato in aria sopra questo albero. Poi la porta si è aperta e una persona alta, di circa tre metri, si è affacciata a guardare fuori. Non aveva testa e nemmeno spalle. Aveva solo tre occhi, due ai lati e uno in mezzo». Al posto del naso, ha proseguito Vasya, aveva due buchi e non poteva girare la testa, però l'occhio centrale era girevole.

Un tecnico aeronautico di una fabbrica vicina ha detto di aver rilevato un intenso campo magnetico sul posto.

Per studiare gli strani fenomeni che si stanno verificando in Urss, presso il comitato per la tutela dell'ambiente, organizzazione sociale del Soviet federale delle associazioni tecnico-scientifiche, è stata insediata una commissione

Dall'altra parte del pianeta Terra, intanto, si guarda con attenzione agli strani fenomeni sovietici. Scrive la Tass: «Gli americani sono stati catturati dalle notizie sull'alto alieno dalla testa piccola

di GIOVANNA PEZZUOLI

MILANO - Psicosi collettiva o incontro ravvicinato di terzo tipo? Davanti alla favolosa descrizione dei giganteschi extraterrestri in tute argentate avvistati nella piazza di Voronezh, gli esperti di ufologia non si scompongono più di tanto, nè gridano al prodigio. Il piccolo esercito di appassionati di presenze cosmiche, che in Italia conta centinaia di adepti da anni impegnati nella raccolta puntigliosa di migliaia di apparizioni, è prudente.

«Aspettiamo, andiamo coi piedi di piombo - dice Salos Boncompagni, esponente della sezione ufologica di Firenze - qualsiasi affermazione è prematura, potrebbe anche essere una montatura giornalistica. Prima in Russia c'era il silenzio sugli Ufo, solo dopo la perestrojka cominciano a trapelare casi di avvistamenti». Cautela condivisa da Giulio Brunner, tra gli artefici del «Giornale dei misteri», edito in 60 mila copie: «Non abbiamo ancora dati certi, ma siamo in contatto con un folto gruppo di, 60 mila ufologi di Iaroslav, vicino a Mosca. Certo colpiscono le analogie con l'ondata di Ufo in America trent'anni fa, e soprattutto la spettacolarità della visione».

In effetti le «citazioni» di Spielberg e Lucas in questa storia abbondano: ecco le tute argentate che inguainavano gli esseri usciti dal ventre del disco: «Ogni volta ricorrono materiali luminescenti, plastiche riflettenti, trasparenti. E questo non gioca certo à favore della veridicità dell'episodio», aggiunge Boncompagni.

Del resto tra i 7mila casi schedati con meticolosa pazienza dagli ufologi fiorentini (che hanno pubblicato 3 volumi di avvistamenti, selezionando i 700 più fondati) di incontri incredibili, da far accapponare la pelle o morire dalle risate, ce ne sono a bizzeffe.

L'altezza spropositata ad esempio non è mica una novità, anche se in Italia e in Francia si prediligono apparizioni con ominidi, folletti, gnomi o nanerottoli che dir si voglia. Era lungo qualche metro per esempio il tizio apparso a due giovani di Sturno nell'Avellinese, e - meraviglia delle meraviglie - aveva pure tre occhi, come i visitors russi, magari una lampadina al centro della fronte (ipotizzano i nostri ufologi). Il repertorio dei casi è ad libitum.

Nanerottoli avvistati e bambini protagonisti nel famoso episodio di Cacerasa nel Marchigiano, accaduto il 25 ottobre del '74: gli alieni uscirono da un'astronave a forma di bariloto davanti agli occhi esterrefatti di due pastorelli. Vent'anni prima, il 1° novembre del '54 (ottima annata per gli Ufo), a Cennina, una contadina aretina rimase sbigottita per due gnomi lillipuziani dalle labbra arricciate. In quel caso, che raggiunse quasi il «quoziente 1 di veridicità», gli strani nanetti - raffigurati da Walter Molino sulla Domenica del Corriere - avevano un fagottino luminoso sul petto, che ricorda il quadrante giallastro degli alieni russi, forse (dicono sempre gli esperti) un raggio paralizzante.

E il bambino vaporizzato? Anche per questo ci sarebbe una spiegazione, ovvero la possibilità di neutralizzare e poi ricomporre un'immagine (non un corpo), mentre le calzature bronzee potrebbero essere antiradioattive o antigravitazionali.

Immaginario collettivo o «parafisica», ipotesi che teorizza entrate e uscite da altre dimensioni, gli ufologi si sbizzarriscono e intanto i vari Cun (Centro ufologico nazionale) e Cisu (Centro studi ufologia) vedono aumentare il numero degli affiliati.

«Sì, mio marito questa volta forse ci avrebbe creduto - ammette Caterina Kolosimo, ricordando gli studi appassionati di Peter, che passando in rassegna i miti e i misteri archeologici, era arrivato alla conclusione di uno sbarco di extraterrestri in passato, forse ripetibile nel futuro - lui non accettava l'etichetta di ufologo e non condivideva l'entusiasmo di chi incontra alieni ad ogni passo, ma per tutta la vita ha pensato che tra i tanti abbagli, potesse esserci un caso serio, vero».

IL RACCONTO DEI TRE RAGAZZI SOVIETICI CHE DICONO DI AVER VISTO UN UFO

«L'extraterrestre aveva tre occhi»

MOSCA — La vicenda dell'Ufo che sarebbe disceso in un parco della città di Voronez a circa 500 chilometri a Sud di Mosca e che, secondo la Tass, sarebbe stata «confermata da scienziati» divide i russi tra coloro che credono a tutta la storia e coloro che invece esprimono scetticismo.

A rinfocolare il caso, il quotidiano «Sovietskaya Kultura» aggiunge particolari alla vicenda sulla base dei racconti di tre ragazzi «testimoni» , mentre il giornalista della Tass autore del servizio di lunedì dell'agenzia ufficiale sovietica sembra ridimensionare le sue testimonianze affermando che si trattava solo di «una decina di ragazzini».

Secondo il quotidiano «Sovietskaya Kultura», che cita anch'esso due ragazzi ed una ragazza, tutti studenti medi, il fatto sarebbe avvenuto il 27 settembre scorso in un parco, che, secondo i giovani, era «affollato» e vicino c'erano persone che attendevano un autobus. Erano le sei e mezzo del pomeriggio, quando i tre ragazzi hanno visto un chiarore rosa nel cielo all'interno del quale avrebbero poi messo a fuoco una palla di colore rosso cupo di circa 10 metri di diametro, che avrebbe sorvolato il parco ripetutamente per sparire e per poi riapparire alcuni momenti dopo. Una folla di persone sarebbe accorsa sul posto. Si sarebbe visto aprirsi una botola in basso quando ancora l'Ufo era in volo ed affacciarvisi un umanoide «alto tre metri, con tre occhi, vestito con un soprabito argenteo, stivali color del bronzo ed un disco al collo».

L'oggetto volante sarebbe quindi disceso sul parco e dalla stessa botola sarebbe disceso l'umanoide in compagnia di un robot. Il primo avrebbe pronunciato parole incomprensibili e sul terreno sarebbe allora apparso per alcuni secondi un triangolo luminoso di 30 centimetri per 50 .

L'umanoide avrebbe allora toccato il robot che avrebbe preso a muoversi in maniera meccanica. Uno dei giovani ha cominciato allora ad urlare di paura, ma l'umanoide lo avrebbe tacitato ed immobilizzato con lo sguardo luminescente -racconta sempre il giornale, citando i tre studenti (dei quali fornisce i nomi). Pochi secondi dopo Ufo e umanoide sarebbero scomparsi per poi riapparire dopo cinque minuti. Questa volta, l'umanoide avrebbe puntato contro un sedicenne li presente un tubo metallico lungo circa 60 centimetri ed il ragazzo sarebbe scomparso.

L'alieno sarebbe allora rientrato nella «palla-ufo», che sarebbe immediatamente decollata contemporaneamente alla ricomparsa del ragazzo: il corrispondente del giornale mostra di prendere sul serio tutta questa incredibile storia ed afferma che «senza dubbio qualcosa è realmente accaduta» e sarebbe testimoniata da «parecchie persone» (ma vengono citati solo i tre ragazzi). Anche il giornalista della Tass, Vladimir Lebedev, 59 anni, ha dichiarato ad un giornalista di «voler credere alla storia», ma anche i suoi testimoni non sono che «una decina di ragazzini», mentre non si ha più notizia degli «scienziati» che avrebbero confermato la storia dei primi. (Ansa)

L'Urss metterà al bando le cooperative commerciali

MOSCA — Le cooperative «speculative» saranno proibite in Urss e più severi controlli finanziari saranno stabiliti su tutte le attività delle cooperative, se, come appare probabile, lunedì prossimo il Soviet supremo approverà la risoluzione in tal senso elaborata ieri dalle commissioni competenti. Dopo un accesissimo dibattito svoltosi in mattinata tra i deputati del Soviet supremo riuniti in sessione plenaria, molti dei quali chiedevano appunto la chiusura delle cooperative di intermediazione commerciale, da essi definite «speculazione legalizzata», è stato deciso di rinviare la materia alle commissioni economiche del parlamento sovietico, le quali hanno deciso in serata di sottoporre alla approvazione del Soviet supremo una risoluzione che prevede il «bando del commercio speculativo e più severi controlli finanziari sulle attività delle cooperative». La formulazione decisa dalle commissioni è meno drastica delle richieste più oltranziste di alcuni deputati che chiedevano di bandire ogni forma di cooperativa commerciale, ma viene chiaramente proposto di vietare ogni forma di commercio «speculativo», anche se non sono chiari finora i criteri di distinzione tra cooperative «speculative» e cooperative di intermediazione commerciale. (Ansa)

LIBERTA' 11-10-89 merc.

Giorno 12-10-89

UFO AVVISTATI ANCHE A KIEV

In Russia un'epidemia d'incontri ravvicinati



PEZZUOLI E ALTRO SERVIZIO A PAGINA 5

Giorno 12-10-89

Gli alieni siamo noi

di DIEGO GABUTTI

ESISTONO o non esistono gli alieni? Esistono eccome, dice uno. Ma fatemi il piacere, dice un altro. Gli alieni sono buoni, lo so, mi hanno parlato, spiega Tizio. Ma va là, pistola, che sono cattivissimi, dice Caio. E via schiacchierando. Queste discussioni a capocchia, fino a ieri, avvenivano verso le 11 di sera, nell'intervallo di colazione, tra gente che doveva ammazzare il tempo, quando la conversazione languiva. Ma dopo l'incontro ravvicinato di Voronez, sparato dall'agenzia ufficiale sovietica e subito ripreso alla grande dalla stampa internazionale, gli extraterresti sono diventati un problema serio, come nei film di Steven Spielberg. Anzi, si potrebbe dire che gli alieni, dopo la disfatta del comunismo, sono l'ultima grande questione metafisica sul piatto o, meglio, sul disco (volante) della storia.

Vero che a diffondere la notizia è stata la Tass. Ma è la stampa occidentale, famosa per il suo scetticismo, che ha subito trangugiato l'ostia. Alieni a Voronez? Evviva gli alieni! Nessuno si scandalizzi, però: la discussione sugli alieni extraterrestri è meno bislacca e scombiccherata di quanto sembra. Ragioniamo. Come il ragazzino di Voronez, che sarebbe stato «vaporizzato» dagli alieni, anche l'incredulità dell'Occidente, negli ultimi mesi, è stata a dir poco disintegrata dagli eventi. «Solidarnosc» è andata al governo in Polonia e il partito comunista ungherese è diventato socialista dalla sera al mattino. Volete che la stampa, dopo fatti così straordinari, si stupisca per un qualsiasi alieno, anche se con tre occhi e armato di fulminatore? Dall'Est in rivoluzione, poi, ci si aspetta di tutto, non solo che l'intera Germania comunista emigri in quella federale, ma anche che i marziani applaudano alla «perestrojka» come gli studenti di Dresda e Berlino.

Che l'Est e l'Ovest, mentre si scoprono a vicenda dopo una «guerra stellare» ideologica durata decenni, improvvisamente comincino a dare credito agli alieni non dice niente di sensato a proposito della vita extraterrestre, ma in compenso la dice lunga sulla vita dei terrestri. Non sappiamo se gli alieni di Voronez esistono davvero; la sola cosa certa è che fino a ieri, su questo lato del pianeta, non sapevamo neppure che esistesse Voronez, come a Voronez non sapevano della *nostra* esistenza. Abitavamo pianeti diversi. Ci separavano gli anni-luce della cortina di ferro. Forse è normale che la comunicazione tra Est e Ovest, dopo decenni di silenzio, assuma le forme dello psicodramma, che si muova nell'iperspazio della metafora. Altro che gli Ufo, insomma. Siamo noi gli esploratori spaziali. Viaggiamo tra storia e cronaca come l'astronave di «Star Trek» attraverso gli enigmi della galassia.

IL GIORNO

ieri non è uscito per una vertenza tra dipendenti e direzione della Nuova Same, la società stampatrice del giornale. Ce ne scusiamo con i lettori.

pianeta». E mise in grave difficoltà i diversi concorrenti alla sua successione, che si affrettarono a dichiarare, attraverso i loro uffici stampa, di non aver ancora maturato un'opinione intorno alla questione Ufo. Rispose però Walter Andreus, direttore del Mutual Ufo, nel Texas: «Non sono ostili».

Quel 5 per cento di casi irrisolti viene normalmente spiegato facendo ricorso alla psicoanalisi. La psicoanalista Marina Valcarenghi, per esempio, sostiene che «l'avvicinarsi del terzo millennio, il rischio che l'umanità possa suicidarsi autodistruggendo il pianeta, crea una situazione sociale adatta a evocare l'attesa di una soluzione soprannaturale».

Questa interpretazione sembra trovare conferma nel sondaggio svolto in questi giorni per *Epoca* della Swg di Trieste (vedi anche riquadro a pagina 180-181). Sono sempre di più, infatti, gli italiani che sono tornati a credere negli Ufo, negli ultimissimi tempi. Contro il 19 per cento rilevato dalla Doxa in un'indagine nel 1987. C'è il 48,50 per cento dell'indagine Swg. E sono scesi al 32 per cento, contro il 53 per cento rilevato nel 1987, coloro che all'esistenza degli Ufo non credono affatto.

A sostegno degli scettici è stato però recentemente reso noto uno studio statistico condotto in Portogallo. Qual è stato il responso del computer di Lisbona? Essenzialmente vengono sottolineate due cose: la prima che gli Ufo arrivano a flaps, a ondate che preferiscono decisamente alcuni anni: il 1948, il 1952, il 1966 e, più recentemente, il 1973, il 1978 e il 1985. Fin qui niente di strano. Significa solo che non sono abitudinari nelle loro scorribande nel cosmo. La sorpresa è venuta confrontando i flaps degli Ufo con quelli delle visioni sacre: coincidevano perfettamente. E agli statistici si sono aggiunti poi i biofisici.

Come Philip Callahan, che ha trovato la sua spiegazione: «Si tratta solo di sciami di insetti». Callahan, docente in pensione dell'Università della Florida, sostiene infatti che «molti insetti si muovono di notte a forma di disco volante, creando campi elettrici che rendono luminose le loro antenne». Ed ha verificato la sua ipotesi in laboratorio: le antenne, in presenza di campi elettrici, si illuminano davvero. Di blu, di verde o di giallo. Proprio i colori preferiti dagli Ufo. C'è solo una cosa che la teoria di Philip Callahan non contempla. Dalle nubi di insetti è altamente improbabile che possano scendere alieni alti quattro metri e con tre occhi luminosi in mezzo alla fronte, come quelli avvistati a Voronezh.

Roberto Morini

32-117

Giornale di Brescia 11-10-89

SOLO IL QUOTIDIANO «SOVIETSKAYA KULTURA» RIPRENDE LA NOTIZIA DELL'UFO

Urss: l'alieno vaporizzò un ragazzo

Dopo un po' il sedicenne è ricomparso - La ricostruzione della visita dell'extraterrestre con tre occhi

MOSCA — Un alieno con tre occhi e un robot sono sbarcati da un ufo atterrato nel parco della città sovietica di Voronez, «vaporizzando» con un'arma sconosciuta un ragazzo di sedici anni che dopo un po' è fortunatamente ricomparso: è quanto scriveva ieri il quotidiano «Sovetskaya Kultura», unico organo di stampa sovietico a riprendere l'annuncio a sensazione della Tass, che ieri l'altro ha fatto il giro del mondo.

L'agenzia sovietica citava a sostegno dell'incontro ravvicinato la testimonianza del direttore del locale istituto di geofisica Ghenrikh Silanov, il quale, interpellato dall'Ap, ha messo le mani avanti: «Non dovete credere a tutto quello che scrive la Tass; solo in parte quello che hanno scritto proviene da noi».

«Sovetskaya Kultura», che ha ripreso la notizia spiegando che «secondo la regola d'oro del giornalismo, al lettore bisogna dire tutto», ha attivato il suo corrispondente a Voronez, che ha fornito il seguente resoconto (basandosi sulla testimonianza di chi c'era): l'ufo è atterrato alle 18.30 del 27 settembre; era una sera tranquilla. Dei ragazzi che giocavano a palla avevano già avvistato in cielo una sfera di colore rosso scuro del diametro di dieci metri, che prima di posarsi al suolo aveva sorvolato il parco per qualche minuto, per poi scomparire e ricomparire per l'atterraggio.

La folla è subito corsa sul luogo dell'atterraggio; sul lato inferiore della sfera si è aperto un oblò, attraverso il quale i presenti hanno potuto chiaramente vedere un extraterrestre con tre occhi alto circa tre metri, che indossava una tuta argento e stivali color bronzo; sul petto aveva un disco.

La creatura è uscita dall'oblò insieme a un altro essere che sembrava un robot; un ragazzo di sedici anni ha cominciato a urlare di paura: l'alieno si è voltato verso di lui con gli occhi scintillanti, e il ragazzo è ammutolito; non riusciva più a muoversi.

Mentre i presenti gridavano, in preda al terrore, le due creature e l'oggetto volante sono scomparse. Cinque minuti dopo sono ricomparse e l'alieno aveva in mano quella che sembrava essere un'arma, un tubo lungo mezzo metro: l'ha puntato contro il ragazzo, che è scomparso. A quel punto l'alieno è rientrato nella sua navicella; contemporaneamente il ragazzo è ricomparso (non si dice in che stato, ma possiamo immaginarlo).

Il corrispondente del giornale non mette in dubbio la credibilità dei testimoni, che, riferisce, forniscono tutti versioni analoghe; sull'episodio indaga una commissione composta di fisici e biologi, che si occupa di fenomeni «anomali».

Ghendrik Silanov, che stando al dispaccio della Tass confermava l'origine extraterrestre di un sasso rinvenuto nei pressi del luogo dell'«Epifania spaziale», ha detto ieri all'Associated Press: «Il sasso del quale si sosteneva la natura extraterrestre è in realtà un pezzo di minerale di ferro, che può benissimo aver avuto origine sul nostro pianeta»; certo, ha aggiunto, a Voronez si riscontrano i segni di quello che può essere considerato «un atterraggio», ma simili depressioni simmetriche possono derivare anche dalla perdita di un cavo o di un condotto sotterraneo, da una depressione sotterranea o da altri fenomeni di natura geologica.

A complicare il «mistero», la telefonata con Voronez si è interrotta prima che lo studioso potesse rilasciare altre dichiarazioni.

A VORONEŽ (URSS) TUTTI GIURANO D'AVERLO VISTO

E' un Ufo, parola della Tass

Ma il Cremlino è scettico - Da un'astronave a forma di sfera sarebbero scesi alieni alti 3-4 metri con la testa molto piccola - Uno scienziato avrebbe trovato sul posto sassi misteriosi, non esistenti sulla Terra

MOSCA – L'astronave è atterrata nel parco cittadino e da essa sono discesi degli alieni che si sono concessi anche una passeggiata. A Voronež (300 km a sud di Mosca) non hanno dubbi: non è stata un'allucinazione collettiva. Il fenomeno si è ripetuto tre volte, sempre nello stesso luogo. Sono rimaste anche delle tracce rilevate dagli scienziati. Lo sostiene il direttore dell'istituto di Geofisica cittadino Genrik Silanov e lo avalla la Tass, l'agenzia sovietica ufficiale (ma il Cremlino si dice scettico).

Testimoni oculari tra i quali molti studenti, riferisce l'agenzia, hanno visto «una grossa palla o disco di luce» torreggiare sul parco; poi l'astronave si è posata a terra, e dal portello sono usciti uno, due o tre alieni umanoidi (sul loro numero le testimonianze non sono concordi) «alti fra i tre e i quattro metri, ma con la testa di dimensioni molto ridotte», accompagnati da un piccolo robot.

Stando alle testimonianze, gli alieni hanno visitato Voronež almeno tre volte, sempre di notte; i visitatori extraterrestri hanno passeggiato nei dintorni del disco volante per poi rientrare al suo interno, mentre i presenti rimanevano impietriti da una paura che, assicurano, «è durata parecchi giorni». Il luogo dell'atterraggio è stato individuato grazie a quella che la Tass chiama tecnica della «localizzazione biologica».

«Abbiamo individuato un cerchio del diametro di venti metri» – ha detto il direttore del laboratorio di geofisica all'agenzia. – Erano chiaramente visibili quattro tacche profonde 4-5 centimetri, e del diametro di 14-16, situate ai quattro vertici di un rombo. Abbiamo ritrovato anche due sassi misteriosi. All'inizio sembrava arenaria di colore rosso cupo; ma l'analisi mineralogica ha consentito di stabilire che non si trattava di materiali di natura terrestre; in ogni caso, stiamo conducendo altre analisi, necessarie per giungere a conclusioni definitive».

Va tenuto presente che il resoconto dei testimoni circa il percorso degli extraterrestri sarebbe stato confermato dalle rilevazioni scientifiche, ha precisato Silanov. Lo scienziato non dice però da dove tragga le sue convinzioni che le «tracce biologiche» da lui seguite siano effettivamente da attribuirsi a extraterrestri e non ad altri esseri viventi meno alieni e più familiari.

Molti testimoni oculari riferiscono anche di aver visto in cielo un oggetto a forma di banana e un segno luminoso caratteristico, già descritti nella rivista americana «Saga». «E' improbabile che gli abitanti di Voronež possano aver letto questa rivista», conclude l'agenzia.

Negli ambienti del Cremlino tuttavia ci si mostra piuttosto scettici in proposito. Un portavoce del ministero della Difesa , che ha rifiutato di dire il proprio nome, si è limitato a dichiarare che «l'atterraggio di un Ufo non rientra nelle competenze del dicastero. Un funzionario del ministero degli Interni è invece andato più in là dicendosi molto scettico sulla veridicità della notizia.

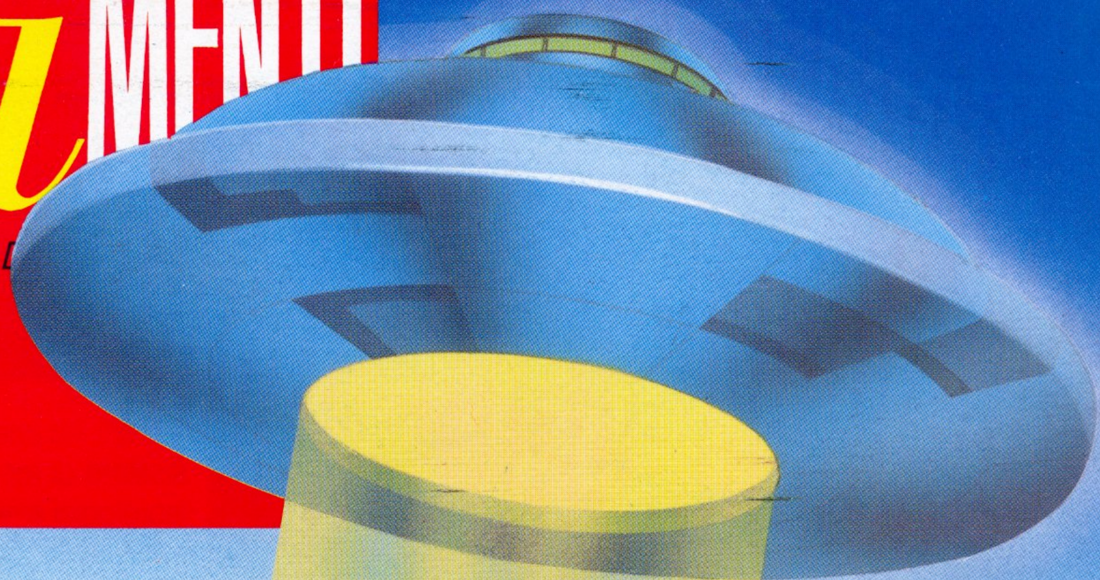
La stampa sovietica non è nuova a notizie «ufologiche». L'estate scorsa il quotidiano «Sotsialisticeskaja Industrija» diede notizia di un «incontro ravvicinato» fra una lattaia di Perm e un alieno «che somigliava a un uomo, ma era più alto, e aveva le gambe molto corte». La testa era di dimensioni ridottissime. Peraltro in luglio la stessa Tass aveva provveduto a «sgonfiare» un'altra notizia dello stesso giornale, secondo la quale il misterioso cerchio di terra bruciata, scoperto nei dintorni di Mosca, era la prova dell'atterraggio di un disco volante. Ricorrendo ai solidi strumenti dell'empirismo, la Tass spiegò in quell'occasione che il segno misterioso dimostrava solo che vi era bruciato un pagliaio.

A II NUMERO 34 SPED. ABB. POST. GR. II/70 L. 2.500

ELEZIONI/ L'INFANZIA DI CARRARO

AVVENiMENTI

SETTIMANALE D







R. Di Mauro '89

TOVARISH E.T.

In Urss (e altrove) li studiano da quarant'anni. Ma senza risultati. Che c'è di vero nelle storie degli alieni?

25 OTTOBRE 1989

DISCHI VOLANTI SU MOSCA UNA FAVOLA MODERNA

SILVERIO NOVELLI e GIANANDREA TURI

Solo adesso in Occidente se ne riferisce con scanzonato interesse. Ma in Urss le notizie sugli Nlo (Oggetti volanti non identificati, in russo) sono antiche e ricorrenti. In una mostra recente è stato esposto un modellino di «piatto volante» (così lo chiamano) comparso già prima della guerra, quando al posto di Gorbaciov c'era Stalin. L'Accademia delle scienze ha istituito una apposita sezione per «lo studio degli eventi anomali». E nel mondo? C'è un famoso astrofisico, Joseph Hynek, che ci crede. In numerosi paesi (Italia compresa) sono al lavoro organismi di studio. Ma gli scienziati, in maggioranza, dubitano...

Sei giugno 1989, Konanzevo, Russia centrale. Un gruppo di bambini gioca in mezzo al prato. Ad un tratto sulle loro teste si staglia la sagoma gigantesca di una sfera luminosa, sospesa sopra ai cavi dell'alta tensione che attraversano la piana. D'incanto, la sfera si apre in due come una matrioska. Braccia lunghe fin sotto le ginocchia, senza testa, qualcosa di circolare sul petto (sarà un buco?, sarà un'arma?), un umanoide scende a terra. Quattro mesi dopo, altri alieni, altri bambini, sempre in Russia. Questa volta la visita degli E.T. a Voronezh finisce su tutti i giornali, anche su quelli occidentali, che danno un grande rilievo alla notizia.

Ma tanto clamore è ingiustificato, perché la storia degli incontri ravvicinati in Unione Sovietica non comincia così. È da anni che l'Accademia delle scienze ha creato gruppi di ricercatori, riuniti nella «Sezione per lo studio di eventi anomali», impegnati nella raccolta, nella catalogazione e nell'analisi di fenomeni apparentemente inspiegabili, tra i quali rientrano a pieno titolo gli avvistamenti degli Nlo (Neoposnannye ljetajuscyie objekti, Oggetti volanti non identificati).

Recentemente si è svolta a Mosca una mostra nella quale sono stati esposti disegni e fotografie di persone che hanno assistito, in lungo e in largo per la Russia, ad apparizioni di «marziani». Il signor Oleg Lochin ha perfino presentato un modellino del disco volante che fu visto solcare il cielo notturno di Mosca molto ma molto tempo fa, prima della seconda guerra mondiale. E mentre un gruppo di giovani «pionieri», insieme con la loro guida, un adulto, hanno disegnato gli umanoidi di quello che poi è passato alla cronaca come il «famoso contatto di Turgaisk», un esperto di Ufo, il dottor Zighel, ha compilato uno studio minuzioso sulle sostanze grasse che si depositerebbero al suolo quando i «piatti volanti» (in Russia si chiamano così) atterrano.

Il famoso «contatto di Turgaisk»

Sferoidali, cilindrici, ovoidali, campanulari, a forma di trottola, di anello, di sigaro o di classico disco: che si chiamino «flying saucers» (nei paesi anglosassoni), «soucopes volantes» (in francese), «fliegende undertassen» (in tedesco), «platillos volantes» (in spagnolo) o «ljetajuscyie taryelki» (in russo), gli Ufo sono segnalati in tutto il pianeta da più di trent'anni.

Ma il fenomeno degli «oggetti volanti non identificati» è mai stato preso in seria considerazione dalle autorità scientifiche e dalle istituzioni? Va premesso che anche da parte degli «ufologi» che vantano un crisma di autorevolezza (come il famoso professor Joseph Allen Hynek, astrofisico a Cambridge, Massachusetts, autore di un «Rapporto sugli Ufo», Mondadori, 1978) si tende a restringere fortemente il campo di indagine: «Il novanta per cento dei casi può essere spiegato in modo razionale, con riferimento a fenomeni naturali o di origine meccanica tradizionale — fenomeni ottici di rifrazione o di ionizzazione atmosferica, palloni sonda, corpi celesti, satelliti artificiali —. Ma rimane un dieci per cento del tutto inspiegabile secondo queste interpretazioni. E spesso le testimonianze ci vengono da persone di indubbia serietà», ha dichiarato Hynek. Intanto dal 1947 a oggi in molti Paesi sono stati creati organismi preposti allo studio del fenomeno.

Negli Stati Uniti l'Usaf (l'aeronautica militare) ha varato nel 1947 il «Project Sign» e il «Project Grudge»; nel 1951 il «Project Blue Book», che ha cessato di operare nel 1969. In Francia è stata istituita nel 1977 una commissione scientifica governativa, «Gepan» (Groupement pour l'étude des phénomènes aérospatiaux non-identifiés), con sede a Tolosa. In Italia esiste, nell'ambito del ministero

32.120

«Il novanta per cento dei casi può essere spiegato in modo razionale»



■ Disegno di DARIUSH RADPUR

della Difesa, il II Reparto dell'Ufficio operazioni dello Stato Maggiore, che possiede un archivio sugli avvistamenti. Dopo l'ondata di segnalazioni del 1978 (altre buone annate sono state il 1954 e il 1973), altri Paesi, come Canada, Gran Bretagna, Brasile, Urss e Spagna hanno istituito commissioni di studio o promosso inchieste ufficiali. Senza grossi risultati, tanto che, ad esempio, più di 700 dei 14.000 casi presi in esame dall'Usaf sono rimasti comunque senza spiegazione. Nel 1965 Gerald Ford, allora capo della minoranza repubblicana al Congresso, dichiarò: «Il popolo americano è allarmato da queste continue apparizioni, e in tutti questi anni l'Usaf non è giunta a nessuna conclusione che possa dissipare questo pericolosissimo stato d'animo». 247 nel 1985, 165 nel 1986, 112 nel 1987, 268 nel 1988, 10.000 dal 1945 ad oggi: questi gli avvistamenti di Ufo in Italia secondo il Cisu (Centro italiano di studi ufologici). Ma come vengono classificati gli avvistamenti? Il professor Hynek li ha così suddivisi: luci notturne (fonte luminosa anomala a grande distanza); dischi diurni (corpi opachi anomali a grande distanza); oggetti radar-visuali (rilevati strumentalmente); incontri ravvicinati del primo tipo (a breve distanza, 150, 200 metri dall'osservatore, che ne distingue i dettagli); incontri ravvicinati del secondo tipo (lasciano tracce fisiche sul terreno, con effetti termici, elettromagnetici, chimici); incontri ravvicinati del terzo tipo (Ufo al suolo o vicino ad esso, con presenza di forme di vita intelligenti).

Una così meticolosa classificazione non è sempre sufficiente a vincere il totale scetticismo della scienza sulla possibilità che visitatori extraterrestri facciano capolino sulla Terra, anche se non si esclude, per via probabilistica, l'esistenza di altri pianeti abitati da forme di vita intelligente. Le distanze che si dovrebbero coprire superano di gran lunga non solo le nostre capacità di comprensione, ma anche la più fervida fantasia: viaggiando alla velocità della luce, limite invalicabile per le nostre conoscenze della fisica, e attraversando abissi di vuoto e di nero, una vicina galassia sarebbe raggiungibile in tempi misurabili nell'ordine delle centinaia di migliaia di anni. Il nostro sistema solare è in realtà un punto sperduto ai confini esterni di una galassia a sua volta perduta tra le innumerevoli altre.

E mentre i giornali italiani si riempiono (effetto glasnost?) delle clamorose rivelazioni che pullulano ogni giorno dall'Unione sovietica (il reporter di «Gioventù sovietica» Pavel Mukhortov ha avuto la fortuna di intervistare il 29 luglio scorso un paio di alieni che venivano dal pianeta Stella Rossa), gli scienziati sovietici si mostrano solo cautamente possibilisti. Emil Baciurin, geologo, un esperto delle anomalie che si verificherebbero dal 1983 lungo le rive del fiume Kama, a nord di Perm, riferendosi all'incontro narrato da Mukhortov, ha detto: «Non posso dire che ci sia stato un incontro ravvicinato, ma telepatico sì».

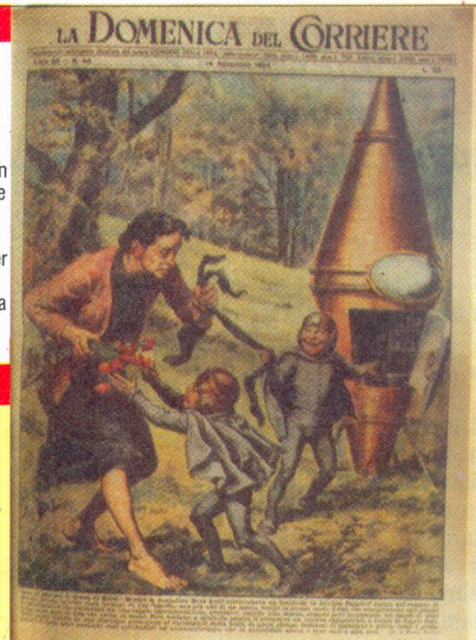
A proposito del recente episodio di Voronezh, il professor Ghenrikh Silanov si è spinto invece molto avanti, affermando: «Io escludo di trovarmi di fronte ad una psicosi di massa. Credo di poter garantire che i bambini non mentono e hanno visto davvero qualcosa».

«Una massa grigiastra e arrotondata, grande pressappoco come un orso, stava

(segue a pag 17) ➡

COSÌ LI VEDEVANO IN ITALIA TRENTACINQUE ANNI FA

1954. «Mentre la contadina Rosa Lotti attraversava un boschetto in località Poggio d'Ambra (Arezzo), sarebbe stata fermata da due ometti non più alti di un metro...». Così, scetticamente ma non troppo, la «Domenica del Corriere» commenta la tavola di Walter Molino. Per la cronaca, i due ometti avrebbero rubato alla donna un paio di calze di seta nera. «Calze di seta per le donne di Marte!», esclama la «Domenica».



INTERVISTA A MARGHERITA HACK

«FORSE CI SONO, MA CHISSÀ DOVE E NON POSSONO TROVARCI» DICE L'ASTRONOMA

«Da giovane leggevo romanzi di fantascienza, e mi piacevano. Probabilmente i bambini russi di Voronezh di fantascienza devono essersene fatti delle belle scorpacciate: alieni alti quattro metri accompagnati da fedeli robottini, ragazzi vaporizzati e rimaterializzati... Non c'è che dire, una bella costruzione onirica, degna delle migliori pagine di Herbert George Wells».

Con un po' di ironia Margherita Hack, astrofisica, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, liquida la storia degli extra-terrestri atterrati — secondo le testimonianze dei presenti, riprese con enfasi dalla stampa sovietica e poi da quella internazionale — nel bel mezzo della Repubblica federativa russa, il 27 settembre scorso.

«La gente non è abituata ad alzare su il naso per scrutare il cielo — prosegue la Hack —, prendere fischi per fiaschi è facilissimo. Come spiegare gli E.T. in carne ed ossa? Il mondo pullula di persone che credono (o vogliono credere) di vedere quello che non c'è. Negli Stati Uniti c'è stato chi, come il professor Hyneck, per vent'anni ha raccolto e controllato segnalazioni di avvistamenti di Ufo: tanta dedizione non ha pagato, oggi tutti riconoscono che si trattava di abbagli. Certi rari fenomeni atmosferici, velivoli militari sconosciuti, palloni sonda sono sicuramente all'origine di tanti presunti «contatti» visivi. Quando poi non si tratti (ed è un caso frequente, secondo me) di autosuggestione».

Insomma, dimenticare gli Ufo...

Senta, bisogna, rendersi conto di com'è fatto l'universo nel quale viviamo. Le distanze sono enormi, quasi inconcepibili per la mente umana. La luce impiega poco più di un secondo, coprendo una distanza di circa 380.000 chilometri, per viaggiare dalla Terra alla Luna. Ci mette invece quindici miliardi di anni per raggiungere i confini dell'universo conosciuto. Gli spazi deserti tra un corpo celeste e l'altro sono normalmente abissali. La Terra è giovanissima, secondo i tempi astronomici, ed è piccolissima e sperduta nel braccio laterale di una galassia sperduta tra le altre. Chi la troverà mai?

«Chi» la troverà... Dunque è ammissibile che ci siano nel cosmo forme di vita intelligenti oltre agli abitanti della Terra.

Direi che è altamente probabile, visto che esisteranno miliardi di stelle simili al Sole con un proprio corteo di pianeti. Sembra che la materia nell'universo risponda alle stesse leggi fisiche e abbia la stessa composizione chimica. E.T. ce ne saranno, ma chissà dove.

Gli alieni non sanno nemmeno dove siamo di casa, i nostri viaggi nello spazio non sono che innocue passeggiatine, i Voyager al massimo ci danno una mappa del sistema solare. La ricerca astronomica pura e la tecnologia spaziale che cosa possono offrire all'uomo?

Per quanto riguarda la ricerca pura, stiamo attenti a non lasciarci intrappolare da facili demagogie. Un telescopio non produce pane e non rattoppa il buco di ozono, ma è uno dei tanti strumenti di conoscenza di cui, attraverso la ricerca, l'umanità s'è dotata nel corso dei secoli. Non credo poi che destinando le somme per la ricerca astronomica alla risoluzione dei problemi del nostro pianeta le sorti della Terra cambierebbero molto. La ricerca deve essere libera. Essa è figlia di quella insopprimibile e continua curiosità, di quell'antichissimo, forse innato, desiderio di esplorare l'ambiente circostante che ha sempre caratterizzato l'uomo. Nuovi orizzonti da scoprire, nuove frontiere da attraversare. La Terra la conosciamo tutta. Ora ci spingiamo nello spazio. Aver messo i piedi sulla Luna vent'anni fa ha avuto un significato paragonabile a quello della scoperta dell'America. L'avventura continua. Non può che essere così, se no saremmo rimasti fermi alla clava e alle selci. E poi non sottovaluterei quello che lo sviluppo della ricerca e della tecnologia potrebbero offrirci in futuro. Penso per esempio allo sfruttamento dei minerali. I pianeti del sistema solare sono una miniera. Chissà che un giorno, se la Terra continuerà a sovrappopolarsi, non si possano impiantare delle colonie sulla Luna. O su Marte, dove un'atmosfera, se pur rarefatta, esiste e dove le temperature non sono insopportabili (si va dai meno sessanta ai più venti): gli uomini potrebbero gironzolare con le loro brave bombole d'ossigeno sulla schiena... Bene, mi fermo qui. Questa è davvero ancora fantascienza e Voronezh per me è lontana come il più lontano dei buchi neri nello spazio.

■ Disegno di ANDREA BADIALI

SCHEDA

URSS, GIUGNO 1989 «NLO» AVVISTATI: IL RACCONTO DI UNO SCIENZATO

«Ho saputo per radio degli ultimi avvenimenti — racconta il presidente della "sezione eventi anomali" dell'Accademia delle Scienze, A. Listratov, — e la cosa ha avuto su di me l'effetto di uno shock. Ci siamo allora recati sul posto, e il primo nostro obiettivo era chiarire se si trattava di uno scherzo. Dico subito che non era uno scherzo.

Tutto era cominciato dal locale quotidiano della zona di Kharovsk. Lì si è presentato un gruppo di alunni emozionati, che hanno raccontato di getto ciò che avevano visto. Li abbiamo ritrovati — tre erano in vacanza, uno a casa —, li abbiamo portati sul posto, abbiamo condotto, come si dice, una verifica sul campo, abbiamo fissato il tutto su videoregistratore.

...Ecco la collinetta su cui si trovavano i ragazzi — continua Listratov — davanti a uno stagno e a un fiumiciattolo; lì vicino svettano due linee dell'alta tensione elettrica. Liuda Rybakova, Serioja Beljavskij, Svieta Karetina e Marina Shirjaieva hanno dagli undici ai tredici anni, sembrano ragazzi riflessivi, non si sono mai occupati di fantascienza. Uno dopo l'altro hanno ripetuto il loro racconto. Con ciascuno di loro i nostri scienziati dell'Accademia delle schienze si sono incontrati faccia a faccia. I ragazzi hanno mostrato da dove e verso dove si muovevano gli oggetti, quattro sfere luminose. Le descrizioni si discostano l'una dall'altra per alcuni dettagli, ma ciò è normale, quando i testimoni non cercano di imbrogliare l'investigatore...

Dunque, una delle sfere si è avvicinata allo stagno, poi al fiume, e lì vicino, secondo i racconti, si è aperta. «Si è spaccata in due, come un'arancia tagliata, e in mezzo alle due metà è comparsa una figura, simile a un essere umano senza testa». I ragazzi hanno disegnato, sulla base del ricordo: piedi scuri, più sopra giallo, in mezzo al petto un cerchio luminoso; le braccia molto lunghe, al di sotto delle ginocchia. La figura si è mossa, con le gambe rigide, si è avvicinata ai pali dell'alta tensione. La sfera si è allontanata ed è scomparsa, assieme alle altre, all'orizzonte. I ragazzi indicano l'altezza, rispetto al palo: circa quattro metri.

La cosa più impressionante — continuava Listratov — erano certi particolari del racconto dei ragazzi: particolari sui quali era praticamente impossibile mettersi d'accordo prima.

Il seguito della storia raccontata dai ragazzi assomiglia a un giallo: nello stagno faceva il bagno una donna. Loro le hanno gridato: «stia attenta!». Quella o non ha sentito, o non ha capito. Si è avvicinata e, di colpo, è scomparsa. Pochi istanti dopo è ricomparsa a una quarantina di metri dalla linea dell'alta tensione. È scappata via urlando spaventata. Ora la cercano.

I nostri scienziati — prosegue Listratov — hanno chiesto informazioni a militari che, nella zona, lavorano a una stazione di rilevazione. In quel giorno non avevano notato niente di strano. Ma hanno aggiunto che, molto spesso, compaiono sugli schermi tracce non identificate. Anche gli abitanti del paese vicino non si sono stupiti: «qui ne succedono di tutti i colori...».

È come se la regione di Vologda attirasse particolarmente gli Nlo (Ufo). Gli abitanti, che prima facevano finta di niente, hanno cominciato ad aprirsi con i giornalisti del foglio locale, «Prisyv». Si è saputo che nella notte tra il 26 e il 27 maggio un Nlo era stato visto dal vicedirettore della scuola, Prudnikov. Andava in macchina quando, a una trentina di chilometri da Kravovsk, il motore si è spento. Niente da fare, non si riaccendeva. Poi è comparsa un sfera luminosa.

Il racconto dei ragazzi di Konanzevo, conclude Listratov, mi ha ricordato un analogo evento successo nei pressi di Mosca il 26-27 aprile. Stessi particolari (che i giornali non hanno mai pubblicato). Curioso, no?

VLADIMIR LAGOVSKIJ

Ecco il testo dell'articolo comparso il 9 luglio scorso su «Sozialiskiceskaja Industria».



Così Andrea Badiali ha ricostruito gli «strani esseri» visti dai bambini (e da loro stessi disegnati sul quotidiano «Sozialisticeskaja Industria» il nove luglio 1989) presso la cittadina di Konanzevo, nella regione di Vologda.

SCHEDA



	1985	1986	1987	1988
GENNAIO	2	4	22	12
FEBBRAIO	6	4	4	13
MARZO	9	7	6	5
APRILE	14	6	1	2
MAGGIO	14	10	12	6
GIUGNO	17	16	4	3
LUGLIO	12	16	8	12
AGOSTO	55	21	28	180
SETTEMBRE	80	25	14	18
OTTOBRE	14	17	8	8
NOVEMBRE	7	22	4	6
DICEMBRE	17	17	1	3
TOTALE	247	165	112	268

AGOSTO, UFO MIO TI RICONOSCO

Gli avvistamenti di Oggetti non identificati, in Italia, negli ultimi quattro anni. Come si vede, le segnalazioni aumentano d'estate, e raggiungono il picco nel mese di agosto.

IN TOSCANA IL REGNO DEGLI UFOLOGI

In Italia sono tre le organizzazioni più importanti che si occupano di ufologia. In tutti e tre i casi si tratta di gruppi che, tengono a precisare, niente hanno che vedere con i cosiddetti «contattisti», ovvero con coloro che, come il signor Eufemio del Buono di Roma, pretendono di avere colloqui frequenti e regolari con abitanti di altri pianeti.

Il gruppo italiano più antico è il Suf, (Sezione ufologica fiorentina), telefono 055/495213-4. Ha sede a Firenze ed è nato nel 1963 come sezione specialistica del «Movimento culturale umanistico». Le sue ricerche appaiono frequentemente sul mensile «Il giornale dei misteri», dove si pubblicano regolarmente anche i resoconti degli avvistamenti nel nostro paese.

«Il nucleo storico è fiorentino e abbiamo ricercatori specialmente in Toscana. Siamo presenti comunque anche in altre regioni e addirittura all'estero, specialmente in America del Sud», dice Solas Boncompagni, uno dei responsabili della sezione. «Ogni nostro rappresentante ufficiale è in realtà il capofila di un gruppetto variabile dalle due alle dieci persone». Il Suf ha pubblicato due volumi di «Ufo in Italia», che raccolgono la documentazione relativa agli avvistamenti, ordinata cronologicamente. Sta per uscire il terzo volume. Il Cun, (Centro ufologico nazionale) si costituisce nel 1965, ha sede a Roma e recapito a Bologna, Casella postale 823 40100, BO. «Abbiamo puntato prima di tutto sulla serietà dei nostri collaboratori: per questo il loro numero non è elevatissimo, 120. A differenza di altre organizzazioni non ci sentiamo in dovere, per guadagnare credibilità presso organismi ufficiali, di mostrarci scettici su tutti gli avvistamenti. Siamo presenti in tutte le principali città italiane: Bologna, Firenze, Torino, Milano, Napoli, Palermo». Così Roberto Pinotti, uno degli esponenti di punta del centro.

Dal 1966 il Cun ha cominciato a pubblicare il «Notiziario Ufo», per il circuito interno del gruppo, che dal 1978 al 1980 è stato anche in edicola (fino ad oggi ne sono usciti 108 numeri).

Roberto Pinotti è anche coautore di due libri sull'argomento: «Intelligenze extraterrestri» e «Oltre la Terra», entrambi editi da Mondadori.

Il Cisu (Centro italiano studi ufologici) nasce nel 1985 da una costola del Cun, accusato di cercare con troppa insistenza appoggi nell'ambiente politico e militare. Edoardo Russo tiene a precisare: «Siamo apolitici e vogliamo mantenere l'immagine di centro di studio e ricerca «puri». Del resto le autorità ufficiali hanno mostrato di disinteressarsi del fenomeno Ufo. Abbiamo 250 aderenti che spesso lavorano in stretto contatto con quelli del Suf. Dal 1945 ad oggi abbiamo catalogato 10.000 avvistamenti». La rivista del centro, che circola per abbonamento e che si può trovare in alcune librerie, si chiama «Ufo-rivista di informazione ufologica». I recapiti del centro sono: Casella postale 82, 10100 Torino. Tel. 011/3290279 e 06/5127566.

SCHEDA

AGOSTO, UFO MIO TI RICONOSCO

Gli avvistamenti di Oggetti non identificati, in Italia, negli ultimi quattro anni. Come si vede, le segnalazioni aumentano d'estate, e raggiungono il picco nel mese di agosto.



	1985	1986	1987	1988
GENNAIO	2	4	22	12
FEBBRAIO	6	4	4	13
MARZO	9	7	6	5
APRILE	14	6	1	2
MAGGIO	14	10	12	6
GIUGNO	17	16	4	3
LUGLIO	12	16	8	12
AGOSTO	55	21	28	180
SETTEMBRE	80	25	14	18
OTTOBRE	14	17	8	8
NOVEMBRE	7	22	4	6
DICEMBRE	17	17	1	3
TOTALE	247	165	112	268

IN TOSCANA IL REGNO DEGLI UFOLOGI

In Italia sono tre le organizzazioni più importanti che si occupano di ufologia. In tutti e tre i casi si tratta di gruppi che, tengono a precisare, niente hanno che vedere con i cosiddetti «contattisti», ovvero con coloro che, come il signor Eufemio del Buono di Roma, pretendono di avere colloqui frequenti e regolari con abitanti di altri pianeti.

Il gruppo italiano più antico è il Suf, (Sezione ufologica fiorentina), telefono 055/495213-4. Ha sede a Firenze ed è nato nel 1963 come sezione specialistica del «Movimento culturale umanistico». Le sue ricerche appaiono frequentemente sul mensile «Il giornale dei misteri», dove si pubblicano regolarmente anche i resoconti degli avvistamenti nel nostro paese.

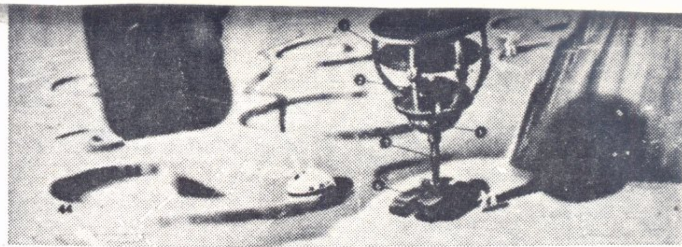
«Il nucleo storico è fiorentino e abbiamo ricercatori specialmente in Toscana. Siamo presenti comunque anche in altre regioni e addirittura all'estero, specialmente in America del Sud», dice Solas Boncompagni, uno dei responsabili della sezione. «Ogni nostro rappresentante ufficiale è in realtà il capofila di un gruppetto variabile dalle due alle dieci persone». Il Suf ha pubblicato due volumi di «Ufo in Italia», che raccolgono la documentazione relativa agli avvistamenti, ordinata cronologicamente. Sta per uscire il terzo volume. Il Cun, (Centro ufologico nazionale) si costituisce nel 1965, ha sede a Roma e recapito a Bologna, Casella postale 823 40100, BO. «Abbiamo puntato prima di tutto sulla serietà dei nostri collaboratori: per questo il loro numero non è elevatissimo, 120. A differenza di altre organizzazioni non ci sentiamo in dovere, per guadagnare credibilità presso organismi ufficiali, di mostrarci scettici su tutti gli avvistamenti. Siamo presenti in tutte le principali città italiane: Bologna, Firenze, Torino, Milano, Napoli, Palermo». Così Roberto Pinotti, uno degli esponenti di punta del centro.

Dal 1966 il Cun ha cominciato a pubblicare il «Notiziario Ufo», per il circuito interno del gruppo, che dal 1978 al 1980 è stato anche in edicola (fino ad oggi ne sono usciti 108 numeri).

Roberto Pinotti è anche coautore di due libri sull'argomento: «Intelligenze extraterrestri» e «Oltre la Terra», entrambi editi da Mondadori.

Il Cisu (Centro italiano studi ufologici) nasce nel 1985 da una costola del Cun, accusato di cercare con troppa insistenza appoggi nell'ambiente politico e militare. Edoardo Russo tiene a precisare: «Siamo apolitici e vogliamo mantenere l'immagine di centro di studio e ricerca «puri». Del resto le autorità ufficiali hanno mostrato di disinteressarsi del fenomeno Ufo. Abbiamo 250 aderenti che spesso lavorano in stretto contatto con quelli del Suf. Dal 1945 ad oggi abbiamo catalogato 10.000 avvistamenti». La rivista del centro, che circola per abbonamento e che si può trovare in alcune librerie, si chiama «Ufo-rivista di informazione ufologica». I recapiti del centro sono: Casella postale 82, 10100 Torino. Tel. 011/3290279 e 06/5127566.

«Alti 3-4 metri e con la testa piccola»



Astronavi e pianeti: la fiction diventa realtà?

nostro servizio particolare
di ERNESTO MALDINI

MOSCA. Un oggetto volante non identificato, dal quale sono poi discesi degli extraterrestri, è atterrato nei pressi della città di Voronez.

Il fatto sarebbe avvenuto tra il 23 e il 27 settembre: a darne notizia in tutta serietà è l'agenzia di stampa sovietica Tass, secondo cui «i necessari rilievi per la conferma dell'atterraggio sono stati effettuati dal direttore dell'istituto di geofisica della città, Genrik Silanov». Nel suo rapporto lo scienziato afferma che l'astronave ha raggiunto per tre volte il punto di sbarco «segnato da un cerchio del diametro di circa 20 metri e da quattro tacche nel terreno profonde 4-5 centimetri, presumibilmente i piedi di appoggio dell'oggetto».

Sul posto — rilevato secondo il non meglio definito sistema di biolocazione — sono stati trovati anche due pezzi di roccia, che le analisi hanno confermato composti da sostanze inesistenti sulla terra.

Alcuni testimoni oculari avrebbero addirittura visto scendere dall'astronave alcuni umanoidi alti 3 o 4 metri, ma con la testa di dimensioni ridotte. Gli extraterrestri avrebbero passeggiato intorno alla nave spaziale per poi rientrare a bordo e ripartire.

La notizia del fatto ha portato immediatamente scompiglio negli ambienti governativi. Un portavoce del ministero della Difesa ha dichiarato «che l'atterraggio non rientra nella competenza del suo dicastero», mentre gli Interni hanno mostrato qualche scetticismo ma non se la sono sentita di entrare nel merito della vicenda.

Le informazioni del passaggio o addirittura dell'atterraggio di un Ufo provocano sempre soprassalti di incredulità e di divertimento. Ma quando l'annuncio è dato — senza un filo di commento o di cautela — da una agenzia di stampa che si chiama Tass, allora le cose cambiano, o almeno si prestano a un'attenzione un po' meno distratta. D'altra parte l'Unione Sovietica sembra essere particolarmente gradita ai visitatori di altri pianeti, a giudicare dai numerosi avvistamenti di cui si ha notizia. Anche se al primo apparire degli Ufo nel lontano 27 giugno del '47 — data assunta dagli ufologi come genesi di questa tanto discussa scienza — la Pravda si affrettò a definire questi fenomeni come «un'invenzione della mente malata borghese», nel più puro stile di quegli anni; da allora — malgrado l'immutabilità del regime — gli avvistamenti si sono moltiplicati, fino ad avere nell'astronauta Cheorghi Gretcko il più illustre cronista. Nel corso di una trasmissione televisiva, Gretcko affermò di avere visto degli Ufo, esattamente sette, durante una missione spaziale. C'è poi il famoso «mistero di Petrozavodsk» del '77. I testimoni, allora, furono addirittura gli scienziati addetti a una postazione radar della città, quindi muniti di apparecchiature in grado di compiere una rilevazione precisa. In quell'occasione una enorme fascia stellata arrivò, secondo i racconti, sopra l'abitato, distendendosi poi come una gigantesca medusa, irradiante fasci di luce fitti come pioggia. L'evento passò alla storia anche come «la medusa di Petrozavodsk», e fu attribuito, nonostante la testimonianza degli scienziati, a particolari fenomeni atmosferici. Ancora un episodio, il più recente: l'estate scorsa un quotidiano diede la notizia di un incontro ravvicinato tra una lattaia di Perm e un alieno dalle sembianze umane, ma molto più alto, le gambe corte e la testa di piccolissime dimensioni.

Fantasia, suggestione, o semplici allucinazioni? Il mistero, malgrado tutto affascinante, resta sempre aperto.

Colloqui a Giakarta con Suharto. Si avvicina la tappa di Timor

Wojtyla è in Indonesia Appello ai musulmani

GIAKARTA. *(g.g.)* Giovanni Paolo II è giunto nel «Paese delle tredicimila isole». L'Indonesia è composta da cinque grandi isole e da 30 arcipelaghi con 13.669 isole più piccole. Dopo un volo Seul-Giakarta di 5.537 chilometri, il papa ha trovato il ministro degli esteri Alì Alatas.

Al suo arrivo Wojtyla ha baciato la terra, subito circondato da gigantesche misure di sicurezza, contro le minacce di gruppi musulmani integralisti che non gradiscono la visita papale. L'Indonesia è il più popoloso paese musulmano del mondo, con una grande tradizione di tolleranza, ufficializzata dalla «Pancasila», l'ideologia del presidente Suharto, 68 anni, al potere da un quarto di secolo, che ha istituito nel paese una specie di «democrazia guidata», in cui convivono 300 gruppi etnici, e si parlano 250 lingue, anche se quella ufficiale è il «Bahasa Indonesia».

Va ricordato che la «democrazia» indonesiana è stata conquistata anche con sanguinose repressioni di formazioni di ispirazione comunista filocinese, e che in alcuni casi, come a proposito dell'isola di Timor, l'unica regione del paese a maggioranza cattolica, l'occupazione ha fatto migliaia di vittime. L'opposizione tra i cattolici e gli ecclesiastici timoresi fu, e rimane, molto forte. Perciò nel 1979 il governo di Suharto stabilì la proibizione all'ingresso di nuovi missionari cattolici. Giovanni Paolo II ha ribadito più volte che la sua visita ha solo valore «pastorale e religioso», ma il momento del suo soggiorno a Timor è forse il più atteso del viaggio.

I cattolici indonesiani sono minoranza, 3 per cento in tutto, circa 5 milioni, ma gruppo di elite all'interno della società indonesiana: al governo, cinque ministri su 41 sono cattolici, il giornale più diffuso, «Kompass», è di ispirazione cattolica, e cattolici sono i più grandi ospedali e le migliori università.

Ieri, dopo il suo arrivo, il papa ha celebrato la Messa, nello stadio «Istora Senayan» costruito dai sovietici durante la presidenza Sukarno, davanti a 150.000 fedeli. Invitando i cattolici indonesiani ad essere contemporaneamente «veri cattolici e veri cittadini», definendosi «amico di tutti gli indonesiani», pieno di stima per «i nostri fratelli e sorelle musulmani, nella fede comune in un Dio unico», e affermando che la minoranza cattolica non costituisce alcuna minaccia per l'unità del paese. In serata Giovanni Paolo II ha parlato davanti al presidente Suharto, durante il ricevimento ufficiale, caratterizzato da cerimonie e danze esotiche tradizionali. Era la terza volta in mezza giornata che si trovava davanti a lui, e Wojtyla, oltre a ribadire la sua amicizia per il popolo indonesiano, ha dovuto spiegare i motivi per cui ha declinato l'invito di Suharto ad essere ospitato nel palazzo presidenziale. Ha ringraziato per la cortesia, ma ha detto che «la natura pastorale della visita» gli impediva di accogliere l'offerta del capo dello stato.

La missione di Hussein in Italia «Arafat di più non può offrire»

ROMA. Cossiga, Andreotti, De Michelis: la giornata politica di re Hussein a Roma — il sovrano della Giordania è ripartito in serata alla volta del Canada — è stata ricca di incontri e di scambi di vedute. In primo piano i rapporti bilaterali e la situazione in Medio Oriente. Hussein ha detto di ritenere giusta e da sostenere la linea di Yasser Arafat.

Al termine del pranzo offerto in suo onore dal presidente del Consiglio italiano, Hussein ha dichiarato: «Il leader dell'Olp si è spinto così lontano che oltre non può andare. Spero con tutto il cuore in un futuro migliore che porti alla realizzazione dei diritti nazionali palestinesi. Adesso la palla è in campo israeliano, e tocca a Gerusalemme sbloccare la situazione». Tra gli altri temi trattati con Andreotti anche la questione libanese e la tregua Iran-Iraq.

PAESE SERA 10.10.89

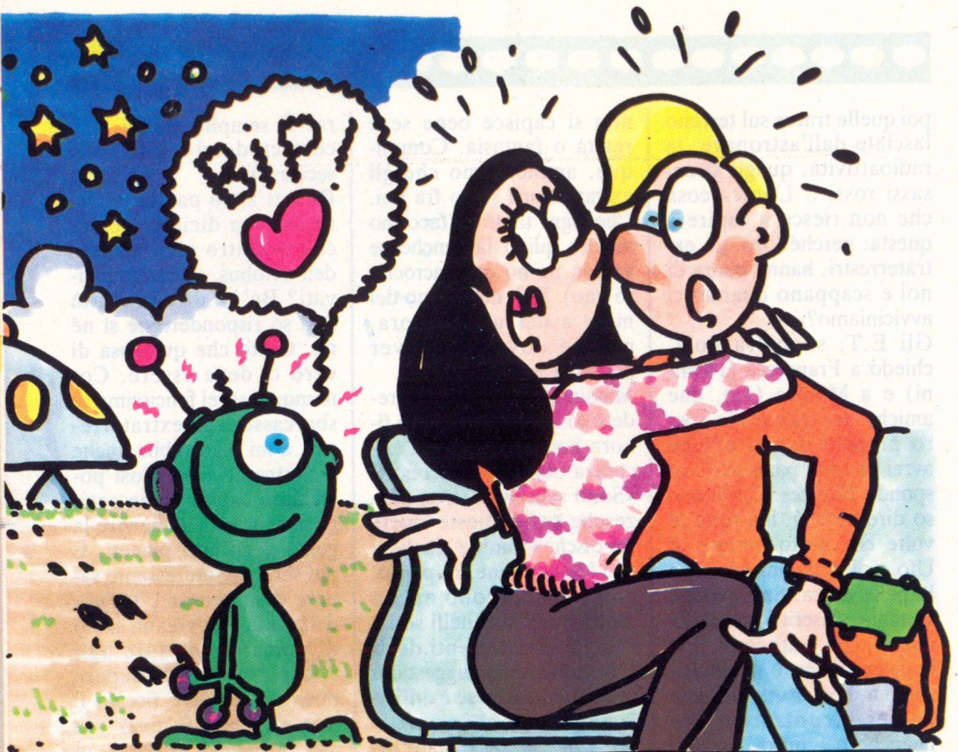
Dolly 13-11-89

A VOI LA PAROLA

Molti giurano di aver visto gli E.T. Altri sostengono che sono solo fantasie. Chi ha ragione? Sentiamo un gruppo di ragazzi.

hanno parlato i giornali e le tv di tutto il mondo. Ci sono le testimonianze di chi li ha visti, persino delle foto dell'Ufo. Naturalmente, c'è chi non crede che gli alieni siano sbarcati sulla Terra. Altri che sono pronti a giurarlo. Vediamo cosa ne pensa un gruppo di ragazze e ragazzi intervistati da Dolly.

«Questa storia degli extraterrestri che sarebbero atterrati in Urss l'ho sentita al telegiornale», spiega Doriana, una quindicenne che fa la prima liceo artistico. «La tv ha fatto vedere il posto in cui è sceso il disco volante e ha intervistato un ragazzino che ha detto di averlo visto. Non so cosa pensare, davvero. Io credo che nell'universo ci siano altre forme di vita. Ma mi sembra strano





Gli extraterrestri sono arrivati?

Il disco volante si è fermato un po' a mezz'aria. Poi è atterrato, e sono usciti due tipi alti alti, con tre occhi, seguiti da un robot. I tre hanno fatto un giretto, poi sono risaliti sul loro disco volante e sono ripartiti. La scena di un film? Niente affatto. È invece la descrizione dello sbarco di extraterrestri nel centro di Voronez, una cittadina dell'Unione Sovietica. È successo ai primi di ottobre, e ne

che questi esseri possano venire sulla Terra. Perché è impossibile superare le distanze cosmiche, fatte di migliaia di anni luce».

Fabio, un suo amico sedicenne, ha ascoltato attentamente. Poi interviene: «Nemmeno io credo molto a quello che sarebbe successo in quella città russa; l'atterraggio dell'Ufo, quei tipi con tre occhi, eccetera. Con questo non voglio dire che gli extraterrestri non esistono. Anzi. Però sono sicuro che non vogliono avere contatti con noi. Ci osservano e basta. Per vedere come ci comportiamo». Chiedo a Fabio di spiegarsi meglio, perché non ho capito bene. «È semplice», ribatte. «Gli extraterrestri sono molto più intelligenti di noi, e sanno che se si facessero vedere, noi avremmo certamente uno shock, perché non siamo ancora preparati a riceverli. Capito?».

Di Ufo e dischi volanti si parla da anni. Migliaia di persone di tutto il mondo assicurano di averli avvistati. E molte, addirittura, sostengono di aver avuto contatti con loro, proprio come nel film "Incontri ravvicinati del terzo tipo". «Ma certo che gli extraterrestri esistono», dice con sicurezza Tamara, una quindicenne molto simpatica. «E secondo me i casi sono due: o quelli che li hanno visti sono tutti matti, o c'è qualcuno che vuole nascondere la verità. A Voronez, la città russa, sono state centinaia le persone che hanno visto il disco atterrare nel parco. Possibile che tutti abbiano avuto le traveggole? È davvero difficile crederlo. E

segue

DOLLY 13-11-89

A lezione di bacio

IL MOMENTO PIÙ EMOZIONANTE. Allora, siamo arrivati al momento cruciale. Siete abbracciati, vi siete dati tanti piccoli bacini, e poi? Poi tu avvicina la bocca alla sua, e premi leggermente le labbra sulle sue. In modo tenero, soffice, lieve. Se lasci le labbra socchiuse sarà facile cercare con la tua lingua la sua, e giocarci. E poi puoi staccarti (per baciare non è necessario stare in apnea per cinque minuti!), prendere fiato, e... ribaciarlo ancora. Nota bene: se questo per te è il primo bacio, non aspettarti violini che suonano e scintille di mille colori (succede solo nei film). Un bacio vero non ha effetti speciali: non immaginarti troppo o rimarrai delusa.

IL SAPORE DI UNO SMACK. Ti ricordi una buffissima scena del film "Rain Man"? Valeria Golino, chiusa in ascensore con Dustin Hoffman, lo bacia appassionatamente e sfacciatamente, e poi gli chiede: com'era? Umido, risponde lui. Già, perché il momento top di ogni bacio è il contatto lingua a lingua. Che schifo, dirai tu! E in effetti molte dolline dicono che il primo bacio è molto deludente, fa un po' un "effetto lumaca". Ma ti assicuro che, dopo lo shock iniziale, toccarsi con le lingue diventa dolce e romantico. È un modo per esplorarsi, scoprire il sapore dell'altro, per annusarsi e assaggiarsi, come due cuccioli che giocano. L'importante è non esagerare: non usare la lingua come se fosse un aspirapolvere, e tutto andrà bene. D'accordo?

STRETTI STRETTI, VICINI VICINI. Il bacio riguarda quasi esclusivamente la bocca, d'accordo. Ma hai mai visto due che si baciano con le mani in tasca? No, vero? E non solo per una ragione di equilibrio. Ma anche perché baciarsi vuol dire toccarsi, accarezzarsi, stringersi forte. Si bacia con tutto il corpo: perché è bello sentirsi vicini vicini. Faglielo capire: e gioca con i suoi capelli. Accarezzagli dolcemente la nuca. Toccagli le guance. Esprimiti! E poi ricordati: si bacia con la bocca, ma non solo sulla bocca. Quindi bacia il tuo lui dove più ti piace: sulla fronte, sul collo, sulle guance, dietro le orecchie...

UNA BOCCA GOLOSA. Per un bacio perfetto, è importante sapere sempre di buono e di fresco. Quindi, niente spaghetti aglio olio e peperoncino, se sai che ti incontrerai con lui. In casi estremi, puoi correre ai ripari con del chewing gum alla menta (ma ricordati, per evitare baci appiccicosi, di farlo sparire prima del momento cruciale!). Un altro consiglio: sì alle labbra morbide e ben curate (prova con il burrocacao). Ma è meglio lasciar perdere il rossetto scarlatto: lascia delle tracce esagerate. Evita anche i vari gloss alla frutta: a te piace sentire sulle tue labbra il sapore di ananas o di fragole, ma molti ragazzi lo trovano disgustoso.

OCCHI APERTI O CHIUSI? È meglio baciare a occhi chiusi o aperti? Stare al buio per assaporare meglio tutte le sensazioni, o aprire di tanto in tanto gli occhi per spiare la sua espressione? C'è chi dice che baciarsi al buio è più romantico, che ci si lascia andare di più. C'è chi preferisce farlo alla luce del sole. Io lascio a te la scelta: prova e lo scoprirai!

PAROLA D'ORDINE: FANTASIA. Scoprirai presto che ci sono baci di tutti i tipi. Teneri, appassionati, sensuali, delicati, tiepidi, elettrizzanti, silenziosi o con lo schiocco: coraggio, buttati, c'è un universo di baci che ti aspetta. E ognuno è unico e irripetibile, un piccolo capolavoro inimitabile. Non solo: così come tu hai un modo speciale di baciare, così ogni coppia trova il suo. Quindi via libera agli esperimenti. Fai capire al tuo ragazzo cosa ti piace e cosa non ti piace, provate e riprovate finché non vi troverete in sintonia. Inventare il vostro bacio preferito sarà un gioco tenero, divertente e appassionante.

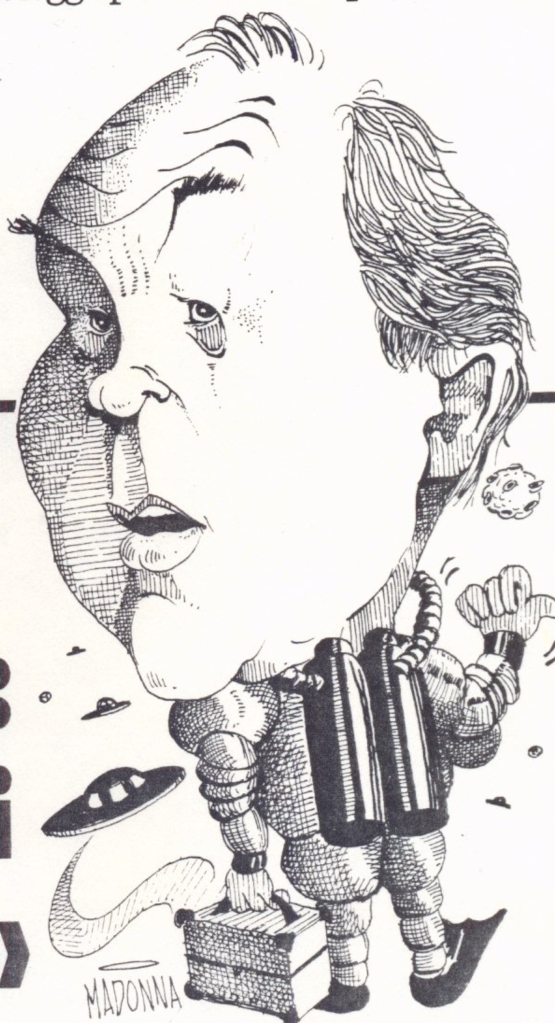
32-40

poi quelle tracce sul terreno lasciate dall'astronave, la radioattività, quegli strani sassi rossi... L'unica cosa che non riesco a capire è questa: perché loro, gli extraterrestri, hanno paura di noi e scappano quando ci avviciniamo?».
Gli E.T. sono fra noi?, chiedo a Francesca (14 anni) e a Monica (15), due amiche del cuore. «Io spero proprio di no, perché avrei una fifa pazzesca», risponde Francesca. «Non ti so dire perché, ma tutte le volte che sento parlare di Ufo e di marziani mi viene la pelle d'oca. Sarà perché vengono descritti come dei mostri, con tanti occhi, con la pelle azzurra o verde. Insomma, così brutti che non vorrei incontrarne uno neanche per tutto l'oro del mondo». «A me non interessa che siano brutti o belli», la interrompe l'amica, «mi piacerebbe solo sapere se ci sono o no. Se è vero che molta gente li ha visti, come dicono che sia successo in Russia. Certo, tutte quelle testimonianze sono impressionanti, anche se non si capisce bene se è realtà o fantasia. Comunque, ammettiamo che gli extraterrestri siano fra noi. Che ogni tanto si facciano vedere qui o là (anche se io non ne ho mai incrociato uno). Be', non fanno del male a nessuno. Allora, perché dovremmo aver paura di loro?».
Massimiliano, 18 anni, crede solo agli scienziati che finora hanno smentito l'esistenza degli extraterrestri. «Sono semplicemente pazzesche tutte queste storie sui dischi volanti e gli alieni con le antennine. Io penso, come sostengono anche molti studiosi (quelli seri), che gli avvistamenti degli Ufo siano delle suggestioni collettive, anche se è difficile spiegare perché avvengano. Comunque, è stato dimostrato che palloni sonda, fenomeni luminosi o atmosferici sono stati scambiati per Ufo. Io ho anche letto molto sull'argomento. Così, per curiosità. Ma nessun racconto, nessuna testimonianza di quelle persone che sostengono di aver visto gli extraterrestri mi ha convinto. Li hanno descritti alti, bassi, verdi, rossi. Ma si può sapere quante razze di E.T. scorazzano sulla Terra? È semplicemente ridicolo crederci», conclude seccamente.
Di tutt'altro parere è Ornella, una diciassettenne che incontro alla fermata dell'autobus. «Se sono arrivati? Be', a dire la verità non so rispondere né sì né no. Certo che qualcosa di vero ci deve essere. Comunque, sarei felicissima se sbarcassero gli extraterrestri, e mi piacerebbe anche incontrarne uno. Così potremmo capire come sono gli altri mondi, come vive la gente degli altri pianeti. E poi sarebbe interessante sapere cosa pensano di Dio, della vita. Sì, avrei un sacco di domande da fare agli alieni. Non ultima sapere dove diavolo si è ficcato il mio ragazzo. È mezz'ora che l'aspetto!», esclama un po' scocciata.
Quando faccio la domanda a Marilena, una simpatica tredicenne, lei sgrana i suoi occhioni neri, ed esclama: «Che barba, questa storia! Anche le mie amiche non fanno che chiedermi se credo o no agli extraterrestri. Sai che cosa rispondo? Che solo quando ne vedrò uno in carne e ossa mi convincerò che esistono. E che sono davvero fra noi». ★

Gli extraterrestri sono arrivati?

quanto emerge dalle analisi degli esperti dei partiti e delle istituzioni locali. Verdi ed antiproibizionisti dovrebbero rappresentare la novità. Confermando il voto delle Europee (11,5%) le due liste porterebbero in Campidoglio 10 consiglieri comunali la cui presenza potrebbe perfino non rendere praticabile la soluzione del pentapartito. A quali partiti tradizionali potranno sottrarre consensi queste due liste? Intanto, nella campagna per il Campidoglio scende in campo Craxi e minaccia: sulla legge contro la droga può cadere il governo. ● MELATI e PRASCA alle pagine 2 e 3

l'ipotesi di un pentapartito. La campagna di Craxi per la capitale: minacce di crisi sulla legge per le tossicodipendenze



Eugenij Velikhov, presidente della Accademia delle Scienze

EXTRATERRESTRI

L'Urss annuncia: «Sbarcati gli alieni»

La Tass: sono atterrati a Voronez

MOSCA. In Unione Sovietica sono sbarcati gli extraterrestri? Secondo la Tass, l'agenzia di stampa ufficiale, sembra proprio di si. L'eccezionale avvenimento è avvenuto a Voronez, una cittadina a circa 500 chilometri da Mosca. Un enorme disco luminoso è atterrato nel parco cittadino permettendo ad alcuni umanoidi (il numero non è stato precisato), alti 3 o 4 metri e dalla testa di dimensioni ridottissime, di toccare terra e fare un piccolo giro intorno all'astronave. Testimoni oculari centinaia di persone oltre al direttore dell'Istituto di geofisica della città, che ha provveduto tra l'altro ad effettuare i necessari rilievi di verifica.

● ERNESTO MALDINI a pagina 10

PAESE SERA 10-10-87

La Repubblica 11-10-89

lo sbarco
di E.T.

Mosca, grande interesse dopo la notizia dell'avvistamento di un gruppo di marziani nel parco di Voronezh. Giornali, polizia e scienziati stanno ora raccogliendo la versione di chi ha visto. L'Ufo avrebbe ripetutamente "visitato" la cittadina per oltre una settimana

Vaporizzato da un extraterrestre

I bambini russi testimoni "oculari" dell'incredibile aggressione

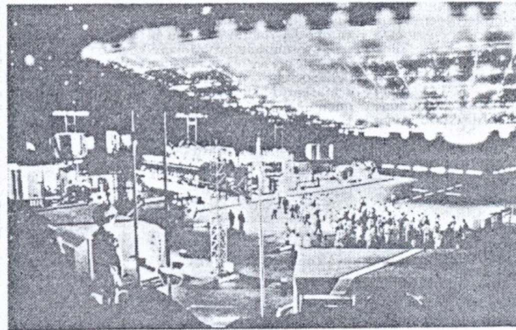
di FIAMMETTA CUCURNIA

MOSCA - Come nel film di E.t. anche in Urss i marziani hanno cercato i bambini. E ieri, un giorno dopo l'annuncio della Tass sull'incredibile avvistamento degli extraterrestri nel parco centrale di Voronezh, proprio loro, i ragazzini russi, sono diventati i veri protagonisti di una storia sconcertante, che si arricchisce di ora in ora di nuovi particolari, di ricostruzioni dettagliate, di descrizioni sempre più rigorose e molteplici, fino al racconto di un giovinetto di sedici anni «vaporizzato» da un tubo-pistola di un extraterrestre e poi riapparso, sotto gli occhi increduli di tutti, pochi minuti più tardi, non appena il disco volante si è richiuso per scomparire, al di là degli alberi, nel cielo della Russia, a Voronezh.

Vincendo il naturale scetticismo, e respingendo con forza l'ipotesi di una psicosi collettiva e di massa, ieri mattina il corrispondente locale della «Sovetskaja Kultura» ha voluto fornire ai suoi lettori uno dei rendiconti più affascinanti e completi su questa vicenda.

Dalle testimonianze raccolte, tutto lascerebbe pensare che l'Ufo si sia avvicinato ripetutamente alla cittadina di Voronezh a partire dal 21 e fino al 29 settembre scorso. Ma il «fatto», concreto e tangibile, che sembra aver cancellato ogni dubbio con un colpo di spugna, sarebbe avvenuto il 27 settembre scorso all'imbrunire, verso le 18.30. A quell'ora il parco di Voronezh era pieno di gente. Gruppi di ragazzini avevano appena finito di giocare a pallone e si erano raccolti, assieme ad altre decine di persone, accanto alla più vicina fermata dell'auto, per tornare a casa. E' stato proprio in quel momento che alcuni di loro, Vasja Surin, Zhenja Blinov e la loro amichetta Julija Sholokhova, hanno visto qualcosa di strano brillare nel cielo: una specie di disco rosso scuro del diametro di almeno 10 metri che si è avvicinato alla terra per poi riprendere il volo e scomparire.

"L'individuo in tuta d'argento era armato Dalla cintola pendeva una pistola lunga almeno mezzo metro. L'ha puntata contro un ragazzo Il giovane si è subito dissolto per poi riapparire quando il disco volante se n'è andato..."



In basso, **gli extraterrestri del film «Star trek»**; accanto, **un' immagine di «Incontri ravvicinati»**

Solo pochi minuti e l'oggetto si è di nuovo stagliato nel cielo e si è abbassato pericolosamente, fino a fermarsi, come sospeso in aria, a circa tre metri dal suolo.

Quello che è accaduto dopo, lo hanno visto tutti. Dal ventre del disco immobile si è aperto un oblo, da cui ha fatto capolino una strana creatura con tre occhi, una tuta argentea, stivali color bronzo e un quadrante giallognolo sul petto, che girava la sua minuscola testa come per perlustrare il luogo dell'atterraggio. Qualche minuto più tardi, l'oblo si è richiuso e il disco ha cominciato a scendere lentamente, fino a toccare il suolo.

A questo punto i «grandi» non ricordano più nulla, non riescono a ricostruire ciò che è accaduto e al mondo restano solo le deposizioni dei bambini che giurano di dire tutta la verità e nulla di più. La strana porticina, che si aprirebbe dall'alto verso il basso, proprio come nei film di fantascienza, si sarebbe spalancata per lasciar passare due individui: uno alto e sottile, con tre occhi in mezzo alla fronte, e l'altro piccolo e vestito di nero, probabilmente un robot, seguiti da una sorta di triangolo luminescente che sarebbe sparito come per incanto pochi secondi dopo, senza lasciare traccia.

Soffocato dalla paura, uno dei ragazzini presenti si sarebbe allora messo a gridare con tutto il fiato che aveva, attirando l'attenzione del marziano che si sarebbe girato verso di lui e gli avrebbe puntato addosso lo sguardo di tre occhi accesi, pietrificandolo per alcuni secondi. A questo punto, del tutto inaspettatamente, la lunga creatura e il suo compagno meccanico sarebbero rientrati nell'astronave e avrebbero ripreso il volo per poi tornare dopo pochi minuti.

L'individuo in tuta d'argento si è ripresentato armato. Dalla cintola pendeva un tubo-pistola lungo almeno mezzo metro, che prima non c'era: l'avrebbe alzata lentamente contro un ragazzo, avrebbe sparato e, in un breve secondo, sotto gli occhi di tutti, il giovinetto si sarebbe «vaporizzato».

Al telefono da Voronezh, il corrispondente di «Sovetskaja Kultura», Eduard Efremov, non riusciva davvero, ieri sera, a mantenere la calma. Dice che per quanto incredibile possa apparire, la storia raccontata dai ragazzi trova conforto in mille riscontri. Intanto vi hanno assistito anche numerosi adulti che confermano tutto sebbene la loro memoria appaia meno fervida e i dettagli riportati molto meno coloriti. Polizia, giornalisti e scienziati locali sostengono che tutti i disegni descrittivi fatti dai ragazzi separatamente nella giornata di ieri coincidono fin nei particolari più insignificanti.

L'opinione degli scienziati appare ancora divisa. Non è solo il capo del laboratorio, il Professor Silanov, ad affermare con certezza che «qualcosa di assolutamente inedito per il nostro pianeta è accaduto a Voronezh, il 27 settembre». Altri studiosi, fisici e geologi, si riservano ancora il diritto del dubbio e ipotizzano movimenti geologici sotterranei in grado di produrre i sommovimenti del terreno visibili a Voronezh sul luogo dell'atterraggio. E rimandano a ulteriori analisi sul minerale abbandonato dai marziani.

E' difficile sottrarsi all'impressione che sotto tutto questo fumo ci sia anche un pezzettino di arrosto. Il corrispondente di «Sovetskaja Kultura», facendo forza sui suoi stessi sentimenti, ci ha raccontato un'altra vicenda che rende ancora più fitto il mistero di Voronezh: quella stessa sera del 27 settembre, nella campagna che circonda la città, un operaio avrebbe visto qualcosa di luminoso ruotare nell'aria. Quella notte non potè prendere sonno, gli occhi e la mente erano pieni di strane visioni su una civiltà sconosciuta e aveva l'impressione di assistere personalmente a tutto ciò che in quel momento stava accadendo in casa sua, lontana molti chilometri, a Voronezh. Il mattino dopo confidò le sue angosce ai due compagni di trasferta. E anche loro, quella notte, avevano vissuto gli stessi incubi e avuto le stesse visioni.

22-8-89 Stop

Gli Ufo non amano gli orologi al quarzo

Non è la descrizione di un film di fantascienza. Nel villaggio di Kharovsk, vicino a Vologdà, in Russia, è atterrato un Ufo. Testimoni sono stati quattro bambini di età compresa tra gli 11 e i 13 anni che, terrorizzati, hanno raccontato agli specialisti dell'Accademia delle scienze dell'Urss, inviati sul posto, di aver visto atterrare un disco luminoso dal quale è uscita una figura giallo-nera senza testa con delle braccia lunghissime che camminava senza piegare le ginocchia. E' incredibile. Pare che gli specialisti, dopo essere rimasti per qualche ora sul luogo indicato dai bambini, abbiano iniziato ad accusare un gran mal di testa e l'orologio al quarzo di uno di loro si è sorprendentemente fermato. Qualche tempo fa un altro signore aveva raccontato di aver visto un Ufo, nella periferia di Mosca, dal quale era uscito un extraterrestre con le stesse caratteristiche di quello descritto dai quattro bambini: anche a lui si era fermato inspiegabilmente l'orologio al quarzo.

SORRISI E CANZONI TV 22-10-89

Allucinazione collettiva? Avvenimento storico?

Visitors al Cremlino

L'apparizione dell'alieno in Russia riaccende le discussioni sulla possibilità che gli extraterrestri vengano davvero a trovarci

L'astronoma Margherita Hack ha categoricamente negato che nell'Unione Sovietica possa esservi stato uno sbarco di alieni. Si è trattato, ha detto, di un'allucinazione collettiva. Eppure, migliaia di cittadini sostengono di aver visto l'extraterrestre... Imperturbabile, la Hack fa il classico esempio dell'incidente stradale: centinaia di persone si affollano, l'ultimo arrivato chiede che cosa sia successo e una catena umana gli restituisce un'immagine distorta o del tutto arbitraria dell'accaduto. Eppure, dal 27 settembre, giorno in cui l'avvistamento sarebbe avvenuto nell'affollato parco di Voronezh, i giornali sovietici non hanno fatto che riportare testimonianze e racconti.

Lei crede agli extraterrestri?

SÌ	21,1%
SÌ, MA NON ARRIVERANNO MAI	25,2%
NO, SONO TUTTE STORIE	27,2%
NO, MA MI PIACEREBBE CHE ESISTESSERO	16,6%
NON SO	9,9%

«Credenti» e «non credenti» si fronteggiano alla pari (46,3% i primi, 43,8% i secondi) in questo sondaggio effettuato dall'istituto S&G di Milano per «Sorrisi». Diffusa è la convinzione che esseri viventi popolino lontane galassie nell'impossibilità materiale di raggiungere il nostro pianeta.



Un disco volante volteggia sulla cattedrale di San Basilio. Fotomontaggi come questo hanno «invaso» i giornali sovietici.

• Anche il telegiornale sovietico ha cominciato a occuparsi degli alieni. Se non altro per avvertire che il «sasso» abbandonato dall'umanoide (un individuo in tuta d'argento con una pistola lunga almeno mezzo metro che avrebbe puntato contro un ragazzo) non è di natura extraterrestre: è un comunissimo ciottolo.

• Quasi che i marziani abbiano eletto l'Urss a propria dimora terrestre prediletta, nuove testimonianze arrivano dalla Siberia, dai Paesi baltici, dagli Urali. Il quotidiano «Selskaja Zhizn» ha pubblicato, per la prima volta, un lungo elenco di testimoni, che dal 21 settembre al 7 ottobre avrebbero avvistato in circostanze diverse i dischi volanti e i loro incredibili abitanti.

• Quest'ondata, spiritosamente battezzata «uforia», si trasformerà in un contagio? E in tal caso noi italiani potremo dirci immuni? In Italia si pubblica da tempo «Nonsiamosoli», un periodico fondato da un impiegato di Catania «compenetrato» a suo dire dal raggio luminoso di un Ufo all'alba del 25 marzo 1952.

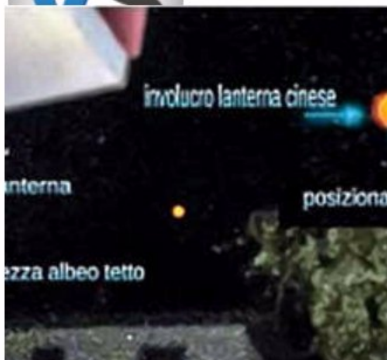
• In realtà è impossibile ripercorrere 42 anni di avvistamenti in Italia e all'estero. Sono un'infinità. È stato infatti il 24 giugno 1947 che vennero avvistati i primi dischi volanti dal pilota e uomo d'affari americano Kenneth Arnold. La sigla Ufo l'inventarono subito dopo gli esperti dell'aviazione militare, contraendo la definizione «unidentified flying objects», cioè oggetti volanti non identificati.

Verona, avvistamento Ufo a Legnago? Gli esperti: "Semplici lanterne cinesi"

Sembra essere durato poco il mistero attorno all'avvistamento documento da un residente della frazione di Terranegra. Secondo le analisi fatte dal Centro Ufologico Mediterraneo gli oggetti fotografati non sono null'altro che delle banali lanterne cinesi

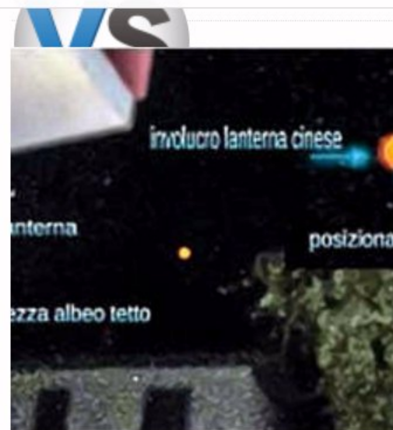
La Redazione · 1 Settembre 2014

 0  Consiglia 0



A Legnago non è stato avvistato nessun Ufo, almeno stando al parere degli esperti. La segnalazione ha scatenato una lunga serie di commenti e parere, come spesso accade in questi casi. Ma come detto, **gli esperti del settore tendono ad escludere qualsiasi fenomeno paranormale, riconducendo il tutto a semplici lanterne cinesi**.

"La foto è sicuramente interessante – scrivono dal **Centro Ufologico Mediterraneo** presieduto da Angelo Carannante – ma **a nostro parere ci troviamo davanti ad un lancio di**



A Legnago non è stato avvistato nessun Ufo, almeno stando al parere degli esperti. La segnalazione ha scatenato una lunga serie di commenti e parere, come spesso accade in questi casi. Ma come detto, **gli esperti del settore tendono ad escludere qualsiasi fenomeno paranormale, riconducendo il tutto a semplici lanterne cinesi**.

"La foto è sicuramente interessante – scrivono dal **Centro Ufologico Mediterraneo** presieduto da Angelo Carannante – ma **a nostro parere ci troviamo davanti ad un lancio di lanterne cinesi**. Il nostro team di analisti ed in particolare Angelo Maggioni del C.UFO.M. Liguria sezione Savona ha tratto le seguenti conclusioni. Dall'immagine allegata, possiamo enunciare diversi indizi a favore della tesi sky lantern. È noto che le lanterne sono di norma rosse/arancioni o bianche o, più rare, quelle multicolori. Qui possiamo notare i due colori che le contraddistinguono. Uno è quello più esterno e di color rosso scuro, l'altro è quello interno di colore arancione/giallo chiaro. Essendo stata fotografata dal basso verso l'alto, non notiamo la loto forma caratteristica, che invece si vedrebbe se la foto fosse scattata da un punto di osservazione posto al fianco della lanterna. Nella foto, ripetiamo scattata dal basso verso l'alto, possiamo distinguere i due colori che ne denotano la sagoma della sky lantern e cioè il rosso scuro e l'arancione/giallo chiaro dove è posizionata la fiamma per farla volare e dove quindi c'è la cella di combustibile".

"Da non sottovalutare il paesaggio che circonda le lanterne – prosegue la nota -. **Vedendosi**

che ne denotano la sagoma della sky lantern e cioè il rosso scuro e l'arancione/giallo chiaro dove è posizionata la fiamma per farla volare e dove quindi c'è la cella di combustibile".

"Da non sottovalutare il paesaggio che circonda le lanterne – prosegue la nota -. **Vedendosi molto bene due lanterne nella foto e soprattutto guardando il posizionamento della seconda e cioè quella che si trova a sinistra della foto è possibile ricavare alcuni dati preziosi. E così, confrontando tetto, albero e altezza possiamo tranquillamente affermare che è stata lanciata poco più distante da quel punto**. Infatti, la sky lantern si trova relativamente bassa nella zona che la circonda. Difficile stabilire la quota anche perché bisognerebbe conoscere le dimensioni degli oggetti nel campo visivo e la lunghezza ed altezza di quest'ultimo. Di conseguenza, a meno che e.t. non abbia deciso di far visita a qualcuno in quella casa, la posizione suggerisce un lancio appena avvenuto. Insomma, a meno che e.t. non abbia cambiato (per via della crisi?) il suo mezzo di trasporto, quelle in foto sono lanterne cinesi".